

# Bilancio di Sostenibilità 2022

---

DICHIARAZIONE VOLONTARIA CONSOLIDATA  
DI CARATTERE NON FINANZIARIO  
AI SENSI DEL D.LGS. 254/2016

Certificazione



Corporation



NOVAMONT

# Bilancio di Sostenibilità 2022

---

DICHIARAZIONE VOLONTARIA CONSOLIDATA  
DI CARATTERE NON FINANZIARIO  
AI SENSI DEL D.LGS. 254/2016

“Questo Bilancio di Sostenibilità è il frutto del lavoro e della collaborazione di tante persone che lavorano nel nostro Gruppo e che vogliamo ringraziare per aver fornito con puntualità i dati e le informazioni che rappresentano il cuore di questo Bilancio.”

La redazione del documento è stata realizzata dalla funzione ECOPEC, che ha tracciato le linee guida del documento e orientato il suo sviluppo lungo tutte le fasi di lavoro in collaborazione con la funzione Pianificazione Strategica e Comunicazione Istituzionale.

STUDIO FIESCHI  
& SOCI

Supporto alla redazione: Studio Fieschi & Soci - [studiofieschi.it](http://studiofieschi.it)



Progetto grafico: Zilla Report - [zillareport.com](http://zillareport.com)

Certificazione



Corporation



NOVAMONT

# Indice

<b>Lettera agli Stakeholder</b>	<b>VI</b>	<b>2 - Integrità e stabilità del business</b>	<b>75</b>	<b>5 - Tutela e rivitalizzazione del suolo</b>	<b>153</b>	<b>9 - Partnership e collaborazioni per la rigenerazione dei territori</b>	<b>219</b>
<b>Nota metodologica</b>	<b>XII</b>	Approccio alla gestione del tema	77	Approccio alla gestione del tema	155	Approccio alla gestione del tema	221
<b>Analisi di materialità e Stakeholder engagement</b>	<b>XVI</b>	Il modello di governance	81	Insieme per la tutela del suolo	157	La reindustrializzazione di siti dismessi	223
		Rischi non finanziari	84	<b>6 - Responsabilità verso i collaboratori</b>	<b>167</b>	La nostra rete	227
		La nostra integrità	89	Approccio alla gestione del tema	169	I progetti di rigenerazione territoriale	235
<b>Il Gruppo Novamont</b>	<b>1</b>	Sanzioni o azioni legali	92	Caratteristiche del personale	173	Iniziative per le comunità	240
Highlight 2022	3	Il valore economico generato e distribuito	93	La salute e sicurezza sul lavoro	181		
Chi siamo	7	<b>3 - Sostenibilità di filiera e di prodotto</b>	<b>95</b>	Formazione e sviluppo	183	<b>Indice dei Contenuti GRI</b>	<b>243</b>
Le sedi e la rete commerciale	11	Approccio alla gestione del tema	97	Comunicazione interna	186	<b>Altri indicatori</b>	<b>251</b>
I prodotti e i settori di applicazione	17	La filiera sostenibile	103	<b>7 - Comunicazione e promozione della sostenibilità</b>	<b>187</b>	<b>Correlazione tra i Principi del UN Global Compact e i GRI Standards Disclosures</b>	<b>253</b>
La gestione della sostenibilità	29	La produzione sostenibile	109	Approccio alla gestione del tema	189	<b>Lettera di asseverazione</b>	<b>254</b>
La Tassonomia UE	37	<b>4 - Conformità e qualità dei prodotti e attenzione al cliente</b>	<b>125</b>	I nostri canali di comunicazione	191	<b>Glossario</b>	<b>257</b>
<b>1 - Ricerca e Innovazione</b>	<b>55</b>	Approccio alla gestione del tema	127	<b>8 - Educazione e formazione delle nuove generazioni</b>	<b>203</b>		
Approccio alla gestione del tema	57	I sistemi di gestione aziendale	131	Approccio alla gestione del tema	205		
L'innovazione al primo posto	61	Il contesto normativo	133	I nostri progetti per le nuove generazioni	206		
I progetti e le partnership di Ricerca, Sviluppo e Innovazione	65	I prodotti conformi	139				
		La soddisfazione dei clienti	149				

[GRI 2-22]

# Lettera agli Stakeholder

## Catia Bastioli Amministratore Delegato

Il bilancio 2022 registra una battuta d'arresto nello sviluppo economico di Novamont in connessione con l'esplosione del conflitto in Ucraina e con l'inasprirsi della multicrisi (economica, climatica, geopolitica, sociale...), mentre si conferma l'ottimo trend in termini di performances ambientali e di ricadute positive sui territori.

Esaminando, tuttavia, quanto successo nell'anno nell'ambito di un contesto più generale, tra cui la forte attenzione alla Bioeconomia e ai bioproducti da parte di Stati Uniti, Cina e di molti altri Paesi, emerge immutato e semmai rafforzato il potenziale del business e la strategia del nostro settore in termini di sviluppi tecnologici, di competitività industriale, di rigenerazione delle risorse e dei territori con la concreta opportunità di disaccoppiare uso delle risorse e sviluppo: oggi più che mai aspetto essenziale per ogni nuova attività. Emerge inoltre tutto il potenziale ancora ine-

spresso degli investimenti già realizzati da Novamont in Italia, con opportunità di business ed ambientali possibili oggi, qualora ci sia il dovuto riconoscimento dei benefici ambientali certificati per il range di bioproducti disponibili.

Un fattore rilevante che frena lo sviluppo del settore è il mancato consolidamento di un quadro normativo di riferimento adeguato alla sfida, in Europa, che non permette ancora di differenziare e fare emergere il valore dei bioproducti europei frutto di pesanti investimenti in bioraffinerie innovative, in termini di performance ambientali e di rigenerazione territoriale, rispetto alle produzioni fossili importate dalla Cina. Ad aggravare la situazione c'è il fatto che l'importazione di plastiche biodegradabili cinesi di origine fossile avvengono in condizioni di pesante *dumping*. Ciò è dovuto ad un contesto cinese molto diverso da quello europeo, con un quadro normativo favorevole e

chiaro, e un'ingente capacità produttiva di plastiche biodegradabili di origine fossile creata in brevissimo tempo, a fronte di uno sviluppo del mercato interno fortemente in ritardo a causa della mancanza di infrastrutture e sistemi adeguati per il trattamento dei rifiuti nonché alla necessità di una evoluzione dei diversi territori verso modelli di sviluppo più circolari.

Come effetto di questo contesto, in Europa si sta verificando uno spostamento delle produzioni da prodotti rinnovabili europei certificati a prodotti fossili importati, e talvolta contraffatti, con ovvie ripercussioni negative che vanno oltre la questione ambiente. Ciò, impedisce, infatti, di far leva su quelle filiere produttive innovative e integrate già esistenti, frutto di molti anni di investimenti in tecnologie, ricerca, scale-up dei processi, costruzione dei primi impianti e loro efficientamento continuo, di posti di lavoro di qualità: si tratta in-



somma di rallentare e persino bloccare una piattaforma fondamentale per ulteriori evoluzioni ed investimenti nel settore.

Per avere una misura della gravità dello spreco, solo in relazione alle bioraffinerie Novamont, basti pensare che per quanto riguarda le emissioni di gas serra, il potenziale di decarbonizzazione associato ai volumi 2022 di Mater-Bi e Origo-Bi, allineati ai criteri della Tassonomia e certificati, rispetto ai prodotti di importazione fossile, è stimato in circa 284.000 t CO<sub>2</sub>e. Tale potenziale saving (circa quattro volte superiore alle emissioni di scopo 1 del Gruppo) salirebbe di oltre 100.000 t CO<sub>2</sub>e immaginando di utilizzare a pieno l'attuale capacità produttiva degli impianti di 1,4 bioBDO e di acido azelaico (JV Matrica), esistenti e ancora primi nel loro genere. La chiusura di un impianto come quello della produzione di biobutandiolo comporterebbe invece un peggioramento di oltre 100.000 t CO<sub>2</sub>e, oltre agli effetti economici, sociali ed ambientali.

Capiamo bene insomma che il potenziale beneficio ambientale dei bioprodotto a cui si fa riferimento in questa Dichiarazione Non Finanziaria, misurato secondo gli attuali criteri della Tassonomia, è decisamente inferiore a ciò che potrebbe essere il loro contributo effettivo di decarbonizzazione, sfruttando tutto il potenziale degli investimenti produttivi che la Società ha realizzato nel corso degli anni. Ciò detto,

nel 2022 i costi delle nostre bioraffinerie sono lievitati non solo per l'aumento senza precedenti dei costi di materie prime ed energia ma anche per il contributo ETS che considera solo le emissioni di CO<sub>2</sub> legate al processo, ignorando la CO<sub>2</sub> stoccata nei bioprodotto, favorendo ancora di più l'importazione dei prodotti fossili.

Il caso Novamont aiuta a capire la situazione in cui versano gli ingenti investimenti già fatti in Europa nel settore del biomanufacturing, mentre negli USA gli stessi investimenti, considerati strategici, vengono pesantemente incentivati con fondi della Difesa americana. Questa è anche una delle ragioni che ha portato alcune società del settore della Bioeconomia a fermare gli investimenti per la costruzione di nuove bioraffinerie dedicate ai bioprodotto in Europa.

Questa situazione, anche se pesantemente sfavorevole, evidentemente non può essere strutturale, si tratta di una chiara condizione transitoria e in evoluzione positiva. Il settore che rappresentiamo, proprio a fronte dei problemi emersi con la crisi ucraina, è necessariamente strategico, come dimostrato dall'attenzione da parte di molti continenti, ricordata sopra.

Ancora di più nel presente contesto emerge il ruolo di Novamont nel suo ruolo di pioniere e dimostratore in grado di mostrare su campo l'enorme potenziale strategico del settore dei bioprodotto, potenti catalizzatori della

transizione ecologica e di un approccio integrato, che rischiano, nel contesto attuale, di diventare *commodities* come tante, *business as usual*, minando la stessa ragione per cui sono stati pensati e sviluppati.

Grazie alle nostre attività pionieristiche, in Italia e in Europa abbiamo ad oggi ancora il maggiore sviluppo di tecnologie e impianti innovativi e, come dimostrato anche da una recente pubblicazione della US International Trade Administration, e dagli incentivi introdotti fuori Europa per promuovere i bioprodotto, il successo di questo progetto è riconosciuto nel mondo.

L'evoluzione normativa Europea, con la Tassonomia per la finanza sostenibile, la prossima entrata in vigore della *Corporate Sustainability Reporting Directive* nonché del Regolamento *Carbon Border Adjustment Mechanism*, e anche le rinnovate dichiarazioni sulla strategicità della Bioeconomia Circolare da parte della UE, fanno intravedere importanti opportunità oltre alla fine della contingenza negativa per il settore. Altrimenti si creerà crisi la dove ci potrebbe essere sviluppo virtuoso.

Per non sprecare più tempo e risorse in Europa, in attesa di un quadro stabile, occorre un percorso integrato a livello nazionale tra piattaforme tecnologiche, partner di business territoriali, Istituzioni e finanza sostenibile, soprattutto se consideriamo che le infrastrutture della Bioeconomia Circolare,

necessitano di grandi investimenti, con elevati rischi tecnologici, industriali e di mercato.

L'attuale scenario spiega i risultati della Società, che ha chiuso l'anno con un fatturato in crescita pari a 426 Mln €, e con un EBIDTA pari a 21,4 Mln €, certamente inferiore rispetto all'anno precedente, nonostante lo sforzo di efficientamento delle produzioni che è stato significativo.

Gli ostacoli che abbiamo dovuto affrontare nel corso del 2022 non hanno tuttavia affatto affievolito il senso del nostro progetto. A questo proposito, vale la pena ricordare che nel 2022 la percentuale di fatturato legato alla circolarità di Novamont è del 71%, e anche quest'anno, continuando a tracciare il nostro sentiero, abbiamo saputo cogliere alcune fondamentali sfide. Come vedremo di seguito, infatti, abbiamo continuato ad innovare, lavorando anche alla certificazione e alla tracciabilità dell'intera filiera per esplicitare al meglio il valore del suo sviluppo.

Sul fronte dell'efficientamento energetico, oltre all'impianto di cogenerazione ad alto rendimento, ad un combustore per recuperare energia dagli scarti di produzione e ad un impianto per la produzione di biometano a Bottrighe, nel 2022, a Patrica, abbiamo realizzato un nuovo impianto di trigenerazione che, in 6 mesi di esercizio, ha già permesso di ridurre del 12% il consumo di energia primaria. Tali impianti, immaginando di utilizzare completamente l'at-

tuale capacità produttiva del Gruppo Novamont, permetterebbero di ridurre l'intensità energetica (GRI 302-3) del 34% rispetto al dato del 2017.

In questo contesto non va però dimenticato che il nostro maggiore contributo alla decarbonizzazione sono le nuove tecnologie portate su scala industriale per produrre BioBDO (impianto di Bottrighe), acido azelaico e acido pelargonico (impianto di Matrica in JV con Versalis). Questi monomeri a ridotto impatto, che potrebbero fare già oggi la differenza, sfruttando al meglio gli impianti/tecnologie esistenti, con l'evoluzione dei feedstocks sempre più sostenibili e circolari, dell'efficientamento energetico e della valorizzazione di sottoprodotti e scarti, possono continuare a migliorare il loro profilo e quello dei bioprodotto che li contengono.

Per garantire la competitività delle produzioni dei nostri siti e rispondere alla accresciuta variabilità del mercato, nel 2022 abbiamo lavorato all'efficienza di produzione introducendo nuovi schemi di flessibilità in relazione al consumo di energia e di intercambiabilità delle materie prime, nonché rafforzato le partnership esistenti con i nostri fornitori, proseguendo il progetto EcoVadis per la valutazione delle loro performance di sostenibilità.

Abbiamo portato su scala industriale una serie di nuovi biopolimeri a basso impatto per nuovi settori applicativi e continuato ad investire per rafforzare

la nostra filiera integrata in tutte le sue parti, trasformando gli ottimi risultati della ricerca e dei processi di ingegneria in ulteriori opportunità di bioeconomia circolare. Un esempio a questo proposito è la messa a punto e il suo trasferimento su scala pilota, di un processo per l'utilizzo di zuccheri di II generazione da materiale di scarto tra cui fanghi cellululosici, pannolini, residui della lavorazione della frutta e di materiali cerealicoli, presso il nostro impianto di Bottrighe.

Nel 2022 abbiamo continuato a lavorare ed investire sulla evoluzione della gamma dei nostri prodotti, disegnati per non inquinare acqua e suolo, e nella loro certificazione e tracciabilità di filiera, nella convinzione che Mater-Bi non sia semplicemente il marchio del primo e originale prodotto biodegradabile e compostabile portato a livello industriale, ma che debba ancora di più oggi essere un catalizzatore della transizione ecologica, creando percorsi circolari nella co-progettazione, nell'utilizzo e nel fine vita che diventa nuova vita.

In questo senso, sul fronte della ricerca e sviluppo di nuove applicazioni, abbiamo ottenuto risultati importanti per una nuova gamma di prodotti per food packaging trasparente, fino a 100% rinnovabile e biodegradabile a bassa temperatura e in suolo, nonché per il cling film ad elevata trasparenza.

Inoltre abbiamo lavorato per garantire che la totalità dei nostri prodotti non rilasci inquinanti e microplastiche

nell'ambiente e garantisca la massima circolarità e integrazione di filiere facendo passi avanti decisivi nella definizione di nuovi processi di riciclo chimico e meccanico con prove full scale.

Anche nel 2022, nonostante la complessità dello scenario, gli effetti positivi del nostro modello di bioeconomia circolare ed il valore distintivo del Mater-Bi sono stati riconosciuti. In questo senso, vale sicuramente la pena menzionare l'adozione da parte di DSM Nutritional Products del primo packaging biodegradabile e compostabile, ad alta barriera all'acqua e all'ossigeno, in Mater-Bi e carta, per il settore pharma, con un prodotto multivitaminico destinato al mercato africano. Nonché la conferma di alcuni contratti strategici con grandi gruppi della GDO per l'adozione di shopper e sacchi frutta e verdura compostabili e rinnovabili, anche grazie al nostro lavoro sulla legalità e sulla certificazione dell'alta qualità e del profilo ambientale dei nostri prodotti.

Per quanto concerne casi rilevanti di municipalità impegnate nell'utilizzo di sacchi compostabili per la raccolta del rifiuto organico, significativo è stato il percorso intrapreso dalla città di Copenaghen, che con l'obiettivo di incrementare la quantità e la qualità del rifiuto organico ha scelto di distribuire gratuitamente sacchi compostabili in Mater-Bi con le più alte performances ambientali ai cittadini, insieme ai cestelli areati per la raccolta domestica.

Grazie alla credibilità conquistata da Novamont negli anni nel settore agricolo e ai risultati della ricerca, i teli per la pacciamatura in Mater-Bi hanno registrato una significativa crescita e la penetrazione di nuovi mercati in alcuni paesi europei e negli USA. Anche il prodotto fitosanitario Ager-Bi a base di acido pelargonico, per cui abbiamo presentato il Dossier registrativo, ha confermato la sua superiorità rispetto ai prodotti oggi in commercio in una ampia serie di colture.

Sul fronte dell'integrazione a valle della nostra filiera abbiamo continuato le nostre sperimentazioni sul campo in Italia e all'estero, nonché rafforzato la partnership strategica con Coldiretti, che sempre di più è al nostro fianco per portare innovazione e sostenibilità in agricoltura. In modo particolare, Mater-Agro (85% Novamont, 10% Coldiretti, 5% CAI) nel 2022 ha lanciato e distribuito teli per pacciamatura biodegradabili in suolo con specifiche performances garantite del marchio "Riterra".

Il 2022 ha visto anche il rafforzamento della partnership con Versalis, con il rilancio di una collaborazione tra due realtà che vedono la bioeconomia come un grande settore di trasformazione dell'economia.

Va poi ricordato il progetto di trasformazione organizzativa "NOVAMONT FUTURE READY 1", partito a fine 2021 e completato a fine 2022, che ha per-

messo di apportare un importante adeguamento della struttura organizzativa alle esigenze di flessibilità, pensando alla natura del progetto sistemico di Novamont e al contesto attuale e futuro, mutevole e fluido, intorno a noi. Oltre alla condivisione di mission e vision, ad un set di valori che caratterizza quello che vogliamo essere, e ad una migliore definizione delle sfide generali e specifiche attraverso il documento strategico della società, è stata ripensata una macrostruttura organizzativa. In forza del principio per il quale è impossibile conseguire e mantenere un vantaggio competitivo facendo quello che fanno tutti gli altri, nello stesso modo, ci si è impegnati a sviluppare un disegno originale e su misura della strategia e del modello di business di Novamont. Questo ha portato a definire nuove funzioni impegnate, ad esempio, nel lavoro di raccordo tra esigenze del mercato e nostra capacità di risposta pronta e positiva a queste esigenze ed opportunità, sostenuta dai nostri processi di ricerca e innovazione, oppure dedicate a tessere quel tessuto connettivo che tiene insieme la nostra organizzazione e la rende forte ed adattiva. Un tessuto fatto di capacità di comunicare, di ingaggiare le nostre persone, di lavorare integrandoci in orizzontale e di fare rete con tutti gli stake-holders esterni. Stiamo chiedendo a tutte le persone che hanno la responsabilità del lavoro di altri, di esercitare la propria leadership come servizio verso collaboratori e colleghi, così da facilitarne ed orientarne il lavoro, favo-

rendo la comprensione del contesto, fluidificando e semplificando, omogeneizzando, ispirando comportamenti coerenti, incoraggiando l'autonomia e la lotta agli sprechi. La nuova struttura funziona a matrice grazie alla presenza di organi e meccanismi di integrazione orizzontale, utili per attraversare i confini tra le funzioni e renderci più veloci ed uniti per rispondere alle nuove sfide che ogni giorno il mercato e la società ci presentano. Si è condiviso quindi di dare il rilievo dovuto ai progetti come strumento rilevante per dare la giusta priorità e velocità ad obiettivi limitati e definiti, adeguatamente strutturati ma con gestione quanto più agile possibile, attraverso il processo di innovazione. I comitati sono stati confermati e rafforzati, per attivare tutti i link, disseminare la cultura su tematiche specifiche, fare emergere informazioni e criticità sistemiche. Come sottolineato da Howard Gardner, padre della teoria delle intelligenze multiple, «una mente educata in senso disciplinare, oggi da sola, non basta più: si verifica infatti che sempre più spesso la conoscenza si annida negli spazi o nelle connessioni tra le varie discipline».

Inoltre come le persone imparano finché vivono, così le organizzazioni vivono finché imparano, a fine 2022, sempre nell'ambito del Progetto Novamont Future Ready, abbiamo lanciato le Officine Novamont, la nuova Academy aziendale che sarà un importante luogo di incontro virtuale e fisico, dei saperi, dei valori aziendali e delle com-

petenze distintive delle persone del Gruppo, nonché occasione importante di formazione sui temi di innovazione e di sostenibilità per le persone del gruppo e per i propri partner strategici.

Come sempre, anche il 2022 ci ha visto impegnati nel dare un reale contributo alla creazione di una cultura condivisa sui temi della bioeconomia circolare, con la partecipazione a numerosi eventi, tra cui l'EU Bioeconomy Conference 2022 tenutasi a Bruxelles, e con l'organizzazione ed il supporto alla seconda edizione dei "Dialoghi con la Scienza", una rassegna di incontri volta ad invitare i cittadini a riflettere circa le sfide di oggi e il futuro dell'umanità.

Il modello Novamont nella sua natura sistemica ci ha permesso per il secondo anno di fila di ottenere il riconoscimento B Corp Best for the world e per la prima volta l'Oscar di Bilancio nella categoria Società Benefit, per l'elevato livello qualitativo raggiunto nella rendicontazione non finanziaria.

Ed è proprio sul significato di fare impresa come forza rigenerativa, andando oltre il solo profitto di oggi e garantendo un business solido e virtuoso per il futuro fatto di trasparenza e valore diffuso per i territori, la leva su cui abbiamo voluto puntare, confermando la nostra adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, impegnandoci a rispettarne i principi fondamentali all'interno delle nostre attività.

Tra il 2022 e il 2023 è diventato sempre più evidente che sul sentiero da noi tracciato si stanno incamminando industrie, intere aree geografiche, interi continenti, anche se in questi paesi lo sviluppo e la rigenerazione dei territori è ancora molto meno forte che non in Europa. Mai come ora, occorre fare capire l'importanza dei nostri nuovi impianti e dei nuovi prodotti capaci di accelerare la transizione ecologica sul nostro territorio alimentando le filiere del Made in Italy e del Made in EU, riducendone l'impatto e aumentando la qualità dei nostri territori, avviandoli allo stesso tempo ad una rapida decarbonizzazione.

La grande sfida che abbiamo di fronte è quindi di non sprecare quanto costruito finora e le conseguenti possibilità di rigenerazione ambientale, economica e sociale dei nostri territori. L'Europa e l'Italia, con i loro territori e le loro diversità hanno già una serie di filiere territoriali e piattaforme pronte come la nostra, con incredibile potenziale per moltiplicare le soluzioni e le tecnologie. L'auspicio è che possano essere integrate in una strategia industriale e che i nuovi bioprodotto possano essere utilizzati a pieno come catalizzatori per la transizione di filiere più tradizionali, minimizzando i rischi dell'innovazione e del taglio di settori più maturi. D'altra parte, basta misurare le ricadute positive che questo settore sta portando nel Paese in termini economici, ambientali, sociali e soprattutto culturali.

[GRI 2-1, 2-2, 2-3, 2-5, 3-1]

# Nota Metodologica

*Scopo del Bilancio di Sostenibilità*

Il presente documento rappresenta il quindicesimo Bilancio di Sostenibilità (di seguito anche “Bilancio”) delle società appartenenti al Gruppo Novamont (di seguito anche “Gruppo” o “Novamont”) costituito da Novamont S.p.A. e dalle sue controllate consolidate integralmente, Mater-Biotech S.p.A., Mater-Agro S.r.l., Novamont North America Inc., Novamont France S.a.s., Novamont GmbH, Novamont Iberia S.l.u. e dalle società del gruppo BioBag, BioBag International AS, BioBag Norge AS, Dagöplast AS, BBI Sverige AB, BioBag Americas Inc., BioBag Finland Oy, BioBag Zenzo AS, BioBag Canada Inc., BioBag Plastics Ltd, BioBag UK Ltd., BioBag World Australia Pty Ltd. e BioBag Polska Sp. z o.o..

Il Bilancio di Sostenibilità rappresenta lo strumento con cui il Gruppo comunica agli *stakeholder* interni ed esterni gli impegni, la strategia, le modalità di gestione e i risultati dell’attività aziendale, declinati nel loro triplice aspetto economico, ambientale e sociale.

*Il percorso di rendicontazione non finanziaria del Gruppo Novamont*

Novamont ha una lunga esperienza in tema di rendicontazione non finanziaria, pubblica infatti sin dal 2008 e con cadenza annuale il proprio Bilancio di Sostenibilità, attraverso un percorso di miglioramento continuo e in linea con le più recenti evoluzioni normative del reporting non finanziario.

In particolare, Novamont ha scelto di attenersi volontariamente alle disposizioni del D.lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 (di seguito anche “Decreto” o “D.lgs. 254/16”), riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, di attuazione della Direttiva Europea 2014/95/UE. Conseguentemente, il Bilancio di Sostenibilità assume la denominazione di ‘Dichiarazione volontaria consolidata di carattere non finanziario’ (di seguito anche “DNF”) redatta in conformità agli articoli 3, 4 e 7 del Decreto. La DNF contiene le informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte da Novamont, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto prodotto dalle stesse. Inoltre, al fine di garantire la conformità dei contenuti del documento ai requisiti dell’*UN Global Compact* (UNGC), a cui Novamont ha scelto di aderire nel 2020, nel capitolo ‘Correlazione tra i Principi del UN Global Compact e gli Standard GRI’ è stata aggiunta una tabella di correlazione tra i Principi del UNGC e gli Standard GRI.

*Approvazione e pubblicazione*

Il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Novamont S.p.A. in data 18/10/2023 e pubblicato il 25/10/2023.

*Anno di riferimento*

I dati e le informazioni presenti in questo documento fanno riferimento all’esercizio 2022 (dal 1° gennaio al 31 dicembre), in linea con il Bilancio Consolidato 2022. Per garantire la comparabilità dei dati nel tempo e valutare l’andamento delle attività, è stato effettuato il confronto con i dati relativi agli esercizi 2020 e 2021 riportati nel Bilancio di Sostenibilità 2021.

*Perimetro di riferimento*

Il perimetro dei dati economici, ambientali e sociali del presente Bilancio risulta essere il medesimo del Bilancio Consolidato 2022 del Gruppo Novamont.

Si segnala che dal 1° dicembre 2022, la società Mater-Biopolymer S.r.l. è stata fusa mediante incorporazione nella sua controllante Novamont S.p.A.. Ad esito della fusione, Mater-Biopolymer ha cessato pertanto di esistere e tutti i suoi rapporti attivi e passivi sono ad oggi in capo a Novamont S.p.A.. Inoltre, il perimetro del presente Bilancio non include la società BioBag Austria GmbH, liquidata nel primo semestre 2022.

Le informative ambientali sui consumi idrici, sulla produzione di rifiuti e sui materiali utilizzati non includono le società Novamont North America Inc., Novamont France S.a.s., Novamont GmbH, Novamont Iberia S.l.u., BioBag International AS, BioBag Norge AS, BBI Sverige AB, BioBag Americas Inc., BioBag Finland Oy, BioBag Zenzo AS, BioBag Canada Inc., BioBag Plastics Ltd., BioBag UK Ltd<sup>1</sup>, BioBag World Australia Pty Ltd e BioBag Polska Sp. z o.o. per difficoltà nel reperimento dei dati primari. Tuttavia, essendo queste ultime costituite esclusivamente da piccoli uffici, la significatività dei suddetti dati viene considerata marginale.

Eventuali ulteriori variazioni a tale perimetro sono espressamente segnalate all’interno del documento. Tali esclusioni non pregiudicano in alcun modo la completa comprensione dell’attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e degli impatti generati.

*Natura dei dati*

Ai fini di una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l’attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e vengono opportunamente segnalate. Inoltre, eventuali riesposizioni di dati comparativi precedentemente pubblicati sono chiaramente indicate nel testo.

1 - Le società BioBag Canada Inc. e BioBag UK non presentano né uffici né dipendenti

**Standard di riferimento**

Il Bilancio di Sostenibilità è stato redatto con riferimento ai GRI *Sustainability Reporting Standards* pubblicati nel 2021 dal *Global Reporting Initiative (GRI)*. Per la redazione del presente documento, sono stati considerati i Principi di rendicontazione previsti dallo Standard GRI 1 - Principi Fondamentali 2021: Accuratezza, Equilibrio, Chiarezza, Comparabilità, Completezza, Contesto di sostenibilità, Tempestività e Verificabilità.

**Definizione dei contenuti e della struttura del Bilancio**

I contenuti oggetto di rendicontazione sono stati definiti sulla base dell'analisi di materialità, aggiornata nel 2022 per il presente documento e che ha permesso di identificare le tematiche di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo e per i suoi *stakeholder* (i c.d. temi materiali).

Ogni capitolo del Bilancio di Sostenibilità affronta ciascuno dei nove temi materiali individuati nell'analisi di materialità. In particolare, ad introduzione di ogni capitolo viene riportato l'approccio alla gestione del tema, che descrive le politiche che guidano l'organizzazione, le azioni specifiche, le responsabilità assegnate e i meccanismi di segnalazione, consultazione e confronto.

Nella sezione "Analisi di materialità e Stakeholder engagement", la tabella "Temi materiali: perimetro e correlazione con gli Standard GRI e ambiti ex D.lgs. 254/2016" indica, per ciascun tema materiale, il perimetro (i.e. chi ha generato e chi è influenzato dagli impatti relativi al tema materiale), la relazione con i temi degli Standard GRI e con gli ambiti ex D.lgs. 254/2016.

Nella sezione "Indice dei contenuti GRI" è possibile visualizzare un dettaglio delle informazioni rendicontate secondo gli indicatori di performance definiti dal GRI. Eventuali omissioni sono opportunamente indicate, laddove previsto.

**Assurance**

Il Bilancio è stato oggetto di un esame limitato ("*limited assurance engagement*") da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. che, al termine del lavoro svolto, ha rilasciato una relazione circa la conformità delle informazioni fornite nel Bilancio di Sostenibilità redatto dal Gruppo Novamont.

**Glossario**

Per una completa comprensione del documento, in appendice è stato inserito il "Glossario", che contiene una raccolta di definizioni dei vocaboli più utilizzati nel linguaggio di Novamont. Questi vocaboli sono sottolineati all'interno del Bilancio.

**Contatti**

Per qualsiasi informazione relativa al Bilancio di Sostenibilità è possibile scrivere all'indirizzo mail [csr@novamont.com](mailto:csr@novamont.com).



[GRI 2-14, 2-29, 3-1, 3-2, 3-3]

# Analisi di materialità e Stakeholder engagement

Il punto di avvio per la redazione del Bilancio di Sostenibilità è rappresentato dall'analisi di materialità, un processo finalizzato all'individuazione e alla prioritizzazione dei temi materiali.



**Si definiscono materiali quei temi che rappresentano gli impatti maggiormente significativi di un'organizzazione sull'economia, sull'ambiente, sulle persone, inclusi quelli sui diritti umani. In conformità a quanto previsto dalla versione più aggiornata degli Standard GRI, il processo di determinazione dei temi materiali è articolato nelle seguenti fasi:**



1

## COMPRESIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Viene realizzata un'analisi di contesto, periodicamente aggiornata, con l'obiettivo di individuare quelli che possono essere gli aspetti rilevanti di sostenibilità nel settore di riferimento di Novamont.



2

## IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI

Si identificano i principali impatti, potenziali ed effettivi, che Novamont genera nelle tre dimensioni della sostenibilità: economica, sociale e ambientale.



3

## VALUTAZIONE DELLA PORTATA DEGLI IMPATTI

Viene valutata la significatività degli impatti identificati sia per il Gruppo Novamont che per i suoi principali *stakeholder*.



4

## PRIORITIZZAZIONE DEGLI IMPATTI PER LA RENDICONTAZIONE

Gli impatti che superano una determinata soglia di materialità rappresentano gli aspetti che riflettono i temi più rilevanti per l'organizzazione e sui quali quest'ultima deve concentrare la propria rendicontazione. La soglia di materialità è stata fissata in corrispondenza del punteggio 3.

Per poter descrivere in modo efficace l'approccio alla sostenibilità del Gruppo, i temi materiali, identificati grazie a questo processo, si adattano all'evolvere del contesto di riferimento e sono pertanto oggetto di revisione periodica: la revisione effettuata nel corso del 2022, che ha previsto delle attività di *stakeholder engagement* sia interne che esterne, non ha portato tuttavia a modifiche nella formulazione dei temi, ma solo a un aggiornamento dei punteggi.

Il Gruppo Novamont rivolge la massima attenzione ai temi della *Sostenibilità di filiera e di prodotto* e della *Ricerca e Innovazione*, elementi identitari e necessari all'*Integrità e stabilità del business*, tema imprescindibile per il Gruppo. Acquisisce rilevanza il tema *Partnership e collaborazioni per la rigenerazione dei territori*, a dimo-

strazione della sempre maggiore consapevolezza che lo sviluppo sostenibile sia un obiettivo comune e più facilmente raggiungibile se condiviso. Tra i temi più importanti per il Gruppo si conferma la *Responsabilità verso i collaboratori*, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti collegati al benessere in termini di soddisfazione e di qualità del lavoro. La *Conformità e qualità dei prodotti e attenzione al cliente* si conferma un aspetto essenziale per il Gruppo essendo il cliente un attore fondamentale della filiera del valore per disaccoppiare lo sviluppo dall'uso delle risorse, così come la *Tutela e rivitalizzazione del suolo*, entrambi ambiti sui quali, da anni, Novamont investe molteplici risorse. Coerentemente con il ruolo di guida e d'indirizzo sulle tematiche di sostenibilità che il Gruppo ha sempre dimostrato di

avere, i temi della *Comunicazione e promozione della sostenibilità* e dell'*Educazione e formazione delle nuove generazioni* risultano ampiamente valorizzati.

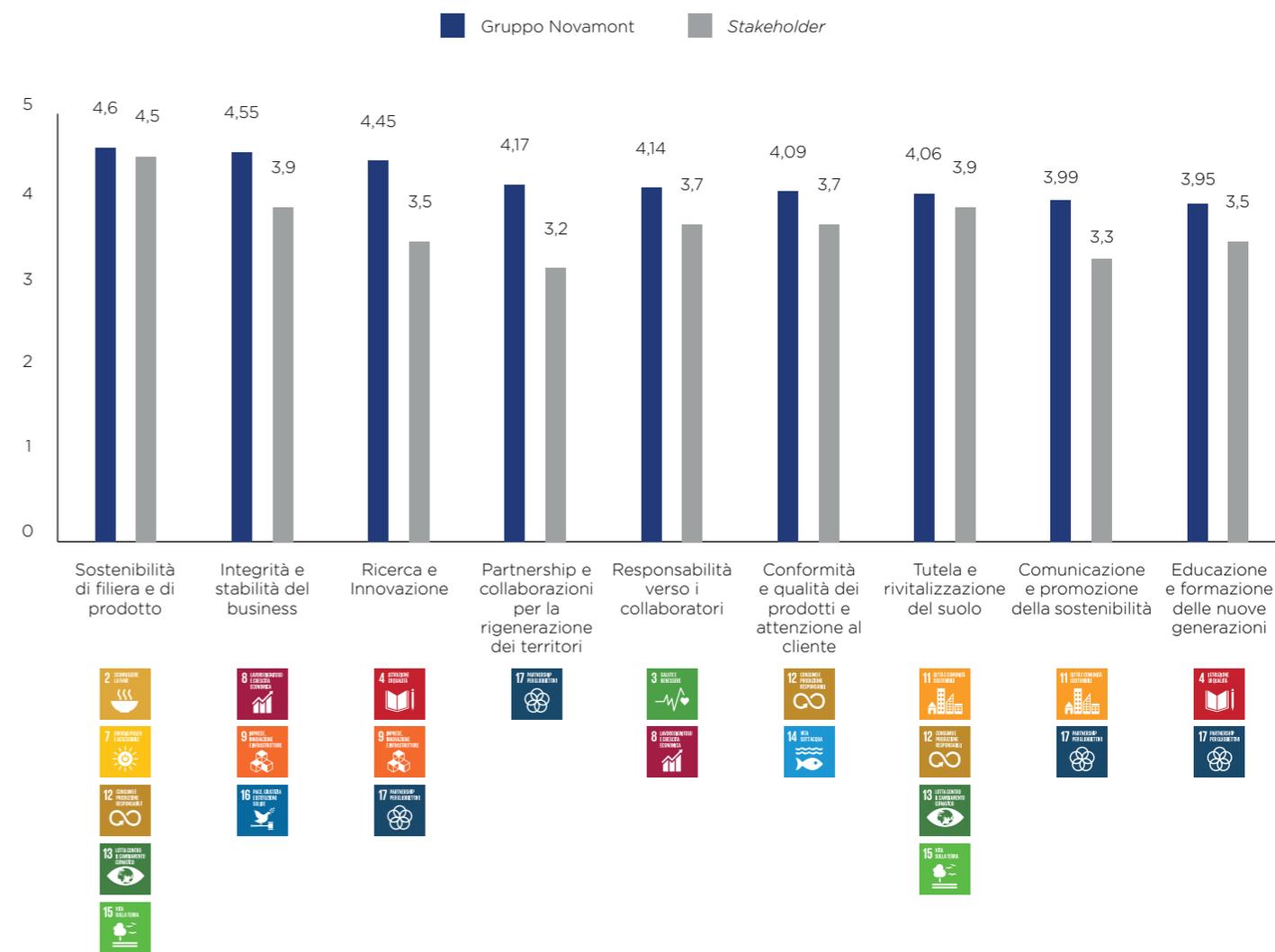
La *Sostenibilità di filiera e di prodotto* risulta il tema su cui anche gli *stakeholder* pongono maggiore attenzione, seguito dal tema dell'*Integrità e stabilità del Business*, riconoscendo in questo aspetto le fondamenta per uno sviluppo positivo per il Gruppo e per tutti i portatori d'interesse ad esso collegati. Anche il tema della *Tutela e rivitalizzazione del suolo* risulta tra quelli maggiormente valorizzati, a dimostrazione di una nuova consapevolezza acquisita, anche grazie all'impegno e alla comunicazione del Gruppo su tali aspetti.

Nel grafico sottostante sono riportati i temi materiali del Gruppo Novamont e i corrispondenti SDGs. A ogni tema è associato un livello di rilevanza assegna-

to rispettivamente dal Gruppo Novamont e dagli *stakeholder*. Il processo di aggiornamento dei temi materiali del Gruppo Novamont è stato supervisionato dal-

la funzione ECOPEC e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Novamont S.p.A..

### Temi materiali per il Gruppo Novamont e SDGs correlati



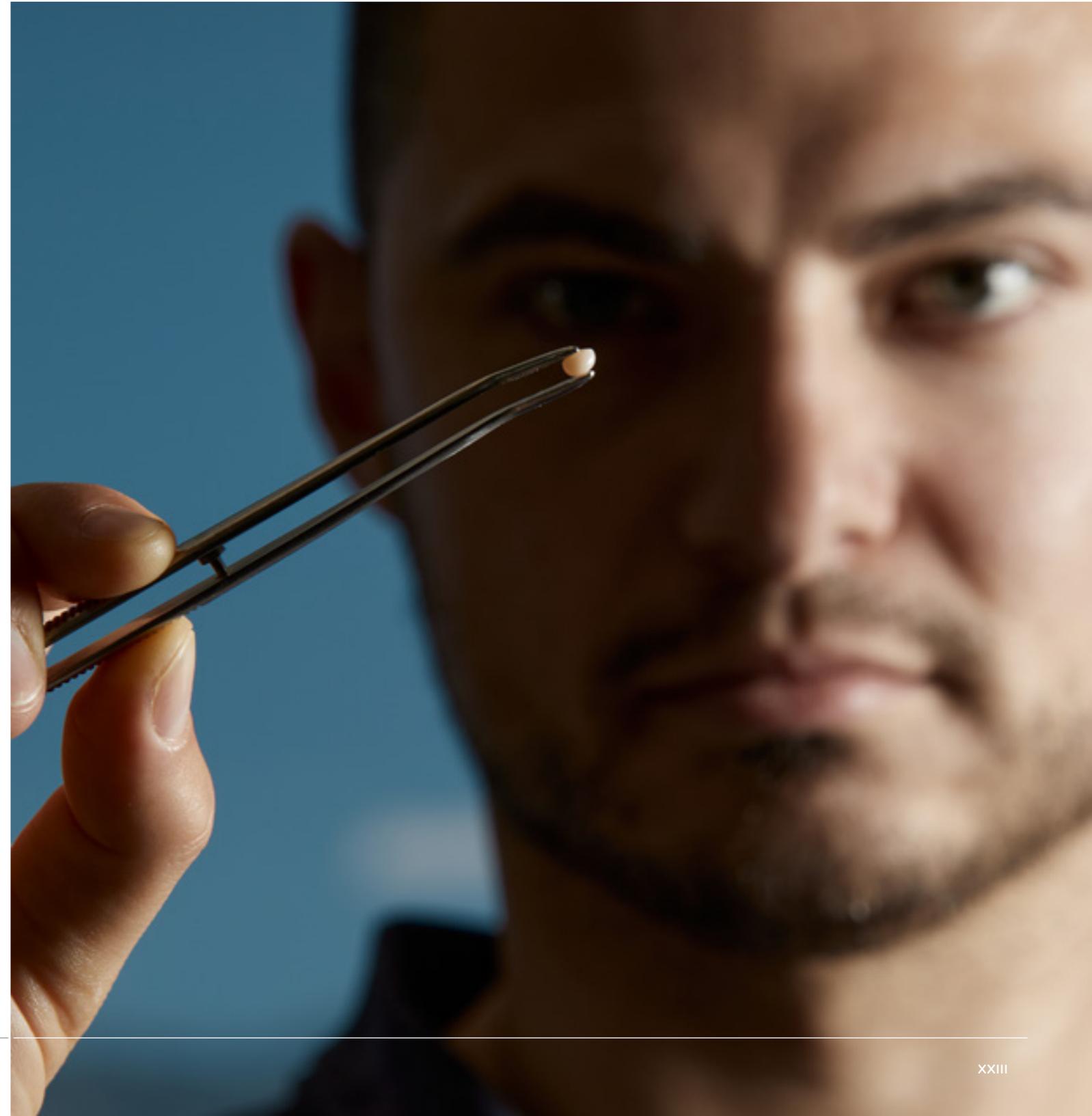
Nella seguente tabella sono specificati, per ciascun tema materiale, il perimetro (ovvero dove si verificano gli impatti e il coinvolgimento di Novamont in tali impatti) e la corrispondenza con i principali ambiti ex D.lgs. 254/2016.

**Temi materiali: perimetro e correlazione con gli Standard GRI e ambiti ex D.lgs. 254/2016**

TEMI GRI STANDARDS SPECIFICI	PERIMETRO		AMBITI EX D.LGS. 254/16
	DOVE SI VERIFICANO GLI IMPATTI	COINVOLGIMENTO DI NOVAMONT	
<b>TEMI MATERIALI</b>			
<b>RICERCA E INNOVAZIONE</b>			
/	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppo Novamont</li> <li>Generazioni future</li> <li>Clienti diretti</li> <li>Clienti indiretti</li> <li>Finanziatori</li> <li>Comunità e società</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Diretto</li> <li>Legato alle relazioni di business</li> </ul>	/
<b>INTEGRITÀ E STABILITÀ DEL BUSINESS</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 201 Performance economiche 2016</li> <li>GRI 205 Anticorruzione 2016</li> <li>GRI 206 Comportamento anticoncorrenziale 2016</li> <li>GRI 405 Diversità e pari opportunità 2016</li> <li>GRI 406 Non discriminazione 2016</li> <li>GRI 416 Salute e sicurezza dei clienti 2016</li> <li>GRI 417 Marketing ed etichettatura 2016</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppo Novamont</li> <li>Fornitori</li> <li>Clienti diretti</li> <li>Clienti indiretti</li> <li>Collaboratori</li> <li>Finanziatori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Diretto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto dei diritti umani</li> <li>Lotta contro la corruzione attiva e passiva</li> </ul>

TEMI GRI STANDARDS SPECIFICI	PERIMETRO		AMBITI EX D.LGS. 254/16
	DOVE SI VERIFICANO GLI IMPATTI	COINVOLGIMENTO DI NOVAMONT	
<b>SOSTENIBILITÀ DI FILIERA E DI PRODOTTO</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 204 Pratiche di approvvigionamento 2016</li> <li>GRI 301 Materiali 2016</li> <li>GRI 302 Energia 2016</li> <li>GRI 303 Acqua e scarichi idrici 2018</li> <li>GRI 305 Emissioni 2016</li> <li>GRI 306 Rifiuti 2020</li> <li>GRI 412 Valutazione del rispetto dei diritti umani 2016</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppo Novamont</li> <li>Fornitori</li> <li>Clienti diretti</li> <li>Filiera del waste management</li> <li>Comunità e società</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Diretto</li> <li>Legato alle relazioni di business</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Temi ambientali</li> <li>Rispetto dei diritti umani</li> <li>Temi sociali</li> </ul>
<b>CONFORMITÀ E QUALITÀ DEI PRODOTTI E ATTENZIONE AL CLIENTE</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro 2018</li> <li>GRI 416 Salute e sicurezza dei consumatori 2016</li> <li>GRI 417 Marketing ed etichettatura 2016</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppo Novamont</li> <li>Governi e organismi nazionali e internazionali</li> <li>Fornitori</li> <li>Clienti diretti</li> <li>Clienti indiretti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Diretto</li> <li>Indiretto</li> <li>Legato alle relazioni di business</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Temi sociali</li> </ul>
<b>TUTELA E RIVITALIZZAZIONE DEL SUOLO</b>			
/	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gruppo Novamont</li> <li>Mondo agricolo</li> <li>Filiera del waste management</li> <li>Comunità e società</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Diretto</li> <li>Legato alle relazioni di business</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Temi ambientali</li> </ul>

TEMI GRI STANDARDS SPECIFICI	PERIMETRO		AMBITI EX D.LGS. 254/16
	DOVE SI VERIFICANO GLI IMPATTI	COINVOLGIMENTO DI NOVAMONT	
<b>RESPONSABILITÀ VERSO I COLLABORATORI</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• GRI 401 Occupazione 2016</li> <li>• GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro 2018</li> <li>• GRI 404 Formazione e istruzione 2016</li> <li>• GRI 405 Diversità e pari opportunità 2016</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo Novamont</li> <li>• Fornitori</li> <li>• Collaboratori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diretto</li> <li>• Legato alle relazioni di business</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Temi attinenti al personale</li> <li>• Rispetto dei diritti umani</li> </ul>
<b>COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ</b>			
/	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo Novamont</li> <li>• Comunità e società</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diretto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Temi sociali</li> </ul>
<b>EDUCAZIONE E FORMAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI</b>			
/	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo Novamont</li> <li>• Media e stampa</li> <li>• Generazioni future</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diretto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Temi sociali</li> </ul>
<b>PARTNERSHIP E COLLABORAZIONI PER LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI</b>			
/	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo Novamont</li> <li>• Associazioni e ONG</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Legato alle relazioni di business</li> </ul>	/



Molteplici attori contribuiscono direttamente o indirettamente al nostro successo e, in relazione al ruolo, ne possono influenzare l'andamento e le decisioni.

Il coinvolgimento degli *stakeholder* rappresenta un elemento fondamentale della nostra strategia di sostenibilità. Abbiamo identificato i nostri *stakeholder* coinvolgendo la dirigenza aziendale e aggiorniamo periodicamente questo processo per accertarci che sia sempre rispondente alla nostra realtà. Grazie ad un processo di ascolto e

confronto continuo, organizzato tramite diversi canali e modalità, il nostro Gruppo è maggiormente consapevole delle aspettative e degli interessi dei propri *stakeholder*, nonché della misura in cui sta rispondendo a tali aspettative. Per questo motivo, ogni anno redigiamo un **Piano di coinvolgimento** differente dai precedenti, per offrire ai nostri

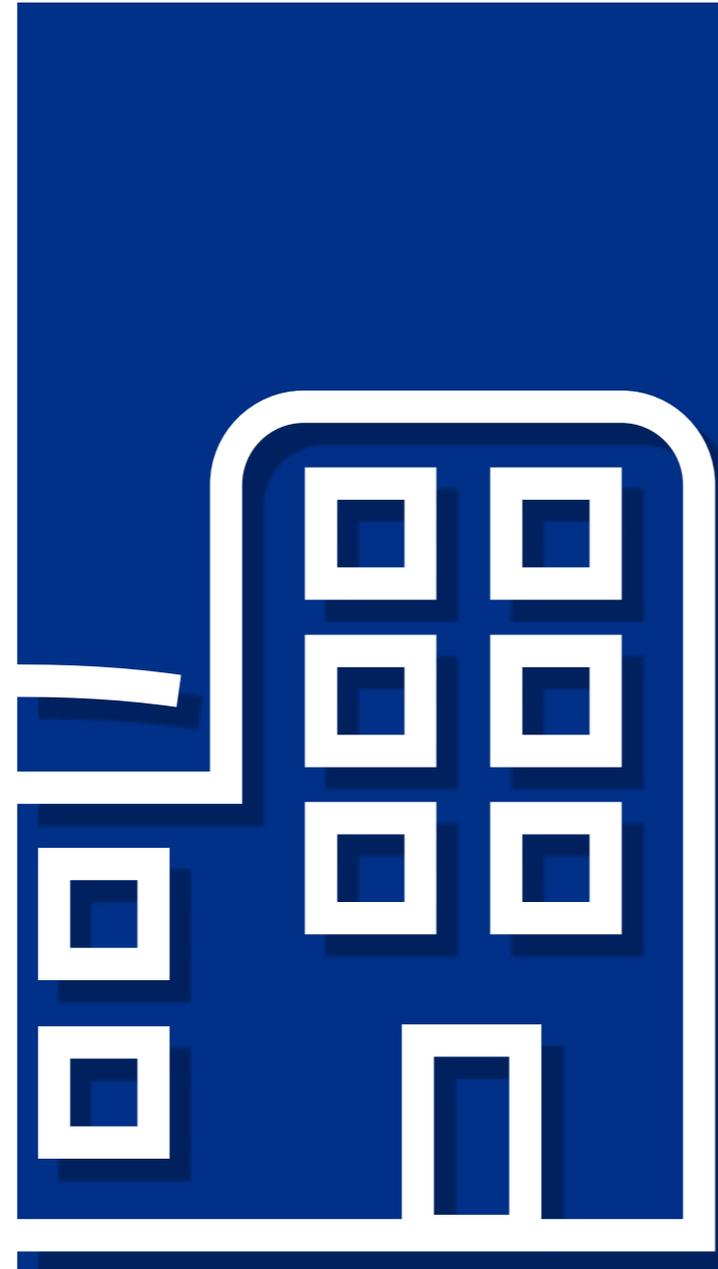
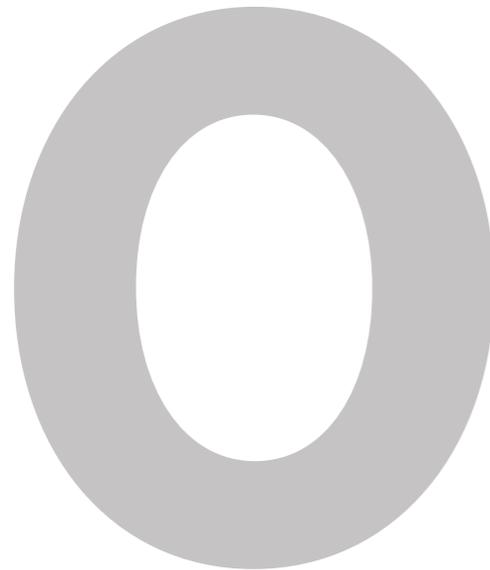
*stakeholder* una pluralità di modalità d'ascolto e facilitare l'espressione di ciascuno. Di seguito sono riportate le modalità di coinvolgimento condotte nell'anno di rendicontazione, nonché i temi e le istanze chiave sollevate durante queste attività, per ogni categoria di *stakeholder*.



STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO	ISTANZE EMERSE
Finanziatori	Analisi del questionario di RobecoSAM per l'Industry "CHM Chemicals"	La dimensione economica è valorizzata soprattutto in riferimento ad un'efficace gestione del business che sia anche improntata al rispetto dei più alti standard etici. All'interno della dimensione sociale viene dato grande peso alla salute e sicurezza dei collaboratori e alla loro crescita professionale e personale, mentre lo sviluppo di strategie per il clima e una gestione operativa eco-efficiente sono tra gli aspetti a maggior contributo per la dimensione ambientale.
Collaboratori	Questionario per la valutazione degli impatti	Si dimostrano prioritarie l'Integrità e la stabilità del business e le tematiche relative al benessere e allo sviluppo dei collaboratori. Emerge come importante per la categoria di stakeholder anche la creazione di Partnership e collaborazioni per la rigenerazione dei territori, gli aspetti relativi all'Educazione e formazione delle nuove generazioni e Comunicazione e promozione della sostenibilità.
	Presentazione della DNF al CdA aziendale	La dirigenza aziendale ha trovato riscontro tra quanto riportato nella DNF e quanto percepito nella gestione delle attività aziendali.
Clienti diretti	Questionario per la valutazione degli impatti	Dalle interviste realizzate è emerso quanto per i clienti siano prioritarie le tematiche di Integrità e stabilità del Business, come conseguenza diretta dello stretto rapporto che li lega con il Gruppo, e lo sviluppo di Partnership e collaborazioni, che contribuiscono a rendere la redistribuzione del valore sempre più indirizzata alla rigenerazione di territori. Anche gli aspetti della Ricerca e innovazione e dell'Educazione e formazione delle nuove generazioni risultano prioritari per i clienti, che riconoscono nel Gruppo una best practice su entrambi i fronti.
Clienti indiretti		
Associazioni e ONG	Analisi documentale delle fonti esterne disponibili delle principali associazioni dei consumatori	Il tema della Sostenibilità di prodotto e di filiera risulta di prioritaria rilevanza per le associazioni analizzate, a conferma della sempre maggiore importanza che gli aspetti di sostenibilità rivestono anche per i consumatori. Un altro tema che risulta estremamente rilevante per questa categoria di stakeholder è quello della Conformità e qualità del prodotto e attenzione al cliente dimostrando così come le associazioni tendano a proteggere la soddisfazione dei consumatori che esse rappresentano.

STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO	ISTANZE EMERSE
Media e stampa	Analisi quotidiana della rassegna stampa	L'interesse prioritario si riscontra verso il tema della Sostenibilità di filiera e di prodotto, a dimostrazione del sempre crescente interesse di tutti gli attori della società alla sostenibilità dei prodotti e delle organizzazioni. Si dimostra inoltre l'elevato interesse per la Ricerca e Innovazione, riconosciuti come strumenti a supporto della necessaria transizione ecologica.
Fornitori	Analisi dei risultati di valutazioni realizzate con la piattaforma EcoVadis	I temi maggiormente rilevanti sono rappresentati dalla Conformità e la qualità dei prodotti e dall'Integrità e stabilità del business, entrambi aspetti di importanza storica nella relazione tra il Gruppo e i suoi fornitori.
Governi e organismi nazionali e internazionali	Monitoraggio e analisi del panorama legislativo	I governi e gli organismi nazionali e internazionali si stanno esprimendo attraverso un'intensa attività normativa che guidi verso il raggiungimento dello sviluppo sostenibile. Si registra come particolarmente rilevante lo sviluppo di normative inerenti alla Sostenibilità di filiera e di prodotto come ad esempio la nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che cambierà lo scenario ESG e lo sviluppo di Partnership e collaborazioni come strumento per raggiungere il comune obiettivo dello sviluppo sostenibile.
Mondo agricolo	Interviste per la valutazione degli impatti	Emergono fondamentali i temi della Sostenibilità di filiera e di prodotto e della Partnership e collaborazioni per la rigenerazione dei territori, entrambi visti come aspetti imprescindibili per l'identità di Novamont.
Filiera del waste management		
Generazioni future	Analisi dei questionari di gradimento realizzati nell'ambito di eventi formativi e informativi in cui era presente Novamont	I temi sui quali si concentrano le attività educative sono quelli legati alla Tutela e rivitalizzazione del suolo, della Sostenibilità di filiera e di prodotto, dell'Educazione e formazione delle nuove generazioni e della Comunicazione e promozione della sostenibilità. Ciò a dimostrazione di quanto sia importante creare cultura e conoscenza, nelle nuove generazioni, delle sfide globali legate al cambiamento climatico.
Comunità e società	Analisi quotidiana della rassegna stampa aziendale	La rassegna stampa evidenzia come prioritario il tema della Sostenibilità di filiera e di prodotto, a riprova del fatto che la sostenibilità è sempre più un valore diffuso a tutti i livelli della società.

# Il Gruppo Novamont



Il Gruppo Novamont è leader a livello internazionale nella produzione di bioplastiche e nello sviluppo di bioprodotto e *biochemical* ottenuti attraverso l'integrazione di chimica, ambiente e agricoltura.

In qualità di Società Benefit certificata B Corp, opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori, ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse, perseguendo finalità di beneficio comune.



4

SITI PRODUTTIVI  
(DI CUI 1 DI TRASFORMAZIONE)



3

CENTRI DI RICERCA  
E SVILUPPO



4

INNOVATION HUB ATTIVI



642

DIPENDENTI



€426

MLN DI FATTURATO<sup>1</sup>



joint-venture **MATRICA**<sup>2</sup>

1 SITO PRODUTTIVO  
1 CENTRO DI RICERCA E SVILUPPO

1 - Tale dato include le voci "Ricavi da contratti con i clienti" e "Altri Ricavi e Proventi" riportate nel Bilancio Consolidato 2022 di Gruppo

2 - Matrica non rientra nel perimetro dei dati ambientali, sociali ed economici del Gruppo in quanto non integralmente consolidata

# Highlight 2022

## RICERCA E INNOVAZIONE

**3,3%<sup>3</sup>**

del fatturato investito in Ricerca e Sviluppo

**~20%**

dei dipendenti impegnati in attività di Ricerca e Sviluppo

**€25 mln**

investimenti industriali e in Ricerca e Sviluppo

**~1500**

brevetti e domande di brevetto attivi al 2022



**~550**

partnership con imprese, centri di ricerca, università, associazioni ed enti governativi-città nell'ambito di progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

## INTEGRITÀ E STABILITÀ DEL BUSINESS

**€426 mln**

valore economico generato



Rafforzamento della **partnership tra Versalis e Novamont** nel settore chiave della chimica verde e riconfermato l'impegno per la joint-venture Matrìca

## CONFORMITÀ E QUALITÀ DEI PRODOTTI E ATTENZIONE AL CLIENTE

**71%**

quota del Mater-Bi immesso sul mercato attraverso clienti licenziatari di marchio

**+ 25%**

applicazioni coperte da marchio



## SOSTENIBILITÀ DI FILIERA E DI PRODOTTO

**62%**

materie prime di origine rinnovabile

Proseguimento del **progetto EcoVadis** per la valutazione delle performance di sostenibilità dei fornitori di Novamont

**71%**

quota di fatturato di tipo rigenerativo

Avvio dell'**impianto di trigenerazione** nello stabilimento di Patrica con conseguente riduzione del consumo di energia primaria del 12%



**99,8%** energia elettrica e

**100%** di riscaldamento acquistati da fonte rinnovabile certificata

Novamont nominata tra le **B Corp Best for the World** per l'area d'impatto 'Ambiente'

## TUTELA E RIVITALIZZAZIONE DEL SUOLO



**Fondazione Re Soil** Circa 2500 partecipanti coinvolti dalla fondazione in attività di formazione e divulgazione per la creazione di consapevolezza sui temi legati alla salute del suolo



**Mater-Agro** avvio di collaborazioni dirette con aziende agroalimentari nazionali (Consorzio di Tutela Valdobbiadene Conegliano Prosecco Superiore DCOG, Donnafugata, Ente Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria, Philip Morris, IBF servizi e Melinda) e introduzione sul mercato in pre-campagna del telo per pacciamatura biodegradabile con marchio RITERRA

Ottenimento del **Premio Sviluppo Sostenibile** istituito per il dodicesimo anno dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e dall'Italian Exhibition Group con il patrocinio del MITE, per la realizzazione di progetti innovativi come supporto al capitale naturale

3 - La percentuale si è ridotta rispetto al 2021 per l'aumento del fatturato. Gli investimenti (in valore assoluto) in Ricerca e Sviluppo risultano invariati rispetto al 2021

## RESPONSABILITÀ VERSO I COLLABORATORI

642

dipendenti (+2% vs 2021) di cui:

97%  
full-time



98,6%  
a tempo indeterminato

0,6  
tasso di infortuni sul lavoro  
(si tratta di infortuni non fatali e non gravi)

~ 8000  
ore di formazione



Lancio delle **Officine Novamont**

## COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ



Conferimento del premio **Oscar di Bilancio** nella categoria "Società Benefit, assegnato dalla Federazioni Relazioni Pubbliche Italiana con Borsa Italiana e Università Bocconi"

Partecipazione a **oltre 100** eventi nazionali e internazionali (tra cui Linkontro, Bioeconomy Day, World Bioeconomy Forum, Business for good leaders summit, Ecomondo)



Contributo alla stesura di numerosi **studi e report** tra cui pubblicazioni di Fondazione Symbola e Unioncamere (Rapporto GreenItaly 2022) e GEI (Quaderni Momigliano sulla Bioeconomia) e partecipazione a diversi **podcast** di divulgazione scientifica

## EDUCAZIONE E FORMAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI



**Master BIOCIRCE** avvio della quinta edizione

**Alla scoperta del Mater-Bi** lancio del quinto fumetto di Bia de Compostabilis dedicato ai cambiamenti climatici

Lancio del primo concorso di **Bioeconomy4YOU - Ambasciatori della bioeconomia** a cura di Re Soil Foundation

## PARTNERSHIP E COLLABORAZIONI PER LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI



**Cluster SPRING**  
136 associati raggiunti

Novamont è fondatore e membro della Bio-based Industries Joint Undertaking BBI JU, divenuta ora Circular Bio-based Europe Joint Undertaking (CBE JU), e partner della Ellen Mac Arthur Foundation

Sostegno a **eventi sul territorio** (Dialoghi con la Scienza, TEDxNovara, Novara Jazz, Capraia Smart Island)

Proseguono i **progetti di rigenerazione territoriale** sviluppati con le comunità e le amministrazioni locali in tutta Italia (Pantelleria, Milano Bergamo, Brescia e Assisi)

## Chi siamo

Nata nel 1990, Novamont è una Società Benefit certificata B Corp, leader a livello internazionale nel settore delle bioplastiche e nello sviluppo di bioprodotto e biochimica che, grazie alla loro compostabilità e biodegradabilità in diversi ambienti, possono contribuire alla riduzione dei rifiuti non recuperabili e alla tutela degli ecosistemi, in modo particolare del suolo. La nostra realtà industriale affonda le radici nella **Scuola di Scienza dei Materiali Montedison**, dove alcuni ricercatori hanno iniziato a sviluppare il progetto ambizioso di integrazione tra chimica, ambiente e agricoltura: la “**Chimica vivente per la qualità della vita**”. Nel 2007 Catia Bastioli è nominata Inventore Europeo dell'anno dall'Ufficio europeo dei brevetti per le invenzioni relative alle bioplastiche da amido.

## VISION

Vogliamo dare un contributo significativo alla creazione di una bioeconomia circolare a **zero emissioni**, con prodotti catalizzatori della transizione ecologica, in una evoluzione continua verso filiere di produzione senza materie prime fossili.

Vogliamo disaccoppiare lo sviluppo dall'uso delle risorse, coinvolgendo le comunità locali e globali per realizzare insieme il cambiamento **culturale, sociale e tecnologico** necessario per migliorare la vita sulla Terra.

## MISSION

Usiamo la chimica in modo creativo, come forza rigenerativa e pulita per dare vita a soluzioni di eco-design che non rilasciano sostanze persistenti nell'ambiente, che possano essere riciclate in varie forme e che possano tornare alla terra, chiudendo il ciclo del carbonio. Collaboriamo attraverso alleanze con tutti coloro che condividono il nostro impegno.

## IL MODELLO DI SVILUPPO

Perseguiamo da sempre i principi oggi racchiusi nel concetto di bioeconomia circolare, e i nostri prodotti, rinnovabili e adatti a molteplici forme di riciclo tra cui il riciclo organico, sono strumenti essenziali della bioeconomia circolare. Questo modello di sviluppo, che guarda alla **bioeconomia circolare** come a un fattore di rigenerazione territoriale, si basa su tre pilastri principali:

Ci poniamo l'obiettivo di trasformare:



Impianti non più competitivi in bioindustrie autonome dal punto di vista energetico



Terreni marginali in nuovo suolo fertile e fonti di preziose materie prime



Scarti in nuovi biomateriali e bioprodotto



Comunità in attori responsabili della transizione verso una vita e una crescita sostenibili



### REINDUSTRIALIZZAZIONE DI SITI DISMESSI

Bioraffinerie costruite a partire dalla reindustrializzazione di siti produttivi dismessi o non più competitivi. Sviluppo di processi innovativi e sostenibili che contribuiscono alla decarbonizzazione dell'economia.



### FILIERA AGRICOLA INTEGRATA E LA PRODUZIONE DA SCARTI

Ricerca e innovazione per lo sviluppo di filiere agricole a basso impatto ambientale, attraverso la valorizzazione di terreni marginali e non in concorrenza con le produzioni alimentari. Ricerca e innovazione per la trasformazione di rifiuti e scarti produttivi della filiera in nuovi bioprodotto.



### PRODOTTI COME SOLUZIONI

Prodotti ideati per chiudere il ciclo del carbonio e per assicurare che nessuna sostanza persistente si accumuli nel compost, nelle acque depurate, nei fanghi, e nel suolo, superando il problema dell'inquinamento. Prodotti ideati anche per essere riutilizzati e riciclati, prolungando lo stoccaggio del carbonio biogenico.

## L'INNOVAZIONE SISTEMICA AL CENTRO DEL NOSTRO MODELLO

La ricerca scientifica è il motore dell'innovazione tecnologica, condizione necessaria, anche se non sufficiente, per realizzare concreti progetti di Bioeconomia Circolare in grado di disaccoppiare risorse e sviluppo. Essenziale è integrare l'innovazione scientifica e tecnologica con quella filosofica ed umanistica.

Le attività chiave del nostro modello di innovazione:



### RICERCA E INNOVAZIONE / SVILUPPO DI NUOVE APPLICAZIONI DI BUSINESS

Sviluppo di piattaforme di Ricerca e Sviluppo multidisciplinari (scienza dei materiali, chimica fisica; comportamento fisico-meccanico e reologico dei materiali, tecnologie di trasformazione; sintesi dei polimeri, chimica organica, biotecnologie; genetica dei microrganismi e delle piante; microbiologia; chimica analitica, formulazioni, sviluppo processi lungo tutta la filiera; chemiometria e disegno sperimentale IT, IP, LCA, ecologia dei sistemi e dei prodotti, agronomia, piloti, energie rinnovabile e riciclo organico, chimico e meccanico ecc.) e creazione di un patrimonio intellettuale di prodotti, processi, applicazioni e tecnologie lungo la catena del valore delle bioplastiche e dei *biochemical* fino alla biomassa e al *biowaste*.



### ECOLOGIA DEI PRODOTTI E DEI SISTEMI

Studio e valutazione degli impatti ambientali (LCA, LCM, CSR), biodegradazione, compostabilità, ed analisi ecotossicologiche dei materiali plastici negli ambienti. Attività di standardizzazione e certificazione.



### INGEGNERIA

Un ampio e crescente range di tecnologie e impianti a basso impatto, processi industriali di *upstream* integrati lungo la catena del valore delle bioplastiche, efficienza nell'uso delle risorse.



### FORMAZIONE

Continua crescita, attraverso i progetti, di competenze diversificate e formazione interna di uno staff qualificato con una forte visione sistemica.



### OPEN INNOVATION

Creazione di un *network* di partnership strategiche con gli *stakeholder* lungo la catena del valore, con priorità sui progetti con agricoltori, infrastrutture del *biowaste*, comunità locali e associazioni ambientaliste.

[GRI 2-1, 2-6]

# Le sedi e la rete commerciale

Le nostre radici affondano nel **territorio italiano**. In Italia, Novamont ha sede direzionale a Novara, tre stabilimenti produttivi a Terni, Bottrighe e Patrica e tre centri di ricerca a Novara, Terni e Piana di Monte Verna (PMV) nonché tre hub di innovazione tecnologica come gli impianti pilota di Bottrighe, Terni e Patrica e un ulteriore centro di ricerche della JV Matrica.

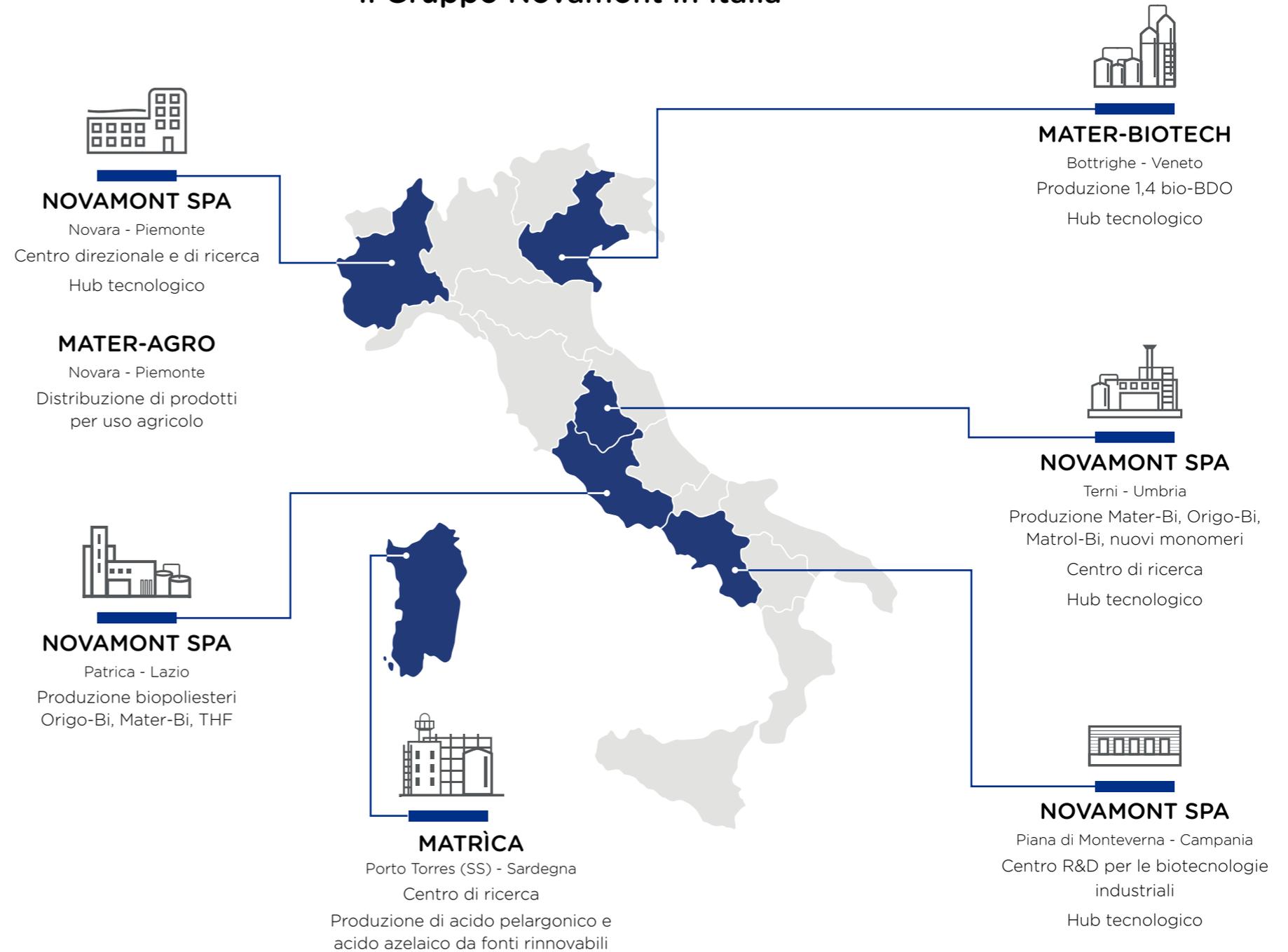
Presidiamo il mercato estero attraverso le nostre sedi in Francia, Germania, Spagna e Nord America, una vasta rete di distributori e un ufficio di rappresentanza a Bruxelles.

Novamont ha costituito una joint venture paritetica con Versalis (Matrica S.p.A.) nello stabilimento petrolchimico di Porto Torres per la produzione di intermedi chimici

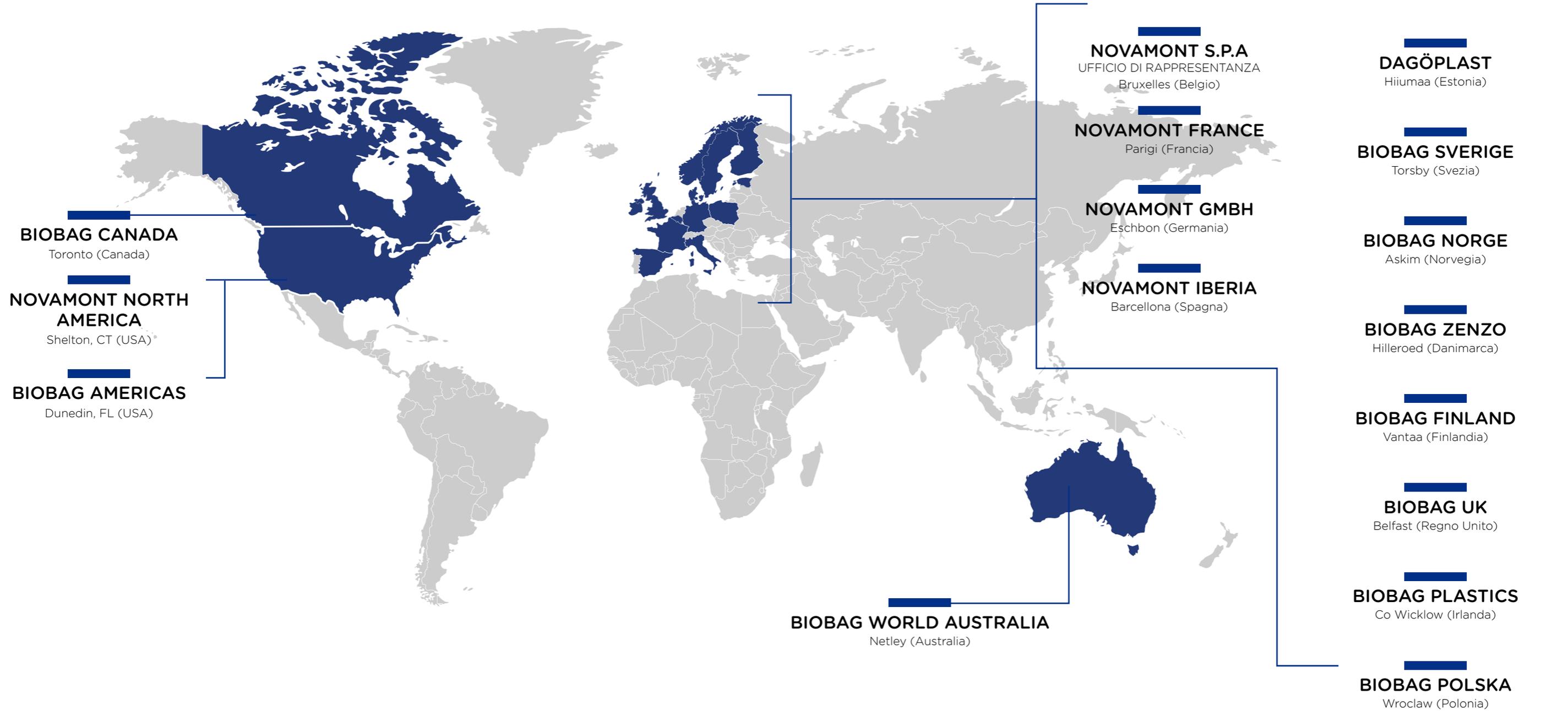
da fonti rinnovabili attraverso una tecnologia proprietaria portata alla completa industrializzazione e Mater-AgroS.r.l., la società nata con Coldiretti e Consorzi Agrari d'Italia per promuovere un nuovo modello di innovazione partecipata tra agricoltura e industria attraverso la diffusione di soluzioni agronomiche sostenibili.

Nel 2021 Novamont ha inoltre visto l'acquisizione del gruppo BioBag, azienda norvegese leader nello sviluppo, produzione e commercializzazione di applicazioni compostabili e biodegradabili certificate per i settori del packaging e della raccolta differenziata del rifiuto umido. Il gruppo ha sedi in Scandinavia, Europa nordorientale, in Nord America e Australia nonché un sito produttivo in Estonia.

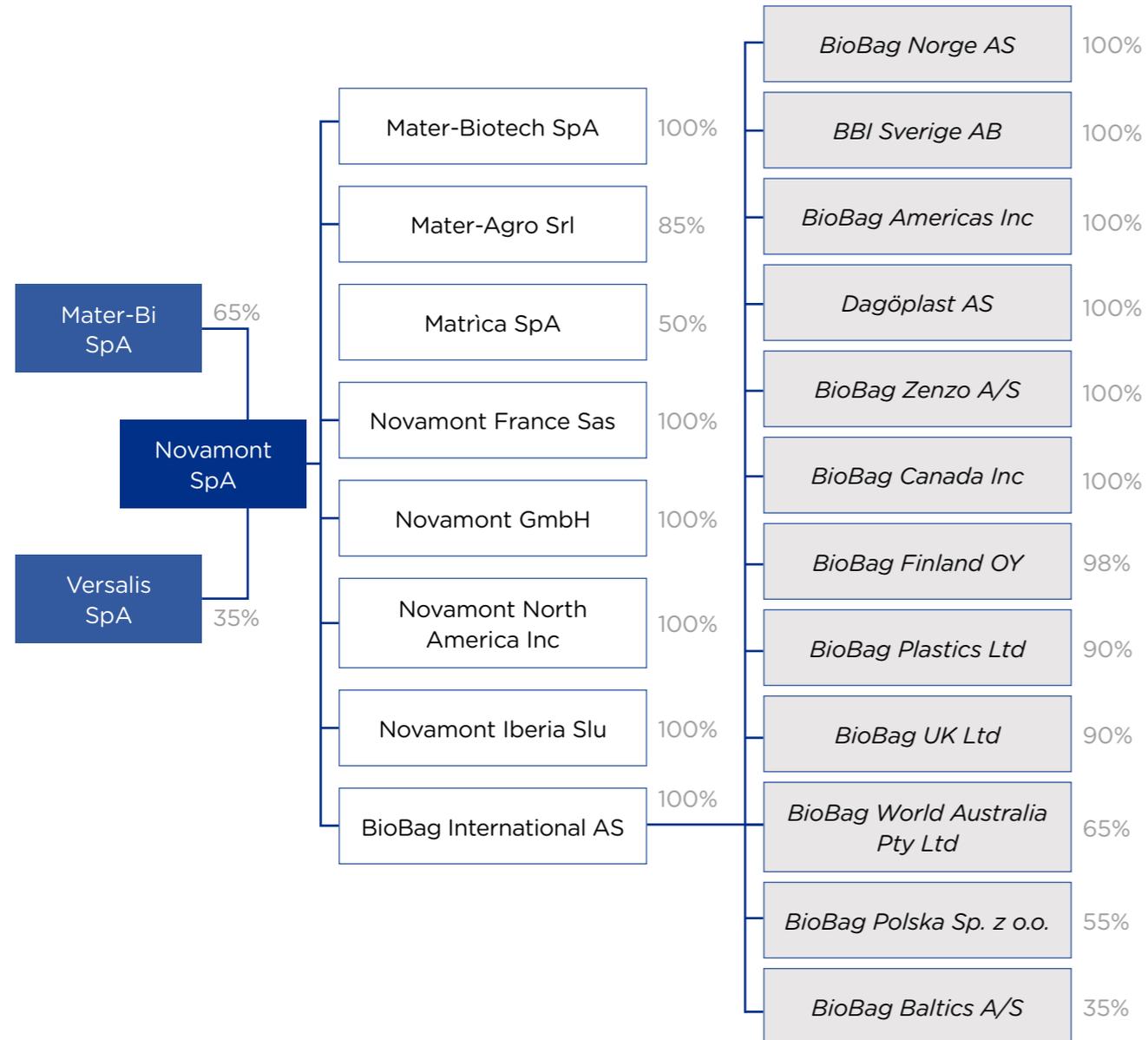
## Il Gruppo Novamont in Italia



## Il Gruppo Novamont nel mondo



## Struttura del Gruppo al 31 dicembre 2022<sup>4</sup>



4 - Nel presente documento non sono riportate informazioni e dati relativi alle società Matrìca S.p.A. e BioBag Baltics A/S. Tali società sono infatti escluse dai confini di rendicontazione poiché non integralmente consolidate nel Bilancio consolidato del Gruppo Novamont

## VERSALIS E NOVAMONT: LA PARTNERSHIP NELLA CHIMICA VERDE SI RAFFORZA

Nel marzo 2022 Versalis e Novamont hanno rafforzato la partnership per rinsaldare le sinergie in un settore chiave per la transizione ecologica come quello della chimica verde, facendo leva su quanto costruito fino ad ora per massimizzarne le ricadute e cogliere nuove opportunità.

In particolare, è stato riconfermato l'impegno su Matrìca - la JV costituita nel 2011 tra Versalis e Novamont a Porto Torres e specializzata nella produzione di bioprodotto da fonti rinnovabili - con l'obiettivo di valorizzarne tecnologie e asset produttivi per il pieno sviluppo dei prodotti, anche in fi-

liere integrate con le due società, nei mercati di riferimento, puntando sul loro sviluppo e crescita.

In questo contesto sono anche stati ridefiniti gli accordi tra gli azionisti, e che ha portato Versalis ad aumentare la sua partecipazione in Novamont dal 25% al 35%.



[GRI 2-6]

## I prodotti e i settori di applicazione

### Mater-Bi

Mater-Bi è la nostra famiglia di **bioplastiche biodegradabili e compostabili**, sviluppate a partire da **materie prime rinnovabili** di origine vegetale e, nei casi in cui non esista ancora un equivalente d'origine naturale, materie prime fossili totalmente biodegradabili.

Grazie a queste caratteristiche, il Mater-Bi consente di **ottimizzare la gestione dei rifiuti organici, ridurre l'impatto ambientale** e contribuire allo **sviluppo di sistemi virtuosi** con vantaggi significativi lungo tutto il ciclo produzione-uso-fine vita.

Le bioplastiche in Mater-Bi presentano un profilo ambientale top di gamma certificato, grazie alla derivazione da bioraffinerie integrate sottoposte a innovazione continua, sono riciclabili attraverso *organic recycling* (oltre alle altre forme di riciclo), non si accumulano nell'ambiente evitando la creazione di microplastiche, permettono di ridisegnare applicazioni diverse per disaccoppiare sviluppo e uso delle risorse.



Il Mater-Bi, venduto sotto forma di granuli, è un **prodotto intermedio** che viene lavorato con le più comuni tecnologie di trasformazione impiegate per le plastiche tradizionali per creare una molteplicità di prodotti finali, strumenti in grado di catalizzare un cambio di modello verso una bioeconomia circolare.

## Le tecnologie di trasformazione



### FILMATURA

Film biodegradabili e compostabili per specifiche applicazioni



### ESTRUSIONE

Reti tessute per prodotti alimentari, fili e corde per usi agricoli, reti per protezione di alberi e contenitori rigidi o semirigidi e altro



### TERMOFORMATURA

Vaschette, vasi per yogurt, capsule per caffè e altri contenitori rigidi



### EXTRUSION E LAMINATION COATING

Substrati comuni come carta, cartone, plastica, alluminio, tessuto



### STAMPAGGIO A INIEZIONE

Posate, capsule per caffè, prodotti ausiliari per agricoltura come clips ed erogatori impiegati in agricoltura biologica

## I settori applicativi



### AGRICOLTURA

Teli per la pacciamatura  
Clip  
Feromoni



### PACKAGING

Imballaggi per alimenti e settore pharma



### GDO

Sacchetti spesa  
Sacchetti ortofrutta



### RACCOLTA DIFFERENZIATA

Sacchi per la raccolta dell'umido



### RISTORAZIONE COLLETTIVA

Posate  
Piatti  
Bicchieri



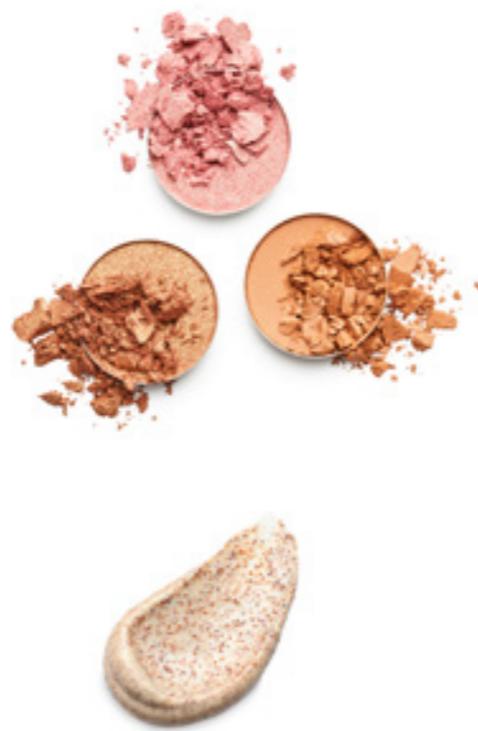
### ALTRE APPLICAZIONI

Capsule per il caffè  
Etichette  
ecc.

## Celus-Bi

Celus-Bi è la nostra **famiglia di ingredienti per il settore della cosmesi e della cura della persona**, nata dalla collaborazione tra Novamont e ROELMI HPC, azienda italiana che opera nel mercato per la cura della salute e della persona. I prodotti della linea Celus-Bi sono ottenuti prevalentemente da **materie prime rinnovabili** e sono stati sviluppati per

essere **biodegradabili** in accordo alle linee guida OCSE, consentendo di evitare l'accumulo in terra e in acqua di microplastiche. La famiglia Celus-Bi include:



### CELUS-BI ESTERS

Destinati alla formulazione di prodotti per la cura del corpo e *make-up* (es. mascara, creme, fondotinta)

### CELUS-BI POWDERS

Ingredienti sensoriali biodegradabili destinati alla formulazione di prodotti cosmetici da risciacquo *Rinse-off* (es. detergenti, creme esfolianti, dentifrici, shampoo ecc.) o non da risciacquo *Leave-on* (es. creme solari, fondotinta, rossetti, ombretti, ecc.) e per la cura del corpo.

## Matrol-Bi

Matrol-Bi è la nostra **famiglia di biolubrificanti a rapida biodegradabilità**, formulati con speciali **oli di origine vegetale naturali o sintetici**, caratterizzati da un'**elevata resistenza all'ossidazione**. Grazie a queste proprietà, i fluidi Matrol-Bi rappresentano una scelta sicura per tutti quei sistemi che, operando in aree ecologicamente sensibili, potrebbero essere soggetti a rotture o trafilamenti, con sversamento del fluido nell'ambiente e

conseguente inquinamento. I fluidi Matrol-Bi sono inoltre contraddistinti da una **bassa volatilità e infiammabilità**, caratteristiche che si traducono in ambienti di lavoro più salubri e maggiore sicurezza contro il rischio di incendio. Il portafoglio prodotti comprende formulati etichettabili con il marchio Ecolabel UE<sup>5</sup>. La linea Matrol-Bi è costituita principalmente da:

### FLUIDI IDRAULICI

Prodotti ad alta prestazione, biodegradabili e non tossici, impiegati per un ampio ventaglio di applicazioni, quali ad esempio i sistemi idraulici delle macchine movimento terra utilizzati in agricoltura, i mezzi per la raccolta dei rifiuti, i sistemi di movimentazione idraulica presenti nelle centrali idroelettriche o sulle imbarcazioni per trasporto merci e/o persone e più in generale in qualunque macchina dotata di una centralina idraulica.

### FLUIDI DIELETTRICI

Fluidi isolanti utilizzati nei trasformatori di distribuzione e di potenza. I fluidi dielettrici Matrol-Bi sono stati sviluppati per offrire un'alternativa biodegradabile ai tradizionali prodotti a base naftenica. Essi possono anche essere utilizzati in sostituzione degli oli dielettrici minerali in vecchi trasformatori per prolungarne la vita in servizio, migliorandone il profilo ambientale, diminuendone contemporaneamente il rischio di incendio.

5 - Maggiori approfondimenti sul marchio Ecolabel sono trattati a pag. 148 nel Capitolo 4 - Conformità e qualità dei prodotti e attenzione al cliente



La linea di prodotti Matrol-Bi rappresenta la soluzione in grado di soddisfare i requisiti prestazionali più severi nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute dell'utilizzatore.

## Ager-Bi

Ager-Bi è il marchio che rappresenta una famiglia di **prodotti fitosanitari ad azione di contatto a base di acido pelargonico** di origine vegetale, impiegati nel controllo della crescita di erbe infestanti annuali e perenni in aree pubbliche, in vigneti, frutteti, nella fitoregolazione del tabacco e nell'essiccamento pre-raccolta della patata e di leguminose da granella, rappresentando una possibile alternativa in strategie di integrazione a soluzioni tradizionali sempre più al centro del dibattito sull'opportunità del loro utilizzo. Rapidamente biodegradabili nel suolo e a ridotta solubilità in acqua, questa tipologia di fitosanitari non genera residui nel terreno o nelle piante trattate lasciando inalterata la fertilità del suolo e preservandone la biodiversità e la resistenza all'erosione.

Nel corso del 2022, grazie ai positivi risultati delle sperimentazioni effettuate negli anni precedenti, è stato possibile ottenere un'autorizzazione per uso di emergenza ai sensi dell'Art. 53 del Regolamento EU 1107/2009.

Essa ha riguardato il prodotto **Ager-Bi Disseccante Gold**, disseccante pre-raccolta per arachide ed erba medica da seme. Nel suo utilizzo su arachide, il prodotto ha dato ottimi risultati fornendo agli agricoltori un valido strumento di supporto per garantire una qualità ottimale del raccolto. La filiera italiana dell'arachide è un'iniziativa di Coldiretti, Noberasco e Società Italiana Sementi per la produzione di frutta secca salubre e sostenibile da filiere interamente *Made in Italy*.

Nell'arco del 2022, Novamont ha inoltre inviato al Ministero della Salute il dossier di registrazione ordinaria per la sua formulazione ad altissimo contenuto di acido pelargonico, che verrà, una volta autorizzata, commercializzata con il marchio Ager-Bi. Gli usi per cui è stata richiesta l'autorizzazione ordinaria sono: spollonatura tabacco, spollonatura e diserbo sotto chioma vite, pomacee, olivo, nocciolo, essiccamento preraccolta erba medica, arachide, patata e diserbo extra-agricolo.



## BIODEGRADABILITÀ

È la capacità di una sostanza organica, di origine vegetale o animale, di decomporsi in sostanze più semplici mediante l'attività enzimatica di batteri e altri microrganismi. Quando il processo biologico è completo si ha una totale trasformazione delle sostanze organiche di partenza in molecole inorganiche semplici: acqua, anidride carbonica, metano e nuova biomassa. Il fenomeno della biodegradazione fa parte del ciclo naturale della vita sulla terra: sono ad esempio biodegradabili le foglie di un albero che cadono al suolo.



NUOVA SOSTANZA ORGANICA



MORTE SOSTANZA ORGANICA



DETRITO ORGANICO



DEGRADAZIONE



HUMUS FERTILE

## COMPOSTABILITÀ

È la proprietà dei materiali organici biodegradabili (come ad esempio residui di potatura, scarti di cucina, residui del giardinaggio come le foglie e gli sfalci erbosi, alcuni tipi di bioplastiche, ecc.) di essere convertiti in compost negli impianti di compostaggio.

## RINNOVABILITÀ

Il termine si riferisce alle fonti di energia o di materia rinnovabili, ossia, che possono essere rigenerate in un periodo di tempo relativamente breve. I prodotti *bio-based*, ottenuti da fonti vegetali rinnovabili, sono potenziali catalizzatori di cambiamento per disaccoppiare sviluppo e uso delle risorse.

## I TRAGUARDI DI NOVAMONT NEL 2022

Anche per il 2022 siamo stati impegnati, insieme ai nostri partner di filiera italiani e internazionali, nello sviluppo e lancio di soluzioni *ready-to-go* per l'imballaggio alimentare e per il settore farma-

ceutico. Queste innovazioni rappresentano un traguardo significativo per il nostro Gruppo e sono il risultato del costante lavoro che in questi anni è stato fatto nel settore della filiera delle bioplastiche

e dei *biochemical* in Italia, nonché l'esempio concreto di ciò che l'applicazione di un modello di bioeconomia circolare può realizzare.

### IL NUOVO PACKAGING COMPOSTABILE PER RAVIOLI E AGNOLOTTI

Marzo 2022

Il Pastificio Fontaneto, leader nella produzione di pasta fresca artigianale di alta qualità, ha portato a scaffale la nuova vaschetta confezionata ed etichettata interamente compostabile per ravioli del Plin e agnolotti piemontesi, ora in vendita nei negozi di prossimità, della GDO, nelle gastronomie e sui mercati esteri.

Si tratta in particolare di un *pack* compostabile multicomponente interamente certificato OK COMPOST, costituito da una vaschetta 100% in bioplastica biodegradabile e compostabile Mater-Bi, con un film multistrato contenente Mater-Bi e un'etichetta compostabile.

Questa innovazione senza precedenti nel segmento pasta fresca ripiena è frutto della collaborazione tra Novamont, Gualapack, ILIP e Gruppo Poligrafico Tiberino.

Il *pack* garantisce un complesso di prestazioni tecniche molto elevate: dalla barriera all'ossigeno e all'umidità, necessaria per la conservazione della pasta fresca ripiena pastorizzata, all'elevata resistenza meccanica del materiale nelle diverse condizioni atmosferiche e di temperatura (freezer, frigo e ambiente), dalla trasparenza ad un'efficienza di trasformazione industriale del polimero compostabile almeno identica a quella del *packaging* tradizionale.



### PACKAGING SETTORE PHARMA

Ottobre 2022

Mix-Me, l'integratore nutrizionale multivitaminico e multiminerale di DSM Nutritional Products, pensato per combattere la malnutrizione nei Paesi in via di sviluppo e già distribuito a milioni di consumatori, arriva sul mercato confezionato anche in un *pack* realizzato in laminato di carta e film in bioplastica Mater-Bi di Novamont, con un contenuto di materia prima rinnovabile superiore al 65%. L'innovativo *pack* è biodegradabile in suolo e compostabile sia a livello industriale che domestico.

Il nuovo *packaging* nasce dalla sinergia di Novamont con Ticinoplast, SAES Coated Films e Gualapack, una filiera industriale interamente italiana. La tecnologia di *coating* biodegradabile Coathink® di Saes Coated Films conferisce elevate barriere all'umidità e all'ossigeno, requisito necessario per conservare al meglio il prodotto in polvere e il suo contenuto in micronutrienti per l'intera durata della *shelf life*.



### NUOVI FRUTTI DALLA PARTNERSHIP TRA MELINDA E NOVAMONT

Ottobre 2022

Consapevole di come la riduzione dell'impatto degli imballaggi, l'economia circolare e la bioeconomia siano asset sempre più centrali e strategici, qualche anno fa Melinda ha avviato una collaborazione con Novamont per la realizzazione di un film in bioplastica che insieme a vassoio, bollini ed etichette ha reso totalmente compostabile il vassoio 4 frutti della linea Melinda BIO. Ora le due aziende stanno sperimentando un nuovo sacco in Mater-Bi dota-

to di buona trasparenza e ottima resistenza, compostabile in conformità alla norma internazionale EN 13432. Melinda e Novamont hanno avviato anche un progetto di ricerca sull'utilizzo degli scarti della lavorazione della mela della filiera Melinda per l'estrazione di zuccheri di seconda generazione che, nelle intenzioni delle due aziende, saranno utilizzati per il processo produttivo della bioplastica stessa.



[GRI 2-1]

## La gestione della sostenibilità

Ci troviamo in un contesto di emergenza senza precedenti, nel quale stiamo esaurendo le risorse e riempiendo le discariche di rifiuti. Si stanno verificando crisi sia esponenziali sia interconnesse tra cui: il cambiamento climatico, la crescita demografica, le crisi geopolitiche, problematiche

sociali, le crisi per le materie prime e l'erosione della biodiversità. Ci troviamo dunque di fronte ad un'emergenza globale che richiede un approccio sistemico e congiunto urgente. La complessità e la portata di questa sfida è ulteriormente esacerbata dal conflitto tra Russia e Ucraina che sta

ulteriormente rallentando i tempi e sottraendo risorse per la transizione verso la decarbonizzazione dell'economia. La grande incertezza dell'attuale contesto macroeconomico e geopolitico ci dà l'opportunità di ribadire con forza l'importanza primaria che riveste lo sviluppo sostenibile.

Per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile è necessario armonizzare crescita economica, inclusione sociale e tutela dell'ambiente attraverso:



il **disaccoppiamento** tra lo sviluppo economico e il consumo di risorse finite, l'inquinamento e la produzione di rifiuti



una **gestione efficace** delle problematiche d'impatto etico e sociale internamente ed esternamente all'azienda



Questi aspetti, uniti alla visione innovativa d'impresa di cui Novamont si è fatta pioniera da oltre trent'anni, sono al centro di una **strategia aziendale che vede la sostenibilità come principio guida**, che definisce tutte le attività del business e che permea lungo l'intera catena del valore. Sin dalla nascita abbiamo infatti orientato lo sguardo verso la realizzazione di un modello di sviluppo in grado di conciliare chimica, ambiente e agricoltura e capace di favorire la transizione da un'economia di prodotto ad un'economia di sistema, temi che caratterizzano tutt'oggi la *vision* e la *mission* del Gruppo.

Guidati da questi principi, promuoviamo un **approccio circolare alla bioeconomia** basato sull'uso efficiente delle risorse rinnovabili e sulla rigenerazione territoriale. Sviluppiamo e produciamo prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili, concepiti come soluzioni a specifici problemi strettamente connessi con la qualità di acqua e suolo, perseguendo l'innovazione continua di prodotti, strutture e processi verso una maggiore sostenibilità.

Grazie all'applicazione di tecnologie proprietarie e alla riqualificazione di siti industriali non più competitivi o dismessi, abbiamo dato vita a nuove filiere, nuovi pro-

dotti e nuovi posti di lavoro. Negli anni abbiamo costruito e consolidato una piattaforma di collaborazione che riunisce il mondo delle bioplastiche, dei compostatori, degli agricoltori, della grande distribuzione, delle municipalità e di altri *stakeholder* chiave del territorio.

Infine, la promozione di principi etici e di sviluppo sostenibile lungo la propria catena di fornitura (sfera di influenza) attraverso l'adozione di approcci collaborativi di *advocacy* con i propri fornitori permette di accelerare la transizione verso modelli di business più responsabili e sostenibili, ed è pertanto un elemento cardine del nostro Gruppo.

## Siamo una Società Benefit certificata B Corp

Consapevoli di quanto possiamo ancora fare per promuovere un modello economico realmente sostenibile e inclusivo, nel 2020 abbiamo adottato lo **status giuridico di Società Benefit**, formalizzando all'interno del nostro statuto la volontà di perseguire **finalità di beneficio comune** per la società, i territori e l'ambiente in cui ci inseriamo.

**Col termine Società Benefit (o Benefit Corporation), si identifica una nuova formagiuridica d'impresa, introdotta nel 2010 negli USA e successivamente adottata in Italia - primo paese al mondo fuori dagli USA - con la legge del 28 dicembre 2015. Le imprese che diventano società benefit si impegnano a:**



incorporare nel proprio statuto, oltre agli obiettivi di profitto, finalità di beneficio comune.



misurare tutti i propri impatti e comunicarli annualmente in maniera trasparente e completa attraverso una **Relazione di Impatto**<sup>6</sup>, che descriva sia le azioni svolte che i piani e gli impegni per il futuro.

6 - La Relazione di Impatto 2022 di Novamont è consultabile sul sito [www.novamont.com](http://www.novamont.com)



*"Novamont, in qualità di società benefit, persegue finalità di beneficio comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori, ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse."*

(Estratto dello Statuto Novamont)

Contemporaneamente alla trasformazione in Società Benefit abbiamo ottenuto la certificazione **B Corp**, entrando così a far parte di un movimento globale nato con l'obiettivo di promuovere e diffondere un modello di business che va oltre alla generazione di profitto per gli azionisti e mira a innovare e a massimizzare l'impatto positivo sulla società, sull'ambiente e per tutti gli *stakeholder*. Per l'ottenimento della certificazione B Corp, le aziende devono sottoporsi ad un rigoroso percorso di valutazione degli impatti generati dal business sull'ambiente e sulla società attraverso la compilazione del **B Impact Assessment (BIA)** sviluppato da B Lab, ente non profit statunitense indipendente. Al superamento di un pun-

teggio minimo di 80 su 200, viene rilasciata la certificazione B Corp, che attesta che l'azienda agisce in maniera responsabile, sostenibile e trasparente, perseguendo uno scopo più alto del mero profitto. Al suo primo anno di valutazione, Novamont ha raggiunto un punteggio d'eccellenza di 104, ottenendo così lo status di B Corp ed entrando a far parte di un movimento globale che ad oggi conta più di 6000 aziende in 89 paesi e 159 settori accomunate da un unico obiettivo: trasformare l'economia globale a beneficio di tutte le persone, le comunità e il pianeta. Le B Corp soddisfano i più alti standard di prestazioni sociali e ambientali verificate, trasparenza pubblica e responsabilità per bilanciare profitto e finalità. La cer-

tificazione B Corp non si limita a valutare un prodotto o un servizio, ma valuta l'impatto positivo complessivo dell'azienda che sta dietro al prodotto. Utilizzando **B Impact Assessment**, B Lab valuta in che modo le operazioni e il modello di business di un'azienda influiscono sui lavoratori, sulla comunità, sull'ambiente e sui clienti<sup>7</sup>.

Con l'aggiornamento dei dati relativi al 2022 abbiamo ottenuto un nuovo punteggio di 136. L'incremento della nostra performance aziendale è il risultato del piano di miglioramento continuo e specificamente delle azioni benefit perseguite per il raggiungimento delle finalità specifiche di beneficio comune.

7 - Maggiori approfondimenti sul nostro punteggio sono disponibili nella nostra Relazione di Impatto 2022

Con l'ottenimento della certificazione B Corp, abbiamo deciso di adottare il *framework* del BIA con il duplice obiettivo di ottemperare agli obblighi di legge richiesti alle società benefit rendicontando gli impatti generati dall'azienda e disporre di un importante ausilio nella gestione delle tematiche di sostenibilità del Gruppo. In particolare, nel 2021 abbiamo formulato un **Master Plan pluriennale di evoluzione**, un insieme di azioni di miglioramento dell'impatto pensate per incrementare il nostro profilo di sostenibilità in ciascuno dei cinque ambiti del BIA e per rafforzare il lavoro già svolto in questi ultimi trent'anni, rilanciandolo ad un livello più profondo ed evoluto.

Entrando a far parte della *community* delle B Corp, nel corso del 2022 abbiamo preso attivamente parte agli incontri dedicati al *network* italiano, occasioni di aggiornamento costante sui proget-

ti per l'intera comunità, di condivisione di idee e opportunità per conoscere le nuove realtà appena certificate. Abbiamo inoltre aderito a *#UnlockTheChange*, la campagna nazionale del movimento, coordinata da Nativa SB, per sensibilizzare imprese, istituzioni e cittadinanza a "sbloccare" il cambiamento, ridefinendo in modo concreto un nuovo paradigma di business che sia sostenibile e rigeneri società e ambiente.

Nel mese di marzo, il "mese delle B Corp", abbiamo contribuito a diffondere consapevolezza sui valori e le attività della *community* aderendo alla campagna social "Dietro la B" lanciata da B Corp Europe. Andando oltre il logo B Corp, la campagna aveva l'obiettivo di illustrare come la comunità stia concretamente cambiando il modo di fare impresa e generando beneficio per tutti. Sempre sui nostri canali, abbiamo rilanciato i

risultati del primo Report di Impatto dell'intera *community* italiana e valorizzato sul nostro sito web la nostra Relazione di Impatto.

Abbiamo infine lanciato la campagna "*No profit without benefit*", volta a sottolineare la scelta etica e politica di Novamont di accompagnare la gestione economica dell'azienda con l'impatto positivo e rigenerativo sui territori, sulle comunità e sugli equilibri ecosistemici, diventando una Società Benefit certificata B Corp. In particolare, con questa campagna abbiamo riconosciuto la necessità che il profitto generato da un'azienda sia intimamente connesso al beneficio per la biosfera, i territori e le comunità coinvolte dall'attività industriale, rafforzando così il ruolo che una Società Benefit può avere nella transizione ecologica del modello di sviluppo.

## ANCHE NEL 2022 NOVAMONT È TRA LE "B CORP BEST FOR THE WORLD"

Anche nel 2022 Novamont è stata nominata "*B Corp Best for the World*", in riconoscimento dell'esemplarità delle sue performance ambientali. Valutata tramite il *B Impact Assessment*, nell'area d'impatto "Ambiente", Novamont ha ottenuto un punteggio risultato nel 5% dei migliori nel suo gruppo di riferimento, ossia le imprese con più di 250 dipendenti. In particolare, Novamont è l'unica impresa nella categoria "*Chemicals & chemical products*" e prima per punteggio in Italia e in Europa. Seconda a livello mondiale.

L'Azienda si è distinta per il proprio impatto positivo sull'ambiente e per aver raggiunto, grazie al suo modello di bioeconomia circolare e alle sue buone pratiche, i più alti standard di sostenibilità in questo campo. I 2/3 dello score ottenuto sono connessi alla produzione di Mater-Bi, la famiglia di materiali biodegradabili innovativi, compostabili e rinnovabili ottenuti attraverso una filiera altamente integrata in continua evoluzione, contribuendo a incrementare la circolarità dei sistemi



economici e a ridisegnare le applicazioni sfruttando la combinazione di rinnovabilità, compostabilità, biodegradabilità in suolo e assenza di effetti eco-tossici e di fenomeni di accumulo nell'ambiente. Il restante terzo è associato all'implementazione di *best practice* tra cui gli interventi di efficientamento energetico, l'acquisto di energia da fonti rinnovabili e di materie prime con certificazione ambientale.

Secondo il nostro AD Catia Bastioli "Occorre capire fino in fondo il valore sistemico e di ponte tra

diversi settori della bioeconomia, il suo potenziale di decarbonizzazione e di disaccoppiamento tra risorse e sviluppo, con la sua rete di nuovi impianti e nuovi bioprodotto, le sue bioraffinerie in grado di sfruttare residui e *by-products* e i progetti di territorio moltiplicabili per imparare a fare di più con meno. In questo contesto i bioprodotto Mater-Bi sono pensati da Novamont come catalizzatori della transizione ecologica, creando percorsi davvero circolari nella co-progettazione, nell'uso e nel fine vita che diventa nuova vita".

## La Politica e il Comitato di Sostenibilità

La grande attenzione posta a questi temi si è concretizzata anche attraverso la formalizzazione di una **Politica di Sostenibilità**. La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel giugno 2020, formalizza i principi propri della cultura aziendale di Novamont nonché gli impegni assunti per una gestione responsabile degli impatti generati dalle attività del business verso l'ambiente, le comunità e le proprie persone.

Per gestire in modo sempre più strutturato ed efficace le tematiche afferenti alla sostenibilità, in concomitanza con la formalizzazione della Politica, abbiamo istituito il **Comitato di Sostenibilità**. Il Comitato, costituito dall'AD, dai direttori di stabilimento e da dieci funzioni aziendali, interagisce con l'Alta Direzione e il Consiglio

di Amministrazione con un ruolo propositivo e consultivo, lavora in modo sinergico con tutte le funzioni del Gruppo e contribuisce a diffondere e a integrare le tematiche di sostenibilità in tutte le aree del business e nelle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*.



## La Tassonomia UE

Con l'obiettivo di incrementare lo sviluppo degli investimenti sostenibili e di favorire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'*European Green Deal*, la Commissione Europea ha introdotto - **attraverso il Regolamento (UE) 2020/852 e i correlati atti delegati** - la **Tassonomia europea per la finanza sostenibile**. Si tratta di un sistema di classificazione che consente di individuare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile. L'applicazione della Tassonomia impone degli obblighi sia per società non finanziarie che finanziarie di

rendicontare alcune informazioni in modo standardizzato, al fine di aumentare la trasparenza della comunicazione verso gli investitori, permettendo loro di indirizzare i propri investimenti verso attività ecosostenibili e proteggendoli da fenomeni di *greenwashing*. La Tassonomia è strutturata secondo obiettivi, attività e criteri. In particolare, sono stati definiti **sei obiettivi ambientali** e per ciascuno di essi sono state individuate le attività economiche che possono apportare un contributo sostanziale ad almeno uno di essi (attività ammissibili o "*Taxonomy eligi-*

*ble*"). Per ogni attività ammissibile sono stati poi definiti dei criteri di vaglio tecnico univoci per stabilire se tale attività è effettuata in modo allineato alla Tassonomia ("*Taxonomy aligned*"). Le attività economiche ecosostenibili sono quindi definite come quelle attività che **contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali**, a patto che non arrechino un danno significativo ("**Do No Significant Harm**") a nessuno degli altri obiettivi ambientali e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia.

In questo contesto, nel 2022 il nostro Gruppo ha effettuato, sui dati d'esercizio 2021, un'analisi delle proprie attività, al fine di individuare quelle ammissibili. Dalle risultanze è emerso che i nostri prodotti Mater-Bi e l'Origo-Bi ricadono nel settore 3.17 "Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie" del **Regolamento (UE) 2021/2139** (di seguito Reg. 2021/2139), quindi sono considerati *eligible* rispetto ai criteri definiti dal Regolamento (UE) 2020/852 e ai suoi documenti interpretativi relativi agli obiettivi di "**mitigazione dei cambiamenti climatici**" e "**adattamento ai cambiamenti climatici**". Sono state quindi determinate le quote di fatturato, le spese in conto capitale (CapEx) e le spese operative (OpEx) riconducibili alle suddette attività. Per il 2023, tale attività è stata aggiornata sui dati d'esercizio 2022. In aggiunta, per le quote di attività *eligible* si è proceduto alla determinazione dell'allineamento ai criteri descritti nel Reg. 2021/2139.

**Il Regolamento (UE) 2021/2139** integra il Regolamento (UE) 2020/852 e fissa i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale della Tassonomia.

### GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DEFINITI DALL'UE

- 1 Mitigazione dei cambiamenti climatici
- 2 Adattamento ai cambiamenti climatici
- 3 Uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine
- 4 Transizione verso un'economia circolare
- 5 Prevenzione e la riduzione dell'inquinamento
- 6 Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

### I REQUISITI PER L'ALLINEAMENTO AI SENSI DELLA TASSONOMIA

- 1 Offrire un contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi (secondo i criteri per il contributo sostanziale)
- 2 Non arrecare danno significativo agli altri obiettivi (secondo i criteri DNSH - *Do No Significant Harm*)
- 3 Rispettare le garanzie minime di salvaguardia (riferite a normativa internazionale sui diritti dei lavoratori)
- 4 Essere conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea

Definizione delle attività considerate *eligible* rispetto ai criteri definiti dal Regolamento (UE) 2020/852

### Prodotti venduti dal Gruppo, attività economica di appartenenza e loro ammissibilità ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2139:

PRODOTTI VENDUTI DAL GRUPPO	ATTIVITÀ ECONOMICA	ELIGIBLE PER LA TASSONOMIA (OBIETTIVO 1)	ELIGIBLE PER LA TASSONOMIA (OBIETTIVO 2)
<b>Mater-Bi</b> (bioplastica in forma primaria)	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	Sì	Sì
<b>Origo-Bi</b> (biopolimero in forma primaria)	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	Sì	Sì

La fabbricazione di prodotti chimici, i teli per pacciamatura in Mater-Bi, il Matrol-Bi e l'Ager-Bi non sono al momento associabili a nessuna delle attività economiche presenti nella Tassonomia.

Definizione della quota di fatturato, CapEx e OpEx delle attività *eligible*

### Quota di fatturato, CapEx e OpEx al 31 dicembre 2022

[Migliaia di €]	Totale	% di attività <i>eligible</i> per la Tassonomia	% di attività non <i>eligible</i> per la Tassonomia
<b>Fatturato</b>	<b>425.895</b>	71%	29%
<b>CapEx</b>	<b>10.201</b>	85%	15%
<b>OpEx</b>	<b>20.460</b>	85%	15%

Nel computo dell'ammissibilità per i tre indicatori fatturato, CapEx e OpEx sono state considerate le voci riportate nel Regolamento Delegato 2021/2178. I dati economici e patrimoniali delle attività *eligible* del Gruppo Novamont per il calcolo delle incidenze sui valori del Bilancio Consolidato sono stati estratti a cura delle società del Gruppo dai sistemi di contabilità generale e di contabilità analitica impiegati

per la preparazione dei bilanci civilistici. Questi ultimi sono redatti principalmente in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli *International Accounting Standards* (IAS) e alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Si riporta a seguire una breve descrizione del metodo di calcolo dell'ammissibilità per i tre indicatori:

- **Fatturato:** la proporzione delle attività economiche ammissibili o *eligible* dalla Tassonomia in termini di fatturato è stata calcolata come la parte del fatturato derivato da prodotti e servizi associati alle attività economiche ammissibili alla Tassonomia (numeratore) divisa per il fatturato consolidato per l'esercizio 2022 (denominatore). Per ulteriori dettagli sulle politiche contabili relative al fatturato consolidato, si rimanda alle note esplicative del Bilancio Consolidato 2022 del Gruppo.
- **Spese in conto capitale (CapEx):** la proporzione di attività economiche ammissibili dalla Tassonomia in termini di spese in conto capitale è definita come investimenti ammissibili dalla Tassonomia (numeratore) diviso per gli investimenti totali (denominatore). Il numeratore è costituito dagli investimenti materiali e immateriali relativi ad attività o processi associati ad attività economiche ammissibili secondo la Tassonomia, mentre il denominatore è costituito dagli investimenti totali effettuati nel corso dell'esercizio. Per

ulteriori dettagli sui principi contabili relativi agli investimenti si rimanda alle note esplicative del Bilancio Consolidato 2022 del Gruppo.

- **Spese operative (OpEx):** la proporzione delle attività economiche ammissibili secondo la Tassonomia in termini di costi operativi è definita come costi ammissibili (numeratore) delle suddette attività diviso per il totale dei costi ammissibili (denominatore). I costi operativi presi come riferimento per la definizione sia del numeratore sia del denominatore del rapporto di incidenza sul Bilancio Consolidato di quelli relativi alle attività ammissibili sono stati determinati sulla base del modello di controllo dei costi fissi adottato dal management. Questi includono i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, alle manutenzioni e riparazione nonché a qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari a opera del Gruppo (Funzione Ingegneria) o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, mentre sono esclusi gli acquisti di materie prime, le utenze industriali e gli altri costi diretti del processo di produzione.

Verifica dell'allineamento delle attività *eligibile* rispetto ai criteri della Tassonomia

L'attività economica 3.17 "Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie" è descritta nel Regolamento 2021/2139 come "fabbricazione di resine, materie plastiche ed elastomeri termoplastici non vulcanizzabili, miscelazione di resine su misura, così come produzione di resine sintetiche non personalizzate"<sup>8</sup>. Il Regolamento 2021/2139 specifica che le attività economiche di questa categoria potrebbero essere associate al codice NACE C20.16 conformemente alla classificazione statistica delle attività economiche definita dal Regolamento (CE) 1893/2006.



La produzione **resine**, in particolare poliesteri e copoliesteri biodegradabili e compostabili in tutto o in parte derivati da materie prime rinnovabili, contraddistinti dal marchio proprietario Origo-Bi<sup>®</sup>;

Tale attività economica rappresenta l'attività principale in termini di fatturato del Gruppo. In particolare, la produzione di materie plastiche in forma primaria di Novamont può essere suddivisa in due macroaree:



La produzione di **materie plastiche biodegradabili e compostabili**, ovvero miscele di resine, contraddistinte dal marchio proprietario Mater-Bi in tutto o in parte derivate da materie prime rinnovabili.

## Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Per quanto riguarda il "contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici" il criterio applicabile è il criterio c) qui di seguito riportato:

*c) derivate in tutto o in parte da materie prime rinnovabili e le emissioni di gas serra nel loro ciclo di vita sono inferiori alle emissioni di gas serra nel ciclo di vita delle materie plastiche equivalenti in forma primaria fabbricate a partire da combustibili fossili. Le emissioni di gas serra nel ciclo di vita sono calcolate utilizzando la raccomandazione 2013/179/UE o, in alternativa, la norma ISO 14067:2018 o ISO 14064-1:2018. Le emissioni di gas serra quantificate nel ciclo di vita sono verificate da una terza parte indipendente. La biomassa agricola utilizzata per la fabbricazione di materie plastiche in forma primaria soddisfa i criteri di cui all'articolo 29, paragrafi da 2 a 5, della direttiva (UE) 2018/2001. La biomassa forestale utilizzata per la fabbricazione di materie plastiche in forma primaria soddisfa i criteri di cui all'articolo 29, paragrafi da 6 a 7, di detta direttiva.*

Per la valutazione dell'allineamento dell'attività del Gruppo Novamont al criterio relativo alle emissioni di gas serra, si è provveduto innanzitutto a identificare le materie plastiche in forma primaria fabbricate a partire da combustibili fossili che possano essere ritenute equivalenti, tenendo in considerazione sia la composizione chimica che le caratteristiche intrinseche dei materiali.

L'analisi ha portato a identificare materie plastiche biodegradabili interamente ottenute da combustibili fossili con le quali raffrontarsi. Al fine di garantire l'imparzialità di questa valutazione, Novamont ha commissionato ad una società di consulenza esterna lo sviluppo di un modello di LCA e relativo calcolo dell'impronta di carbonio delle materie plastiche equivalenti in forma primaria in accordo con lo standard ISO 14067:2018 *Greenhouse gases - Carbon footprint of products - Requirements and guidelines for quantification*. Le risultanze

di questa analisi sono alla base del valore di *carbon footprint* rispetto al quale Novamont ha determinato l'allineamento dei suoi materiali plastici in forma primaria<sup>9</sup>. Con riferimento alla determinazione della *carbon footprint* dei materiali, Novamont ad aprile 2023 ha ottenuto la certificazione ISO 14067:2018 - Systematic Approach (SA)<sup>10</sup>, pertanto tutti i valori di *carbon footprint* ottenuti sono certificati come specificato nel criterio della Tassonomia. La biomassa agricola utilizzata per la fabbricazione dei componenti rinnovabili impiegati nella produzione di Origo-Bi e Mater-Bi soddisfa i criteri di cui all'articolo 29, paragrafi da 2 a 5, della Direttiva (UE) 2018/2001. La verifica del soddisfacimento dei criteri di cui all'articolo 29, paragrafi da 2 a 5, della Direttiva (UE) 2018/2001 viene effettuata in fase di validazione delle materie prime rinnovabili e aggiornata con cadenza annuale tramite apposito questionario, come previsto dalla Procedura Gestionale PG 20.

9 - Maggiori informazioni circa le principali caratteristiche del modello di LCA e relative fonti impiegate sono disponibili su richiesta

10 - La ISO 14067:2018 definisce i principi, i requisiti e le linee guida per la quantificazione e il reporting della *carbon footprint* di prodotto, basandosi sugli standard internazionali di riferimento per gli studi LCA. Lo standard ISO 14067 prevede la possibilità di ottenere la certificazione di *Systematic Approach* (Annesso C), relativo all'insieme di procedure e metodi di calcolo funzionale alla determinazione della *carbon footprint* dei prodotti dell'organizzazione

8 - L'attività economica "Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie" è un'attività di transizione di cui all'articolo 10, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2020/852 se soddisfa i criteri di vaglio tecnico descritti al punto 3.17 del Reg. 2021/2139

## Non arrecare danno significativo («DNSH»)

Qui di seguito si riportano le risultanze delle analisi sull'allineamento ai criteri DNSH relativi al settore "Fabbricazione di materie plastiche in forma primaria", riportati nel Reg. 2021/2139<sup>11</sup>:

- *(2) Adattamento ai cambiamenti climatici: L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice A del presente allegato.*

I rischi legati al cambiamento climatico di tipo fisico (acuti e cronici) elencati in Appendice A (elenco non esaustivo) del Reg. 2021/2139 sono stati inseriti all'interno dell'analisi FMEA - *Failure Modes and Effects Analysis*, il cui aggiornamento avviene con cadenza annuale. L'Analisi FMEA viene utilizzata da Novamont per l'analisi sistematica del rischio in sistemi o processi complessi (una particolare attenzione è posta sui processi produttivi) ed è gestita dalla Funzione QASS. Lo scopo dell'applicazione è riconoscere, comprendere, limitare e porre rimedio a potenziali punti deboli e rischi e quindi evitare errori o la fermata del processo produttivo. Tale analisi è stata quindi estesa ai rischi diretti e indiretti legati ai cambiamenti climatici al fine di individuare e qualificare i rischi rilevanti e ricavare misure preventive adeguate a evitarli/contenerli. In particolare i rischi fisici di maggior rilievo per Novamont riguardano tra quelli cronici il cambiamento della temperatura dell'aria e dell'acqua, la variabilità della temperatura, la degradazione e l'erosione del suolo, innalzamento del livello del mare e stress idrico mentre tra quelli acuti: siccità e in minor misura il rischio di inondazione fluviale, rispetto ai quali Novamont ha già implementato azioni di adattamento come l'approvvigionamento di materie prime rinnovabili diversificato

e la definizione di specifiche disposizioni al personale operante negli impianti in caso di eventi atmosferici di rilievo come l'aumento della temperatura dell'aria. Nel 2023 l'analisi sarà ulteriormente integrata e affinata al fine di individuare ulteriori azioni e interventi di adattamento. Per quanto riguarda invece il rischio climatico fisico di tipo acuto legato all'inondazione fluviale, i siti produttivi del Gruppo sono soggetti al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Il PAI è un documento programmatico che individua scenari di rischio collegati ai fenomeni franosi ed alluvionali presenti e/o previsti nel territorio ed associa ad essi normative, limitazioni nell'uso del suolo e tipologie di interventi, strutturali e non, che sono finalizzati alla mitigazione dei danni attesi. Nello specifico esso contiene l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, nonché le relative misure di salvaguardia. Il PAI è redatto dalle autorità di bacino competenti sul territorio regionale e, come previsto dalla legge 183/1989, esso non si limita ad essere un semplice studio corredato da proposte di intervento, ma un aggiornamento continuo delle problematiche e delle soluzioni. Infatti, il territorio e le condizioni di rischio idrogeologico che su di esso insistono evolvono nel tempo, per cause sia naturali che antropiche, e, di conseguenza, il processo di pianificazione deve caratterizzarsi per un continuo aggiornamento degli scenari di rischio. Il processo di aggiornamento

dei PAI è iniziato da alcuni anni con modalità differenti per le varie Autorità di bacino, alcune delle quali adottano varianti per singoli comuni o gruppi di comuni, mentre altre provvedono alla revisione generale del PAI per tutto il territorio di competenza. Ad ogni modo, a prescindere dalla modalità di aggiornamento del PAI i nuovi interventi o variazioni strutturali dei siti produttivi sono soggetti alle indicazioni e prescrizioni legate alla gravità del rischio al fine di mitigare i rischi fisici acuti che in qualche modo potrebbero avere impatti diretti sulle attività produttive del sito. Nei vari siti sono altresì stati sviluppati dei piani di emergenza che contengono indicazioni su come è necessario comportarsi e cosa fare in caso di condizioni meteo avverse.

- *(3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine: L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice B del presente allegato.*  
I rischi relativi alla risorsa idrica sono stati affrontati e valutati all'interno della verifica di assoggettabilità alla VIA (assimilabile ad una VIA semplificata) condotta per i siti di Terni e Patrica. Gli organi competenti non hanno richiesto ulteriori azioni di valutazione degli impatti. Inoltre, i siti dove sono prodotti il Mater-Bi e l'Origo-Bi sono soggetti all'AIA (Autorizzazione Integrale Ambientale) dove la risorsa idrica rappresenta un tema oggetto di valutazione e monitoraggio.
- *(4) Transizione verso un'economia circolare: Non applicabile.*

- *(5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice C del presente allegato.*

I siti dove sono prodotti il Mater-Bi e l'Origo-Bi hanno l'AIA. Questo implica l'adozione obbligatoria delle migliori tecnologie disponibili (*Best Available Technologies* - BAT) laddove applicabile (es. impianti di cogenerazione e trigenerazione, sistema abbattimento fumi ecc.). Una lista delle BAT implementate è riportata a seguire: Le emissioni sono pari o inferiori ai livelli di emissione associati agli intervalli delle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) stabiliti nelle conclusioni sulle BAT pertinenti, tra cui:  
a) documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (BREF) per la produzione di polimeri (156);  
b) conclusioni sulle BAT sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica (157). Non si verificano effetti incrociati significativi.

- *(6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi: L'attività soddisfa i criteri di cui all'appendice D del presente allegato.*

Per il sito produttivo di Terni gli impatti sulla biodiversità sono stati affrontati all'interno della verifica di assoggettabilità alla VIA rispetto alla quale non sono state richieste ulteriori valutazioni come la Valutazione d'Incidenza (VInCA). Per il sito di Patrica, invece, nell'ambito dell'AIA sono state valutate le emissioni dello stabilimento nei vari comparti ambientali, ma anche qui non è stata necessaria una VInCA, essendo comunque gli impianti produttivi non in prossimità di Siti di Importanza Comunitari (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

<sup>11</sup> - Riferimento a pag. 62 del Regolamento

## Rispetto delle garanzie minime di salvaguardia

Il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia è assicurato dalla conformità alle politiche del Gruppo in materia di gestione dei diritti umani e dei lavoratori, anticorruzione e fiscalità, attraverso le politiche e le iniziative riportate all'interno della presente DNF (Capitolo 2 - Integrità e stabilità del business e, con riferimento

ai diritti umani, Capitolo 3 - Sostenibilità di filiera e di prodotto, Capitolo 6 - Responsabilità verso i collaboratori e Capitolo 9 - Partnership e collaborazioni per la rigenerazione dei territori). Tutta la documentazione a supporto è disponibile presso le funzioni delle Risorse Umane e degli Affari Legali. Qui di seguito viene riportato

l'allineamento per la fabbricazione di materie plastiche in forme primarie per il criterio sostanziale, i criteri DNSH e le garanzie minime di salvaguardia relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici per i tre indicatori della Tassonomia.

### Risultati dell'allineamento

Sulla base delle evidenze delle analisi svolte i criteri di contributo sostanziale per l'allineamento all'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, i criteri

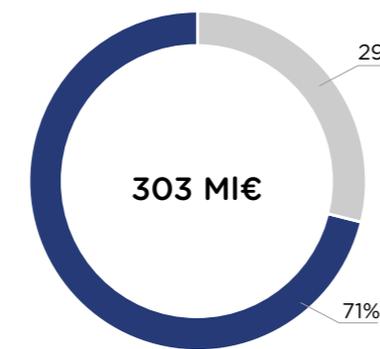
DNSH per l'adattamento ai cambiamenti climatici e le garanzie minime di salvaguardia si considerano rispettati. Per concludere l'attività economica 3.17 "Fabbricazione di materie plastiche in

forme primarie" risulta allineata e di seguito si riportano le quote di allineamento per i tre indicatori richiesti dalla Tassonomia.

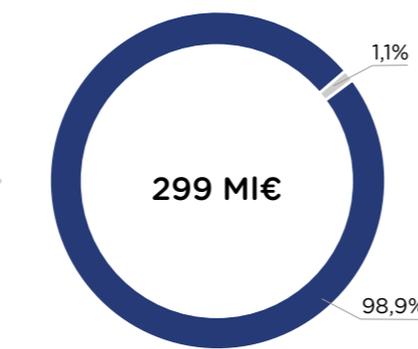
FATTURATO TOTALE



FATTURATO ELIGIBLE

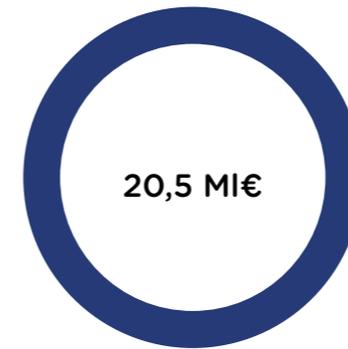


FATTURATO ALLINEATO

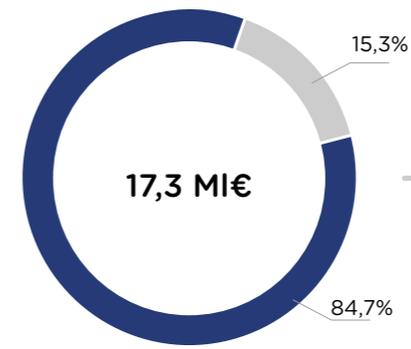


● % di attività *eligible* per la Tassonomia  
● allineato ai criteri previsti dal Reg. 2021/2139  
● % di attività non *eligible* per la Tassonomia  
● non allineato ai criteri previsti dal Reg. 2021/2139

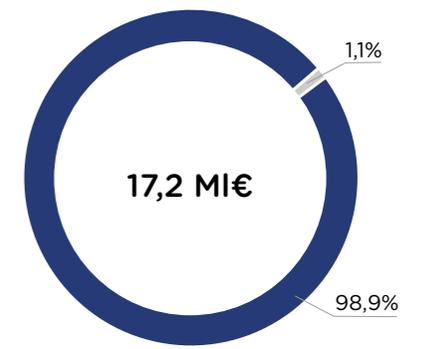
OPEX TOTALE



OPEX ELIGIBLE

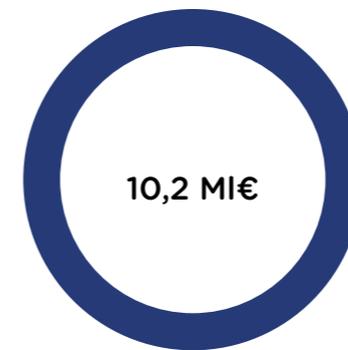


OPEX ALLINEATO

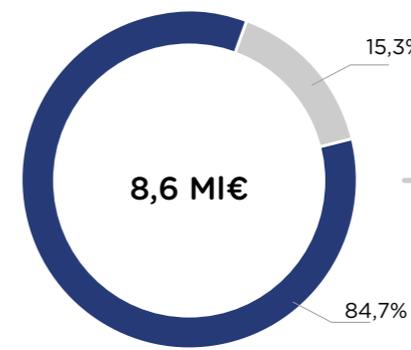


● % di attività *eligible* per la Tassonomia  
● allineato ai criteri previsti dal Reg. 2021/2139  
● % di attività non *eligible* per la Tassonomia  
● non allineato ai criteri previsti dal Reg. 2021/2139

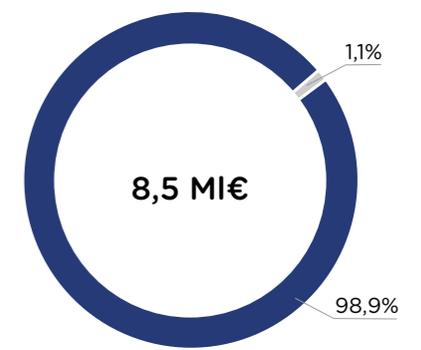
CAPEX TOTALI



CAPEX ELIGIBLE



CAPEX ALLINEATO



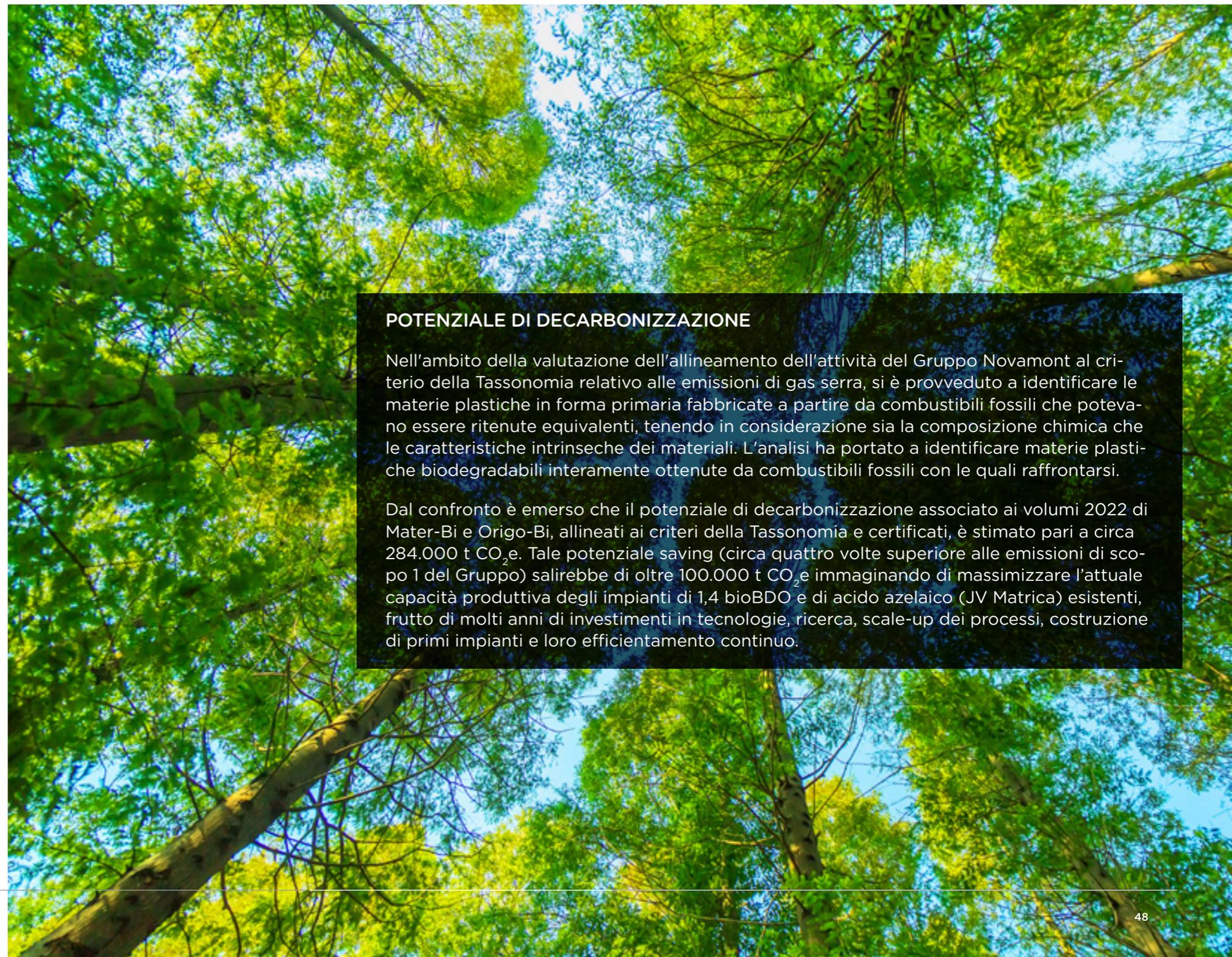
● % di attività *eligible* per la Tassonomia  
● allineato ai criteri previsti dal Reg. 2021/2139  
● % di attività non *eligible* per la Tassonomia  
● non allineato ai criteri previsti dal Reg. 2021/2139

Per la determinazione dell'allineamento del fatturato si è proceduto a definire un numeratore dato dalla somma dei fatturati generati dai gradi in Mater-Bi e Origo-Bi che rispettano tutti i criteri previsti, ossia, il criterio sostanziale, i criteri DNSH e le garanzie minime di salvaguardia e un denominatore dato dal fatturato consolidato 2022.

Per la determinazione delle quote di CapEx e OpEx allineate si è proceduto a definire un numeratore dato dalla somma dei CapEx e OpEx (ammissibili) associati ai gradi in Mater-Bi e Origo-Bi che rispettano tutti i criteri previsti e un denominatore dato dai valori di CapEx e OpEx (ammissibili) complessivi. Le quantità di CapEx e OpEx del numeratore associate alla Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie sono state allocate sulla base dei corrispondenti fatturati di Mater-Bi e Origo-Bi che soddisfano tutti i criteri previsti. Questo perché gli impianti produttivi per la fabbricazione di materie plastiche in forme primarie sono i medesimi per tutti i gradi tecnici Mater-Bi e Origo-Bi e non vi sono differenze anche rispetto ai consumi specifici di energia, utilities e rese di processo tra i gradi allineati rispetto a quelli non allineati.

L'elevato allineamento del fatturato riflette l'elevata performance ambientale delle materie plastiche in forma primaria *bio-based*, bio-

degradabili e compostabili di Novamont rispetto alle materie plastiche biodegradabili interamente ottenute da combustibili fossili. In particolare, le resine compostabili in Mater-Bi e Origo-Bi sono prodotte attraverso processi integrati alimentati da energia ottenuta da impianti co-generativi ad altissima efficienza ed impiegano energia elettrica 100% rinnovabile (per la quota acquistata all'esterno) nonché monomeri rinnovabili più performanti rispetto ai fossili. Un approfondimento sul potenziale di decarbonizzazione di Novamont che si avrebbe sfruttando al massimo le tecnologie proprietarie (Bio-BDO e acido azelaico), i processi integrati, gli impianti di cogenerazione e trigenerazione, l'impiego di energia elettrica rinnovabile nonché la massimizzazione delle capacità produttive è riportato nella box di fianco. Anche per i CapEx e OpEx si osserva un altrettanto elevato allineamento. Ciò dipende da due principali fattori quali: la fabbricazione di materie plastiche in forme primarie rappresenta il *core business* del Gruppo e come già osservato l'allineamento delle suddette materie plastiche ai criteri applicabili risulta molto elevato. La quota di fatturato non allineata (pari all'1,1%) riguarda i gradi in Mater-Bi e Origo-Bi che non soddisfano il criterio c) del contributo sostanziale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.



## POTENZIALE DI DECARBONIZZAZIONE

Nell'ambito della valutazione dell'allineamento dell'attività del Gruppo Novamont al criterio della Tassonomia relativo alle emissioni di gas serra, si è provveduto a identificare le materie plastiche in forma primaria fabbricate a partire da combustibili fossili che potevano essere ritenute equivalenti, tenendo in considerazione sia la composizione chimica che le caratteristiche intrinseche dei materiali. L'analisi ha portato a identificare materie plastiche biodegradabili interamente ottenute da combustibili fossili con le quali raffrontarsi.

Dal confronto è emerso che il potenziale di decarbonizzazione associato ai volumi 2022 di Mater-Bi e Origo-Bi, allineati ai criteri della Tassonomia e certificati, è stimato pari a circa 284.000 t CO<sub>2</sub>e. Tale potenziale saving (circa quattro volte superiore alle emissioni di scopo 1 del Gruppo) salirebbe di oltre 100.000 t CO<sub>2</sub>e immaginando di massimizzare l'attuale capacità produttiva degli impianti di 1,4 bioBDO e di acido azelaico (JV Matrica) esistenti, frutto di molti anni di investimenti in tecnologie, ricerca, scale-up dei processi, costruzione di primi impianti e loro efficientamento continuo.

## Modello per i KPI per le imprese non finanziarie secondo il Regolamento Delegato 2021/2178

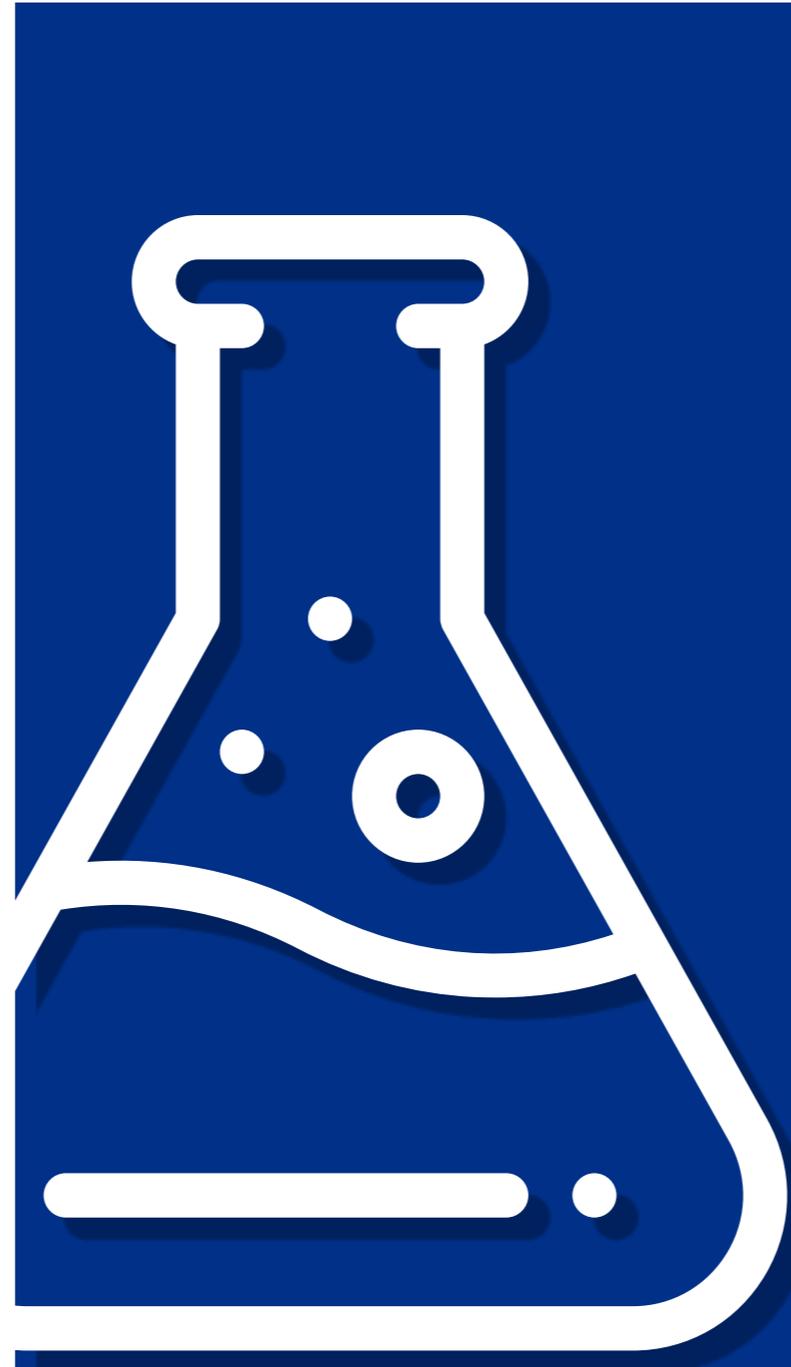
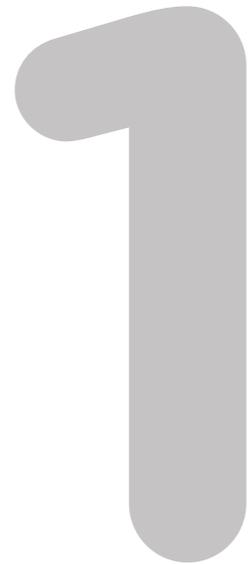
Attività Economiche	Codici NACE	Fatturato assoluto mln €	Quota del fatturato	Criteri per il contributo sostanziale		Criteri per “Non arrecare danno significativo”						Quota di fatturato allineato alla tassonomia, anno 2022	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)	
				Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistema				Garanzie minime di salvaguardia
<b>A. Attività ammissibili alla Tassonomia</b>															
<b>A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)</b>															
Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	C20.16	299,3	70,3%	100%		100%	100%	100%		100%	100%	100%	70,3%	No	Si
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		299,3	70,3%	100%									70,3%		
<b>A.2 Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia)</b>															
Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	C20.16	3,2	0,7%	0%										No	Si
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (A.2)		3,2	0,7%	0%									0%		
<b>Totale (A.1+A.2)</b>		<b>302,5</b>	<b>71%</b>												
<b>B. Attività non ammissibili alla Tassonomia</b>															
Fatturato delle attività non ammissibili alla Tassonomia		123,4	29%												
<b>Totale (A+B)</b>		<b>425,9</b>	<b>100%</b>												

Attività Economiche	Codici NACE	OpEx assoluto mln€	Quota di OpEx	Criteri per il contributo sostanziale		Criteri “non arrecare un danno significativo”						Quota di OpEx allineato alla Tassonomia, anno 2022	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)	
				Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistema				Garanzie minime di salvaguardia
<b>A. Attività ammissibili alla Tassonomia</b>															
<b>A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)</b>															
Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	C20.16	17,1	83,8%	100%		100%	100%	100%		100%	100%	100%	83,8%	No	Sì
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		17,1	83,8%	100%									83,8%		
<b>A.2 Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia)</b>															
Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	C20.16	0,2	0,9%	0%									0%	No	Sì
OpEx delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (A.2)		0,2	0,9%	0%											
<b>Totale (A.1+A.2)</b>		<b>17,3</b>	<b>84,7%</b>												
<b>B. Attività non ammissibili alla Tassonomia</b>															
OpEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia		<b>3,1</b>	<b>15,3%</b>										0%		
<b>Totale (A+B)</b>		<b>20,4</b>	<b>100%</b>												

Attività Economiche	Codici NACE	CapEx assoluto mln€	Quota di CapEx	Criteri per il contributo sostanziale		Criteri “non arrecare un danno significativo”						Quota dei CapEx allineati alla Tassonomia, anno 2022	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)	
				Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistema				Garanzie minime di salvaguardia
<b>A. Attività ammissibili alla Tassonomia</b>															
<b>A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)</b>															
Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	C20.16	8,5	83,8%	100%	100%	100%	100%	100%		100%	100%	100%	83,8%	No	Sì
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		8,5	83,8%	83,8%									83,8%		
<b>A.2 Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia)</b>															
Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	C20.16	0,1	0,9%	0%									0%	No	Sì
CapEx delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (A.2)		0,1	0,9%	0%									0%		
<b>Totale (A.1+A.2)</b>		<b>8,6</b>	<b>84,7%</b>												
<b>B. Attività non ammissibili alla Tassonomia</b>															
CapEx delle attività non ammissibili alla Tassonomia		1,6	15,3%												
<b>Totale (A+B)</b>		<b>10.2</b>	<b>100%</b>												

[GRI 3-3]

# Ricerca e Innovazione



Lo sviluppo di tecnologie per la produzione di bioplastiche, bioprodoti e *biochemical* che rappresentino soluzioni uniche a specifici problemi ambientali e sociali, dando vita a sinergie nel campo della bioeconomia circolare per accelerare il processo di creazione del valore.



Progetti di ricerca



Partnership con università e centri di ricerca



Start-up



Proprietà intellettuale

[GRI 2-25, 3-3]

## Approccio alla gestione del tema

### Modalità di gestione

Il posizionamento strategico su prodotti innovativi ad alto valore aggiunto e il contesto di crescente competitività in cui Novamont opera, impongono un impegno rilevante in termini di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e applicazioni, come strumenti per contribuire alla riduzione dell'inquinamento e al disaccoppiamento tra risorse e sviluppo. Questo impegno si fonda su un approccio fortemente scientifico e tecnologico, che ha caratterizzato Novamont sin dalle sue origini, determinandone il successo e consentendole di mantenere un divario competitivo sul mercato.

Ogni singola formulazione di prodotto viene svolta seguendo degli obiettivi precisi: rispondere alle esigenze del mercato, essere conformi alle norme che regolano il settore delle bioplastiche, ma soprattutto salvaguardare e rigenerare gli ecosistemi di acqua e suolo. Ciò si traduce nell'intervenire sulle performance di qualità e di sostenibilità delle applicazioni finali. I prodotti così ottenuti sono importanti non solo in quanto *bio-based*, biodegradabili o com-

postabili, ma in quanto permettono di trainare un sistema integrato con un ampio ventaglio di opportunità per la collettività.

Nel 2020 Novamont ha emanato la **Politica di Sostenibilità** che, in relazione al tema della ricerca e innovazione, formalizza l'impegno del Gruppo a:

- Promuovere la ricerca e l'innovazione per la trasformazione di scarti e *byproduct* della filiera in nuovi prodotti;
- Adottare un approccio gestionale basato sul principio di *Life Cycle Thinking (LCT)*. Perseguire azioni di mitigazione e miglioramento del profilo ambientale e sociale delle proprie attività e dei propri prodotti attraverso: (i) la scelta o lo sviluppo di processi e impianti che consentano di ridurre i consumi energetici e materici, (ii) l'impiego di fonti energetiche rinnovabili, (iii) un'attenta progettazione dei prodotti in ottica di eco-design lungo l'intero ciclo di vita e (iv) l'acquisto di prodotti e materie prime più rispettosi dell'ambiente (acquisti verdi);

- Promuovere la creazione di reti integrate di conoscenze, attraverso partnership allargate tra imprese, centri di ricerca, università, associazioni, istituzioni e società civile per accelerare la transizione verso modelli di produzione e consumo più sostenibili.

Nel perseguimento degli obiettivi sopracitati, Novamont può contare sull'esperienza dei numerosi professionisti dedicati in attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) provenienti da diverse discipline (chimica, biochimica, biologia, ingegneria, agronomia e biotecnologie). La funzione R&S gioca un ruolo centrale nella guida dell'innovazione del Gruppo; data la natura delle attività che si trova a svolgere, essa ha la necessità di confrontarsi in maniera bidirezionale con tutte le funzioni aziendali.

Nel 2021, con la volontà di rafforzare e massimizzare la capacità di innovazione all'interno e all'esterno del Gruppo, è stato meglio formalizzato il **Comitato di Innovazione** e avviato il Processo di Trasformazione che conferisce ai progetti un ruolo rilevante nella gestione dell'innovazione.

Il Comitato, presieduto dall'AD, è nato per supportare il processo di innovazione, dalla generazione dell'idea, passando per la ricerca e lo sviluppo di processi e applicazioni, fino alla fase pre-commerciale, stimolando le idee, selezionando i progetti da attivare, definendo i percorsi da seguire, aiutando ad accelerare i passaggi tra i vari step e contribuendo a valutare rischi/opportunità.

Novamont partecipa attivamente a progetti nazionali ed internazionali di ricerca e sviluppo nel campo della bioeconomia, attraverso l'attivazione di partnership con imprese, associazioni, università, e centri di ricerca. Ciò consente di stimolare nuovi flussi di conoscenza in sinergia con altri soggetti innovatori, in un'ottica di *open innovation*.

Tutti questi investimenti hanno permesso di sviluppare negli anni una serie di tecnologie proprietarie per la produzione e il miglioramento delle performance tecniche delle bioplastiche e dei *biochemical*, creando sinergie tra diverse aree di ricerca (bioplastiche, biotecnologia, agronomia,



chimica organica) e sviluppando sperimentazioni su diverse arido-culture oleaginose.

In un contesto di crescente competizione nel settore delle bioplastiche, la protezione del portafoglio brevetti rappresenta un elemento fondamentale per la tutela del business. In particolare, l'intensa attività di ricerca e sviluppo effettuata nel corso degli anni ha consentito un importante accrescimento del patrimonio intellettuale, con uno sviluppo continuo di tecnologie originali.

Nell'ambito del proprio sistema organizzativo, il Gruppo ha messo a punto un insieme di procedure volte a regolamentare lo svolgimento delle attività aziendali di R&S. Tra queste, figura la procedura sul **Processo di gestione dei Patent Box**, aggiornata nel 2020, che definisce le modalità di tracciamento delle attività di R&S che confluiscono nella creazione di proprietà intellettuale, un asset strategico per il Gruppo. La procedura di **Gestione attività delle Funzioni Ricerca e Sviluppo ed ECOPEC** definisce le responsabilità e le modalità di gestione dei progetti di R&S e del laboratorio di biodegradazione.

Ulteriori azioni, programmi ed iniziative implementate dal Gruppo in correlazione alla tematica materiale sono dettagliate nei paragrafi successivi.



## Responsabilità

Il personale coinvolto per la gestione degli aspetti legati alla tematica è assegnato alle seguenti funzioni di Novamont S.p.A.:

- Amministratore Delegato
- Ricerca e Sviluppo
- Ingegneria
- Direzione Generale Core Business Plastiche
- Agro
- New Business Development e Licenze
- Ecologia dei Prodotti e Comunicazione Ambientale
- Proprietà Intellettuale e Affari Legali
- Pianificazione Strategica e Comunicazione Istituzionale

Tali funzioni s'interfacciano con le consociate del Gruppo, collaborando attivamente con specifiche funzioni e le rispettive direzioni di stabilimento. In particolare, la nuova società Mater-Agro riveste un ruolo cruciale non solo nello sviluppo e diffusione di prodotti innovativi per il settore agricolo, ma anche nella promozione di un

nuovo modello di innovazione partecipata tra agricoltura e industria e consentirà anche di progettare protocolli agronomici per rigenerare suoli inquinati, instabili e a rischio di desertificazione.

## Meccanismi di segnalazione, consultazione e confronto

Per gli aspetti afferenti alla tematica materiale il Gruppo offre la possibilità di richiedere informazioni tramite il sito internet [www.novamont.com](http://www.novamont.com) o tramite l'indirizzo mail [info@novamont.com](mailto:info@novamont.com). In caso di segnalazioni è possibile rivolgersi all'OdV.

## L'innovazione al primo posto

Novamont ha da sempre la triplice vocazione di realtà industriale, polo di formazione e centro di ricerca. Ed è in quest'ultimo settore che continuiamo a dedicare una parte consistente delle nostre risorse umane e finanziarie, che hanno permesso di affermarci leader dell'innovazione sostenibile, tramite lo sviluppo di prodotti e sistemi innovativi a minor impatto ambientale.



3,3%<sup>1</sup>  
del fatturato

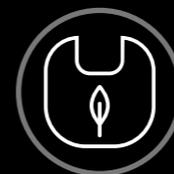
investito in Ricerca e Sviluppo

Gli investimenti comprendono i costi del personale, i costi di ammortamento della strumentazione ed attrezzatura, gli acquisti di beni e servizi di natura tecnologica (es. materiali utilizzati nei laboratori) e i costi dei brevetti

€ 35 milioni di investimenti innovativi

~20%  
dei dipendenti

dedicati in attività di Ricerca e Sviluppo e impegnati nelle seguenti aree di ricerca:



Bioplastiche



Scouting tecnologie materiali progetti speciali



Agronomia



Biotecnologie



Chimica organica



Servizi trasversali (tra cui l'ingegneria di processo)

<sup>1</sup> - La percentuale si è ridotta rispetto al 2021 per l'aumento del fatturato. Gli investimenti (in valore assoluto) in Ricerca e Sviluppo risultano invariati rispetto al 2021

## 3 centri di Ricerca e Sviluppo e 4 Innovation Hub tecnologici

a Novara, Terni, Piana di Monte Verna e Bottrighe con impianti pilota e demo



### NOVARA

Centro di ricerca



### PIANA DI MONTE VERNA

Centro ricerche per lo sviluppo di biotecnologie industriali



### TERNI

Centro di ricerca e sviluppo in nuove tecnologie, agronomia e sostenibilità

7500 mq

di aree dedicate ai nostri laboratori

dove ospitiamo attrezzature e facilities che spaziano dalla scala di laboratorio ad innovativi impianti pilota

Un patrimonio intellettuale di

~1500

brevetti e domande di brevetto attivi

nel settore dei polimeri naturali e sintetici e dei processi di trasformazione di materie prime rinnovabili

5

Tecnologie proprietarie

## Le nostre competenze tecniche



Tecnologie di trasformazione dei materiali plastici



Agronomia



Ingegneria



Scienze dei materiali



Caratterizzazioni chimico-fisiche



Chimica fisica



Reologia



Caratterizzazione meccanica dei materiali



Chimica analitica



Biotecnologie industriali



Sintesi polimeri



Contatto con alimenti



Modifica di microrganismi



Trasformazioni enzimatiche



Disegno sperimentale



Analisi statistica multivariata

## I progetti e le partnership di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Partecipiamo attivamente a progetti di ricerca e sviluppo in collaborazione con realtà primarie italiane e internazionali, nel settore pubblico e privato, con l'obiettivo di creare partnership strategiche e interdisciplinari. Questo ci consente di catalizzare nuove iniziative e modelli circolari replicabili in altri contesti, con potenziali ricadute economiche, ambientali e sociali estremamente rilevanti.



Siamo membri attivi del **Circular Bio-based Europe Joint Undertaking (CBE JU)**, una delle dieci partnership istituzionalizzate proposte dalla Commissione per aree in cui la collaborazione pubblico-privato è necessaria per raggiungere gli obiettivi e gli impatti del programma quadro *Horizon Europe*. Nello specifico CBE-JU è focalizzato sulle sfide tecnologiche, normative e di mercato dell'industria *bio-based*. Giulia Gregori, Responsabile Pianificazione Strategica e Comunicazione Istituzionale del Gruppo, è membro del *Governing Board*.

La realizzazione di attività di innovazione lungo tutta la filiera è il motore di sviluppo del nostro modello, finalizzata da un lato alla costruzione di nuovi impianti e dimostratori di tecnologie innovative, dall'altro al costante miglioramento delle performance e del profilo ambientale dei prodotti e delle applicazioni sviluppate.

Attraverso tecnologie proprietarie ed integrate sviluppiamo prodotti da fonte rinnovabile, biodegradabili e compostabili, per applicazioni innovative in grado di offrire sempre nuove soluzioni a specifici problemi ambientali. In tal senso, le sinergie instaurate con partner di marchio, trasformatori e *brand owner*, sono essenziali per guidare l'innovazione di prodotto verso una maggiore sostenibilità e contribuire alla diffusione di buone

pratiche. In Novamont abbiamo sempre concepito la relazione con i nostri partner licenziatari del marchio Mater-Bi come una partnership dinamica basata sul reciproco scambio di conoscenze, sul supporto tecnologico, sul trasferimento dell'innovazione e dei risultati degli ingenti investimenti effettuati in oltre trent'anni di attività.

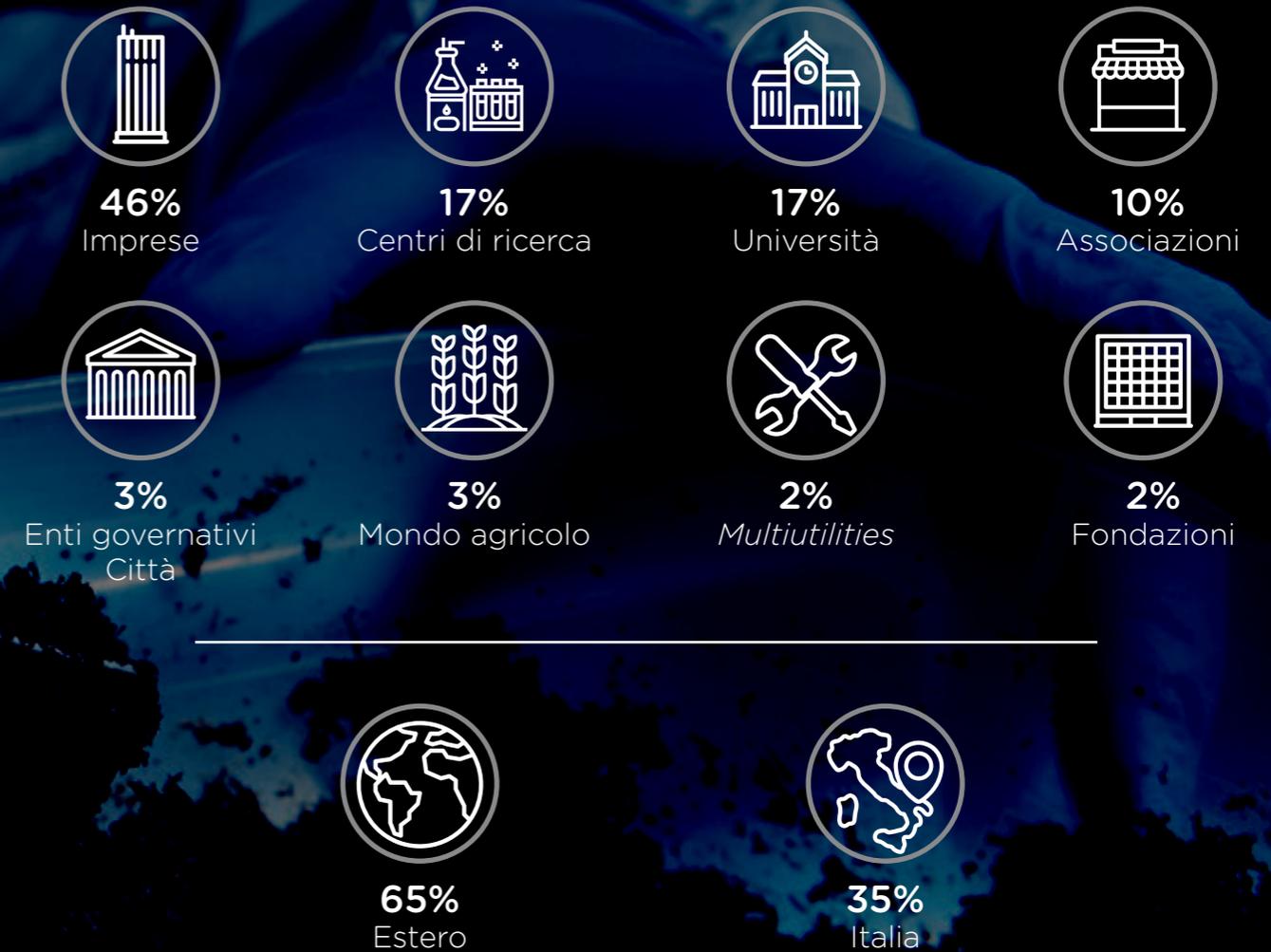
Numerose sono le collaborazioni attivate nell'ambito della gestione ottimale del fine vita dei prodotti. Le collaborazioni con le **pubbliche amministrazioni**, con le **multiutility** ed in generale con il mondo del trattamento dei rifiuti sono state per noi essenziali per dare vita a buone pratiche di gestione del rifiuto organico e che hanno fatto dell'Italia un esempio per l'Europa, ma anche per generare dei veri e propri progetti di ricerca e innovazione. Di particolare importanza è anche la promozione di attività congiunte per diffondere l'utilizzo del **compost**, frutto del processo di riciclo della frazione organica, e valorizzare al meglio la cultura del compostaggio, in collaborazione con la Fondazione Re Soil<sup>2</sup>.

Come Novamont siamo coinvolti in numerosi progetti di Ricerca e Sviluppo finanziati dalle istituzioni europee, nazionali e regionali. Di seguito alcuni numeri legati alle collaborazioni in corso in quest'ambito.

2 - Maggiori informazioni sulla Fondazione sono disponibili a pag. 163 nel Capitolo 5 - Tutela e rivitalizzazione del suolo

Nel 2022 siamo stati coinvolti in progetti incentrati sui temi della:

Nell'ambito di quasi 550 partnership con primarie realtà italiane ed internazionali nel campo della bioeconomia circolare:



# Alcuni progetti portati avanti nel 2022:

## Centro Nazionale Biodiversità

per realizzare un Centro nazionale per la ricerca in filiera in ambito biodiversità, finanziato a valere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e coordinato dal CNR, mettendo insieme Università, imprese, enti e organismi pubblici di ricerca sul territorio italiano

## VITALITY

per la creazione di un ecosistema di Innovazione, Digitalizzazione e Sostenibilità per l'Economia Diffusa nell'Italia Centrale, finanziato a valere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, volto a promuovere attività di ricerca con focus sulla crescita dell'innovazione del Polo Chimico Umbro



## FRONTSHIP

per contribuire alla transizione verde della regione polacca di Łódzkie da un modello di economia lineare a uno circolare, basato sulla decarbonizzazione e sulla rigenerazione territoriale attraverso lo sviluppo di soluzioni sistemiche circolari per molteplici settori (quali imballaggi in legno, alimentazione, acqua, rifiuti)

[www.frontship.eu](http://www.frontship.eu)



## GRACE

per trasformare biomassa di miscanto e canapa, coltivati su terreni marginali, a bassa produttività, contaminati o abbandonati, in bioprodotto di interesse per i settori chimico, agricolo, delle costruzioni, medico e cosmetico

[www.grace-bbi.eu](http://www.grace-bbi.eu)



## SCALIBUR

per dimostrare soluzioni innovative per trasformare la frazione organica dei rifiuti urbani in prodotti ad alto valore aggiunto, aiutando le città ad aumentare il loro tasso di riciclo e creando nuove opportunità per la bioeconomia circolare

[www.scalibur.eu](http://www.scalibur.eu)



## COMETA

per studiare e validare sistemi colturali *non-food* a basso impatto, idonei a essere coltivati in aree marginali, a rischio di erosione/desertificazione, sotto utilizzate, inquinate e/o male utilizzate e convertiti in bioprodotto d'interesse per il comparto agricolo e industriale

[www.novamont.com/cometa](http://www.novamont.com/cometa)



## EFFECTIVE

per dimostrare la sostenibilità della produzione di poliammidi e poliesteri da materie prime rinnovabili (es. zuccheri e oli vegetali) per l'ottenimento di fibre e film

[www.effective-project.eu](http://www.effective-project.eu)



## EMBRACED

per sviluppare processi di recupero e valorizzazione delle diverse frazioni ottenute dai rifiuti solidi urbani, con particolare riferimento al recupero della frazione cellulosa dei rifiuti AHP (quali pannolini e prodotti assorbenti)

[www.embraced.eu](http://www.embraced.eu)



## VEHICLE

per sviluppare processi per l'ottenimento di zuccheri di seconda generazione da utilizzare nella produzione di prodotti *bio-based* a partire dalla biomassa lignocellulosica

[www.vehicle-project.com](http://www.vehicle-project.com)



## B-FERST

per migliorare la sostenibilità dei terreni coltivabili attraverso lo sviluppo di fertilizzanti *bio-based* innovativi ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti organici in agricoltura

[www.bferst.eu](http://www.bferst.eu)



## CIRCULAR BIOCARBON

per la valorizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani e dei fanghi di depurazione in prodotti finali a elevato valore aggiunto per il settore industriale e i consumatori finali

[www.circularbiocarbon.eu](http://www.circularbiocarbon.eu)

Nello svolgimento delle nostre attività di ricerca e sviluppo, che richiedono competenze sempre più trasversali, abbiamo sviluppato un approccio sistemico altamente interdisciplinare coinvolgendo centri universitari e di diversi settori del-

la ricerca. Queste collaborazioni ci garantiscono un costante aggiornamento sulle innovazioni tecnologiche, un interscambio di esperienze e di conoscenze, l'impiego delle tecnologie più avanzate e l'avvicinamento dei giovani talenti

interessati al mondo Novamont. In particolare, nell'ambito dei progetti finanziati, collaboriamo con un ampio *network* di soggetti, di cui riportiamo di seguito alcuni esempi rilevanti.

NOVAMONT E LA COMUNITÀ SCIENTIFICA		
POLITECNICO DI TORINO	UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE	CRF - CENTRO RICERCHE FIAT
UNITELMA SAPIENZA	UNIVERSITÄT HOHENHEIM	ENEA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA	UNIVERSITAT CENTRAL DE CATALUNYA	CIHEAM IAMB - ISTITUTO AGRONOMO MEDITERRANEO DI BARI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA	CIRCC	FUNDACIÓN AITIIP
UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE	CNR	FUNDACIÓN CIRCE
UNIVERSITÀ DI SASSARI	AIMPLAS	INSTITUTO TECNOLÓGICO DEL EMBALAJE, TRANSPORTE Y LOGÍSTICA
UNIVERSITÀ DI TRIESTE	CREA	TECHNISCHE UNIVERSITÄT BERLIN
UNIVERSITÀ DI TORINO	CRES - CENTER FOR RENEWABLE ENERGY SOURCES	ALTRE UNIVERSITÀ E CENTRI
UNIVERSITÀ DI SALERNO	UNIVERSITÀ DI PADOVA	



**In Novamont offriamo da tempo il nostro sostegno a progetti innovativi di bioeconomia circolare, riconoscendo il valore delle sinergie tra grandi aziende e *start-up* per accelerare l'innovazione e generare nuove tecnologie.**

Anche nel 2022 abbiamo rinnovato la nostra adesione all'iniziativa "**BioItaly Investment Forum - Start up Initiative**", organizzata da Intesa Sanpaolo Innovation Center, Assobiotec-Federchimica e il Cluster Nazionale della Chimica Verde SPRING. L'edizione 2022 è stata realizzata in partnership con Bird&Bird, Ayming e LCA. **BioItaly** rappresenta l'iniziativa di riferimento per l'innovazione nelle biotecnologie e nel comparto biomedicale e farmaceutico in Italia. L'edizione 2022 ha avuto inizio in primavera raccogliendo le candidature di startup e progetti di ricerca nel settore *Circular Bioeconomy, Red Biotech & Medical Device*.

Novamont ha inoltre aderito all'iniziativa **Terra Next**, il programma di accelerazione per *start-up* e PMI innovative operanti nel settore della bioeconomia promosso da CDP *Venture Capital* e Intesa Sanpaolo *Innovation Center*, in collaborazione con Cariplo Factory. Il programma nasce con l'obiettivo di dare impulso alla bioeconomia ed è volto a sviluppare competenze imprenditoriali e creare sinergie con rilevanti aziende attive nel nostro paese in ottica di *open innovation*. Novamont ha aderito in qualità di *tech partner*, offrendo il proprio *know-how* per lo sviluppo dei programmi dei progetti selezionati, contribuendo a creare un ecosistema regionale dell'innovazione sui temi della salute del suolo e dell'utilizzo sostenibile delle biomasse.

## PROGETTO COMETA: GRAZIE ALLA CHIMICA VERDE POSSIBILI NUOVI MODELLI DI SVILUPPO AGRO-INDUSTRIALI NEL SUD ITALIA



Presso il centro di ricerca CREA-CI di Caserta si è tenuta la presentazione delle attività e dei risultati conseguiti dal progetto COMETA “Colture autoctone mediterranee e loro valorizzazione con tecnologie avanzate di chimica verde” dedicato allo studio di sistemi colturali *non-food*, innovativi e a basso *input* - come cardo, cartamo e brassicacee -, coltivabili in aree a rischio di erosione e desertificazione, sotto utilizzate, inquinate e/o male utilizzate delle regioni Campania, Sardegna, Lazio, Sicilia e Umbria.

Gli esiti di COMETA hanno dimostrato che la Chimica Verde può essere una leva strategica per valorizzare la specificità dei territori e le competenze locali e promuovere innovativi modelli di sviluppo agro-industriali nei territori fragili e in crisi del Sud Italia, con significativi vantaggi ambientali, sociali ed economici. A partire dalla sperimentazione di colture cosiddette “*multi-purpose*”, come cardo, cartamo e brassicacee, è stato possibile testare e convertire le diverse frazioni di queste colture in bioprodotto a basso impatto per

il comparto agricolo e industriale. Sono stati ottenuti e testati bioprodotto per mangimistica per animali, bioplastiche biodegradabili e compostabili, funghi, biolubrificanti, ingredienti per la formulazione cosmesi, biostimolanti e compost per l’agricoltura, bioinsetticidi, estratti per la nutraceutica e la salute. Inoltre, i processi validati e messi a punto nell’ambito del progetto, sono stati oggetto di oltre venti pubblicazioni e di alcuni brevetti dimostrando come sia possibile dare vita a nuove filiere di chimica verde interconnes-

se sui territori che catalizzino una crescita economica inclusiva nei territori del Centro e Sud Italia.

Il successo del progetto è stato reso possibile grazie alla sinergia tra i partner industriali, i centri di ricerca, le università e le PMI coinvolti nel progetto che ha permesso la valorizzazione delle conoscenze e delle competenze sviluppate nei territori coinvolti.

Finanziato dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca a valere del bando PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 e coordinato da Novamont, il progetto COMETA ha visto il coinvolgimento attivo di BIOAGRITEST - Centro Interregionale di Diagnosi Vegetale (PMI - Basilicata), CIHEAM - Istituto Agronomico Mediterraneo (Centro di ricerca - Puglia), CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (centro di ricerca - Campania, Sicilia, Puglia, Lazio, Basilicata), ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (centro di ricerca - Basilicata, Lazio) e Università degli Studi di Sassari (Università - Sassari).



[GRI 3-3]

# Integrità e stabilità del business



L'agire con trasparenza e integrità, attraverso una governance che si ispiri ai più alti standard in materia di etica e lotta alla corruzione, per creare valore economico da condividere all'interno e all'esterno del Gruppo.



Codice etico



Modello di Governance



Lotta alla corruzione



Rischi non finanziari



Valore economico generato e distribuito

[GRI 2-25, 2-26, 3-3]

## Approccio alla gestione del tema

### Modalità di gestione

Novamont ha emanato nel 2020 la **Politica di Sostenibilità** che, in relazione al tema dell'integrità e stabilità del business, formalizza l'impegno del Gruppo a:

- Promuovere il principio delle pari opportunità e lotta alla discriminazione;
- Contrastare ogni forma di corruzione attiva e passiva.

Inoltre, nel confermare il proprio impegno nella gestione della qualità, degli impatti ambientali e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Novamont nel corso del 2020 ha aggiornato la **Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza (QASS)**, la quale prevede che la Società e le sue controllate si impegnino, fra l'altro, a:

- Rispettare le leggi e i regolamenti applicabili alle proprie attività e prodotti e, quando applicabili, gli standard di sicurezza alimentare e i requisiti del cliente; se non esiste una legge o uno standard adeguato Novamont adotta e applica standard e metodiche che riflettono il proprio impegno

alla conformità ai requisiti di QASS, le migliori tecniche disponibili e le aspettative della Società;

- Sviluppare, implementare, misurare, monitorare, revisionare e migliorare di continuo i propri processi per assicurare la conformità agli standard ISO 9001, ISO 14001, e ISO 45001 e alle *Good Manufacturing Practices (GMP)*;
- Dimostrare un chiaro impegno del *management* nel miglioramento continuo della performance QASS.

Nel perseguire gli impegni dichiarati all'interno della Politica, le società italiane del Gruppo Novamont hanno scelto di dotarsi di un **Sistema di Gestione Integrato (SGI) Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza**. Per far sì che la Politica QASS sia efficacemente attuata, Novamont e le sue controllate esaminano regolarmente l'efficacia del SGI attraverso processi di *assessment* e *auditing*.

Per assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, già nel 2008 Novamont S.p.A. e

nel 2017 Mater-Biotech S.p.A. e Mater-Biopolymer S.r.l. hanno recepito le indicazioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica" (D.lgs. 231/01) dotandosi di un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG)** atto a prevenire e contrastare il rischio di commissione dei reati previsti nel Decreto. In particolare, per ciascuna famiglia di reato individuata a seguito di un'attività di valutazione dei rischi, il MOG riporta la descrizione delle rispettive fattispecie di reato, le attività aziendali sensibili, i principi comportamentali da rispettare, i protocolli di controllo a presidio delle predette attività e i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza. Tra le fattispecie illecite alle quali Novamont S.p.A. e le società del Gruppo che hanno adottato un MOG risultano potenzialmente esposte, in via prevalente, vi sono i reati conseguenti a violazioni delle norme in materia di salute e sicurezza del lavoro, i reati in materia ambientale, i reati tributari, i reati contro la Pubblica Amministrazione e i reati di corruzione. In particolare,

per i rischi connessi al tema della corruzione sono state identificate varie attività sensibili. Nell'ambito del proprio sistema organizzativo, il Gruppo ha quindi messo a punto un insieme di procedure volto a regolamentare lo svolgimento delle attività aziendali e a minimizzare il rischio di commissione dei reati individuati dall'analisi di valutazione del rischio.

La versione del MOG di Novamont S.p.A. in vigore al 31 dicembre 2022 è stata approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2022 ed è stata dettata anche da alcuni interventi legislativi che hanno portato all'introduzione di nuovi reati nel catalogo degli illeciti ex D.lgs. 231/01, tra cui i reati di contrabbando. Peraltro, in ragione dell'operazione di fusione di Mater-Biopolymer S.r.l. in Novamont S.p.A. e della conseguente incorporazione dello stabilimento di Patrica fra i siti produttivi della capogruppo, nonché di recenti evoluzioni normative è in fase di valutazione un nuovo aggiornamento del MOG di Novamont S.p.A.. Inoltre, in un'ottica di monitoraggio, presidio e valutazione del sistema di controllo interno del rischio fiscale, Novamont ha introdotto nel 2022

un **Tax Control Framework (TCF)**, con l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale virtuosa nella gestione della fiscalità, attraverso la valutazione del rischio fiscale, il monitoraggio dei controlli fiscalmente rilevanti e un modello di governance che garantisca la segregazione di ruoli e responsabilità. Il TCF si compone di tre principali documenti:

- Le "Linee Guida in ambito fiscale del Gruppo Novamont" definiscono i principi e le linee guida che devono ispirare la gestione degli adempimenti fiscali e delle attività aziendali sensibili. Tali principi devono essere implementati ed attuati da tutte le funzioni aziendali nello svolgimento delle proprie mansioni;
- La Procedura "*Tax Compliance Model*", che contiene le regole e definisce i ruoli e le responsabilità della gestione e del monitoraggio dei rischi fiscali;
- I "Flussi informativi e gestione del rischio interpretativo nel *Tax Control Framework*" che definiscono i flussi informativi tra i principali organi e funzioni aziendali coinvolti, nonché il

processo di gestione del rischio fiscale interpretativo con i relativi livelli autorizzativi.

Sono state altresì organizzate attività formative rivolte ai dipendenti coinvolti in processi e attività a rilevanza fiscale al fine di garantire una maggiore consapevolezza in merito alla prevenzione e gestione del rischio fiscale. Inoltre, a gennaio 2023 è stata introdotta una nuova procedura di Gruppo ("**Gestione delle pratiche doganali di import-export**") redatta al fine di regolare le attività doganali relative alle importazioni di materie prime, di strumenti e macchinari e all'esportazione dei prodotti finiti.

Contestualmente all'approvazione dei Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo, i rispettivi Consigli di Amministrazione di Novamont S.p.A., Mater-Biopolymer S.r.l. e Mater-Biotech S.p.A. hanno nominato un **Organismo di Vigilanza (OdV)**, con la funzione di vigilare sull'osservanza, sul funzionamento e aggiornamento dei MOG e del Codice Etico.

I membri dell'OdV sono scelti fra coloro che presentano requisiti di professionalità e onorabilità e godono di indipendenza e autonoma

mia, rispondendo per il loro operato direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Le Società sono sottoposte a controlli da parte dei rispettivi Organismi di Vigilanza, al fine di assicurare la corretta attuazione delle prescrizioni contenute nei MOG.

Il Gruppo Novamont contrasta qualunque fenomeno corruttivo, consapevole degli effetti negativi che la corruzione ha sullo sviluppo economico e sociale. Inoltre, in considerazione dell'importanza strategica del proprio business, il Gruppo Novamont identifica le misure di prevenzione degli illeciti corruttivi come parte integrante della responsabilità sociale del Gruppo, al fine di proteggere la propria organizzazione e tutti gli *stakeholder* da qualsiasi effetto negativo. Il Gruppo, pertanto, ripudia e proibisce la corruzione senza alcuna eccezione e si impegna a rispettare tutte le normative anticorruzione applicabili. In tale contesto Novamont, ispirandosi alle migliori *best practice* anche internazionali, ha definito un sistema di prevenzione della corruzione che include le seguenti componenti:

- Analisi e valutazione dei rischi di commissione degli illeciti corruttivi;

- Definizione di principi, regole di comportamento e procedure a presidio delle aree sensibili al compimento di atti corruttivi;
- Attività informative e formative ai propri collaboratori;
- Attività di monitoraggio periodica dei rischi di corruzione e dell'efficacia e adeguatezza della politica.

Quale attuazione concreta del proprio impegno in questo ambito, nel 2020 Novamont ha adottato una **Politica Anticorruzione** che mira a dotare i collaboratori del Gruppo di regole da seguire al fine di rafforzare i presidi di controllo in materia anticorruzione. In particolare, la Politica stabilisce l'obbligo di aderire alle norme anticorruzione, fornendo una definizione di cosa possa essere interpretato come corruzione e stabilendo l'obbligo di segnalare le pratiche illegali in cui possano essere coinvolti attivamente o passivamente i dipendenti. Tale Politica si ispira ai principi del Codice Etico e, in stretta integrazione ai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo previsti dal D.lgs. 231/01 e ai *Compliance Program* (che verranno attuati dalle controllate estere), costituisce lo strumento più dettagliato al contrasto dei fenomeni corruttivi.

In applicazione delle previsioni legislative sulla compliance al D.lgs. 231/01, Novamont, Mater-Biotech e, nel periodo antecedente la fusione, Mater-Biopolymer hanno previsto un sistema che consente ai dipendenti di effettuare segnalazioni - anche anonime - di comportamenti illeciti o che possano costituire una violazione del Codice Etico e dei MOG adottati dalle società. La relativa documentazione attuativa, la **Procedura in materia di segnalazioni (c.d. "Whistleblowing")** prevede, in sintesi: i) le modalità con cui possono essere effettuate eventuali segnalazioni, ii) istruzioni comportamentali per i segnalanti, iii) tutele ed eventuali sanzioni per i "segnalanti" e i "segnalati".

Nell'ambito di un sistema sempre più integrato fra i diversi sistemi di compliance e nel pieno rispetto dei principi di correttezza ed eticità, il Gruppo Novamont ha adottato già nel 2019 un **Manuale Antitrust**, con lo scopo di diffondere una cultura della concorrenza nel tessuto del Gruppo e di prevenire gli illeciti antitrust attraverso l'adozione di programmi di compliance efficaci. Il Manuale è rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo, al fine di far conoscere loro le regole fondamentali del diritto della concorrenza, così che possano autonomamente identificare e segnalare possibili violazioni. Inoltre, è stato defini-

to un sistema di gestione dei processi per la riduzione del rischio di commissione di illeciti antitrust integrato nei processi aziendali. Tale sistema prevede procedure di reporting interno che consentono di segnalare problematiche antitrust e, nell'ipotesi di *Whistleblowing*, il processo garantisce l'anonimato del denunciante.

Il Gruppo Novamont crede nella predisposizione di un sistema di compliance che abbracci i diversi ambiti e aree aziendali, permettendo, da un lato, di migliorare la competitività aziendale, assicurandone la permanenza sul mercato e tutelando così i livelli occupazionali e gli interessi degli azionisti e, dall'altro lato, di evitare sanzioni in caso di commissione di un illecito.

Allo scopo di fornire un contributo distintivo aggiuntivo nell'ambito della sistematica e continuativa diffusione nel tessuto aziendale della cultura della legalità, trasparenza, eticità e correttezza, nel 2022 Novamont ha predisposto e somministrato a tutti i dirigenti e i membri del Consiglio di Amministrazione un **questionario sul conflitto di interessi**. Tale attività attesta sempre più la serietà e trasparenza con le quali il Gruppo opera nei confronti di persone, comunità e territori.

Inoltre, affinché un'azienda possa affrontare le grandi sfide del futuro con successo, è fondamentale che disponga di una strategia solida e condivisa, con una missione coerente e un modello chiaro verso cui tendere. Per trasformare tutto questo in valore è necessario che la struttura organizzativa sia flessibile, rapida, interconnessa, concentrata sugli obiettivi ma senza perdere la visione complessiva. Consapevole di ciò, Novamont si è dotata del **Documento Strategico**, che definisce le strategie, le iniziative e i progetti che Novamont intende intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi che si è prefissata. La **Procedura di approvazione e gestione del Documento Strategico** definisce le modalità di redazione, approvazione, diffusione e rispetto del Documento Strategico del Gruppo.

Ulteriori azioni, programmi ed iniziative implementate dal Gruppo in correlazione alla tematica materiale sono dettagliate nei paragrafi successivi.

## Responsabilità

Il personale coinvolto per la gestione degli aspetti legati alla tematica è assegnato alle seguenti funzioni di Novamont S.p.A.:

- Amministratore Delegato

- Direzione Generale Operation di Gruppo
- Proprietà Intellettuale e Affari Legali
- Risorse Umane
- Pianificazione Strategica e Comunicazione Istituzionale
- Pianificazione e Controllo, Sistemi Informativi

Tali funzioni s'interfacciano con le consociate del Gruppo, collaborando attivamente con diverse funzioni e con le direzioni di stabilimento.

## Meccanismi di segnalazione, consultazione e confronto

Per la consultazione o la segnalazione di dubbi su comportamenti non etici o illegali e sull'integrità aziendale (tra cui possibili violazioni del MOG e/o del Codice Etico), ciascun dipendente può rivolgersi all'OdV tramite l'indirizzo di posta elettronica dedicato o alla Funzione Affari Legali di Gruppo presso Novamont S.p.A. Le segnalazioni possono anche avvenire in forma anonima.

[GRI 2-9, 405-1]

## Il modello di governance

Novamont S.p.A. ha adottato un **modello di Governance tradizionale** che mira a garantire il corretto funzionamento della Società e del Gruppo. Il modello è caratterizzato dalla presenza dei seguenti organi: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione (CdA), il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza (OdV) e diversi Comitati Interni. La revisione legale dei conti è affidata ad una Società di Revisione, nominata dall'Assemblea dei Soci.



### ASSEMBLEA DEI SOCI

Nomina i membri del CdA e del Collegio Sindacale; Approva il Bilancio d'esercizio e il Bilancio Consolidato



### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Elabora le strategie aziendali, valuta le prestazioni economiche, sociali e ambientali del Gruppo, effettua analisi dei rischi e opportunità, valuta le conformità a normative e codici di condotta, approva la Dichiarazione di carattere Non Finanziario

Composizione al 31 dicembre 2022:

**1**  
**PRESIDENTE**

*Pauli Gunter*

**1**  
**AMMINISTRATORE DELEGATO**

*Bastioli Catia*

**10**  
**CONSIGLIERI**

*Visioni Paolo, Berger Roberto, Tazartes Antonio, Cerrina Feroni Marco, Vignoli Emanuele, De Simoni Marco, Navarretta Alberto, Baldrati Paolo, Calabrò Davide, Meropiali Franco*

si riunisce almeno tre volte l'anno

●  
**ORGANISMO DI VIGILANZA**

Vigila sull'osservanza e il rispetto del MOG e ne cura l'aggiornamento.

Riferisce al CdA almeno una volta all'anno sull'attività svolta.

**3 MEMBRI**

●  
**COMITATI INTERNI**

Gruppi di lavoro interfunzionali, di natura decisionale e/o consultiva a carattere permanente o temporaneo (*Task Force*).

Si riuniscono con cadenza periodica

●  
**COLLEGIO SINDACALE**

Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

**1 PRESIDENTE**  
**2 SINDACI EFFETTIVI**  
**2 SINDACI SUPPLENTI**

## Composizione del Consiglio di Amministrazione di Novamont S.p.A. al 31 dicembre 2022

# 12 membri

del Consiglio di Amministrazione

1 esecutivo



11 non esecutivi

1 indipendente



11 non indipendenti

2 30-50 anni



10 >50 anni

1 donna



11 uomini

10 Italia



2 altri paesi

L'attuale Organo Amministrativo, nominato dall'Assemblea dei Soci, è costituito da un Consiglio di Amministrazione (CdA), composto da dodici membri in carica sino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2023, rieleggibili. Il CdA ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società e, a norma di Statuto, può delegare tutti o parte dei suoi poteri ad un comitato esecutivo da costituirsi fra i suoi componenti o a singoli Amministratori, nominando uno più Amministratori Delegati.

## Rischi non finanziari

Adottiamo un modello di gestione dei rischi accurato, che ci permette di effettuare una mappatura capillare dei rischi non finanziari a cui potremmo essere esposti, attraverso la loro individuazione e classificazione.

**Per garantire una piena conformità al D.lgs. 254/2016, nel 2019 abbiamo predisposto una prima mappatura dei rischi non finanziari relativi agli ambiti identificati dal Decreto, derivanti dalle attività del Gruppo e dai suoi prodotti lungo la catena del valore. All'interno della sezione 'Approccio alla gestione del tema' (Modalità di gestione), ad introduzione di ogni capitolo, sono descritte le modalità con cui sono gestiti i temi materiali e conseguentemente i rischi potenziali a essi correlati. Nel 2022, tenendo in considerazione tutte le evoluzioni del contesto in cui operiamo e a seguito della revisione dei processi per l'identificazione dei temi materiali, la mappatura dei rischi è stata rivista e aggiornata con l'obiettivo di individuare eventuali nuovi rischi emergenti e ridurre le potenziali ricadute sul business nel breve, medio e lungo termine.**

RISCHIO POTENZIALE	POTENZIALI IMPATTI	MODALITÀ DI GESTIONE
<b>TEMA MATERIALE</b>		
<b>RICERCA E INNOVAZIONE</b>		
Mancata capacità di innovazione per lo sviluppo del business	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Danni alla reputazione del Gruppo e del marchio</li> <li>• Riduzione della competitività del Gruppo e della capacità di futura innovazione</li> </ul>	Pag. 57-58
Sviluppo di prodotti non in linea con le esigenze del mercato		
Gestione scorretta del patrimonio di proprietà intellettuale e delle competenze tecnologiche		
Perdita del posizionamento di <i>leader</i> nel settore delle bioplastiche		
<b>INTEGRITÀ E STABILITÀ DEL BUSINESS</b>		
Identificazione di strategie non resilienti rispetto all'evoluzione normativa di settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitazioni allo svolgimento delle attività</li> <li>• Danni alla reputazione del Gruppo e del marchio</li> <li>• Riduzione della competitività del Gruppo e della capacità di futura innovazione</li> <li>• Sanzioni interdittive e multe</li> <li>• Impatti sul raggiungimento degli obiettivi aziendali</li> </ul>	Pag. 77-80
Non conformità a norme (corruzione, riciclaggio, concorrenza, giuslavoristiche)		
Malfunzionamenti degli impianti produttivi		
Mancata disponibilità e/o qualità di materie prime per l'approvvigionamento		
Difficoltà nel raggiungimento delle performance economico-finanziarie attese		
Sottovalutazione degli impatti economici, ambientali e sociali associati al business		

RISCHIO POTENZIALE	POTENZIALI IMPATTI	MODALITÀ DI GESTIONE
<b>TEMA MATERIALE</b>		
<b>SOSTENIBILITÀ DI FILIERA E DI PRODOTTO</b>		
Non conformità a norme locali, regionali e nazionali sull'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento degli impatti ambientali delle attività</li> <li>• Limitazioni allo svolgimento delle attività</li> <li>• Danni alla reputazione del Gruppo e del marchio</li> <li>• Relazioni compromesse con le comunità locali</li> <li>• Aumento dei costi operativi</li> <li>• Multe e sanzioni</li> <li>• Riduzione della competitività del Gruppo e della capacità di futura innovazione</li> </ul>	Pag. 97-101
Gestione non efficiente delle risorse (es. energetica, idrica)		
Scarso presidio sui temi ambientali e sociali nella catena di fornitura		
Generazione di prodotti non in linea con le buone prassi ambientali		
Scarso presidio sul monitoraggio degli impatti ambientali diretti e indiretti		
Scarsa applicazione dei principi dell'eco-design		
<b>CONFORMITÀ E QUALITÀ DEI PRODOTTI E ATTENZIONE AL CLIENTE</b>		
Mancata intercettazione delle evoluzioni normative nell'ambito delle bioplastiche, dei bioprodotto e del settore chimico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sanzioni</li> <li>• Perdita di opportunità commerciali</li> <li>• Aumento degli impatti ambientali dei prodotti nel loro ciclo di vita</li> <li>• Danni alla reputazione del Gruppo e del marchio</li> <li>• Impatti sulla salute del consumatore finale</li> <li>• Compromissione dei rapporti con i clienti</li> </ul>	Pag. 127-129
Non conformità agli standard di biodegradabilità e compostabilità dei prodotti		
Non conformità alla normativa per i materiali a contatto con gli alimenti		
Non conformità alla normativa del settore chimico (es. REACH e CLP) per le materie prime e per i prodotti finiti		
Rischio reputazionale		
Insoddisfazione della clientela		

RISCHIO POTENZIALE	POTENZIALI IMPATTI	MODALITÀ DI GESTIONE
<b>TEMA MATERIALE</b>		
<b>TUTELA E RIVITALIZZAZIONE DEL SUOLO</b>		
Non conformità agli standard di biodegradabilità in suolo e compostabilità dei prodotti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impatti negativi sul suolo</li> <li>• Danni alla reputazione del Gruppo e del marchio</li> </ul>	Pag. 155
Gestione non efficiente della risorsa suolo		
Perdita di biodiversità		
<b>RESPONSABILITÀ VERSO I COLLABORATORI</b>		
Conflittualità e relativi rischi giuslavoristici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di personale adeguatamente formato e qualificato</li> <li>• Perdita di competenze derivanti dalla fuoriuscita dei collaboratori</li> <li>• Contenziosi</li> <li>• Impatti sulla salute dei collaboratori</li> <li>• Insoddisfazione dei collaboratori con ricadute sulla produttività</li> <li>• Danni alla reputazione del Gruppo e del marchio</li> <li>• Riduzione della competitività del Gruppo e della capacità di futura innovazione</li> </ul>	Pag. 169-171
Clima aziendale non positivo e alto livello di stress da lavoro correlato		
Scarsa attenzione ai temi di diversità e inclusione e mancato contrasto a forme di discriminazione		
Non adeguata valorizzazione e motivazione di collaboratori e incapacità di attrarre e trattenere talenti		
Perdita di personale specializzato		
Mancato adeguamento delle competenze del personale con la crescita aziendale		
Inadeguate relazioni sindacali		
Mancato recepimento o non corretta interpretazione delle normative sui diritti dei lavoratori		
Non conformità a leggi e/o regolamenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nelle diverse fasi di lavorazione del prodotto e riguardanti le condizioni del luogo di lavoro		

RISCHIO POTENZIALE	POTENZIALI IMPATTI	MODALITÀ DI GESTIONE
<b>TEMA MATERIALE</b>		
<b>COMUNICAZIONE E PROMOZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ</b>		
Inadeguatezza nella comunicazione o veicolazione di messaggi errati nelle campagne social o di marketing	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Danni alla reputazione del Gruppo e del marchio</li> <li>• Perdita del vantaggio competitivo</li> </ul>	Pag. 189
Mancata considerazione e soddisfacimento delle aspettative degli <i>stakeholder</i>		
Sfavorevole percezione circa la sostenibilità dei prodotti biodegradabili e compostabili		
<b>EDUCAZIONE E FORMAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI</b>		
Identificazione di modalità non sufficientemente idonee ed efficaci per sensibilizzare le nuove generazioni su problematiche ambientali e sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancata responsabilizzazione della cittadinanza</li> <li>• Mancato sviluppo di figure professionali adeguate alle sfide della sostenibilità e della bioeconomia circolare</li> <li>• Riduzione della competitività del Gruppo e della capacità di futura innovazione</li> </ul>	Pag. 205
Insufficiente connessione tra formazione teorica e applicazione pratica delle conoscenze (connessione fra università e aziende, dialogo con il settore industriale)		
<b>PARTNERSHIP E COLLABORAZIONI PER LA RIGENERAZIONE DEI TERRITORI</b>		
Partecipazione ad attività di partnership o associazioni non lecite che possano restringere la libera ed equa competizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Danni alla reputazione del Gruppo e del marchio</li> <li>• Perdita del vantaggio competitivo</li> <li>• Perdita di opportunità commerciali e di ricerca</li> <li>• Riduzione dell'indotto occupazionale nel territorio</li> <li>• Riduzione degli impatti economici positivi sul territorio</li> <li>• Relazioni compromesse con le comunità locali</li> <li>• Relazioni complesse o conflittuali con le istituzioni</li> </ul>	Pag. 221-222
Mancata intercettazione o partecipazione a bandi di ricerca nazionali ed internazionali		
Incapacità di cogliere le opportunità di business derivanti da partnership e collaborazioni		
Assenza di sinergie, collaborazioni e competenze specifiche lungo la filiera		
Azioni/comportamenti che possono generare conflittualità con organismi istituzionali		

## La nostra integrità

I valori, principi e i codici di comportamento che da sempre guidano il nostro operato si sono consolidati nel tempo e trovano la loro più alta espressione all'interno del Codice Etico.

Il documento, disponibile sia in italiano che in inglese, esprime il **sistema di valori e gli impegni** che Novamont riconosce e condivide con i propri *stakeholder*, nonché **l'insieme di regole comportamentali** per disciplinare i rapporti tra i dipendenti, i clienti, la pubblica amministrazione e i fornitori, nella consapevolezza che l'etica delle attività aziendali sia un dovere per tutti gli attori coinvolti nella realtà del Gruppo. Il documento è stato adottato per la prima volta nel 2004 e viene costantemente aggiornato sulla base delle evoluzioni organizzative e/o normative.

Ciascun dipendente è tenuto a conoscere il Codice Etico, a contribuire attivamente alla sua attuazione e a segnalarne eventuali carenze: pertanto il Gruppo si impegna a fornire un'**adeguata formazione** ai propri dipendenti (ivi inclusi i nuovi ingressi). I dipendenti e gli *stakeholder* vengono informati anche mediante la pubblicazione del MOG e del Codice Etico sia sul sito internet che nella bacheca aziendale.

Nel corso del 2022 sono state organizzate delle sessioni di formazione in materia di D.lgs. 231/2001.

Tale formazione ha riguardato innanzitutto i neoassunti, ai quali sono state fornite le nozioni fondamentali in materia, ma anche i vertici aziendali. In questo secondo caso, la formazione ha avuto ad oggetto, oltre che la tematica della compliance integrata e della responsabilità dell'ente. Infine, la formazione è stata rivolta anche a gruppi di dipendenti di Mater-Biotech e Mater-Biopolymer ex D.lgs. 231/2001 e ha avuto ad oggetto un aggiornamento.

## I principi definiti nel Codice Etico



Imparzialità



Riservatezza



Integrità della persona



Qualità dei servizi e dei prodotti



Onestà



Trasparenza nelle relazioni con gli Azionisti



Tutela ambientale



Concorrenza leale



Equità dell'autorità



Valorizzazione delle risorse umane



Segregazione dei compiti per evitare conflitti di interesse



Responsabilità verso la collettività



Diligenza e accuratezza nell'esecuzione dei compiti e dei contratti



Astensione in caso di potenziali conflitti di interesse



Correttezza ed equità nella gestione ed eventuale rinegoziazione dei contratti



Trasparenza e completezza dell'informazione

Novamont S.p.A. e la controllata Mater-Biotech S.p.A. e, nel periodo antecedente la fusione, Mater-Bio-polymer S.r.l. hanno adottato un proprio Codice Etico, mentre le consociate Mater-Agro S.r.l., Novamont France S.A.S., Novamont GmbH, Novamont Iberia S.l.u. e Novamont North America, Inc. agiscono secondo i principi del Codice Etico di Novamont S.p.A.

Con riferimento al Gruppo Bio-Bag, BioBag International AS ha emanato un **Codice di Condotta**, formulato per garantire la tutela

dei diritti umani e della libertà di ciascun individuo. Il documento, applicato a tutte le controllate del Gruppo BioBag, contiene il sistema di norme e valori sociali (in materia di lavoro minorile, discriminazione, condizioni lavorative, salute e sicurezza, libertà di associazione e lavoro volontario) che devono essere rispettate da tutti i collaboratori e partner del Gruppo.

In aggiunta, BioBag International AS, BioBag Norge AS, Dagöplast AS, BioBag Americas Inc. e Bio-Bag World Australia Pty Ltd. han-

no adottato un proprio **manuale del dipendente**, contenente gli obiettivi, i valori e gli standard di condotta che i collaboratori devono seguire, in linea con i valori e gli impegni espressi nel Codice Etico e nel Codice di Condotta. Infine, BioBag Sverige AB, BioBag Finland Oy, BioBag Zenzo A/S e Bio-Bag Polska Sp. z o.o. operano in conformità con le normative contenute nella *Working Environment Act* (Legge sull'ambiente di lavoro che norma i rapporti tra datori di lavoro e dipendenti in Norvegia).



[GRI 2-27, 205-3, 206-1, 406-1, 416-2, 417-2, 417-3]

## Sanzioni o azioni legali

Nel corso del 2022, a carico delle società del Gruppo:



Non sono stati accertati né sono stati contestati eventi legati a casi di corruzione.



Non sono stati accertati né sono stati contestati eventi legati a casi di discriminazione.



Non sono state mosse azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali, *antitrust* e pratiche monopolistiche.



Non sono emersi casi di non conformità a regolamenti e/o codici volontari riguardanti i requisiti informativi e di etichettatura di prodotti e servizi.



Non sono emersi casi di non conformità a regolamenti e/o codici volontari riguardanti comunicazioni di *marketing*.



Non sono emersi casi di non conformità a regolamenti e/o codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti e servizi.



Non sono state comminate sanzioni significative per violazioni a leggi e/o regolamenti in materia ambientale, sociale ed economica.

Nel presente Bilancio di Sostenibilità sono rendicontate solo le sanzioni ritenute significative, ossia di importo superiore a 50.000 €<sup>1</sup>.

1 - L'importo fa riferimento ad una regola di *cut-off* applicata in modo costante anche nei precedenti Bilanci

[GRI 201-1]

## Il valore economico generato e distribuito

Il valore economico generato e distribuito (i.e. valore aggiunto) permette di ripensare alla ricchezza generata dal nostro Gruppo ed esprime in termini monetari l'impatto economico che l'attività di Novamont ha generato e redistribuito alle principali categorie di *stakeholder*. Fornisce quindi un quadro completo dei rapporti tra Novamont e il sistema socioeconomico con cui interagisce.



Il valore economico generato e distribuito verso gli stakeholder viene calcolato sulla base di una riclassificazione delle voci dello schema del conto economico uti-

lizzato nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 di Novamont S.p.A. Nell'anno 2022 il valore economico generato dal nostro Gruppo è stato pari a € 426 milioni,

mentre il valore economico distribuito, pari a € 418 milioni è stato ripartito nella seguente forma:

- **Costi operativi:** includono principalmente i costi sostenuti per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci e per servizi;
- **Remunerazione dei collaboratori:** include tutti i costi sostenuti per la gestione del personale (es. salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto ecc.);
- **Remunerazione dei finanziatori:** include gli interessi e altri oneri finanziari;
- **Remunerazione della Pubblica Amministrazione (PA):** include principalmente le imposte sul reddito;
- **Remunerazione della collettività:** include gli importi relativi alle erogazioni liberali, ai contributi associativi e alle sponsorizzazioni.

### Valore economico generato e distribuito dal Gruppo Novamont (al 31 dicembre)

[Migliaia di €]	2022	2021	2020
<b>Valore Economico Generato</b>	<b>425.895</b>	<b>413.981</b>	<b>286.763</b>
<b>Valore Economico Distribuito</b>	<b>417.949</b>	<b>368.158</b>	<b>260.842</b>
<i>Costi operativi</i>	366.015	318.154	196.371
<i>Remunerazione dei collaboratori</i>	43.708	43.080	34.430
<i>Remunerazione dei finanziatori</i>	5.942	4.428	3.755
<i>Remunerazione della PA</i>	1.172	1.343	24.943 <sup>2</sup>
<i>Remunerazione della collettività</i>	1.112	1.725	1.343
<b>Valore Economico Trattenuto</b>	<b>7.946</b>	<b>45.823</b>	<b>25.921</b>

2 - il dato include l'imposta sostitutiva, pari ad euro 18,4 milioni, connessa alla fruizione al 31.12.2020 della facoltà concessa dall'articolo 110 del DL 104/2020 relativamente alla rivalutazione di attività immateriali e materiali

[GRI 3-3]

# Sostenibilità di filiera e di prodotto

# 3



Lo sviluppo di una filiera produttiva responsabile e sostenibile attraverso l'impiego di materie prime di origine vegetale da agricoltura sostenibile, un'attenta selezione e gestione dei fornitori (promuovendo il rispetto dei diritti umani lungo l'intera catena del valore e nei rapporti con i fornitori stessi), un'adeguata gestione delle risorse energetiche, idriche, delle emissioni di gas a effetto serra e nel rispetto della biodiversità dei territori in cui il Gruppo opera.



Materie prime



Fonti energetiche  
rinnovabili



Recupero  
e riciclo dei rifiuti



Filiera  
responsabile

[GRI 2-25, 3-3, 303-2, 306-1]

## Approccio alla gestione del tema

### Modalità di gestione

Novamont ha emanato nel 2020 la **Politica di Sostenibilità** che, in relazione al tema della sostenibilità di filiera e di prodotto, formalizza l'impegno del Gruppo a:

- Assicurare che i processi, i prodotti e i luoghi di lavoro non comportino rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e della comunità, e ridurre, per quanto possibile, ogni forma d'inquinamento;
- Adottare un approccio gestionale basato sul principio di *Life Cycle Thinking* (LCT). Perseguire azioni di mitigazione e miglioramento del profilo ambientale e sociale delle proprie attività e dei propri prodotti attraverso: (i) la scelta o lo sviluppo di processi e impianti che consentano di ridurre i consumi energetici e materici, (ii) l'impiego di fonti energetiche rinnovabili, (iii) un'attenta progettazione dei prodotti in ottica di *eco-design* lungo l'intero ciclo di vita e (iv) l'acquisto di prodotti e materie prime più rispettosi dell'ambiente (acquisti verdi);

- Minimizzare lungo tutta la filiera le emissioni di gas serra, l'impiego di risorse idriche e il loro deterioramento qualitativo;
- Contribuire alla mitigazione della contaminazione dei suoli e degli oceani;
- Contribuire alla massimizzazione dell'efficienza nella gestione dei rifiuti organici nelle aree urbane e metropolitane favorendone il riciclo biologico;
- Garantire il rispetto dei diritti umani lungo tutta la filiera, compresa la catena di fornitura.

Inoltre, nel confermare il proprio impegno nella gestione della qualità, degli impatti ambientali e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Novamont nel corso del 2020 ha aggiornato la **Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza (QASS)**, la quale prevede che la Società e le sue controllate si impegnino, fra l'altro, ad aderire ai principi di gestione sostenibile delle risorse, prevenzione dell'inquinamento, gestione ambientale, sicurezza e sostenibilità dei prodotti, anche sottoscrivendo programmi volontari internazionali che promuovano tali principi.

Con riferimento al Gruppo BioBag, BioBag International ha emanato la **Politica per la Qualità e l'Ambiente** che formalizza l'impegno a rispettare i requisiti normativi, legislativi e altri requisiti rilevanti applicabili ai nostri aspetti ambientali. Nel corso del 2021 è stato avviato un percorso di integrazione in merito ai requisiti applicabili di qualità, ambiente, salute e sicurezza di Novamont.

Nel perseguire gli impegni dichiarati, le società italiane del Gruppo hanno scelto di dotarsi di un **Sistema di Gestione Integrato (SGI) Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza**<sup>1</sup>. Con riferimento alla tematica materiale, il SGI prevede il controllo, il monitoraggio ed eventualmente la mitigazione degli impatti sull'ambiente. Nell'ambito del proprio sistema organizzativo, il Gruppo ha quindi messo a punto un insieme di procedure volto a regolamentare lo svolgimento delle attività aziendali e a minimizzare il rischio di commissione dei reati individuati dall'analisi di valutazione del rischio, inclusi i reati ambientali. Tra le procedure legate al tema materiale figurano:

- **Gestione Incidenti durante il trasporto merci:** fornisce le istruzioni per gestire eventi accidentali durante le fasi di trasporto e/o consegna di prodotti finiti;
- **Validazione Materie Prime:** definisce il processo di validazione delle materie prime, con l'obiettivo di ridurre i rischi presenti per la salute e l'ambiente e correlati alla conformità del Mater-Bi alle certificazioni;
- **Gestione degli Acquisti:** descrive le modalità, i soggetti e gli ambiti di responsabilità relativamente agli acquisti;
- **Acquisizione, Monitoraggio e Controllo Dati Ambientali:** descrive le modalità di acquisizione, elaborazione e utilizzo dei dati ambientali provenienti dalle sedi del Gruppo;
- **Procedura di Qualifica, Valutazione e Monitoraggio dei Fornitori:** definisce i criteri generali, le responsabilità e le modalità operative adottate dal Gruppo per gestire e

controllare le fasi del processo di qualificazione, valutazione e monitoraggio dei fornitori.

Per il raggiungimento di livelli prestazionali sempre più elevati, a partire dal 2020 il Gruppo ha inoltre adottato il *framework* del **B Impact Assessment (BIA)**<sup>2</sup> come principale ausilio nella gestione delle tematiche di sostenibilità, ivi incluse quelle ambientali.

Con riferimento alla gestione della **catena di fornitura** - composta principalmente da fornitori di materie prime, beni e servizi (servizi di consulenza, servizi logistici, fornitura di beni commerciali, materiale di manutenzione e impianti di lavoro) e impianti, macchinari e attrezzature industriali - Novamont mira a sviluppare rapporti duraturi e basati sulla fiducia con fornitori che condividono i valori del Gruppo e che dimostrano lo stesso impegno a operare in modo responsabile ed etico in tutti gli aspetti del business. In particolare, vengono promossi rapporti commerciali esclusivamente con fornitori che diano garanzie del rispetto dei diritti umani fondamentali nei confronti dei propri dipendenti. Come parte di questo impegno,

Novamont richiede ai propri fornitori di rispettare pienamente il Codice Etico. Inoltre, tramite l'acquisizione di dati di monitoraggio puntuale delle performance del fornitore, viene redatto un **Report di Valutazione**, che permette a Novamont, nel caso di significativi scostamenti registrati, di prendere decisioni circa le opportune azioni da sottoporre ai fornitori per il miglioramento delle loro performance. Per alcuni fornitori significativi è richiesta una valutazione aggiuntiva mirata ad approfondire specifici aspetti riguardanti la sostenibilità.

In nessun caso il nostro Gruppo è a conoscenza di situazioni d'impiego di lavoro minorile e di situazioni di ricorso a lavoro forzato nelle aziende che forniscono beni e servizi acquistati dal Gruppo, e tutti i fornitori garantiscono la libertà di contrattazione e associazione.

Spinta dalla volontà di rafforzare l'approccio nella gestione degli acquisti sostenibili, nel 2022 Novamont ha portato avanti le attività di **revisione della Procedura di qualifica, valutazione e monitoraggio dei fornitori** la cui finalizzazione ed emissione è prevista en-

1 - Maggiori approfondimenti sul SGI sono trattati a pag. 131-132 nel Capitolo 4 - Conformità e qualità dei prodotti e attenzione al cliente

2 - Maggiori informazioni sul *framework* sono riportate a pag. 31

tro la fine del 2023, con l'obiettivo di integrare criteri volti a valutare non solo aspetti legati alla qualità e alla sicurezza delle forniture, ma anche aspetti comportamentali dei fornitori con particolare riguardo a tematiche ambientali ed etico-sociali. Sempre nel 2022 è proseguito il progetto di **valutazione e monitoraggio delle prestazioni di sostenibilità dei fornitori di materie prime** del Gruppo con la piattaforma di EcoVadis. Anche per il secondo anno di progetto il Gruppo è riuscito a raggiungere dei risultati positivi, incrementando la copertura dei fornitori complessivi valutati.

I **consumi energetici** del Gruppo sono principalmente riconducibili ai processi produttivi e in quota minore all'illuminazione e climatizzazione degli edifici e al funzionamento degli impianti pilota. La gestione dell'energia, intesa come l'insieme di strategie, azioni, procedure e istruzioni pianificate e attuate con lo scopo di gestire le attività aziendali assicurando il risparmio energetico, sono coordinate dall'*Energy Manager*, figura professionale dedicata in staff alla funzione di Ingegneria.

Al fine di ottemperare ai requisiti del Decreto Ministeriale del 11/5/21, nel 2021 le sedi di Novara e Terni

hanno nominato un *Mobility Manager*, una nuova figura specializzata nella gestione e promozione della **mobilità sostenibile** nell'ambito degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente.

Nel corso del 2022 tale figura ha lavorato alla realizzazione di un Piano degli spostamenti Casa-Lavoro, che ha consentito a Novamont di avviare iniziative e politiche di mobilità sostenibile, razionalizzare gli spostamenti sistematici dei dipendenti e ridurre le emissioni inquinanti, migliorando così la qualità della vita dei propri collaboratori.

La gestione delle **emissioni di gas serra**, il cui obiettivo ultimo è il raggiungimento di una completa decarbonizzazione del business, è declinata in tutti e tre gli ambiti nei quali vengono classificate le emissioni delle attività industriali: *Scope 1*, *Scope 2* e *Scope 3*. Le principali fonti di emissione di gas serra di **Scope 1** (o emissioni dirette) sono quelle associate alla produzione di energia elettrica e calore negli impianti di proprietà del Gruppo, il cui monitoraggio e riduzione rappresenta un importante obiettivo. Novamont punta in futuro di arrivare ad emissioni dirette legate alla produzione di energia quanto più possibili vicine allo zero. Le soluzioni per raggiungere questo

obiettivo includono l'ammodernamento e la sostituzione degli impianti con nuovi impianti ad alto rendimento per ridurre il fabbisogno energetico e la loro alimentazione con biocarburanti (ogni qualvolta questi siano disponibili con adeguate e costanti forniture a condizioni tecniche ed economiche accettabili), prendendo come riferimento le migliori tecnologie disponibili nonché interventi di compensazione delle quote residue di emissioni non più riducibili (*carbon offset*), attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati di alta qualità. Le **emissioni di Scope 2** (emissioni indirette) includono invece le emissioni connesse all'utilizzo di energia elettrica, riscaldamento e di vapore acquistati. Sin dal 2010, Novamont acquista e utilizza energia elettrica da fonti rinnovabili, privilegiando eolico e fotovoltaico, la cui origine è tracciata e certificata tramite Garanzie d'Origine (GO). Tale approvvigionamento è formalizzato nel contratto di acquisto con il fornitore delle *utility* energetiche e riguarda tutte le sedi del Gruppo presenti in Italia. Anche il sito produttivo di Dagöplast e altre sedi del Gruppo BioBag sono alimentate da energia elettrica rinnovabile. Questa azione consente di ridurre drasticamente le emissioni di gas serra indirette del Gruppo e, al tempo

stesso, di supportare lo sviluppo del mercato delle fonti rinnovabili sostenibili. Per questo motivo le emissioni di *Scope 2* sono quantificate e comunicate con le metodologie di calcolo **Location-based** e **Market-based**<sup>3</sup>. Infine, la categoria delle **emissioni di Scope 3** (emissioni indirette) include le fonti emissive che non sono sotto il diretto controllo dell'azienda, ma le cui emissioni sono indirettamente dovute all'attività aziendale. Tali emissioni rappresentano la quota più rilevante<sup>4</sup>, la cui gestione rientra tra gli aspetti chiave del modello Novamont. Nello specifico, vi è lo sviluppo di filiere agroindustriali innovative e integrate, basate su materie prime agricole in grado di valorizzare le specificità locali e coltivate con protocolli di agricoltura rigenerativa capaci di generare rimozioni di gas serra grazie all'incremento del Carbonio Organico del Suolo (Soil Organic Carbon - SOC), ma anche la messa a punto di nuovi processi integrati per valorizzazione gli scarti di altre filiere (es. cellulosa da fanghi, zuccheri presenti nelle acque di processo, oli vegetali esausti e la CO<sub>2</sub> biogenica). L'impiego di *feedstock* alternativi, l'efficienta-

mento dei processi di recupero e la massimizzazione dell'uso delle fonti rinnovabili, permetteranno in futuro di ridurre il consumo di risorse e quindi anche le emissioni di gas serra del nostro modello di business e di aumentare la circolarità dei sistemi economici. In modo complementare, laddove disponibili e di qualità analoga ai prodotti convenzionali, Novamont acquista materie prime con minori emissioni di GHG lungo il ciclo di vita o *carbon neutral* e sta intensificando azioni di *advocacy* con i propri fornitori sull'importanza della gestione dei gas serra.

Nel 2021 Novamont ha condotto un'analisi di *carbon footprint* dell'intero Gruppo (in accordo con lo standard ISO 14064-1) e dato seguito a un'analisi di fattibilità sui possibili scenari di decarbonizzazione che entreranno nel piano strategico dell'azienda, in modo compatibile con la sostenibilità economica della stessa. Nel 2022 l'analisi è stata aggiornata e ulteriormente affinata nella stima delle emissioni di *Scope 3* e il computo è stato redatto in accordo con le linee guida del *GHG Protocol*.

In relazione alle **risorse idriche**, Novamont acquisisce e analizza i dati sui consumi provenienti dagli impianti industriali e dalle reti idriche in modo costante per consentire di individuare eventuali anomalie dei consumi e assicurare la conformità ai vari regolamenti esistenti. Per gli stabilimenti di Terni e Patrica e per il centro ricerche di Piana di Monte Verna l'acqua utilizzata negli impianti produttivi, nei laboratori e negli impianti pilota viene prelevata da falde presenti in prossimità delle aree produttive mentre l'acqua utilizzata per i servizi sanitari viene prelevata direttamente da acquedotto. Per lo stabilimento di Bottrighe, il principale utilizzo della risorsa idrica riguarda acqua di raffreddamento che viene principalmente prelevata da fiume. Infine, con riferimento al sito produttivo di Dagöplast, la risorsa idrica viene impiegata per il raffreddamento degli impianti di trasformazione. In tutte le sedi produttive in Italia sono previste analisi periodiche che vanno a valutare la qualità dello scarico in base a specifici valori tabellati (riportati nel D.lgs. 152/06, Allegato 5 Tab. 3 scarico in acque superficiali) dove sono definiti i limiti di legge che non devono

3 - Nell'approccio *Location-based* le emissioni di *Scope 2* vengono calcolate utilizzando il fattore medio di emissione associato al mix energetico nazionale. Nell'approccio *Market-based* invece le emissioni di *Scope 2* sono ottenute considerando le emissioni generate dagli impianti di produzione di elettricità presso i quali Novamont si rifornisce e l'origine dell'elettricità è indicata nei documenti contrattuali. L'approvvigionamento di energie da fonte rinnovabile è certificato dalle Garanzie d'Origine (GO)

4 - Le emissioni di *Scope 3* sono in fase di affinamento e consolidamento a causa dell'elevata variabilità del dato di *carbon footprint* osservata per diverse materie prime acquistate dal Novamont, rispetto alle quali sono in corso attività di reperimento di dati primari che tuttavia non sono sempre disponibili

essere superati per poter scaricare il refluo nel corpo recettore. La caratterizzazione degli scarichi viene fatta tramite analisi chimiche svolte da laboratori esterni e da controlli interni.

Il Gruppo produce **rifiuti** principalmente in relazione alle attività produttive e di gestione dei magazzini e uffici. I rifiuti non pericolosi rappresentano la quota maggiore dei rifiuti totali e sono rappresentati principalmente dagli imballaggi delle materie prime impiegate nei processi produttivi o dai fanghi derivanti dal **biodigestore** dello stabilimento di Bottrighe. I rifiuti classificati come pericolosi sono riconducibili alle acque solventate dello stabilimento di Patrica. Le attività di smaltimento dei rifiuti sono soggette alle procedure di controllo e tracciabilità previste dalla normativa di riferimento.

In Novamont viene riconosciuta l'importanza di salvaguardare il valore naturale e la **biodiversità** dei territori interessati dalle attività degli stabilimenti del Gruppo. Pertanto, per la protezione di questi luoghi, vengono adottate specifiche precauzioni in conformità con la legislazione locale, nazionale e internazionale. I siti del Gruppo non hanno caratteristiche di alta vulnerabilità e non interagiscono con aree protette e naturali, ad

eccezione del sito di Bottrighe, la cui area industriale si colloca all'interno del Parco Regionale del Po, inserito nella Rete Natura 2000. Per quest'ultimo sito Novamont ha effettuato nel 2019 una valutazione integrata del rischio per la biodiversità mediante la metodologia BIR - *Biodiversity Impact Risk*. Questa metodologia, attraverso la valutazione dello stato della biodiversità, dell'impatto potenziale generati dall'attività aziendale e del grado di consapevolezza del valore della biodiversità, ha permesso di individuare ambiti di miglioramento per le componenti più sensibili e direttamente controllate dall'azienda (es. emissioni in aria, in acqua, sensibilità interna sulla tematica ecc.).

Infine, il Gruppo adotta metodologie e prassi per valutare e quantificare i **carichi ambientali e gli impatti**, sia diretti che indiretti, associati alle attività dell'organizzazione e al ciclo di vita del prodotto - dalla selezione delle materie prime al riciclo finale - in una logica di *Life Cycle Thinking*. Tra esse figura la **metodologia LCA (*Life Cycle Assessment*)**, strumento normato a livello internazionale (ISO 14040 e ISO 14044) e adottato da Novamont sin dal 1998, che permette di valutare il flusso concatenato degli impatti ambientali e limitarli migliorando l'efficienza dell'intero

processo produttivo. A novembre 2022 Novamont ha dato seguito al progetto di ottenimento della certificazione **ISO 14067:2018 SA** - che fissa i principi, i requisiti e le linee guida per la quantificazione e la dichiarazione dell'impronta di carbonio dei prodotti che saranno quindi qualificati in modo standardizzato e certificato - la cui conclusione è attesa entro la fine di marzo 2023. Novamont impiega la metodologia LCA anche a livello di organizzazione (*Organizational Life Cycle Assessment*).

Ulteriori azioni, programmi ed iniziative implementate dal Gruppo sono dettagliate nei paragrafi successivi.

## Responsabilità

Il personale coinvolto per la gestione degli aspetti legati alla tematica è assegnato alle seguenti funzioni di Novamont S.p.A.:

- Amministratore Delegato
- Qualità, Ambiente e Sicurezza
- Ecologia dei Prodotti e Comunicazione Ambientale
- Ingegneria
- Pianificazione Strategica e Comunicazione Istituzionale

- Logistica e Acquisti
- Ricerca e Sviluppo
- Direzione Generale Operation di Gruppo

Tali funzioni s'interfacciano con le consociate del Gruppo, collaborando attivamente con specifiche funzioni e le rispettive direzioni di stabilimento. A partire dal 2020 esse operano con il coordinamento e supporto del Comitato di Sostenibilità e dei gruppi di lavoro interni connessi alla gestione della certificazione B Corp e del perseguimento del beneficio comune.

## Meccanismi di segnalazione, consultazione e confronto

Per gli aspetti afferenti la tematica materiale il Gruppo offre la possibilità di richiedere informazioni e avanzare reclami tramite il sito internet [www.novamont.com](http://www.novamont.com) o tramite gli indirizzi mail [csr@novamont.com](mailto:csr@novamont.com) e [info@novamont.com](mailto:info@novamont.com). In caso di segnalazioni è possibile rivolgersi all'OdV.



[GRI 2-6, 204-1, 412-1]

## La filiera sostenibile

### Caratteristiche della catena di fornitura

La gestione responsabile della catena di fornitura rappresenta una componente fondamentale della nostra strategia. Pertanto, ci impegniamo a garantire la massima qualità dei prodotti e servizi acquistati, nel rispetto di criteri ambientali e sociali.

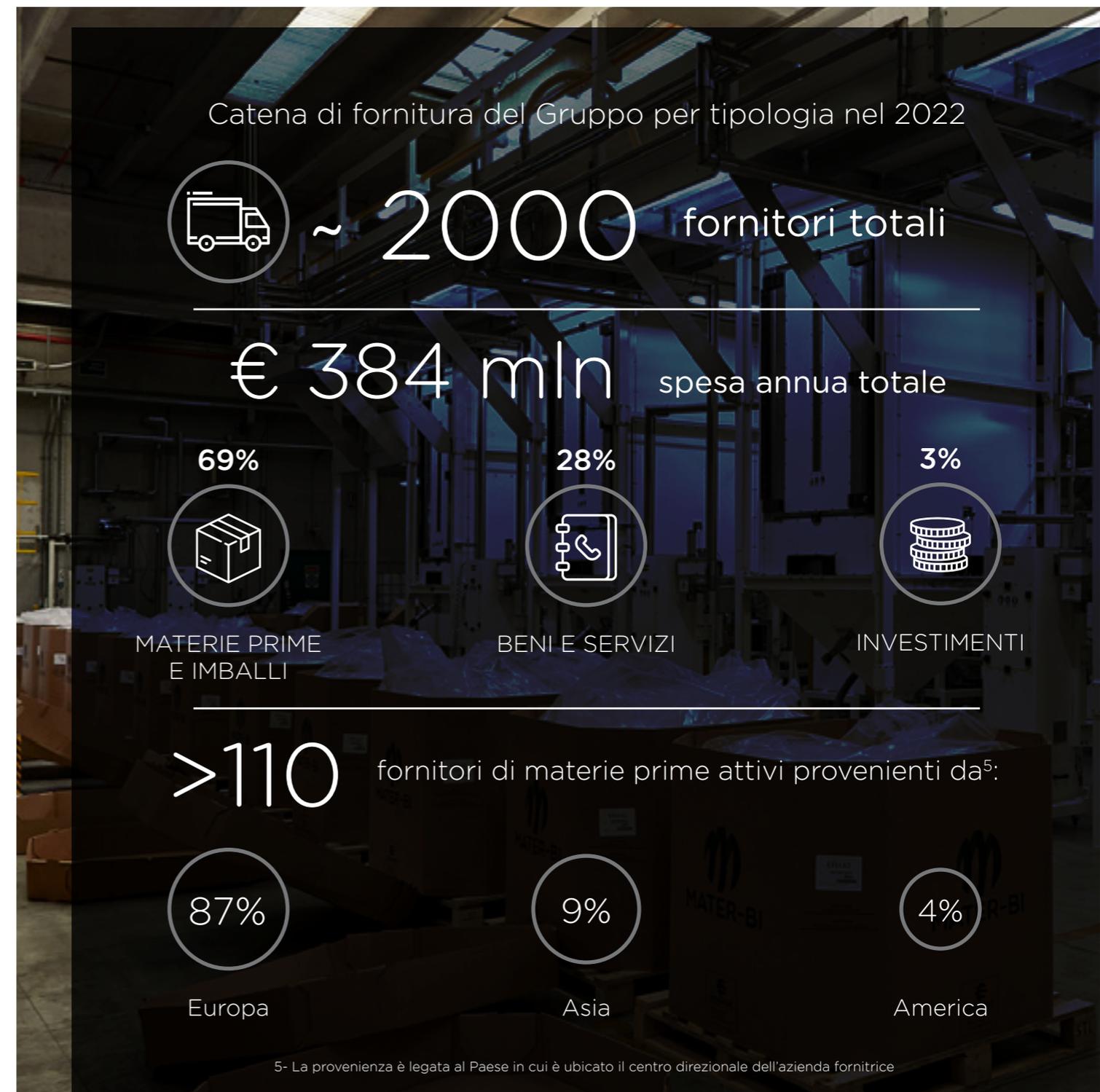
Nel 2022 l'andamento dei mercati mondiali ha profondamente risentito degli effetti legati al conflitto tra Russia e Ucraina, che ha causato destabilizzazioni sulle materie prime - sia di origine naturale che petrolifera - e significative oscillazioni sulle quotazioni europee di gas naturale. Tutto ciò ha favorito, per gran parte dell'anno,

aumenti di prezzo delle *commodity* che nell'ultimo trimestre hanno alimentato l'inflazione, con un conseguente rallentamento dell'economia mondiale.

Il nostro Gruppo ha risentito di questo andamento, come risulta dai volumi d'acquisto delle materie prime che sono diminuiti del

21%, a fronte di una spesa pressoché invariata rispetto al 2021.

Con riferimento alle sedi italiane del Gruppo, nel 2022 il fatturato d'acquisto verso fornitori che operano a livello locale - ossia coloro che hanno sede direzionale in Italia - ha inciso per il 48% sugli acquisti totali.



Il tema degli **acquisti sostenibili** corrisponde nell'integrazione di principi di Responsabilità Sociale d'Impresa nei processi e nelle decisioni di approvvigionamento di un'azienda, nonché nella promozione di tali principi lungo la filiera attraverso l'adozione di approcci collaborativi con i propri fornitori al fine di accelerare un percorso di miglioramento continuo e diffuso lungo tutta la catena di valore. Con l'obiettivo di rafforzare il presidio sulla nostra catena di fornitura e di instaurare con essa dei rapporti commerciali sempre più virtuosi, nel 2021 abbiamo avviato un progetto sperimentale di durata triennale che ha visto l'avvio di un **processo strutturato di valutazione e monitoraggio delle prestazioni di sostenibilità dei nostri principali fornitori** avvalendoci del supporto di EcoVadis, società indipendente di *rating* internazionale che mira a migliorare le pratiche ambientali e sociali delle aziende sfruttando l'influenza delle catene logistiche globali.

Lo strumento principale di EcoVadis consiste in una piattaforma collaborativa che permette alle aziende di monitorare le pratiche di sostenibilità dei propri fornitori, gestirne i rischi e richiedere l'implementazione di azioni correttive laddove se ne rilevasse la necessi-

tà. La metodologia di valutazione incorpora diversi standard di sostenibilità internazionali (*Global Reporting Initiative, UN Global Compact, ISO 26000*) ed è basata su 21 criteri di RSI raggruppati in quattro categorie: Etica, Ambiente, Pratiche lavorative e diritti umani e Acquisti sostenibili.

Per l'anno di progetto 2022, abbiamo deciso di aumentare il numero dei fornitori da valutare, includendo sia i fornitori di materie prime rilevanti che non sono stati coinvolti nella prima campagna di valutazione che estendendo l'invito ad altre categorie, coinvolgendo un totale di 27 fornitori<sup>6</sup>. Questo ci ha permesso di ottenere una copertura complessiva (considerando quindi anche i fornitori coinvolti nel primo anno di progetto) dell'86% in termini di spesa complessiva del Gruppo sulle materie prime.

Anche per il 2022 i risultati conseguiti sono stati estremamente positivi, sia per il grado di reattività dei fornitori alla campagna di inviti che per i punteggi conseguiti dagli stessi. In particolare, il tasso di risposta positivo (i.e. fornitori che hanno deciso di sottoporsi alla valutazione EcoVadis condividendo la *scorecard* con Novamont) è passato dal 75% nel 2021 all'88% nel 2022: questo risultato è legato da

un lato a una maggiore sensibilità generale dei fornitori sui temi della sostenibilità, ma anche a una diretta strategia di *advocacy* di Novamont. Inoltre, il punteggio medio raggiunto dai fornitori che si sono sottoposti alla valutazione si è attestato essere del 34% maggiore rispetto al dato medio di tutte le aziende valutate da EcoVadis. Dei quattro pilastri su cui si basa la valutazione EcoVadis, le aree dedicate alle pratiche lavorative e diritti umani e all'ambiente sono state quelle su cui i fornitori sono risultati più performanti.

Sempre nel 2022 abbiamo lavorato alla definizione di **criteri di post-assessment** che sono stati inseriti all'interno della Procedura Gestionale relativa alla Qualifica, monitoraggio e valutazione dei fornitori, affinché questi ultimi vengano valutati non solo rispetto a criteri legati alla qualità e alla sicurezza delle forniture, ma anche rispetto a criteri etico-sociali relativi ai fornitori stessi. I criteri di *post-assessment* sono basati su delle soglie di performance e concorrono a definire la frequenza delle valutazioni, le misure correttive che i fornitori devono implementare per il miglioramento delle proprie performance e le azioni da intraprendere nei confronti dei fornitori che hanno ri-



fiutato di effettuare la valutazione. Tali criteri sono stati condivisi con i nostri fornitori al fine di rendere il programma di qualificazione più credibile, trasparente e aumentare il tasso di risposta.

Il progetto EcoVadis ci ha consentito infine di incrementare le nostre attività di *advocacy* sui temi degli acquisti sostenibili, grazie alla partecipazione ad eventi nazionali e internazionali. Tra questi, in occasione dell'EcoVadis World tour

di Milano svoltasi a ottobre 2022, il nostro *Sustainability Manager* ha portato l'esperienza di Novamont sul progetto EcoVadis e ha avviato una tavola rotonda con i partecipanti in materia di *green procurement*.



In Novamont abbiamo iniziato a utilizzare la piattaforma EcoVadis sin dal 2015, rinnovando costantemente la valutazione delle nostre pratiche di sostenibilità su richiesta dei nostri clienti.

A seguito dell'aggiornamento, a fine 2021, della valutazione EcoVadis, abbiamo ottenuto un punteggio di 83/100 (7 punti in più rispetto al precedente risultato), con l'area tematica "Approvvigionamento sostenibile" che ha fatto registrare l'incremento più significativo.

Il punteggio conseguito riconferma il nostro Gruppo nell'1% delle aziende migliori valutate da EcoVadis nel settore "Fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e di composti azotati, di materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie".

Per questo motivo, abbiamo ricevuto la prestigiosa **medaglia di Platino**, il più alto livello di riconoscimento nel punteggio EcoVadis.

6 - Sono esclusi i fornitori del gruppo BioBag

[GRI 301-1]

## Acquisto di beni e materie prime

La quasi totalità degli acquisti di materiali si concentra sulle materie prime, una risorsa fondamentale per le nostre attività. Il totale dei materiali utilizzati dal Gruppo nel corso del 2022 è di 188.485 t, di cui 116.039 t rinnovabile e 72.446 t non rinnovabile, in linea con la diminuzione dei volumi di acquisto.

In ottica di approvvigionamento sostenibile, anche nel 2022 abbiamo consolidato l'acquisto di **materia prima certificata carbon**

**neutral** in accordo con la PAS 2060, che attesta la compensazione di una quantità di emissioni di gas serra pari a quella emessa dall'intero ciclo produttivo.

L'acquisto di questa materia prima ha compensato l'immissione in atmosfera di circa 10.957 t CO<sub>2</sub>e (CO<sub>2</sub>equivalente), attraverso progetti internazionali di efficientamento energetico e di impiego di fonti rinnovabili verificati da terza parte.



[GRI 302-1, 302-3]

# La produzione sostenibile

## Consumi energetici

Con l'obiettivo di contribuire in modo positivo alla salvaguardia e alla protezione dell'ambiente, ci impegniamo nella costante ricerca delle soluzioni più idonee volte a garantire un utilizzo responsabile delle risorse e una migliore gestione dei consumi del Gruppo.

Tra le diverse soluzioni adottate, presso lo stabilimento di Bottrighe vi è la presenza di un **impianto di cogenerazione** per la produzione di energia elettrica e termica al processo produttivo, la cui efficienza complessiva, a cui sono associati dei titoli di efficienza energetica (i.e. certificati bianchi), raggiunge il 90%. Il surplus di energia elettrica prodotta viene ceduto alla rete nazionale. Nel 2022 l'impianto di cogenerazione ha permesso di ridurre del 22%

l'uso di energia primaria. Il sito è inoltre dotato di un **biodigestore**, un impianto altamente tecnologico, che tratta la biomassa in eccesso del processo fermentativo, i sottoprodotti di produzione e i fanghi dell'impianto di depurazione generando **biogas**, che a partire da luglio 2020 viene completamente convertito in **biometano**, grazie ai lavori di *upgrading* effettuati sull'impianto di biodigestione. Il biometano prodotto viene immesso direttamente in rete,

contribuendo alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili. L'azienda ha sostenuto l'audit di sorveglianza che ha dato esito positivo e riconfermato la **certificazione di biocarburante** avanzato secondo il DM 14/11/19 per il biometano prodotto. Con riferimento all'unità di purificazione del bio-BDO vi è inoltre un **sistema a ricompressione meccanica** per lo sfruttamento di tutti i cascami termici altrimenti dispersi.



Nello stabilimento di Terni è in funzione un **combustore** impiegato per l'ossidazione termica dei reflui liquidi e gassosi provenienti dal processo di polimerizzazione, altrimenti destinati a impianti esterni di smaltimento. Dal processo di combustione viene recuperata energia termica impiegata nell'attività produttiva e per il riscaldamento degli ambienti. A ottobre 2022, lo stabi-

limento si è dotato di un *software* di monitoraggio automatico dei consumi energetici del sito (elettrico, gas metano, vapore). Tale piattaforma, ad implementazione conclusa, consentirà allo stabilimento di individuare le aree a maggior consumo energetico e quantificare il loro impatto sui consumi aziendali, identificare le inefficienze energetiche, di effettuare analisi di *ben-*

*chmarking* e calcolare i rendimenti delle tecnologie in campo, fornire un supporto per l'implementazione di eventuali azioni di efficientamento energetico e garantire un rendimento ottimale degli impianti, portando come diretta conseguenza un risparmio economico nella gestione del processo produttivo.

Con riferimento al sito produttivo di Patrica, nel 2022 sono terminati i lavori per la realizzazione di un **impianto di trigenerazione**, che sfrutta il processo di combustione del metano per la produzione di energia elettrica, riscaldamento di olio diatermico, vapore e acqua refrigerata, impiegati a loro volta nei processi produttivi dello stabilimento e per il riscaldamento de-

gli uffici. L'impianto è stato messo in esercizio a maggio, portando già ad importanti ottimizzazioni di tipo energetico e ambientale, con una riduzione del consumo di risorse energetiche primarie pari al 12% circa.

Il centro di ricerche di Piana di Monte Verna si è dotata nel 2021 di un impianto con nuovi gruppi frigo-

condensati ad aria dotati di inverter. Tale intervento, oltre che a rispettare le nuove normative europee sui gas fluorurati a effetto serra (F-gas), rappresenta una soluzione ad elevata efficienza energetica, con un risparmio energetico stimato per il 2022 in 28.528 kWh pari al 4% circa del consumo complessivo 2022.



Altri interventi di efficientamento energetico portati avanti nel corso dell'anno hanno riguardato la progressiva sostituzione di lampade tradizionali con lampade a led presso i siti di Terni e Novara.

Infine, con l'obiettivo di rafforzare la cultura aziendale sui temi del risparmio energetico, nel 2022 Novamont ha lavorato alla realizzazione di un **decalogo energetico**. Il decalogo, condiviso a tutti i

dipendenti e affisso in tutte le sedi del Gruppo, contiene una serie di accorgimenti quotidiani che i collaboratori possono mettere in atto per ridurre i consumi energetici durante le attività lavorative ed evitare gli sprechi negli ambienti di lavoro.

Nel corso del 2022 è stata registrata una diminuzione dell'indicatore di intensità energetica del 4% rispetto al 2017 e al 2018, ma

un incremento rispetto al 2021 riconducibile principalmente alla contrazione delle vendite legata al contesto geopolitico molto complesso che ha condizionato l'industria europea nel 2022. Nello specifico l'evoluzione normativa ancora in atto in Europa che non permette di differenziare le produzioni di bio-prodotti, verso le produzioni fossili importate dalla Cina in termini di performances ambientali e di rigenerazione terri-

toriali, a fronte dell'impennata dei costi delle materie prime e dell'energia in Europa, non permette di far leva sulle filiere produttive innovative e sulla sensibilità verso la bioeconomia circolare dei cittadini. Questi due aspetti spiegano perché sia possibile importare prodotti fossili in condizioni di sostanziali dumping dalla Cina nonché la crescita di fake products in alcuni Paesi europei dove il mercato delle bioplastiche è più sviluppato. L'effetto è uno spostamento delle produzioni dai prodotti rinnovabili certificati ai fossili, e talvolta ai fake products, con ovvie ricadute ambientali negative, non spingendo così le filiere integrate esistenti, frutto di molti anni di in-

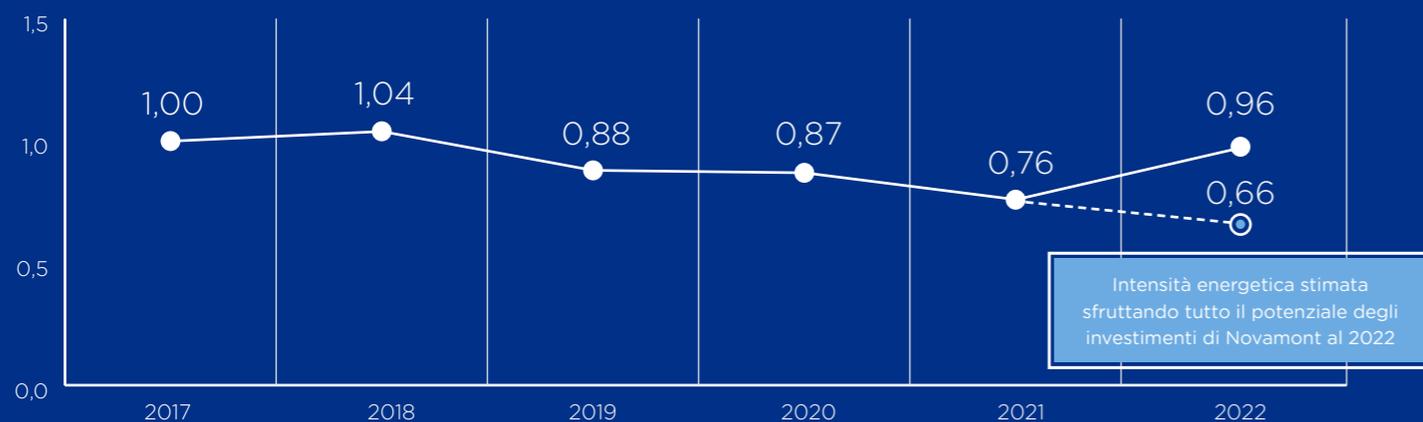
vestimenti in tecnologie, ricerca, scale-up dei processi, costruzione di primi impianti e loro efficientamento continuo, una piattaforma fondamentale per ulteriori evoluzioni ed investimenti: il che da la misura della gravità dello spreco. Una stima dell'intensità energetica in una situazione a regime, ossia, sfruttando tutto il potenziale degli investimenti produttivi che Novamont ha realizzato nel corso degli anni risulterebbe essere pari a 0,66 (V. grafico).

I consumi energetici sono maggiormente attribuibili all'impiego di metano (86% sui consumi energetici totali) per l'alimentazione dell'impianto di cogenera-

zione a Bottrighe e di trigenerazione a Patrica, per la produzione di calore (tramite caldaie) negli impianti di Patrica e Terni e in quota minore per il riscaldamento degli ambienti. Una quota significativa dei consumi energetici del Gruppo (pari al 13%) è associata all'energia elettrica, impiegata per l'alimentazione degli impianti produttivi e in minor misura per l'illuminazione e climatizzazione degli edifici. La sede di Novara acquista del vapore utilizzato principalmente per il riscaldamento degli ambienti e in quota minore per il funzionamento degli impianti pilota.

L'indicatore di **intensità energetica** (ottenuto rapportando il consumo energetico totale delle sedi italiane del Gruppo<sup>7</sup> e la quantità complessiva di Mater-Bi e altri *biochemical* prodotti dal Gruppo nell'anno di riferimento) è del 4% inferiore rispetto al 2017.

### Intensità energetica delle sedi italiane del Gruppo normalizzata



7 - L'indicatore è stato calcolato tenendo conto delle sedi italiane del Gruppo per poter permettere un confronto con gli anni precedenti

Per il 2022 il 99,8% di **energia elettrica** acquistata dal Gruppo deriva da **fonti energetiche rinnovabili** (in particolare da impianti eolici, solari e idroelettrici) certificate tramite **Garanzie d'Origine (GO)** e l'attestazione di **Zero Emission Electricity** conferma che l'acquisto e l'annullamento delle GO è stato condotto in maniera corretta e tracciabile<sup>8</sup>. In questo modo evitiamo emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti.

Inoltre, tutto il riscaldamento acquistato dal Gruppo (e associato ai consumi del sito di Dagöplast e delle sedi in Svezia e Danimarca per il riscaldamento degli uffici) viene prodotto da fonti rinnovabili, in particolare da cippato e pellet di legno.

8 - Questa certificazione riguarda tutte le sedi italiane del Gruppo, mentre per il sito produttivo di Dagöplast è il fornitore di energia elettrica che rilascia direttamente un attestato

Consumi energetici totali all'interno del Gruppo per area geografica<sup>9</sup>

[GJ]	2022	2021	2020
<b>TOTALE</b>	<b>1.325.323</b>	<b>1.383.401</b>	<b>1.300.863</b>
<b>Europa</b>	<b>1.325.136</b>	<b>1.383.155</b>	<b>1.300.863</b>
<b>Italia</b>	<b>1.304.371</b>	<b>1.361.299</b>	<b>1.300.863</b>
Novara	0,9%	1%	1%
Terni	9,7%	14,3%	14,2%
PMV	0,4%	0,5%	0,5%
Bottrighe	47%	46,3%	51,1%
Patrica	42%	37,9%	33,2%
<b>America</b>	<b>125</b>	<b>200</b>	<b>-</b>
<b>Oceania</b>	<b>63</b>	<b>47</b>	<b>-</b>

## Consumo totale di carburante del Gruppo per tipologia

[GJ]	2022	2021	2020
<b>NON RINNOVABILI</b>			
Metano	1.236.241	1.135.526	1.053.347
Reflui liquidi e gassosi	4.494	6.678	6.720
<b>RINNOVABILI</b>			
Biogas	-	-	31.616

**Standard, assunzioni e metodologie impiegate per il computo**

- consumo di metano: misure dirette
- consumo di reflui liquidi e gassosi: basato su dati di processo
- consumo di biogas: misure dirette

**Fattori di conversione**

- PCI metano 2020-2022: 35,3 MJ/Sm<sup>3</sup>
- PCI biogas: 19,7 MJ/Sm<sup>3</sup>

**Fonte**

- PCI metano 2020: tabelle dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra - ISPRA 2020

- PCI metano 2021: tabelle dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra - ISPRA 2021
- PCI metano 2022: tabelle dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra - ISPRA 2022

## Energia elettrica, vapore e riscaldamento del Gruppo

[GJ]	2022	2021	2020
<b>ENERGIA ELETTRICA</b>			
Acquistata	190.854	348.650	284.077
di cui da fonte rinnovabile	99,8%	99,8%	100%
Venduta (surplus di EE del cogeneratore di Bottrighe)	53.587	44.108	60.142
<b>RISCALDAMENTO</b>			
Acquistato	279	376	-
di cui da fonte rinnovabile (cippato e pellet)	100%	100%	-
Venduto (biometano)	60.520	73.239	23.454
<b>VAPORE</b>			
Acquistato	7.563	9.518	8.699

**Standard, assunzioni e metodologie impiegate per il computo**

- consumo di energia elettrica (sedi italiane, Dagöplast e altre sedi BioBag): lettura dei consumi riportati in fattura
- consumo di energia elettrica (sedi estere e sedi BioBag Polonia, Australia e Irlanda): stimate a partire dai consumi specifici per dipenden-

te della sede di Novara (anno 2019) considerando solo il consumo di energia elettrica per l'illuminazione, il riscaldamento ambientale e il centro dati.

- consumo di cippato: misurazioni dirette
- consumo di vapore: misurazioni dirette

**Fattori di conversione**

- Energia elettrica: 3,6 MJ/kWh
- Vapore 2022: 2,77 MJ/kg
- PCI biometano: 33,45 MJ/Sm<sup>3</sup>

**Fonte**

Energy manager

9 - Il trend dei consumi energetici è influenzato per il 2021 e 2022 dall'ampliamento del perimetro di rendicontazione alle società del Gruppo BioBag e alle sedi estere di Novamont. I dati 2020 fanno invece esclusivamente riferimento alle società italiane del Gruppo

## NOVAMONT SI AGGIUDICA IL PREMIO IMPRESA AMBIENTE



Nel febbraio 2022 si è tenuta la cerimonia del Premio Impresa Ambiente, l'iniziativa promossa dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo con la collaborazione di Unioncamere e il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica. Nel corso della cerimonia Mater-Biotech si è aggiudicata il prestigioso riconoscimento per la categoria **"Miglior processo/tecnologia per lo sviluppo sostenibile"**, riservato alle aziende che hanno sviluppato e applicato una nuova tecnologia di produzione in grado di apportare un contributo concreto allo sviluppo sostenibile e alla protezione dell'ambiente.

Secondo la motivazione del premio: "Novamont ha attuato un processo innovativo per la produzione di 1,4 Butandiolo, ottenuto da risorse rinnovabili tramite fermentazione e non più da un processo a base di petrolio. Tale processo ha luogo nel Comune di Bottrighe, in provincia di Rovigo, in uno stabilimento oggetto di riconversione e rigenerazione industriale, il cui recupero ha permesso un significativo risparmio di consumo di suolo oltre al riutilizzo di circa il 60% dell'impianto preesistente, trasformando

quindi il vecchio impianto in un impianto all'avanguardia, campione di efficientamento energetico".

"Questo premio è un importantissimo riconoscimento all'impegno del Gruppo Novamont in direzione della decarbonizzazione dell'economia attraverso processi produttivi altamente integrati, l'efficientamento energetico, il supporto delle fonti energetiche rinnovabili, la messa a punto di prodotti e soluzioni in grado di risolvere problemi ambientali concreti", ha dichiarato Stefano Dessì, direttore di stabilimento di Mater-Biotech.

Nato dalla riconversione di un sito abbandonato, con un investimento di oltre 100 milioni di euro, ed entrato in attività nell'ottobre 2016, l'impianto di Mater-Biotech di Bottrighe, in provincia di Rovigo rappresenta il primo impianto industriale a livello mondiale in

grado di produrre l'**1,4 bio-butandiolo** (1,4 bio-BDO) direttamente da zuccheri attraverso un processo fermentativo. L'1,4 bio-BDO è utilizzato come *building block* per la produzione delle bioplastiche Novamont: in particolare, rende possibile la produzione

della quarta generazione del Mater-Bi, aumentando notevolmente il suo contenuto di materie prime rinnovabili. L'1,4 bio-BDO ha una *carbon footprint* più del 50% inferiore rispetto al BDO tradizionale (ottenuto da fonti fossili)



[GRI 305-1, 305-2, 305-7]

## Emissioni

Le emissioni di gas serra in atmosfera sono principalmente associate ai consumi energetici del Gruppo e si dividono in emissioni dirette (*Scope 1*) ed emissioni indirette (*Scope 2*). Con riferimento alle emissioni di *Scope 1*, nel 2022 il Gruppo ha emesso un totale di 70.943 t CO<sub>2</sub>e, di cui 69.645 t CO<sub>2</sub>e da combustione di metano, 494 t CO<sub>2</sub>e da combustione dei reflui liquidi e gassosi, 6 t CO<sub>2</sub>e da gasolio per alimentazione del-

le autopompe antincendio e 799 t CO<sub>2</sub>e da gas di processo. Il trend in crescita rispetto al 2021 (64.360 t CO<sub>2</sub>e) è dovuto principalmente all'avvio dell'impianto di trigenerazione di Patrica alimentato a gas naturale che ha permesso di ridurre la quantità di energia elettrica acquistata alla rete prodotta in modo meno efficiente. Si ricorda tuttavia che i trend delle emissioni di *Scope 1* non sono strettamente confrontabili negli anni, poiché

connesse all'approvvigionamento delle materie prime - variabile negli anni - che può avvenire internamente o esternamente al Gruppo. Tali emissioni possono quindi rientrare rispettivamente nel computo delle emissioni di *Scope 1* o di *Scope 3* (fasi upstream). Le **emissioni biogeniche di CO<sub>2</sub>** provenienti da processi biotecnologici sono state pari a 18.068 t CO<sub>2</sub> (19.248 t CO<sub>2</sub> nel 2021).

### Standard, assunzioni e metodologie impiegate per il computo

- emissioni da combustione del metano: calcolate applicando un fattore di emissione. Per gli stabilimenti di Bottrighe e Patrica sono state impiegate le emissioni di gas serra dirette certificate (sistema ETS)
- emissioni da combustione dei reflui liquidi e gassosi: considerata la composizione chimica dei reflui e relativo bilancio stechiometrico della combustione

- emissioni da fermentazione: bilancio stechiometrico

### Gas inclusi per il calcolo CO<sub>2</sub>

**Anno di riferimento**  
2018

**Approccio usato per il consolidamento dei dati**  
Controllo operativo

### Fattori di emissione

- Metano (2022): 1,991 CO<sub>2</sub>/Sm<sup>3</sup>

### Fonte

- Metano: tabelle dei parametri standard nazionali per il monitoraggio e la comunicazione dei gas ad effetto serra - ISPRA 2022

## Emissioni di Scope 2 del Gruppo per metodologia

[t CO <sub>2</sub> e]	2022		2021	
	Location-based	Market-based	Location-based	Market-based
<b>TOTALE</b>	<b>18.173</b>	<b>838</b>	<b>33.274</b>	<b>1.044</b>
Energia elettrica	17.392	60	32.295	69
Riscaldamento	2,6	-	3	-
Vapore	778	778	975	975

### Standard, assunzioni e metodologie impiegate per il computo

- emissioni da energia elettrica, vapore e riscaldamento: calcolate applicando un fattore di emissione
- le emissioni *market-based* del riscaldamento e dell'energia elettrica sono pari a zero in quanto nel primo caso il combustibile è rappresentato al 100% da biomassa vegetale e nel secondo caso Novamont impiega energia elettrica da fonti rinnovabili (pari al 99,8% del consumo totale). Per la restante quota (0,2%) sono stati impiegati i fattori di emissione dei corrispondenti residual mix nazionali

### Gas inclusi per il calcolo

CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFCs, PFCs, SF<sub>6</sub>, NF<sub>3</sub>

**Anno di riferimento**  
2018

**Approccio usato per il consolidamento dei dati**  
Controllo operativo

### Fattori di emissione

- Energia elettrica *location-based* (2022): 0,260 kg CO<sub>2</sub>e/kWh (sedi italiane)
- Vapore (2022): 0,285 kg CO<sub>2</sub>e/kg
- Riscaldamento *location-based* (2022): 0,01 kg CO<sub>2</sub>e/kg

### Fonte

- Location-based*:
  - sedi italiane: Rapporto ISPRA 2022 363/2022 "Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico"
  - sedi estere: *Tool GHG Protocol "electricity emission factors - Scope 2-3 in Ecoinvent v3.8"*

**Market-based:**  
Residual mix

- sedi estere europee: AIB - *European residual mixes 2022* - [https://www.aib-net.org/sites/default/files/assets/facts/residual-mix/2022/AIB\\_2022\\_Residual\\_Mix\\_Results\\_.pdf](https://www.aib-net.org/sites/default/files/assets/facts/residual-mix/2022/AIB_2022_Residual_Mix_Results_.pdf)
- sedi USA: EPA - <https://unhsimap.org/cmap/resources/electricity2019>
- sede Australia: "Electricity accounting" *Climate Active April 2021* - <https://www.climateactive.org.au/sites/default/files/2021-04/Climate%20Active%20Electricity%20Accounting.pdf>
- Vapore, riscaldamento (no Italia): Ecoinvent 3.8 (2022)
- Fattori di GWP: *IPCC Sixth Assessment Report: Climate Change* (2021) (100 anni)

## Emissioni di NOx del Gruppo per area geografica

Altre emissioni significative monitorate per le sedi italiane del Gruppo sono costituite dagli NO<sub>x</sub> derivanti dalla combustione del metano utilizzato nell'impianto di cogenerazione di Bottrighe e nelle caldaie per la produzione di vapore. La riduzione registrata rispetto al 2021 è legata all'impianto di trigenerazione di Patrica, le cui condizioni di combustione permettono una ridotta emissione di NO<sub>x</sub> rispetto alle caldaie sostituite.

	2022	2021	2020
<b>TOTALE</b>	<b>13.946kg</b>	<b>19.811 kg</b>	<b>18.726 kg</b>
Novara	0%	0%	0%
Terni	10%	6%	10%
PMV	0%	0%	1%
Bottrighe	52%	50%	48%
Patrica	38%	44%	41%

Grazie all'acquisto di 100% energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, dall'energia autoprodotta dall'impianto di cogenerazione e alla produzione di biometano (impianto di Bottrighe), abbiamo raggiunto un totale di

**33.895 TONNELLATE DI CO<sub>2</sub>e EVITATE NEL 2022<sup>10</sup>**

Tutte queste azioni ci consentono di sostenere concretamente:



La riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di altri inquinanti



Il miglioramento delle performance ambientali di tutti i nostri prodotti



Lo sviluppo del mercato delle fonti rinnovabili

Nel 2022 è proseguito il programma di compensazione delle emissioni di Scope 1 associate alla combustione del gas naturale impiegato negli impianti di produzione di energia di Novamont e alla combustione dei reflui di processo di Terni che non possono essere al momento ridotte (emis-

sioni residue), attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati che sostengono progetti internazionali di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Nel 2022, l'acquisto dei crediti di carbonio certificati, pari a 64.500 t CO<sub>2</sub>e (effettuate a compensazio-

ne delle emissioni 2021 del Gruppo) ha permesso di sostenere il "Hunan Qidong Kaidi Biomass Power Project", un progetto di recupero dei residui di biomassa per la generazione di energia elettrica e calore sviluppato nell'area industriale di Hongfeng, nella provincia di Hunan (Cina).

10 - Il dato è stato calcolato rispetto a uno scenario teorico in cui, nel corso del 2022: tutta l'energia elettrica e termica sono acquistate esternamente da rete nazionale (mix Italia), il sito di Bottrighe non è fornito di impianto di cogenerazione e il recupero del biogas non viene implementato. Il dato è così ripartito: emissioni evitate tramite utilizzo di energia elettrica rinnovabile (eolico): 32.226 t CO<sub>2</sub>e; emissioni evitate da impianto cogenerativo e vendita energia elettrica e biometano: 16.551 t CO<sub>2</sub>e

[GRI 303-1, 303-3, 303-4]

## Risorse idriche

Le risorse idriche sono un bene prezioso da gestire in modo intelligente. Per questo motivo lavoriamo per ridurre al minimo il consumo di acqua e per il riutilizzo della stessa. Negli impianti produttivi di Terni e di Patrica, ad esempio, è attivo un sistema di recupero delle acque di spurgo provenienti dalle torri evaporative che, opportunamente stoccate, sono riutilizzate per usi interni agli stabilimenti.

I siti del Gruppo non hanno caratteristiche di alta vulnerabilità e non interagiscono con aree protette e naturali, ad eccezione del sito Bottrighe, la cui area industriale si colloca all'interno del Parco Regionale del Po, inserito nella Rete Natura 2000. Lo stabilimento è il principale responsabile dei prelievi e degli scarichi idrici del Gruppo, di cui circa il 95% del prelievo è rappresentato da acqua di raffreddamento. L'acqua è prelevata sia da falda che dal fiume Po: in quest'ultimo

caso, l'acqua viene prelevata e reimpressa nel medesimo corpo idrico, non generando di fatto alcun impatto in termini di scarsità della risorsa idrica.

Nel corso del 2022 i consumi d'acqua del Gruppo per kg di prodotto sono rimasti costanti. La diminuzione del volume totale del 18% rispetto all'anno precedente è legata alla riduzione dei volumi di produzione. Il volume totale di acqua consumato è stato di 11.950 MI.

### Prelievo e scarico d'acqua del Gruppo per fonte di approvvigionamento e destinazione

[Megalitri - MI]	2022	2021	2020
<b>TOTALE PRELIEVI IDRICI</b>	<b>11.950</b>	<b>14.515</b>	<b>12.274</b>
Acque superficiali - Fiume Po	8.473	11.083	9.285
Acque sotterranee - Pozzo	3.441	3.399	2.959
Acqua di enti terzi - Acquedotto	36	38	30
<b>TOTALE SCARICHI IDRICI</b>	<b>12.074</b>	<b>14.713</b>	<b>12.330</b>
Acque superficiali	12.060	14.697	12.314
Acque sotterranee	14	15	16

#### Standard, assunzioni e metodologie impiegate per il computo

- I consumi e i prelievi idrici si riferiscono esclusivamente alle sedi italiane del Gruppo e allo stabilimento di Dagoplast, data la loro significatività in termini di volumi
- I dati di prelievo d'acqua derivano dai consumi riportati in fattura o da misure dirette dei contatori
- I dati dei quantitativi di scarico d'acqua derivano da misure dirette e da stime
- Per l'identificazione delle aree a stress idrico è stata considerata la mappatura del *Baseline water stress* fornita dal *Water Risk Atlas Acqueduct*. Essa misura il rapporto tra i prelievi annui totali di acqua e l'offerta totale

annua rinnovabile disponibile, tenendo conto dell'uso dei consumi a monte. In base a tale indicatore la sede di Novara, il sito produttivo di MaterBiotech e il sito produttivo di Dagoplast insistono in aree a basso stress idrico e rappresentano il 97% dei prelievi del Gruppo. Il restante 3% dei prelievi ricade in aree a elevato stress idrico su cui insistono i siti produttivi di Terni, Patrica e il centro di ricerca di Piana di Monteverna.

- La totalità d'acqua scaricata è acqua dolce in quanto il contenuto di materiali sospesi risulta inferiore a 1.000 mg/l.

Fonte  
WRI Aqueduct 2014

[GRI 306-2, 306-3]

## Rifiuti

La nostra politica è orientata ad una riduzione e corretta gestione dei rifiuti, per questo mettiamo a punto iniziative che favoriscano, ove possibile, il loro recupero e un idoneo smaltimento delle sostanze pericolose. In linea con la legislazione nazionale ed europea relativa ai rifiuti, che mira

a prevenirne la produzione e a considerare il conferimento in discarica come 'ultima possibilità', contribuiamo a massimizzare la quota dei rifiuti inviati a riciclo, raggiungendo una percentuale del 93% nel 2022. Inoltre, cerchiamo di favorire l'acquisto di materie prime trasportate all'in-

terno di autocisterne, evitando così l'impiego di imballaggi. Ove possibile, la stessa politica è attuata anche per il trasporto del Mater-Bi. La quantità di rifiuti complessivi prodotta ha subito una diminuzione del 12% rispetto al 2021 dovuta alla diminuzione dei volumi produttivi.

### Rifiuti prodotti dal Gruppo per tipologia e metodo di smaltimento

[t]	2022			2021			2020		
	Pericolosi	Non pericolosi	TOTALE	Pericolosi	Non pericolosi	TOTALE	Pericolosi	Non pericolosi	TOTALE
TOTALE	1.602	13.154	14.756	2.073	14.614	16.687	2.410	11.298	13.708
R	1.435	12.344	13.779	1.887	13.641	15.527	2.171	7.988	10.159
D	166	810	976	186	975	1.161	239	3.310	3.549

#### Standard, assunzioni e metodologie impiegate per il computo

- Nel computo dei rifiuti sono state considerate esclusivamente le sedi italiane del Gruppo e lo stabilimento di Dagöplast. Con riferimento alle altre sedi del Gruppo, essendo queste ultime costituite principalmente da uffici, i rifiuti prodotti risultano poco significativi
- I dati sono stati raccolti dai fornitori del servizio di smaltimento rifiuti
- La categoria D include le tipologie di smaltimento: D8, D9, D13, D14, D15

- La categoria R include le tipologie di recupero: R3, R5, R12, R13, R14
- Per la specifica di ogni tipologia si rimanda all' Allegato C e D alla parte IV del D.lgs.152/06

**Fonte**  
Allegato C e D alla parte IV del D.lgs.152/06 e s.m.i.

In Novamont siamo costantemente impegnati nella ricerca di processi industriali innovativi che siano in grado di recuperare e valorizzare gli scarti della nostra produzione, in un'ottica di economia circolare.

Questo approccio di valorizzazione dei residui ci ha consentito di realizzare, presso il nostro stabilimento di Patrica, un sistema di separazione e purificazione delle acque reflue di processo per il re-

cupero del **tetraidrofurano (THF)**, un intermedio chimico generato durante la reazione di polimerizzazione. Una volta distillato, il THF viene impiegato nell'industria chimica e farmaceutica.

## IL FATTURATO RIGENERATIVO

Nel corso del 2021 in Novamont abbiamo messo a punto una metrica che permettesse di misurare il nostro contributo alla bioeconomia circolare. In particolare, i nostri flussi materici circolari (o rigenerativi) sono stati legati al valore economico generato dal Gruppo grazie all'implementazione di un indicatore di circolarità denominato "fatturato rigenerativo". Il fatturato rigenerativo è definito come il prodotto tra l'Indice dei Flussi Circolari (IFC) per il fatturato<sup>11</sup>:

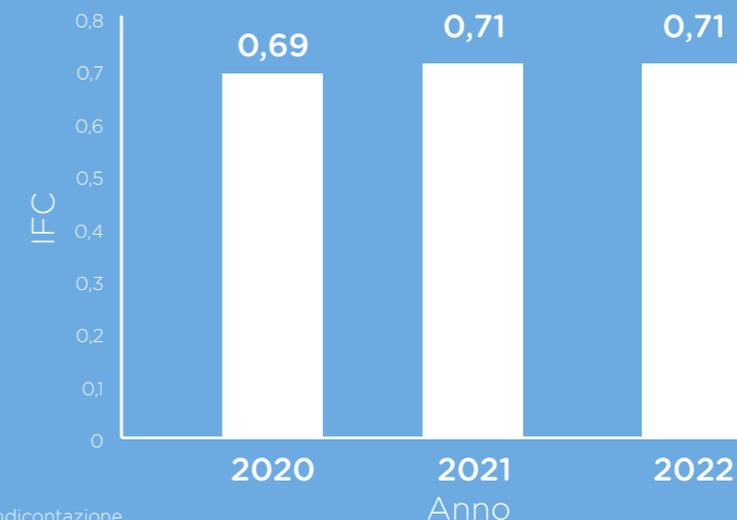
$$\text{Fatturato rigenerativo} = \text{IFC} * \text{Fatturato}$$

L'Indice dei flussi circolari (IFC) quantifica i flussi materici ed energetici rigenerativi in *input* e in *output* dell'organizzazione. I flussi circolari in *input* sono rappresentati, ad esempio, dalle materie prime rinnovabili (di origine vegetale), o riciclate e dall'energia da fonti rinnovabili o recuperata da scarti di processo; esempi di flussi circolari in *output* sono invece rappresen-

tati dai rifiuti inviati a riciclo, recupero o rigenerazione, dai sottoprodotti recuperati, ma anche dai prodotti finali con compostabilità e biodegradabilità certificata, ossia che possiedono almeno una un'opzione concreta di recupero.

I flussi lineari (intesi come flussi non rigenerativi) sono invece composti da energia da combustibili fossili, da materie prime non rinnovabili e da rifiuti inviati in discarica.

**Il fatturato rigenerativo rappresenta, in sostanza, la percentuale di fatturato legata alla circolarità di un'azienda. Maggiore è il fatturato rigenerativo, migliore è la capacità di un'azienda di generare ricavi dai suoi prodotti e attività circolari come, ad esempio, da materie prime ed energia rinnovabile, da prodotti biodegradabili e compostabili certificati, da scarti recuperati.**



Nel 2022, il fatturato rigenerativo (calcolato considerando esclusivamente le sedi italiane del Gruppo) si è attestato a 71% (IFC = 0,71), mantenendosi quindi costante rispetto al 2021. Tra gli obiettivi che ci siamo prefissati, almeno il 50% del fatturato deve essere rigenerativo.

Tale metrica è stata selezionata tra i KPI che consentono di descrivere la performance del nostro Gruppo nell'ambito degli impegni di beneficio comune sottoscritti nello statuto societario.

<sup>11</sup> - L'Indice dei Flussi Circolari e il fatturato sono calcolati sull'anno di rendicontazione

[GRI 3-3]

# Conformità e qualità dei prodotti e attenzione al cliente

# 4



Il rispetto di leggi, normative e regolamenti nazionali e internazionali che regolano l'utilizzo dei prodotti rinnovabili, biodegradabili e compostabili e che possono influenzare la filiera in cui opera il Gruppo. La condivisione di modelli di sviluppo di bioeconomia circolare.

Garantire la soddisfazione dei clienti del Gruppo attraverso la realizzazione di prodotti conformi ai più alti standard di qualità e prestazionali per i parametri caratterizzanti e offrendo un'assistenza attiva dei clienti stessi.



EN 13432



REACH



Panorama legislativo



Sicurezza dei prodotti



Soddisfazione del cliente

[GRI 2-25, 3-3, 416-1, 417-1]

## Approccio alla gestione del tema

### Modalità di gestione

Novamont ha emanato nel 2020 la **Politica di Sostenibilità** che, in relazione al tema della conformità e qualità dei prodotti e attenzione al cliente, formalizza l'impegno del Gruppo ad assicurare che processi, prodotti e luoghi di lavoro non comportino rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori oltre che per la comunità, e a ridurre, per quanto possibile, ogni forma d'inquinamento.

Sempre nel 2020, il Gruppo ha aggiornato la **Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza (QASS)**. La Politica QASS sancisce, tra i diversi impegni, l'importanza di:

- Rispettare le leggi e i regolamenti applicabili alle proprie attività e prodotti e, laddove previsti, gli standard di sicurezza alimentare oltre ai requisiti del cliente; in caso di vuoto legislativo o di mancanza di uno standard adeguato Novamont adotta e applica volontariamente standard e metodiche che riflettono il proprio impegno al rispetto dei requisiti della sua

Politica QASS e alla messa in pratica delle migliori tecniche disponibili;

- Sviluppare, implementare, misurare, monitorare, revisionare e migliorare di continuo i propri processi per assicurare la conformità agli standard ISO 9001, ISO 14001, e ISO 45001 e alle *Good Manufacturing Practices* (GMP);
- Assicurare che i lavoratori, i fornitori di servizi e i contractisti abbiano adeguate risorse, informazioni e formazione necessaria all'espletamento del loro lavoro in modo competente e sicuro, in modo che sia garantito il raggiungimento degli obiettivi di sistema in termini di conformità dei prodotti e dei servizi;
- Esaminare regolarmente l'efficacia del sistema integrato QASS attraverso processi di verifica e audit.

Nel perseguire gli impegni dichiarati all'interno della Politica QASS, Novamont ha scelto di dotarsi di un **Sistema di Gestione Integrato (SGI) Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza**. Con riferimento alla

tematica materiale, il SGI prevede il controllo, il monitoraggio ed eventualmente la mitigazione degli impatti sull'ambiente e sulla salute e sicurezza dei lavoratori, clienti e consumatori. L'attività di monitoraggio parte da un'analisi preventiva con l'identificazione dei pericoli, una valutazione dei rischi ed una conseguente definizione delle misure preventive e protettive.

Con riferimento al Gruppo Bio-Bag, BioBag International ha emanato la Politica per la Qualità e l'Ambiente i cui impegni sono coerenti con le Politiche di Novamont, tuttavia sono in corso attività di armonizzazione dei requisiti applicabili di qualità, ambiente, salute e sicurezza di Novamont e che hanno portato nel 2022 all'emissione di un piano condiviso di azioni.

Nell'ambito del proprio sistema organizzativo, il Gruppo ha messo a punto un insieme di procedure, volto a regolamentare lo svolgimento delle attività aziendali e a minimizzare il rischio di commissione di non conformità individuate dall'analisi di valutazione del rischio. Tra le procedure legate al tema materiale figurano:

- **Procedura di Validazione delle Materie Prime:** definisce il processo di validazione di una nuova materia prima, prendendo in considerazione il suo impatto sulla salute degli operatori e sull'ambiente, oltre che sulla sicurezza, conformità e qualità del prodotto finito. La procedura fa riferimento alle valutazioni previste sia dalla regolamentazione afferente ai prodotti chimici - REACH (1907/2006 CE) e CLP (1272/2008 CE) - sia da quella prevista per i materiali destinati al contatto con alimenti oltre a quelle derivanti da qualsiasi altro regolamento di settore o norma di interesse applicabile.
- **La Procedura di Richiesta di classificazione di pericolo e stesura della scheda di sicurezza per prodotti chimici in uscita:** richiede la verifica della classificazione di pericolo dei prodotti in uscita dal Gruppo Novamont e la successiva stesura della relativa documentazione di comunicazione del pericolo (scheda informativa, SDS, eSDS, etichetta).

Nel rispetto di tali principi, la progettazione di ogni nuovo prodotto prevede sempre:

1. La valutazione delle nuove materie prime in termini di **classificazione di pericolo e gestione dei rischi**, oltre che in termini di potenziali effetti sulla biodegradazione (ove tale caratteristica sia applicabile) e sull'ambiente in generale;
2. La verifica della **conformità alla regolamentazione** prevista per materiali destinati al contatto con alimenti o ad altri regolamenti di settore, in accordo all'utilizzo finale previsto;
3. La **valutazione dei prodotti** realizzati con nuove materie prime, in funzione sia della normativa riguardante i prodotti chimici che delle caratteristiche prestazionali richieste: biodegradazione e disintegrazione in compostaggio, idoneità al contatto con alimenti, ecc.;
4. L'esecuzione di **prove di trasformazione** con i clienti ai fini dell'ottimizzazione in campo delle condizioni operative per l'ottenimento dei manufatti finiti.

Le suddette fasi di progettazione e sviluppo, per esempio nello sviluppo di un nuovo grado di Mater-Bi, innescano una serie di attività mirate a dotare i nuovi prodotti della necessaria documentazione per la vendita, tra cui la stesura della **scheda di sicurezza o scheda informativa**, della **scheda tecnica** nonché l'allestimento di un **piano di controllo** atto a monitorare la riproducibilità delle caratteristiche del prodotto stesso. Per alcuni prodotti è prevista anche la trasmissione di **informazioni relative alla sostenibilità** in accordo con standard internazionali e *best practice* di riferimento, tra cui l'UNI EN 16848:2017 Prodotti a base biologica - Requisiti per la comunicazione commerciale (B2B) delle caratteristiche con una scheda specifica di dati e l'UNI EN 16935:2017 Prodotti a base biologica - Requisiti relativi alla comunicazione ed alle asserzioni tra imprese e consumatori.

Le attività di valutazione e controllo della conformità con il **Regolamento UE 10/2011** riguardante i **materiali e gli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari** prevede invece le seguenti fasi:

1. Conduzione di **test preliminari** a scopo conoscitivo, su prototipi rappresentativi dei prodotti finiti, in accordo ai protocolli previsti dalla legge, oltre che dagli standard di settore (es. serie UNI EN 1186:2003 Norme tecniche per metodi di migrazione globale da materie plastiche);

2. Stesura e invio della **dichiarazione di conformità**, per le forniture destinate al contatto con alimenti;

3. Elaborazione di un **piano controlli** (per parametri rilevanti ai fini dell'idoneità al contatto con alimenti) sulle produzioni industriali a regime;

4. **Assistenza mirata** ai clienti in termini di formazione sul tema del contatto con alimenti, collaborazione nella stesura dei piani analitici e disamina degli esiti dei test condotti dai clienti.

Novamont non solo certifica i propri prodotti, ma **assiste attivamente i suoi clienti** nell'ottenimento delle certificazioni di manufatti finiti, offrendo formazione

sul tema e rapporti di prova (test di disintegrazione) ottenuti nei propri laboratori interni, nella fase di sviluppo del prodotto e talora anche rapporti di prove effettuate presso enti terzi che agevolano le certificazioni dei clienti.

La qualità dei prodotti e dei servizi di Novamont è valutata annualmente attraverso l'impiego di un **sistema di rilevazione della soddisfazione del cliente**. I risultati dell'analisi permettono di definire azioni di miglioramento finalizzate a garantire piena soddisfazione del cliente. Con particolare riferimento ai reclami, Novamont adotta una specifica **Procedura di Gestione dei Reclami e delle Segnalazioni dei Clienti**, che descrive le modalità con cui l'organizzazione mette in atto il processo di gestione dei reclami dei clienti esterni. La **Procedura di Gestione delle Non Conformità e delle Raccomandazioni** definisce infine le attività, le responsabilità e le principali caratteristiche che deve avere il sistema di gestione delle non conformità e delle raccomandazioni.

Nel 2021 inoltre Novamont ha aggiornato la **procedura di Richiamo (Recall Plan)** di prodotto, il cui scopo è quello di proteggere la salute pubblica rimuovendo dal mercato i prodotti che sono stati ritenuti non sicuri.

Infine, il Gruppo monitora periodicamente le **linee d'indirizzo e politiche, le leggi e norme, i progetti, le iniziative e le proposte** provenienti da istituzioni a livello internazionale (Commissione Europea), nazionale (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero della Salute, Ministero dell'Impresa e del Made in Italy, Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare) e regionale.

Ulteriori azioni, programmi ed iniziative implementate dal Gruppo sono dettagliate nei paragrafi successivi.

## Responsabilità

Il personale coinvolto per la gestione degli aspetti legati alla tematica è assegnato alle seguenti funzioni di Novamont S.p.A.:

- Amministratore Delegato
- Ecologia dei Prodotti e Comunicazione Ambientale
- Qualità, Ambiente e Sicurezza
- Relazioni Istituzionali e Associazioni
- Commerciale
- Direzione Generale Operation di Gruppo

- Logistica e Acquisti
- Proprietà Intellettuale e Affari Legali
- Direzione Amministrazione finanza e controllo di Gruppo

Tali funzioni s'interfacciano con le consociate del Gruppo, collaborando attivamente con specifiche funzioni e le rispettive direzioni di stabilimento. In aggiunta, in Novamont è presente una figura qualificata (**Business Operator - Food Contact Expert**) che garantisce che le norme sottese ai Materiali e Oggetti a Contatto con Alimenti (MOCA) siano conosciute e correttamente applicate.

## Meccanismi di segnalazione, consultazione e confronto

Il Gruppo Novamont offre la possibilità di richiedere informazioni tramite il sito internet [www.novamont.com](http://www.novamont.com) o tramite l'indirizzo mail [info@novamont.com](mailto:info@novamont.com). È inoltre possibile avanzare eventuali reclami tramite il customer service di Novamont che provvede ad inoltrarli alle società del Gruppo oltre che alla funzione competente.



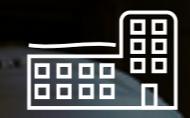
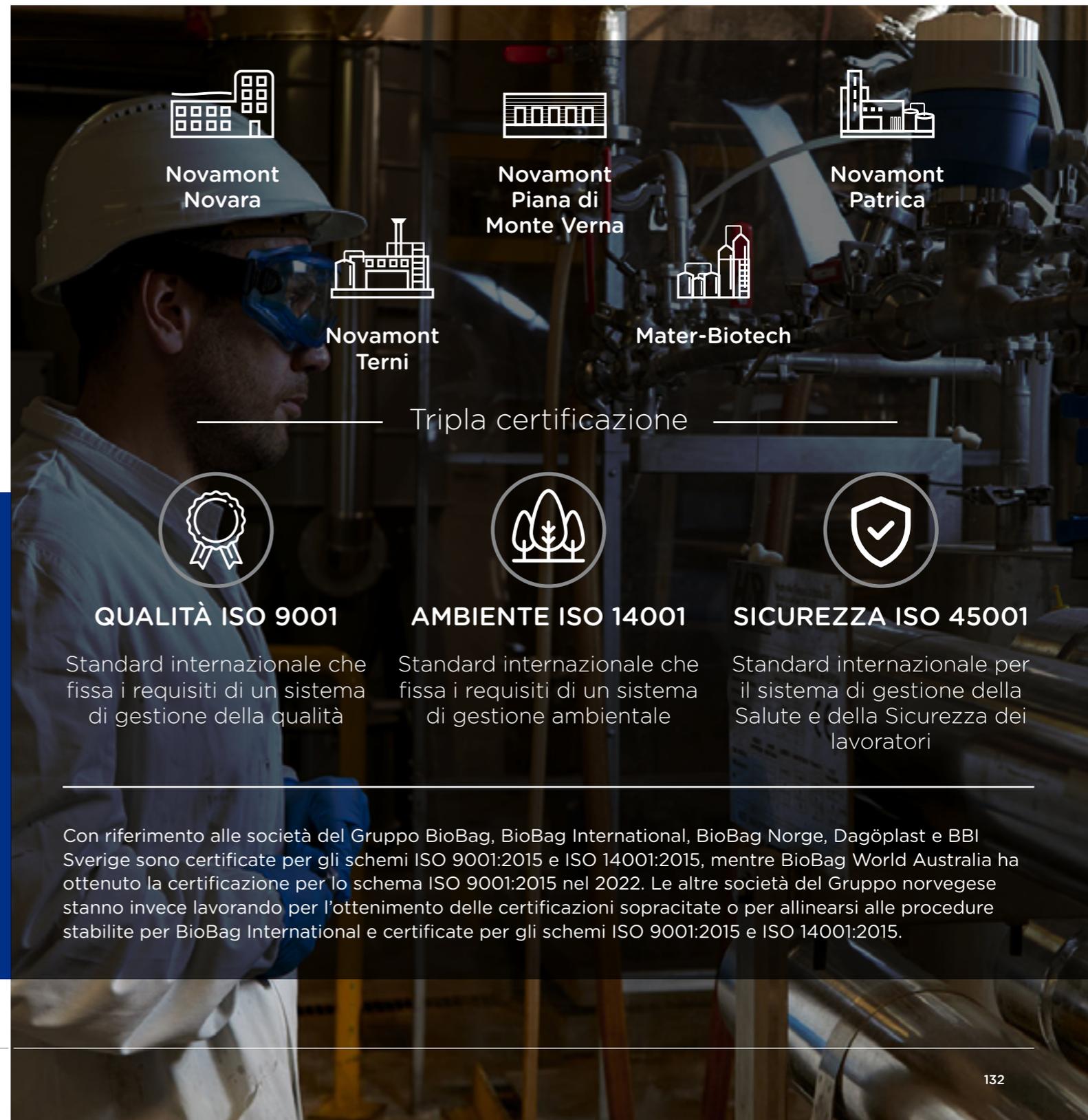
[GRI 403-1]

## I sistemi di gestione aziendale

Ci impegniamo a gestire tutti i nostri processi con concreta attenzione e responsabilità. A tale scopo, le società italiane del Gruppo si sono dotate di un Sistema di Gestione Integrato (SGI) Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza.

Il SGI, applicabile per tutte le categorie di lavoratori, rappresenta l'insieme delle procedure, processi e risorse necessari a sviluppare, implementare, monitorare e revisionare obiettivi e target di riduzione dei possibili fattori di rischio legati agli aspetti di qualità, ambiente e sicurezza, in un'ottica di miglioramento continuo. Al fine di valorizzare questo impegno, le nostre sedi italiane del Gruppo sono certificate per gli schemi ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018, che definiscono i requisiti per l'implementazione di un sistema di gestione - rispettivamente della qualità, dell'ambiente e della salute e sicurezza dei lavoratori - all'interno di una organizzazione.

Le attività di audit per il mantenimento delle certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001 sono proseguite anche nel 2022 e sono state condotte sia da remoto che in presenza.



Novamont  
Novara



Novamont  
Piana di  
Monte Verna



Novamont  
Patrica



Novamont  
Terni



Mater-Biotech

Tripla certificazione



**QUALITÀ ISO 9001**

Standard internazionale che fissa i requisiti di un sistema di gestione della qualità



**AMBIENTE ISO 14001**

Standard internazionale che fissa i requisiti di un sistema di gestione ambientale



**SICUREZZA ISO 45001**

Standard internazionale per il sistema di gestione della Salute e della Sicurezza dei lavoratori

Con riferimento alle società del Gruppo BioBag, BioBag International, BioBag Norge, Dagöplast e BBI Sverige sono certificate per gli schemi ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015, mentre BioBag World Australia ha ottenuto la certificazione per lo schema ISO 9001:2015 nel 2022. Le altre società del Gruppo norvegese stanno invece lavorando per l'ottenimento delle certificazioni sopracitate o per allinearsi alle procedure stabilite per BioBag International e certificate per gli schemi ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015.

## Il contesto normativo

Il contesto normativo influenza in modo significativo il mercato in cui opera Novamont. Per questo monitoriamo con attenzione l'evoluzione del quadro legislativo nazionale e internazionale di settore che regola l'utilizzo dei prodotti rinnovabili, biodegradabili e compostabili.



L'Unione Europea rappresenta un importante motore per lo sviluppo, fra i suoi paesi membri, di un sistema socioeconomico che faccia delle tematiche di sostenibilità sociale e ambientale una prassi, ponendosi obiettivi ambiziosi per l'azzeramento del suo impatto sul clima e per la transizione ad un modello economico di tipo circolare.

Questo ha portato all'elaborazione di un ambizioso programma, il *Green Deal* europeo, e all'attuazione di numerosi piani e strategie ad esso collegati e volti a contrastare gli impatti della crisi climatica e favorire la transizione verso una società più equa e sostenibile. Tra le iniziative di questo programma recentemente emanate dalla Commissione, le più rilevanti per Novamont sono:

1

**Proposta di regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili** del 30 marzo 2022, che stabilisce nuovi requisiti per rendere i prodotti più durevoli, riutilizzabili, riparabili, più facili da mantenere, rinnovare e riciclare, ed efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse. I requisiti di informazione specifici per prodotto daranno inoltre ai consumatori la possibilità di conoscere l'impatto ambientale dei propri acquisti. La proposta amplia il quadro di progettazione ecocompatibile esistente in due modi: da un lato includendo la gamma più ampia possibile di prodotti e dall'altro ampliando la portata dei requisiti ai quali i prodotti devono conformarsi, definendo criteri non solo per l'efficienza energetica ma anche per la circolarità e per una riduzione complessiva dell'impronta ambientale e climatica dei prodotti.

2

La seconda parte del pacchetto sull'**Economia Circolare**, pubblicata il 30 novembre 2022, che comprende:

- Un **Quadro strategico dell'UE in materia di plastiche a base biologica, biodegradabili e compostabili**, che chiarisce i criteri per la produzione e le modalità di utilizzo delle plastiche a base biologica, con indicazioni specifiche per le plastiche biodegradabili e per quelle compostabili.
- Una **Proposta di revisione della legislazione dell'UE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio** che persegue tre obiettivi principali: I) ridurre la produzione di rifiuti di imballaggio e promuovere soluzioni di imballaggio riutilizzabili e riciclabili; II) promuovere il riciclaggio di alta qualità, rendendo tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030; III) ridurre il fabbisogno di risorse naturali primarie e creare un mercato ben funzionante di materie prime secondarie, aumentando l'uso della plastica riciclata negli imballaggi attraverso obiettivi vincolanti.
- Una **Proposta di regolamento che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per l'assorbimento del carbonio**. Una volta adottata, la proposta rappresenterà il primo quadro volontario a livello europeo per certificare in modo affidabile gli assorbimenti, gli stoccaggi e le rimozioni di carbonio. La proposta mira a promuovere tecnologie innovative per l'assorbimento del carbonio e soluzioni sostenibili per l'agricoltura, contribuendo agli obiettivi dell'UE in materia di clima, ambiente e inquinamento. Fra le varie tecnologie e pratiche attuabili, in agricoltura e silvicoltura le pratiche di carbon farming possono migliorare in modo sostenibile lo stoccaggio del carbonio nei suoli e nelle foreste o ridurre il rilascio di carbonio dai suoli, creando un nuovo modello di business per gli agricoltori e i silvicoltori.



3

Anche in ambito di finanza sostenibile nel corso del 2022 ci sono stati importanti sviluppi: il 30 marzo 2022, la Piattaforma sulla Finanza Sostenibile ha infatti pubblicato un **Rapporto** contenente le raccomandazioni sui criteri tecnici di screening per i rimanenti quattro obiettivi ambientali della **Tassonomia UE** (Obiettivo 3 - Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine; Obiettivo 4 - Transizione verso un'economia circolare; Obiettivo 5 - Prevenzione e controllo dell'inquinamento; Obiettivo 6 - Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), che include i criteri relativi all'uso di materie prime circolari per la fabbricazione di articoli da imballaggio in plastica.

4

Infine, il 16 luglio 2022 è entrato in vigore il **Regolamento (UE) 2019/1009 sui prodotti fertilizzanti**, che mira a consentire l'accesso al mercato interno dell'UE ai fertilizzanti organici e agli ammendanti (compost e prodotti digestati), in modo che possano competere su un piano di parità con i fertilizzanti minerali. Gli obiettivi principali sono: incentivare il riciclo della materia organica dai rifiuti organici; integrare i fertilizzanti organici nell'ambito di applicazione del regolamento; introdurre norme UE armonizzate per i prodotti che derivano da materiali organici di scarto; creare l'accesso al marchio CE e al libero scambio per i prodotti fertilizzanti organici in tutta l'UE.

In tema di economia circolare anche l'Italia si sta muovendo e ha approvato a giugno, con Decreto Ministeriale n. 259, la **Strategia Nazionale per l'economia circolare**, un documento programmatico volto a definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde (MPS), affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. La Strategia costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di target misurabili di qui al 2035 e si pone, fra gli altri, l'obiettivo di razionalizzare l'uso delle risorse materiche, cercando di **sostituire i materiali non rinnovabili con materiali rinnovabili, riciclati, biodegradabili e compostabili**.

Il documento fa esplicito riferimento al concetto di **bioeconomia**, ovvero il sistema socio-economico che comprende e interconnette le attività economiche che utilizzano risorse rinnovabili per produrre cibo, materiali ed energia, e che rappresenta una declinazione fondamentale dell'economia circolare che Novamont ha già da tempo fatto propria.

L'Italia sta sviluppando anche altri importanti piani e strategie per permetterle di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità fissati a livello europeo e internazionale.

Un primo esempio è la **Strategia Nazionale Biodiversità 2030**, di cui sono stati pubblicati a luglio 2022 gli esiti della consultazione pubblica. Con la prima Strategia Nazionale per la Biodiversità, relativa al decennio 2011-2020, l'Italia si è posta la seguente visione strategica al 2050: "la biodiversità e i servizi ecosistemici, nostro capitale naturale, sono conservati, valutati e, per quanto possibile, ripristinati, per il loro valore intrinseco e perché possano continuare a sostenere in modo durevole la prosperità economica e il benessere umano nonostante i profondi cambiamenti in atto a livello globale e locale". Questa prima esperienza ha evidenziato la necessità di una base comune di dati conoscitivi e di strumenti operativi per realizzare gli impegni assunti nell'ambito della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030, con risultati misurabili sulla base di monitoraggi dei dati conoscitivi.

L'8 marzo 2022 è stato inoltre approvato il **Piano per la Transizione Ecologica (PTE)**, che prevede di agire su più macro-obiettivi condivisi a livello europeo: neutralità climatica; azzeramento dell'inqui-

namento; adattamento ai cambiamenti climatici; ripristino della biodiversità e degli ecosistemi; transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia.

Per quest'ultimo punto il Piano evidenzia la necessità di precisare una cornice legale, fiscale e amministrativa che faciliti tale transizione. Da qui al 2030 si tratterà quindi di:

- creare le condizioni per un mercato delle materie prime e secondarie, come residui e sottoprodotti agricoli ed agro alimentari in termini di disponibilità, prestazioni e costi, agendo sulla normazione dei materiali, e sui criteri per togliere la qualifica di rifiuto a tali prodotti ("*End of Waste*");
- mettere in pratica il principio di "Responsabilità estesa del produttore" perché si faccia carico del destino finale del prodotto, così come del principio del "Chi inquina paga";
- sviluppare una fiscalità favorevole alla transizione verso l'economia circolare, da realizzarsi sia con la graduale eliminazione dei sussidi dannosi all'ambiente, sia con forme positive di incentivazione delle attività di riparazione dei beni, sia per una loro progettazione più sostenibile;

- porre le condizioni per l'estensione della durata del prodotto attraverso una sua progettazione ispirata ai principi di modularità e riparabilità;

- potenziare ricerca e sviluppo nel settore dell'eco-efficienza, migliorare la tracciabilità dei beni e risorse nel loro ciclo di vita, così come integrare e rafforzare gli indicatori per misurare il grado di circolarità dell'economia secondo le metodologie del *Life Cycle Assessment*, il *Carbon Footprint* e, in una logica di valutazione dell'economicità di processo, attraverso i KPI che permettono di considerare in modo unitario le fasi chiave dell'economia circolare: acquisto, produzione, logistica, vendita, uso e fine vita;

- progettare nuovi programmi di educazione al consumo e di formazione interdisciplinare alla figura di esperto di economia circolare, con il parallelo sviluppo di impianti e accordi pubblico-privato per lo sviluppo imprenditoriale in questo nuovo settore;

- individuare misure in grado di scoraggiare cattive pratiche sull'obsolescenza programmata dei prodotti; in particolare, nell'ottica della promozione dell'economia circolare, è necessario dotarsi di strumenti utili alla tutela e alla migliore gestione delle risorse e delle materie prime.

Gli obiettivi del PTE sono stati sviluppati anche in coerenza con le linee programmatiche del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, dove un'importante voce di investimento è rappresentata dallo sviluppo dell'utilizzo del biometano per recuperare al meglio gli scarti organici. Lo sviluppo del biometano, ottenuto massimizzando il recupero energetico dei residui organici, è strategico per il potenziamento di un'economia circolare basata sul riutilizzo ed è un elemento rilevante per il raggiungimento dei target europei di decarbonizzazione. Se veicolato nella rete gas, il biometano può contribuire al raggiungimento dei target al 2030 con un risparmio complessivo di gas a effetto serra, rispetto al ciclo vita del metano fossile, tra l'80 e l'85%. Inoltre il digestato impiegato nei suoli agricoli contribuisce ad incrementare lo stoccaggio del carbonio nel suolo contribuendo a trasformare l'agricoltura in un sistema *carbon negative*.



[GRI 3-3, 417-1]

## I prodotti conformi

In Novamont poniamo la massima attenzione alla conformità dei nostri prodotti in ogni fase di progettazione. Per noi “conformità” significa non soltanto la rispondenza ai requisiti di legge applicabili e ai requisiti prestazionali dei materiali, ma anche e in modo particolare, la garanzia della massima tutela sia dell’ambiente che dei consumatori in linea con il nostro modello di bioeconomia circolare.



## Conformità ai requisiti della compostabilità

Il Mater-Bi rappresenta la nostra famiglia di bioplastiche biodegradabili e compostabili, proprietà essenziali che vengono verificate nei nostri laboratori mediante metodi standardizzati. La biodegradabilità viene determinata esponendo il materiale all’attività enzimatica di popolazioni microbiche, misurandone la conversione in anidride carbonica e acqua

(mineralizzazione) a confronto con la conversione ottenuta in parallelo con polimeri naturali sicuramente biodegradabili (come ad esempio la cellulosa). Per dimostrare la compostabilità del materiale invece, la misurazione della mineralizzazione non basta: occorre anche dimostrare l’assenza di effetti ecotossici su piante, macrorganismi e microrganismi

del suolo oltre che disintegrabilità (cioè la disgregazione fisica) in condizioni di compostaggio di un manufatto realizzato con il materiale. Questo permette di determinare le geometrie dei manufatti compatibili con i processi di compostaggio, nonché di garantire la sicurezza ambientale del compost ottenuto.



In Europa, la norma di riferimento che determina le caratteristiche che un materiale deve avere perché possa essere definito “compostabile” è la

**EN 13432 - Requisiti per imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione - Schema di prova e criteri di valutazione per l'accettazione finale degli imballaggi**

elaborata dal CEN (*Comité Européen de Normalisation*) su mandato della Commissione Europea a seguito della Direttiva Europea sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio (94/62/EC): essa incorpora le definizioni di biodegradabilità, compostabilità e atossicità applicate ai materiali compostabili utilizzati negli imballaggi.

Lo standard **EN 14995 - Materie plastiche - Valutazione della compostabilità - Schema di prova e specificazioni**, presenta il medesimo insieme di requisiti, ma si applica ai materiali plastici in genere, e non solo agli imballaggi.



La conformità allo standard EN 13432 rappresenta la nostra priorità in qualsiasi processo mirato alla creazione di un nuovo materiale, con l'intento di offrire sempre la possibilità del riciclo biologico alla fine del ciclo di vita del prodotto.

Oltre al compostaggio industriale diversi gradi di Mater-Bi sono anche compostabili in compostaggio domestico nelle cosiddette compostiere domestiche. Sono inoltre possibili altre forme di riciclo come quello meccanico e chimico, così come il recupero energetico. Per specifici prodotti sono resi possibili altri processi di fine vita, come ad esempio la biodegradazione in suolo per i teli per pacciamatura e la biodegradazione in acqua dei prodotti per cosmesi.

## Conformità alla sicurezza del prodotto

**La sicurezza dei nostri prodotti, sia in fase di produzione/lavorazione che in fase di utilizzo, dipende in maniera significativa dalle materie prime impiegate.**

Per questo motivo adottiamo un **approccio cautelativo** che poggia in modo solido sull'applicazione della normativa in materia di produzione e gestione dei prodotti chimici - quali il regolamento REACH (1907/2006 CE) e il regolamento CLP (1272/2008 CE) - e siamo costantemente orientati alla selezione di materie prime sicure, cercando di minimizzare l'impiego di sostanze pericolose per la salute e per l'ambiente.



Per i materiali destinati al **contatto con alimenti** (come posate, piatti, bicchieri) Novamont, oltre ad applicare la normativa di settore, partecipa attivamente allo sviluppo del prodotto finito, assieme al cliente, collaborando all'individuazione di adeguate strategie di *testing* per garantire la massima sicurezza dei prodotti.

Alcune sostanze particolarmente critiche per i loro pericoli intrinseci, o in quanto oggetto di dibattito in relazione alla loro sicurezza, non sono impiegate per la produzione dei Mater-Bi. Fra queste si citano: i plastificanti della famiglia degli ftalati, le sostanze clorate, bromurate, fluorurate e per-fluorate, i derivati di origine animale, sostanze qualificate come allergeni dalla regolamentazione sull'etichettatura degli alimenti, tra cui il lattice, come disturbanti endocrini come il bisfenolo A (BPA) e le sostanze SVHC (*Substances of Very High Concern*) appartenenti alla *candidate list* di cui al regolamento REACH.

Il regolamento **REACH** (*Registration Evaluation and Authorization of Chemicals, Reg. CE 1907/2006*) disciplina la produzione, l'importazione e l'utilizzo delle sostanze chimiche in Europa con lo scopo di migliorare la protezione della salute umana e dell'ambiente dai rischi che possono derivare dalle attività connesse alla produzione, manipolazione, trasformazione, uso e dispersione nell'ambiente delle sostanze.

Il regolamento **CLP** (*Classification, labelling and packaging, Reg. CE 1272/2008*) allinea la precedente legislazione UE al Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (GHS<sup>1</sup>) e fornisce i criteri per la classificazione ed etichettatura delle sostanze e delle miscele per garantire un elevato livello di protezione della salute e dell'ambiente, nonché la libera circolazione di sostanze e miscele.

Il regolamento **UE 10/2011** definisce norme specifiche per la fabbricazione e la commercializzazione dei materiali e degli oggetti di materia plastica destinati ad entrare in contatto con i prodotti alimentari, al fine di garantirne l'impiego in condizioni di sicurezza.

Tutte le fasi del ciclo di vita dei nostri prodotti sono studiate relativamente all'impatto sulla salute e sicurezza:



Sviluppo del concetto di un nuovo prodotto



Ricerca e sviluppo



Certificazione



Fabbricazione e produzione



Marketing e promozione



Magazzino, distribuzione e fornitura



Utilizzo e servizio



Smaltimento, riuso e riciclo

Attraverso un iter che parte dalle prove pilota fino alle prove industriali, ci impegniamo a garantire la:



Sicurezza degli operatori



Conformità al regolamento Europeo 1907/2006 (REACH)



Conformità alle leggi che regolano il settore dei materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti



Conformità alla classificazione ed etichettatura di sostanze e miscele (CLP e GHS)

In accordo a regolamenti con campo di applicazione di tipo internazionale, quali il GHS, il Mater-Bi non è un materiale pericoloso ed è possibile lavorarlo in totale sicurezza sia dal punto di vista del lavoratore che dell'ambiente.

## Le certificazioni di compostabilità

**A seconda dell'applicazione e del paese di riferimento, ogni nostro prodotto soddisfa pienamente le norme e le leggi di conformità nazionali ed europee sopracitate.**

La compostabilità dei nostri prodotti è certificata da più enti internazionali di terza parte che svolgono attività periodiche di verifica e sorveglianza. In generale, la certificazione di conformità agli standard relativi al compostaggio

non rappresenta un obbligo. Tuttavia, in alcuni paesi e per specifiche applicazioni (ad esempio sacchi per la spesa, sacchi per frutta e verdura), sono in vigore leggi che impongono di certificare la conformità a detti standard.

Tutti i gradi destinati ad applicazioni che prevedono lo smaltimento in compostaggio industriale possiedono almeno una delle quattro certificazioni presentate nella tabella seguente<sup>2</sup>.

LOGO	DESCRIZIONE	CERTIFICATORE	NORMA
	Compostabilità industriale in Italia. Permette di identificare con chiarezza i manufatti compostabili	CERTIQUALITY (Italia)	EN 13432 + Schema di certificazione elaborato da CIC
	Compostabilità industriale, riconosciuto in Europa	TÜV AUSTRIA (Belgio)	EN 13432 EN 14995
	Garantisce, negli Stati Uniti, la compostabilità in impianti industriali di compostaggio	BPI (USA)	ASTM D6400
	Compostabilità industriale, riconosciuto in Europa e in Australia	DIN CERTCO (Germania)	EN 13432 AS 4736

EN 13432 Requisiti per imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione - Schema di prova e criteri di valutazione per l'accettazione finale degli imballaggi

EN 14995 Materie plastiche - Valutazione della compostabilità - Schema di prova e specificazioni

ASTM 6400 *Standard Specification for Compostable Plastics*

AS 4736 *Biodegradable Plastic-Biodegradable Plastics Suitable for Composting and other Microbial Treatment*

<sup>2</sup> - La lista completa delle certificazioni del Mater-Bi è consultabile sul sito [www.novamont.com/mater-bi-le-certificazioni](http://www.novamont.com/mater-bi-le-certificazioni)

Il 99,7% del Mater-Bi venduto nel 2022 è dotato di certificazione di compostabilità. La piccola quantità rimanente è relativa a gradi di Mater-Bi per i quali il settore d'impiego non richiede il soddisfacimento di questo requisito.



## Le nostre certificazioni ambientali

**Ci impegniamo a far crescere il mercato dei prodotti sostenibili, grazie alle certificazioni ambientali che contengono informazioni trasparenti, approfondite e verificate sulle performance di sostenibilità dei nostri prodotti. In questo modo aiutiamo i consumatori a fare acquisti maggiormente consapevoli.**



Il Mater-Bi è stato il primo prodotto ad ottenere la multietichetta eLabel!, il marchio ambientale promosso da *Kyoto Club* che **certifica le prestazioni ambientali e sociali dei prodotti** secondo **parametri oggettivi e trasparenti**: il contenuto di materie prime rinnovabili, la loro sostenibilità ambientale e sociale, l'emissione di gas serra e le modalità di recupero.



ISCC PLUS è uno schema che permette di **monitorare e dimostrare la sostenibilità dei prodotti** attraverso il controllo di **requisiti di tracciabilità all'interno della filiera produttiva**. Tra i parametri considerati, viene verificato ad esempio che la coltivazione della biomassa non avvenga in terreni caratterizzati da alta biodiversità e da alta riserva di carbonio e che siano rispettate le buone pratiche agricole e i diritti umani. In accordo a questo schema volontario di certificazione, abbiamo la possibilità di dimostrare la sostenibilità del Mater-Bi prodotto a partire da amido di mais certificato ISCC PLUS.



Ecolabel UE è il marchio di qualità ecologica dell'UE che contraddistingue prodotti e servizi che, pur garantendo elevati standard prestazionali, sono caratterizzati da un **ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita**. In particolare, abbiamo certificato Ecolabel EU un fluido idraulico della nostra linea di biolubrificanti Matrol-Bi. Per l'assegnazione del marchio ai lubrificanti sono definiti specifici criteri riguardanti la presenza di sostanze escluse o limitate, requisiti in materia di tossicità acquatica, biodegradabilità e potenziale di bioaccumulazione, requisiti in materia di ingredienti rinnovabili, requisiti in materia di imballaggi e requisiti prestazionali.



Mezzi Tecnici AIAB è il marchio sviluppato nell'ambito della produzione di mezzi tecnici ammessi in agricoltura biologica. I prodotti certificati Mezzi Tecnici AIAB, oltre a **rispettare la normativa vigente sui mezzi tecnici ammissibili in agricoltura biologica**, sono **compatibili con l'ambiente** e rispondono a severi requisiti di sicurezza. In particolare, lo standard punta a garantire il massimo contenuto di materia prima rinnovabile, l'impiego di fonti naturali rinnovabili **NON OGM**, la totale biodegradabilità del prodotto in suolo e l'assenza di effetti negativi per l'ambiente. In Novamont siamo stati i primi ad aver sviluppato un grado Mater-Bi impiegato per la produzione di teli per la pacciamatura biodegradabili in suolo conforme al disciplinare.

## La soddisfazione dei clienti

La conformità dei nostri prodotti alle normative e alle leggi europee è solo il primo passo, indispensabile, per arrivare al vero obiettivo di tutto il nostro lavoro: la fiducia e la soddisfazione di chi ci sceglie e supporta il nostro modello di bioeconomia circolare.

**Siamo consapevoli che la valutazione della qualità dei nostri prodotti e dei servizi a essi correlati si misura non solo con il rispetto delle norme e degli standard, ma anche col giudizio dei nostri clienti. Per questo ci avvaliamo di un sistema di rilevazione della soddisfazione del cliente che comprende diversi strumenti di monitoraggio declinati su tre aspetti principali:**



### SODDISFAZIONE

Rilevazione del livello di gradimento



### RECLAMI

Analisi di reclami e segnalazioni



### FIDELIZZAZIONE

Adesione ai disciplinari di marchio

**I risultati di tali indagini ci permettono di identificare le eventuali aree d'intervento e le relative azioni di miglioramento.**

## Soddisfazione

Anche per il 2022 abbiamo affidato a una parte terza l'incarico di effettuare l'indagine di soddisfazione dei clienti del settore bioplastiche. Quest'anno l'indagine si è ulteriormente arricchita di una sezione di approfondimento sulla percezione dei clienti rispetto ad alcuni elementi distintivi del

Modello di business di Novamont (*Green Procurement*, Tutela del Suolo, Decarbonizzazione, Crescita Culturale e Bilancio di Sostenibilità). I clienti hanno avuto la possibilità di scegliere la metodologia dell'intervista o del questionario auto-compilato.

La soddisfazione è stata misurata aggregando i dati rispetto agli specifici ambiti a cui siamo più attenti, con l'aggiunta per il 2022 di un nuovo ambito dedicato al modello di business:



**Prodotto:**  
qualità innovazione e impatto

**Gestione dell'ordine**  
e logistica

**Il personale:**  
competenza,  
disponibilità e cortesia

**Customer care**  
e altri servizi

**Modello di**  
business

La percentuale di risposta è stata del 76% e le singole risposte sono state aggregate in 5 principali settori, per i quali è stata calcolata la soddisfazione media.

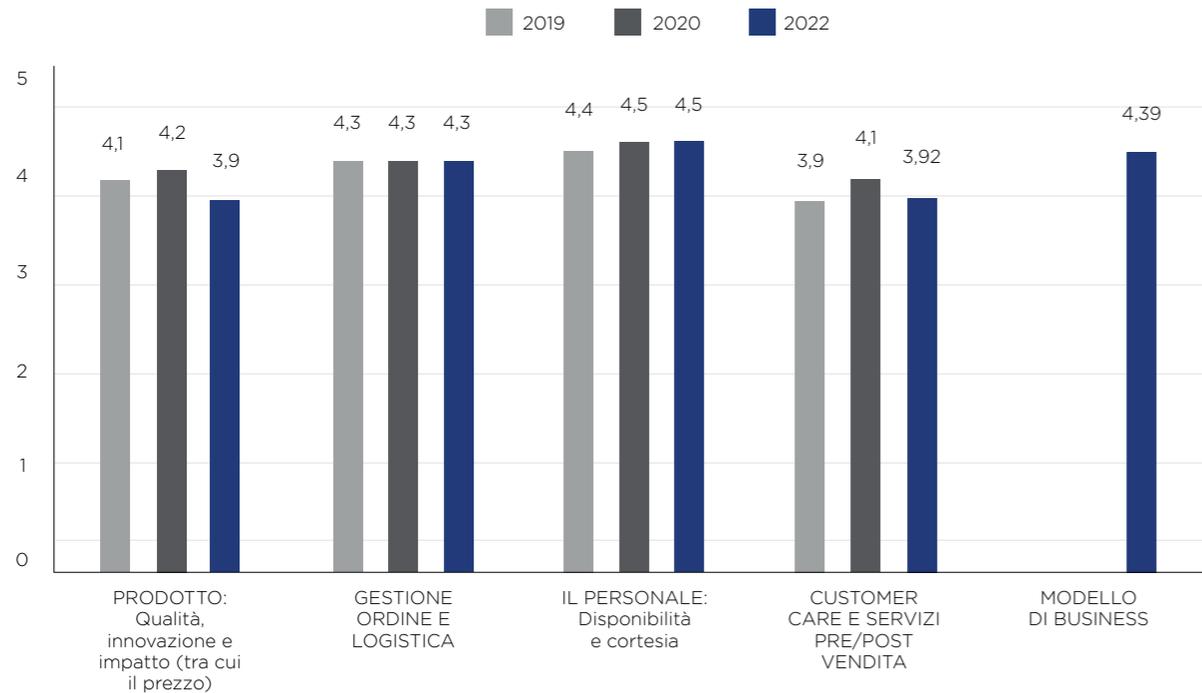
Il 65% dei clienti intervistati ha dichiarato di essere soddisfatto o molto soddisfatto del Gruppo Novamont: tale percentuale ha subito un calo rispetto al passato in quanto il livello di soddisfazione ha profondamente risentito del contesto economico generale, che ha determinato una maggiore sensibilità dei clienti alle tematiche di prezzo. Questa tematica è emersa in modo chiaro anche

nell'andamento del punteggio del settore "Prodotto: qualità innovazione e impatto" la cui riduzione è da imputare al prezzo che rappresenta uno dei criteri di valutazione di questo settore.

Ciononostante, il prodotto e la gestione dei servizi ad esso legati - che comprende la consegna del prodotto e la documentazione di accompagnamento e la disponi-

bilità e competenza del personale - si confermano punti di forza di Novamont. L'indagine ha permesso di individuare le aree di miglioramento anche in relazione all'importanza che i clienti hanno assegnato a determinati requisiti, sulle quali il *management* ha elaborato le corrispondenti strategie d'azione.

### Soddisfazione media per settore<sup>3</sup>

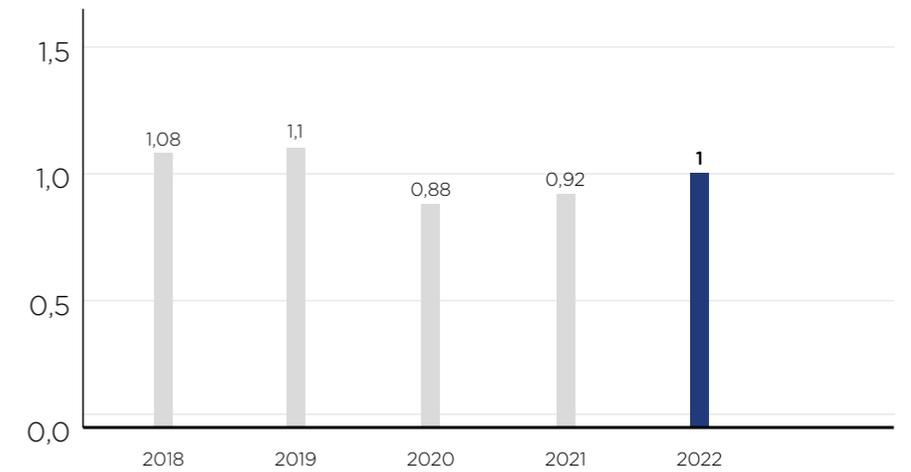


3 - Il grafico non riporta i risultati relativi al 2021 in quanto l'indagine è stata effettuata sui clienti del business del THF e non per le bioplastiche, mentre i dati per l'area "modello di business", indagata solamente a partire dal presente anno, non sono disponibili per gli anni precedenti

## Reclami

Da anni utilizziamo un indicatore sintetico volto a valutare l'incidenza dei reclami e delle segnalazioni dei clienti, denominato **Indice Reclami (IR)**<sup>4</sup>. Il grafico sottostante riporta l'andamento dell'IR di Novamont nel periodo 2018-2022, da cui è possibile evincere un trend di relativa stabilità nel corso degli anni. La positiva gestione di eventi con margini di incertezza quali l'introduzione di prodotti su nuovi mercati, ha fatto sì che l'incidenza di reclami si è mantenuta sostanzialmente costante.

### Indice dei reclami



$$IR = \frac{\text{Nr. Reclami} + \text{Nr. Segnalazioni}}{t_{\text{prodotto venduto}}} \times 1000$$

## Fidelizzazione

Vogliamo che i nostri clienti ci considerino dei partner; il rapporto con molti di essi è regolato da un accordo sul rispetto di disciplinari di trasformazione del prodotto. Questo a garanzia di elevati standard qualitativi nel prodotto finale.

Nel 2022 il 71% del Mater-Bi immesso sul mercato è andato a clienti licenziatari di marchio, che rispetto al 2021 sono aumentati del 20%. Inoltre, il numero delle applicazioni coperte da marchio è aumentato del 25%.

4 - L'indice è indipendente dalla effettiva accettazione di responsabilità da parte di Novamont

[GRI 3-3]

# Tutela e rivitalizzazione del suolo

# 5



Lo sviluppo di progetti multidisciplinari con il mondo dell'agricoltura e della ricerca, per il mantenimento e il rafforzamento della fertilità dei suoli, rivitalizzando aree rurali e dando vita a prodotti a basso impatto, in grado di chiudere il ciclo del carbonio e di ripristinare la materia organica del suolo. Il contributo alla creazione di consapevolezza a livello territoriale e istituzionale sull'importanza di un suolo sano.



Fertilità dei suoli



Agricoltura sostenibile



Consapevolezza sull'importanza del suolo

[GRI 2-25, 3-3]

## Approccio alla gestione del tema

### Modalità di gestione

Dalle materie prime d'origine vegetale fino al fine vita, i prodotti di Novamont interagiscono in maniera stretta con il suolo, una risorsa non rinnovabile che svolge un ruolo centrale per mantenere la vita sulla Terra, ma la cui funzionalità è messa fortemente a rischio.

Nel 2020 Novamont ha emanato la **Politica di Sostenibilità** che, in relazione al tema della tutela e rivitalizzazione del suolo, formalizza l'impegno del Gruppo a:

- Contribuire allo sviluppo e alla diffusione di materie prime di origine vegetale coltivate con pratiche agricole sostenibili, che mettano al centro la salute del suolo, rafforzino la fertilità dei terreni e ne ripristinino la materia organica;
- Contribuire alla massimizzazione dell'efficienza nella gestione dei rifiuti organici nelle aree urbane e metropolitane favorendone il riciclo biologico.

Nel rispetto di tali principi, Novamont promuove un approccio all'agricoltura basato sulla **valorizzazione a cascata di materie prime**

**locali**, che possano essere coltivate in terreni marginali, mantenendo la biodiversità, e con una grande attenzione alla fertilità dei suoli. Per dare maggiore impulso alla salvaguardia del suolo, Novamont ha adottato diverse soluzioni volte a promuovere una corretta gestione della frazione organica attraverso l'utilizzo di prodotti compostabili e di soluzioni biodegradabili dedicate all'agricoltura (teli per pacciamatura, clip, dispenser per ferormoni) che non generano microplastiche persistenti. Il Gruppo conduce progetti sperimentali che coinvolgono amministrazioni pubbliche, società di gestione della ristorazione collettiva e dei rifiuti, insieme ad altri enti e associazioni, per creare sistemi virtuosi e una cultura della sostenibilità. Queste soluzioni hanno l'obiettivo finale di ottenere un **compost di qualità**, elemento fondamentale per preservare la sostanza organica dei suoli e al tempo stesso valorizzare la filiera del recupero biologico della frazione organica con ricadute occupazionali e impatti positivi sulla circolarità. Novamont promuove infine, attraverso la Fondazione Re Soil, specifiche iniziative ed eventi mirati a diffondere la consapevolezza e la conoscenza rispetto alla tematica del suolo.

Maggiori informazioni sulle azioni, programmi ed iniziative implementate dal Gruppo in correlazione alla tematica materiale sono dettagliate nei paragrafi successivi.

### Responsabilità

Il personale coinvolto per la gestione degli aspetti legati alla tematica è assegnato alle seguenti funzioni di Novamont S.p.A.:

- Amministratore Delegato
- Pianificazione Strategica e Comunicazione Istituzionale
- Ricerca e Sviluppo
- Ecologia dei Prodotti e Comunicazione Ambientale
- Qualità, Ambiente e Sicurezza
- Agro

Tali funzioni s'interfacciano con le consociate del Gruppo, collaborando attivamente con specifiche funzioni e le rispettive direzioni di stabilimento. In particolare, la società Mater-Agro riveste un ruolo cruciale non solo nello sviluppo e diffusione di prodotti innovativi per il settore agricolo, ma anche

nella promozione di un nuovo modello di innovazione partecipata tra agricoltura e industria e consentirà anche di progettare protocolli agronomici per rigenerare suoli inquinati, instabili e a rischio di desertificazione.

### Meccanismi di segnalazione, consultazione e confronto

Per gli aspetti afferenti alla tematica materiale il Gruppo offre la possibilità di richiedere informazioni tramite i siti internet [www.novamont.com](http://www.novamont.com) e [www.materbi.com](http://www.materbi.com) o tramite l'indirizzo mail [info@novamont.com](mailto:info@novamont.com).



## Insieme per la tutela del suolo

La bioeconomia, declinata in un'ottica circolare, può essere uno strumento strategico per puntare alla rigenerazione dei territori partendo dal mantenimento e il rafforzamento della fertilità dei suoli, dal ripristino della materia organica, dalla costruzione di un nuovo rapporto tra città e agricoltura, dallo sviluppo di un'impiantistica adeguata al trattamento dei rifiuti e di prodotti sostenibili in grado di non accumularsi nell'ambiente.



Il suolo è una **risorsa non rinnovabile** di vitale importanza per garantire la produzione alimentare, la crescita della vegetazione, la moderazione dei flussi d'acqua verso le falde acquifere e i fiumi, la rimozione di contaminanti, la riduzione del rischio di alluvioni, la regolazione dei flussi di energia da e verso l'atmosfera e il mantenimento della biodiversità dei territori. Inoltre, grazie alla sua capacità di catturare il carbonio dall'atmosfera (*carbon sink*), il suolo può fornire un contributo fondamentale alla lotta contro il cambiamento climatico.

La salute del suolo riveste un ruolo chiave per la vita non solo dei vegetali, ma di tutti gli organismi sulla Terra. Ciononostante, pratiche agricole non sostenibili, l'inquinamento chimico e l'accumulo di sostanze e prodotti non biodegradabili hanno determinato un progressivo **degrado e perdita di sostanza organica nel suolo**, con una conseguente diminuzione di fertilità della stessa. Inoltre, la progressiva espansione delle aree urbanizzate ha comportato una forte accelerazione del processo di **impermeabilizzazione**, un fenomeno molto impattante per il suolo, poiché ne determina la perdita totale o una compromissione della sua funzionalità. Contrastare l'intensificazione di questi fenomeni diventa quindi prioritario per contribuire, da un lato, alla lotta al cambiamento climatico e, dall'altro, ad incrementare la sicurezza alimentare.

A fronte di questa necessità, emergono diverse soluzioni in grado di combinare la tutela dell'ambiente con lo sviluppo economico e sociale.

In primis, lo **stoccaggio di carbonio organico nel suolo**, attraverso l'incremento della materia organica nei suoli può contribuire a contrastare questi fenomeni. Una **corretta raccolta della frazione organica** e l'utilizzo di **soluzioni compostabili** aiu-

tano a ridurre la contaminazione del rifiuto organico, e di conseguenza ad ottenere un compost di qualità, elemento fondamentale per preservare la sostanza organica.





Nelle nostre attività di **ricerca e sviluppo** puntiamo a identificare **colture autoctone**, che possano essere coltivate in terreni marginali e non irrigui, per permettere di valorizzare le specificità locali, mantenendo la biodiversità. Anche nel 2022 sono proseguite le sperimentazioni agronomiche su aridocolture oleaginose a bassa esigenza idrica (come il *trinaseed* cardo), di potenziale interesse industriale e che possano crescere in terreni marginali, asciutti, a rischio di erosione e/o desertificazione e inquinati.

Allo stesso tempo, all'interno della nostra **produzione** massimizziamo l'utilizzo di tutte le componenti produttive, che da "scarti" diventano co-prodotti, ovvero punti di partenza di nuove filiere.

Seguendo questo approccio attiviamo **filiere agroindustriali innovative** rispettose del territorio, in collaborazione con gli agricoltori e le loro associazioni come **Coldiretti**<sup>1</sup>, la principale organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale ed europeo.

1 - Maggiori informazioni su questa collaborazione sono disponibili a pag. 229 nel Capitolo 9 - Partnership e collaborazioni per la rigenerazione dei territori

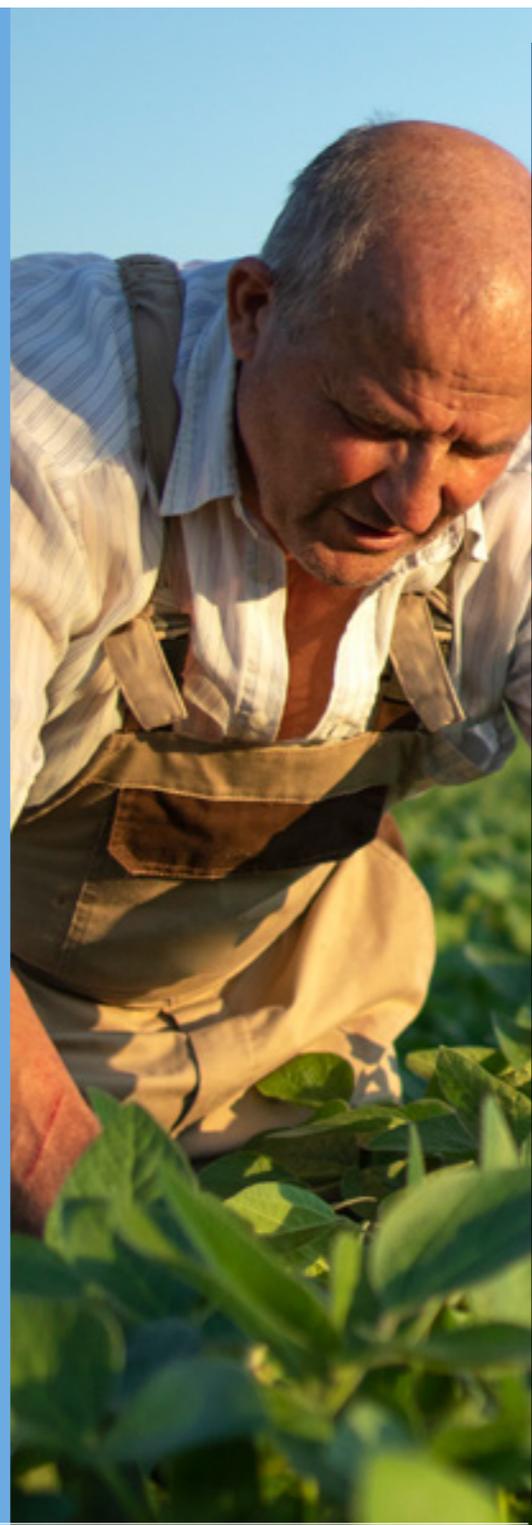
## MATER-AGRO: AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI NELLA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel settembre 2021 è stata lanciata Mater-Agro, società nata per iniziativa di Novamont, Coldiretti e i Consorzi Agrari d'Italia (CAI) e completamente dedicata agli agricoltori.

La nuova realtà intende promuovere un nuovo modello di innovazione partecipata tra agricoltura e industria, aiutando gli agricoltori a mantenere buone rese di coltivazione attraverso soluzioni agronomiche sostenibili: dai prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico, ai biolubrificanti, dai teli biodegradabili per la pacciamatura ad altre applicazioni in bioplastica biodegradabile fino allo sviluppo di aridocolture in grado di affrontare gli effetti dei cam-

biamenti climatici su temperatura e disponibilità di acqua. Per la valorizzazione e distribuzione sul territorio nazionale dei nuovi prodotti e servizi, Mater-Agro conta sulla rete capillare dei Consorzi Agrari d'Italia.

Attraverso Mater-Agro, saranno progettati protocolli per rigenerare suoli inquinati, instabili e a rischio di desertificazione. Sarà poi realizzata una "fattoria sperimentale" che formerà agricoltori e ricercatori sulla trasformazione di aree degradate in centri di innovazione e di sviluppo per una gestione efficiente e sostenibile delle colture e affrontare le nuove sfide dei cambiamenti climatici.



*Le nostre applicazioni dedicate al mondo dell'agricoltura agiscono a più livelli portando benefici su diversi aspetti ambientali:*



### RITERRA

I teli biodegradabili realizzati in Mater-Bi a marchio RITERRA e commercializzati in esclusiva CAI, oltre rispondere alle performance tecniche di efficienza agronomiche - nel controllo delle infestanti senza uso di erbicidi, nel risparmio di acqua e nel contrasto dell'erosione, e i termini di biodegradabilità in suolo secondo la norma EN17033 -, rappresentano il top di gamma dei teli per pacciamatura presenti sul mercato, con standard qualitativi di prodotto elevati e capitolati di controllo molto stringenti. Il mercato avviato dalla campagna agraria 2022 ha portato al posizionamento del prodotto RITERRA a livello nazionale.



### AGER-BI

Rapidamente biodegradabili in suolo e poco solubili in acqua, i prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico rappresentano un'alternativa sostenibile ai prodotti tradizionali per alcune applicazioni specifiche<sup>2</sup>. In questo ambito, Mater-Agro ha condotto diverse esperienze dirette in collaborazione con aziende leader del panorama agroalimentare nazionale, tra cui il Consorzio di Tutela Valdobbiadene Conegliano Prosecco Superiore DOCG, Donnafugata, Ente Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria, Philip Morris, IBF servizi e Melinda.



### MATROL-BI

I biolubrificanti biodegradabili per i macchinari agricoli permettono di minimizzare i rischi connessi alla loro dispersione nell'ecosistema e di consumare meno energia<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> - Maggiori informazioni sono disponibili a pag. 23

<sup>3</sup> - Maggiori informazioni sono disponibili a pag. 22



## Re Soil Foundation

Partecipiamo attivamente alla realizzazione di momenti di divulgazione per diffondere sia a livello territoriale che istituzionale una maggiore consapevolezza rispetto alla tematica del suolo, delle sue problematiche e delle possibili soluzioni.

In linea con gli obiettivi della Mission “A Soil Deal for Europe”<sup>4</sup> nel 2020 Novamont, insieme a Università di Bologna,

Coldiretti, e Politecnico di Torino ha dato vita a **Re Soil Foundation**, la fondazione nata per **salvaguardare il suolo** e per dare impulso a un reale cambiamento, a partire dalla sua tutela e dal concetto chiave di rigenerazione territoriale.

**Nel 2022 la Fondazione ha lavorato attivamente per promuovere attività di formazione e divulgazione, e per la creazione di consapevolezza sui temi legati alla salute del suolo, coinvolgendo circa 2500 partecipanti.**

## Gli obiettivi di Re Soil Foundation



1

Promuovere la salvaguardia del suolo in Italia e in Europa



2

Diffondere conoscenze, contenuti scientifici e informazioni sul tema della salute del suolo



3

Creare le condizioni per sviluppare casi studio territoriali e moltiplicarli



4

Promuovere un processo di *policy shaping* sul tema della salvaguardia del suolo

4 - Maggiori informazioni sono consultabili nel Piano di Implementazione [https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/research\\_and\\_innovation/funding/documents/soil\\_mission\\_implementation\\_plan\\_final\\_for\\_publication.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/research_and_innovation/funding/documents/soil_mission_implementation_plan_final_for_publication.pdf)

Nel 2022 la Fondazione ha contribuito a **diffondere conoscenze**, contenuti scientifici e informazioni sul tema della salute del suolo pubblicando news, editoriali, casi studio, *position paper* veicolati

### Bioeconomy4YOU<sup>5</sup>

concorso per le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e per docenti, promosso dalla fondazione in collaborazione con Cluster Spring, Fondazione Raul Gardini, Novamont, *Transition2Bio* con l'obiettivo di facilitare una nuova consapevolezza, stimolare la riflessione e raccogliere le idee su come le nuove generazioni immaginano il proprio futuro in tema di bioeconomia circolare.

### Kit SOILAB

il kit didattico per le scuole primarie e secondarie inferiori dedicato al suolo e sviluppato nel 2021, è stato messo a disposizione di *Slow Food* per i programmi di Orto in Condotta ed è stato la base dello sviluppo di un *exhibit* interattivo presentato in numerosi eventi, tra cui Terra Madre Salone del Gusto.

attraverso campagne di comunicazione dedicate sui propri canali web e social e attraverso *news/letter* e podcast.

### Modulo dedicato al suolo nell'ambito del Master Biocirce<sup>6</sup>

con il coinvolgimento di docenti ed esperti a livello nazionale e internazionale.

Numerose sono state anche le **attività di formazione** dedicate a studenti e docenti a partire dalla scuola primaria, fino al post-laurea. In particolare, si segnalano:

### Pilot Bioeconomia Piano “RiGenerazione Scuola”

nel contesto del piano “RiGenerazione Scuola”, il Ministero dell'Istruzione ha lanciato un progetto pilota per raccogliere esperienze didattiche in tema di bioeconomia afferenti a diverse aree tematiche. Il progetto è stato presentato a Bruxelles e tra le iniziative selezionate figurano anche attività promosse da Re Soil.



5 - Maggiori informazioni sono disponibili a pag. 217 nel Capitolo 8 - Educazione e formazione delle nuove generazioni

6 - Maggiori informazioni sono disponibili a pag. 215 nel Capitolo 8 - Educazione e formazione delle nuove generazioni

Come ogni anno, la Fondazione ha inoltre promosso e preso parte a numerosi **eventi**. Tra questi, merita menzione il lancio dei primi **Stati Generali per la Salute del Suolo**, tenutisi il 10 novembre, in occasione della fiera Ecomondo. Gli Stati

Generali, promossi dal Gruppo di Coordinamento Nazionale per la Bioeconomia (CNBBSV) della Presidenza del Consiglio dei ministri e Re Soil Foundation in collaborazione con CREA, ISPRA, *Ecomondo Scientific Technical Committee*,

*European Mission A Soil Deal for Europe*, hanno riunito i principali interlocutori ed esperti nazionali e internazionali al fine di elaborare una piattaforma programmatica volta a supportare lo sviluppo di una Strategia Italiana per il suolo.



Infine, in linea con l'obiettivo di creare 100 *living labs e lighthouse farms*<sup>7</sup> per la salute del suolo proposto dalla Mission "A Soil Deal for Europe", nel 2022 la Fondazio-

ne ha costituito un **gruppo tecnico multidisciplinare** che nel corso dell'anno ha avviato la costruzione del primo *network* di *lighthouse* riunendo 18 aziende. Il *network* è

stato presentato nel mese di giugno in occasione dell'evento *Capraia Smart Island*.

7 - Maggiori informazioni sono disponibili al seguente link: [www.soilmissionsupport.eu/ll-lh](http://www.soilmissionsupport.eu/ll-lh)

## A NOVAMONT IL PREMIO SVILUPPO SOSTENIBILE 2022



In occasione della fiera Ecomondo tenutasi a novembre 2022, Novamont è stata insignita del premio "Sviluppo Sostenibile 2022 - sezione Capitale Naturale", dedicato alle imprese italiane che abbiano realizzato o avviato progetti innovativi come supporto al capitale naturale. La tutela e la rigenerazione dei sistemi naturali, infatti, sono fattori cruciali per l'affermazione di nuovi modelli economici, duraturi e capaci di produrre benessere e benefici estesi anche per le comunità locali.

La Fondazione Sviluppo Sostenibile e *Italian Exhibition Group* (società organizzatrice della fiera Ecomondo), con il patrocinio del MITE e in collaborazione con WWF, CREA-RETE RURALE NAZIONALE hanno conferito a Novamont il prestigioso premio in riconoscimento "della strategia finalizzata alla diffusione di pratiche colturali sostenibili, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> delle attività agricole e di riportare materia organica di qualità nel suolo".

"Il Premio - ha dichiarato Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile - è nato per far conoscere e promuovere le migliori pratiche e migliori innovazioni nei vari settori della *green economy*. Ogni anno abbiamo visto crescere il numero delle aziende che vi hanno partecipato e la qualità dei progetti: un buon segno di vitalità delle nostre imprese e delle *start-up* che stanno facendo della sostenibilità la loro cifra".

[GRI 3-3]

# Responsabilità verso i collaboratori



La promozione di pratiche ed iniziative volte a tutelare i diritti dei dipendenti e collaboratori del Gruppo (nel rispetto delle pari opportunità e in contrasto ad ogni forma di discriminazione), a svilupparne le competenze, a renderli partecipi e coinvolti, e a garantire il rispetto delle prescrizioni normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.



Pari opportunità



Non discriminazione



Formazione



Salute e sicurezza



Comunicazione interna

[GRI 2-25, 3-3, 2-30, 403-1, 403-2, 403-3, 403-4, 403-5, 403-6, 403-7, 403-8]

## Approccio alla gestione del tema

### Modalità di gestione

Novamont riconosce la centralità dei propri collaboratori e l'importanza di stabilire con essi relazioni solide, trasparenti e basate sulla fiducia reciproca. La gestione dei rapporti di lavoro si ispira quindi alla tutela dei diritti dei lavoratori e alla valorizzazione del loro contributo, nell'ottica di accrescere il patrimonio delle competenze possedute da ciascun collaboratore.

Coerentemente con questo approccio e in conformità con quanto sancito dalle norme nazionali ed internazionali, le politiche del Gruppo mirano a **evitare qualunque discriminazione** in base all'età, al sesso, all'orientamento sessuale, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose. Inoltre, Novamont si impegna a **tutelare l'integrità morale** dei collaboratori garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona e ambienti di lavoro sicuri e salubri. Non viene tollerato alcun atteggiamento o comportamento che possa nuocere alla persona, alle sue convinzioni o alle sue preferenze in ogni ambito. Infine, **non**

è tollerata alcuna forma di **lavoro irregolare**, o di ricorso a **lavoro minorile o forzato**<sup>1</sup>.

Novamont ha emanato nel 2020 la **Politica di Sostenibilità** che, in relazione al tema della responsabilità verso i collaboratori formalizza l'impegno del Gruppo a:

- Assicurare che i processi, i prodotti e i luoghi di lavoro non comportino rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e della comunità, e ridurre, per quanto possibile, ogni forma d'inquinamento;
- Promuovere il principio delle pari opportunità e lotta alla discriminazione;
- Garantire il rispetto dei diritti umani lungo tutta la filiera, compresa la catena di fornitura.

Inoltre, nel confermare il proprio impegno nella gestione della qualità, degli impatti ambientali e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Novamont nel corso del 2020 ha aggiornato la **Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza (QASS)**, la quale prevede che la Società e le sue controllate si impegnino, fra l'altro, a:

- Assicurare che i lavoratori, i fornitori di servizi e i contrattisti abbiano adeguate risorse, informazioni e training necessari all'espletamento del loro lavoro in modo competente e sicuro; in modo che sia garantito il raggiungimento degli obiettivi del sistema in termini di conformità dei prodotti e dei servizi;
- Assicurare che tutti i lavoratori intraprendano azioni volte a prevenire incidenti e infortuni attraverso l'applicazione delle procedure di gestione del rischio correlato al proprio lavoro;
- Identificare, riportare, registrare e analizzare gli incidenti ed eventi non pianificati, per trarne insegnamenti e implementare azioni correttive e preventive.

Con riferimento al Gruppo Bio-Bag, BioBag International ha emanato la **Politica per la Qualità e l'Ambiente** i cui impegni sono coerenti con le Politiche di Novamont, tuttavia sono in corso attività di armonizzazione dei requisiti applicabili di qualità, ambiente,

salute e sicurezza di Novamont e che hanno portato nel 2022 all'emissione di un piano condiviso di azioni.

Nel perseguire gli impegni dichiarati all'interno della Politica QASS, le società italiane del Gruppo hanno scelto di dotarsi di un **Sistema di Gestione Integrato (SGI) Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza**<sup>2</sup>. Con riferimento alla tematica materiale, il SGI prevede il controllo, il monitoraggio ed eventualmente la mitigazione degli impatti negativi riguardanti la salute e la sicurezza dei lavoratori. L'attività di monitoraggio parte da un'analisi preventiva con l'identificazione dei pericoli, una valutazione dei rischi e una conseguente definizione delle misure preventive e protettive. Tali attività vengono svolte lungo tutte le fasi di lavorazione, nel rispetto del **principio di precauzionalità**. I rischi possono essere rivalutati in occasione di eventi, modifiche organizzative, modifiche fisiche e ogni qualvolta sia necessario modificare una delle variabili in gioco. Particolare attenzione è data ai lavori in quota o in spazi confinati, all'utilizzo delle attrezzature, all'esposizione al rumore e all'impiego delle sostanze chimiche. In

quest'ultimo caso, sin dalla prima fase di selezione delle materie prime, ogni nuovo componente è selezionato tenendo conto dei rischi legati alla sua lavorazione e alla sua presenza nei prodotti finiti per l'ambiente e per la salute e sicurezza dei lavoratori, così come definito all'interno della Procedura di **Validazione delle Materie Prime**. Le attività svolte in azienda non comportano invece un alto rischio di malattie professionali. Annualmente i risultati della valutazione e del monitoraggio dei rischi vengono riesaminati attraverso **indicatori di prestazione**, il cui trend suggerisce la definizione di obiettivi di sistema e di azioni preventive e/o correttive. Per il reperimento dei dati infortunistici, il Gruppo implementa un sistema di monitoraggio degli indicatori di performance, secondo quanto previsto dal sistema di gestione UNI ISO 45001.

Al fine di indagare sugli incidenti correlati al lavoro e di trovare soluzioni efficaci per evitare il loro ripetersi, il Gruppo ha adottato una linea guida che definisce le modalità di effettuazione della **Root Cause Investigation** (analisi delle cause profonde) con il coin-

volgimento delle rappresentanze dei lavoratori e di procedure per la definizione delle azioni per ridurre i rischi. Processi di audit interni ed esterni svolti regolarmente garantiscono un elevato standard qualitativo del SGI. In tutti i siti italiani di Novamont è stato nominato un **medico competente** che svolge le attività previste dal D.lgs. 81/08, collaborando con l'azienda in tutte le attività correlate. Ogni anno il medico elabora il piano di sorveglianza sanitaria, pianifica le visite mediche periodiche e preventive, esegue il sopralluogo negli ambienti di lavoro e partecipa alla riunione periodica sul tema e alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi. Tutte le attività sopra citate prevedono il coinvolgimento, la consultazione e la partecipazione dei lavoratori o delle loro rappresentanze.

Il Gruppo si avvale di un processo di assunzione attento e rigoroso: tutto il personale è assunto con regolare contratto di lavoro e la **Procedura di Selezione, Inserimento e Formazione** delle Risorse Umane definisce le responsabilità e le modalità per assicurare che il processo di Selezione, Inserimento e Formazione delle risorse umane

1 - Maggiori approfondimenti sono trattati nel Codice Etico di Novamont

2 - Maggiori approfondimenti sul SGI sono trattati a pag. 131-132 nel Capitolo 4 - Conformità e qualità dei prodotti e attenzione al cliente

avenga nel rispetto delle pari opportunità e non discriminazione per tutti i soggetti interessati.

Con particolare riferimento alla formazione in materia di qualità, ambiente e sicurezza, è stata definita una specifica **Procedura di Formazione, Informazione e Addestramento del personale**, che descrive i requisiti per qualificare, addestrare e formare il personale e garantire che tutti i lavoratori possiedano le competenze tecniche, di qualità e sicurezza necessarie a svolgere le proprie mansioni in modo efficiente e sicuro. Le attività in materia di salute e sicurezza hanno riguardato sia la formazione di natura obbligatoria (secondo quanto previsto da D.lgs. 81/08 e dall'Accordo Stato Regioni 21/12/2011), che quella relativa a procedure ed istruzioni operative al fine di aumentare o mantenere la competenza dei lavoratori, con una conseguente gestione più efficiente dei rischi. In relazione a specifiche necessità di gestione dei rischi viene effettuata formazione a personale esterno.

Il Gruppo definisce annualmente un **Piano di Formazione**: nella sua costruzione, vengono identificati sia i fabbisogni formativi aziendali in termini di obbligatorietà, che

in termini di specifiche esigenze emerse da un confronto con le diverse funzioni aziendali. Per le attività formative Novamont si appoggia a società esterne e ad un personale altamente qualificato che ha erogato specifiche sessioni formative in aula o *online*.

Lo sviluppo di un dialogo costruttivo con il mondo sindacale è un elemento fondamentale per la creazione di un clima aziendale sereno e collaborativo, che consente di comprendere più a fondo le esigenze dei propri collaboratori. Negli anni Novamont ha costruito un proficuo **dialogo con le RSU** (Rappresentanza Sindacale Unitaria) - presenti in ogni sito italiano del Gruppo - e con le rappresentanze sindacali di categoria. I diritti sindacali e la libera associazione dei lavoratori sono pertanto un diritto garantito nel Gruppo.

Per quanto riguarda le società italiane del Gruppo, il 100% dei dipendenti sono coperti da **accordi collettivi di contrattazione** secondo il CCNL Addetti Industria Chimici e il 100% dei dirigenti sono invece inquadrati nel CCNL Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi. In Francia il 100% dei dipendenti sono coperti dalla *Convention collective nationale des*

*commerces de gros*. In Spagna il 100% dei dipendenti sono coperti dal *Convenio Colectivo de la Industria Química*. In Germania i dipendenti sono coperti da accordi non collettivi di contrattazione poiché la dimensione di tale sede non rende necessaria l'applicazione della regolamentazione collettiva. Infine, Novamont North America aderisce alle Leggi Statali Federali e del Connecticut, e la *Fair Labor Standards Act* (FLSA) è la legge federale di riferimento<sup>3</sup>.

Per il raggiungimento di livelli prestazionali sempre più elevati, a partire dal 2020 il Gruppo ha adottato il *framework* del **B Impact Assessment (BIA)**<sup>4</sup> come principale ausilio per la gestione delle tematiche di sostenibilità, ivi incluse quelle connesse al benessere dei lavoratori.

Ulteriori azioni, programmi ed iniziative implementate dal Gruppo sono dettagliate nei paragrafi successivi.

## Responsabilità

Il personale coinvolto per la gestione degli aspetti legati alla tematica è assegnato alle seguenti funzioni di Novamont S.p.A.:

- Amministratore Delegato
- Risorse Umane
- Qualità, Ambiente e Sicurezza
- Direzione Generale Operation di Gruppo
- Pianificazione Strategica e Comunicazione Istituzionale

Tali funzioni s'interfacciano con le consociate del Gruppo, collaborando attivamente con specifiche funzioni e le rispettive direzioni di stabilimento. A partire dal 2020 esse operano con il coordinamento e supporto del Comitato di Sostenibilità e dei gruppi di lavoro interni connessi alla gestione della certificazione B Corp e del perseguimento del beneficio comune.

Infine, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 81/08, ogni sito italiano possiede una funzione di riferimento per il tema salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Servizio di Prevenzione e Protezione - SPP).

## Meccanismi di segnalazione, consultazione e confronto

Per gli aspetti afferenti alla salute e la sicurezza dei lavoratori è possibile effettuare segnalazioni (nel rispetto della privacy del lavoratore) attraverso uno specifico formato all'OdV in ogni sede del Gruppo. Inoltre, la segnalazione di pericoli legati al lavoro o a situazioni pericolose può essere effettuata al Servizio di Prevenzione e Protezione (in forma verbale, cartacea o elettronica) dai lavoratori stessi o attraverso il preposto di riferimento o le rappresentanze dei lavoratori RLSSA.



3 - [www.dol.gov/agencies/whd/flsa](http://www.dol.gov/agencies/whd/flsa)

4 - Maggiori informazioni sul *framework* sono riportate a pag. 31

[GRI 2-4, 2-7, 2-8, 401-1, 405-1]

## Caratteristiche del personale

I nostri collaboratori rappresentano una risorsa indispensabile senza la quale il nostro successo non sarebbe stato possibile. Per noi è importante mantenere con essi relazioni basate sulla lealtà e sulla fiducia reciproca.

Al 31 dicembre 2022 il nostro personale risulta composto da 642 dipendenti, facendo registrare un aumento del 1,4% rispetto al 2021 (con 633 dipendenti)<sup>5</sup>.

Presso le sedi italiane di Novamont sono stati inoltre operativi 31<sup>6</sup> lavoratori esterni composti da collaboratori Co.Co.Co. in ricerca e sviluppo e interinali impiegati principalmente in attività produttive e amministrative. Il dato

medio annuale è stato di 32,8 nel 2021 e 30,8 nel 2020, senza rilevare particolari variazioni). Infine, non sono presenti dipendenti ad orario non garantito.

Da sempre privilegiamo l'instaurarsi di un rapporto lavorativo stabile e duraturo: il nostro personale è infatti caratterizzato da un'accentuata predominanza di dipendenti a tempo indeterminato (98,6%) e di contratti full-time

(97%). La diversità rappresenta un elemento imprescindibile per garantire un'ambiente dinamico e socialmente coeso: al 31 dicembre 2022, il 31% dei dipendenti è donna. Il significativo numero di dipendenti con meno di 30 anni (9,7%) conferma la nostra volontà di offrire opportunità di lavoro ai giovani, in un contesto aziendale caratterizzato da partnership dinamiche con università e istituzioni.

5 - Rispetto alla precedente edizione del documento, sono state revisionate le informazioni relative al numero dei dipendenti del gruppo Biobag, entrato per la prima volta nel perimetro della DNF nel 2021, per allineare la metodologia di rendicontazione dei dati utilizzata a quella del Gruppo Novamont. Lo scorso anno, infatti, risultava ancora in corso l'integrazione dei processi e dei sistemi aziendali

6 - Dato medio



642 dipendenti al 31 dicembre 2022

Italia: 487

- Novara: 167
- Terni: 125
- Piana di Monte Verna: 15
- Patrica: 115
- Bottrighe: 65

Danimarca: 5

Estonia: 93

Finlandia: 2

Francia: 4

Germania: 2

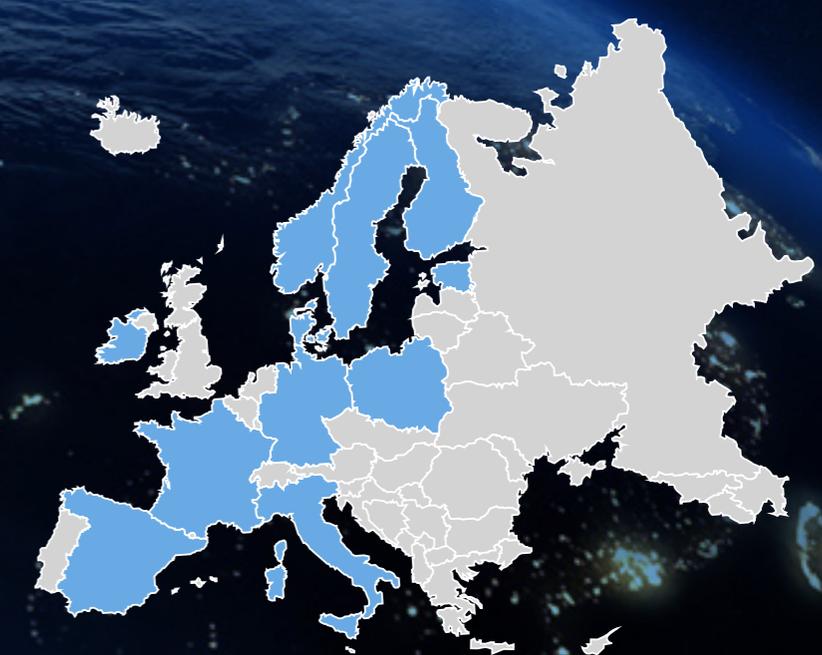
Irlanda: 2

Norvegia: 11

Polonia: 1

Spagna: 3

Svezia: 6



AMERICA  
USA: 22



OCEANIA  
Australia: 4

## Dipendenti del Gruppo per genere e area geografica

[Nr. Persone]	Al 31 dicembre 2022		Al 31 dicembre 2021		Al 31 dicembre 2020	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
<b>AREA GEOGRAFICA</b>						
<b>Europa</b>	438	178	447	161	363	112
<b>America</b>	5	17	6	16	2	2
<b>Oceania</b>	1	3	1	2	0	0

## Dipendenti del Gruppo per contratto di lavoro, genere e area geografica

[Nr. Persone]	Al 31 dicembre 2022		Al 31 dicembre 2021		Al 31 dicembre 2020	
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato
<b>GENERE</b>						
<b>Uomini</b>	442	2	439	15	355	10
<b>Donne</b>	191	7	175	4	108	6
<b>AREA GEOGRAFICA</b>						
<b>Europa</b>	607	9	589	19	459	16
<b>America</b>	22	0	22	0	4	0
<b>Oceania</b>	4	0	3	0	0	0

## Dipendenti del Gruppo per regime dell'orario di lavoro applicato, genere e area geografica

[Nr. Persone]	Al 31 dicembre 2022		Al 31 dicembre 2021		Al 31 dicembre 2020	
	Full-time	Part-time	Full-time	Part-time	Full-time	Part-time
<b>GENERE</b>						
<b>Uomini</b>	439	5	450	4	362	3
<b>Donne</b>	184	14	164	15	103	11
<b>AREA GEOGRAFICA</b>						
<b>Europa</b>	599	17	591	17	462	13
<b>America</b>	21	1	21	1	3	1
<b>Oceania</b>	3	1	2	1	0	0

Dipendenti del Gruppo Novamont per categoria professionale, genere e fascia d'età<sup>7</sup>

	Al 31 dicembre 2022					
	NR. PERSONE	Uomini	Donne	%		
				<30 anni	30-50 anni	>50 anni
<b>Dirigenti</b>	<b>35</b>	82,9	17,1	0,0	25,7	74,3
<b>Quadri e Impiegati</b>	<b>352</b>	56,5	43,5	8	63,6	28,4
<b>Operai</b>	<b>255</b>	84,7	15,3	13,3	60,8	25,9

7 - A seguito di una maggiore disponibilità dei dati, per il 2022 è stato possibile fornire la ripartizione dei dipendenti per categoria professionale, genere e fascia d'età includendo anche le società estere del Gruppo Novamont, mentre il confronto con il triennio (2020-2021) è possibile solo per le sedi italiane del Gruppo. Inoltre, per consentire una migliore comparabilità dei dati con le società estere, le categorie professionali delle sedi italiane sono state riviste e raggruppate in tre categorie. In particolare, la categoria dei 'Quadri e Impiegati' include anche le figure degli impiegati direttivi presenti nei precedenti Bilanci

## Dipendenti in Italia per categoria professionale, genere e fascia d'età

	Al 31 dicembre 2022					
	NR. PERSONE	Uomini		%		
		Donne	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	
<b>Dirigenti</b>	<b>19</b>	84,2	15,8	0,0	15,8	84,2
<b>Quadri e Impiegati</b>	<b>292</b>	62,0	38,0	8,9	65,1	26,0
<b>Operai</b>	<b>176</b>	97,7	2,3	12,5	64,8	22,7
	Al 31 dicembre 2021					
<b>Dirigenti</b>	<b>21</b>	85,7	14,3	0,0	19,0	81,0
<b>Quadri e Impiegati</b>	<b>281</b>	64,4	35,6	11,0	64,8	24,2
<b>Operai</b>	<b>182</b>	97,3	2,7	14,3	67,0	18,7
	Al 31 dicembre 2020					
<b>Dirigenti</b>	<b>21</b>	85,7	14,3	0,0	19,0	81,0
<b>Quadri e Impiegati</b>	<b>276</b>	63,8	36,2	12,0	65,9	22,1
<b>Operai</b>	<b>169</b>	97,6	2,4	12,4	72,2	15,4



### Turnover in entrata e uscita dei dipendenti del Gruppo per genere, fascia d'età e area geografica<sup>8</sup>

GENERE	2022			
	ENTRATE		USCITE	
	Nr. Persone	Tasso [%]	Nr. Persone	Tasso [%]
Uomini	22	5	32	7,2
Donne	33	16,7	14	7,1
FASCIA D'ETÀ				
<30 anni	19	30,6	20	32,3
30-50 anni	29	7,5	16	4,1
>50 anni	7	3,6	10	5,2
AREA GEOGRAFICA				
Europa	52	8,4	44	7,1
America	2	9,1	2	9,1
Oceania	1	25,0	0	0

### Turnover in entrata e uscita dei dipendenti in Italia per genere e fascia d'età

GENERE	2022				2021				2020			
	ENTRATE		USCITE		ENTRATE		USCITE		ENTRATE		USCITE	
	Nr. Persone	Tasso [%]										
Uomini	11	3,0	18	4,9	28	7,4	10	2,7	24	6,7	12	3,3
Donne	16	13,6	6	5,1	5	4,6	5	4,6	11	10,3	5	4,7
FASCIA D'ETÀ												
<30 anni	9	18,8	9	18,8	15	26,3	4	7,0	18	33,3	2	3,7
30-50 anni	16	5,2	10	3,3	14	4,5	8	2,6	16	5,2	10	3,2
>50 anni	2	1,5	5	3,8	4	3,4	3	2,5	1	1,0	5	4,8

8 - I tassi di turnover in entrata ed uscita vengono calcolati dividendo rispettivamente il numero delle assunzioni e cessazioni registrate nel corso del 2022 per il numero di dipendenti per genere, fascia d'età e area geografica al 31.12.2022

Inoltre, a seguito di una maggiore disponibilità dei dati, per il 2022 è stato possibile fornire una suddivisione dei dati di turnover per genere e fascia d'età includendo anche le società estere del Gruppo Novamont, mentre il confronto con il triennio (2020-2021) è possibile solo per le sedi italiane del Gruppo

Nel corso del 2022 sono state registrate 55 nuove assunzioni a fronte di 24 cessazioni per le sedi italiane e 22 cessazioni provenienti dal gruppo BioBag. Ne consegue un tasso di turnover in entrata e in uscita rispettivamente pari al 8,6% e 7,2%.

In Estonia la legislazione in materia di diritto del lavoro consente il lavoro di un minore purchè siano rispettati alcuni requisiti, quali ad esempio: il minore soggetto all'obbligo scolastico può lavorare durante le vacanze scolastiche (ma per un periodo limitato, non tutte le vacanze); vi deve essere il consenso del legale rappresentante del minore (genitore, tutore); i minori non possono svolgere determinate mansioni (es. lavori che vanno oltre le loro capaci-

tà fisiche o psicologiche oppure che prevedono procedimenti pericolosi e/o rischi per la salute). Tale pratica, oltre a essere permessa, è fortemente sponsorizzata dal Governo estone poiché è considerata avere un impatto sociale molto positivo. Nel sito estone di Dagoplast nel 2022 sono stati assunti stagionalmente quattro ragazzi e quattro ragazze di età compresa tra i 13 e 17 anni al fine di promuovere iniziative lavorative ad alto valore sociale.

[GRI 403-5, 403-9, 403-10]

## La salute e sicurezza sul lavoro

La tutela fisica di dipendenti e collaboratori e la salubrità degli ambienti di lavoro sono questioni imprescindibili e una nostra precisa responsabilità, etica prima ancora che legale.



La cessazione del periodo di emergenza nazionale da Covid-19 ha permesso al Gruppo di allentare alcune delle misure preventive inizialmente messe in atto per un graduale ritorno alle attività ordinarie. L'unità di emergenza Coronavirus (istituita a livello di Gruppo) e le unità di crisi (istituite per ciascuna sede) hanno tuttavia continuato ad operare per mantenere un protocollo per la gestione del rischio e monitorare l'andamento dei contagi.

Nel corso del 2022 presso le sedi del Gruppo si sono verificati 3 infortuni sul lavoro registrabili, di cui uno avvenuto presso la sede Patricia e 2 nello stabilimento di Daggöplast. Gli infortuni hanno riguardato personale maschile coinvolto in attività di produzione.

In tutti i casi riportati nessun infortunio ha avuto gravi conseguenze<sup>9</sup>. Nel complesso l'andamento degli infortuni risulta in calo rispetto al numero di infortuni registrati nel corso del 2021.

Per le sedi italiane del Gruppo monitoriamo anche l'andamento infortunistico della forza lavoro esterna, che non ha registrato alcun infortunio sul lavoro durante l'anno. Infine, in linea con l'anno precedente, non si è verificato alcun caso di malattia professionale.

### Andamento degli indici infortunistici del Gruppo<sup>10</sup>

	2022	2021	2020
Nr. di infortuni sul lavoro registrabili	3	4	2
<i>di cui fatali</i>	0	0	0
<i>di cui con gravi conseguenze</i>	0	0	0
Ore lavorate	1.035.946	1.075.296	792.746
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili <sup>11</sup>	0,6	0,7	0,5
Tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro <sup>12</sup>	0,0	0,0	0,0
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze <sup>13</sup>	0,0	0,0	0,0

Spesso il fattore comportamentale rappresenta la causa principale o concausa dei casi di infortuni sul lavoro: pertanto adeguate attività di sensibilizzazione, formazione e addestramento sul tema della sicurezza vengono costantemente garantite.

Nel 2022 abbiamo erogato **3960 ore** di formazione in tema di Salute e Sicurezza ai nostri dipendenti

9 - Un infortunio con gravi conseguenze comporta un'assenza dal luogo di lavoro di oltre 180 giorni

10 - I dati infortunistici 2020 fanno esclusivamente riferimento alle società italiane del Gruppo

11 - (Nr. infortuni registrabili nell'anno/Ore lavorate nell'anno) \*200.000

12 - (Nr. infortuni mortali nell'anno /Ore lavorate nell'anno) \*200.000

13 - (Nr. infortuni con gravi lesioni nell'anno /Ore lavorate nell'anno) \*200.000

[GRI 404-1]

## Formazione e sviluppo

La formazione è uno dei punti cardine del nostro lavoro, perché avvicina ciascuno di noi alla visione aziendale che abbiamo scelto e condiviso. Vogliamo che le nostre persone, già altamente qualificate, siano in grado di allinearsi alle dinamiche di crescente competitività e complessità dei mercati. La nostra formazione è strutturata in modo da assicurare un'offerta variegata e indirizzata ad adeguare le competenze dei nostri collaboratori con la crescita aziendale con l'evoluzione del panorama legislativo nazionale e internazionale.

In Italia il **60%** dei nostri dipendenti è diplomato

il **35%** possiede una laurea

Il 2022 ha visto un'attività formativa caratterizzata da 7921<sup>14</sup> ore di formazione e una media di 15,8 ore per dipendente.

~8000

ore di formazione erogate nel 2022 (15,8 ore medie pro-capite) nei seguenti ambiti:



47%

Salute e Sicurezza



37%

Qualità e Ambiente



8%

Specializzazione tecnica



6%

Soft-skill



1%

Cross-job



1%

D.lgs. 231/01

14 - Per il presente anno, i dati riportati non includono le ore di formazione erogate presso le sedi del gruppo BioBag

## NASCONO LE 'OFFICINE NOVAMONT'



Il 2022 ha visto la nascita delle Officine Novamont, la nuova *Academy* aziendale, importante luogo di incontro virtuale e fisico dei saperi, dei valori aziendali e delle nostre competenze distintive. La piattaforma, accessibile a tutti i dipendenti del Gruppo, metterà a disposizione spazi di collabo-

razione, promuovendo la “cultura del fare” con un approccio multidisciplinare e multifunzionale. Attraverso contenuti tecnici e non, manageriali, contestuali e in una logica di Società Benefit, le Officine Novamont si propongono di:

- Rafforzare l'identità e la cultura di gruppo attraverso la definizione e diffusione dei “valori e comportamenti Novamont”;
- Promuovere la formazione continua, attraverso l'organizzazione di corsi e incontri mirati alla crescita delle competenze distintive (tecniche e non) e dei comportamenti dei nostri collaboratori;

- Sviluppare progetti di innovazione a valore condiviso con partner strategici, per consolidare e arricchire il *know-how* di Novamont.

Il nome “Officine” pone l'accento sulla cultura del fare del Gruppo e sui suoi processi “iter-attivi”. Le Officine (come i cantieri, i laboratori e le botteghe, dove si produceva arte) sono state il centro dell'energia creativa dell'Umanesimo. In questa parola sono presenti anche la centralità dell'uomo in tutti i suoi aspetti, anche etici, il concetto di qualità diversificata in antitesi con la quantità indifferenziata e il focus sulla comunità, inteso come passaggio dall'io al noi.

Formazione  
e sviluppo



Tutto è interconnesso  
*everything is interconnected*



## Comunicazione interna

Nel 2022 abbiamo potenziato ulteriormente gli strumenti aziendali di comunicazione interna, rivolta ai dipendenti delle sedi italiane ed estere. In particolare, la intranet B-People, nata nel 2020, si è riconfermata il **canale privilegiato** per assicurare la diffusione, all'interno

dell'organizzazione, di informazioni e materiali di interesse, in un'ottica di digitalizzazione, condivisione, trasparenza ed *engagement*. Nel 2022 abbiamo aggiornato e ampliato i contenuti e la funzionalità di B-People per creare un “luogo” sempre più inclusivo ed intuitivo,

che oggi ospita anche il sito dedicato alle **Officine Novamont**, l'ultima piattaforma nata all'interno dell'ecosistema digitale aziendale e dedicata alle iniziative della nuova Academy del Gruppo.



[GRI 3-3]

# Comunicazione e promozione della sostenibilità



La qualità e la trasparenza della comunicazione d'impresa e di prodotto rivolta a tutti gli *stakeholder*. La diffusione delle conoscenze e la creazione di un dialogo con la cittadinanza per riflettere insieme sulle tematiche più urgenti legate alla sostenibilità e alla transizione ecologica.



Canali di comunicazione



Promozione di eventi



Progetti di comunicazione

[GRI 2-25, 3-3]

## Approccio alla gestione del tema

### Modalità di gestione

Novamont ha emanato nel 2020 la **Politica di Sostenibilità** che, in relazione al tema della comunicazione e promozione della sostenibilità, formalizza l'impegno del Gruppo a:

- Favorire lo sviluppo di una coscienza etica e ambientale diffondendo a tutta la comunità le conoscenze sulla corretta gestione dei prodotti, delle risorse e dei rifiuti;
- Garantire l'inclusività dei vari gruppi di *stakeholder*, anche attraverso una comunicazione efficace e trasparente;

Nel rispetto di tali principi, Novamont si impegna a garantire un dialogo continuo con i propri *stakeholder*, grazie alla presenza di specifiche funzioni deputate alla veicolazione dei messaggi interni ed esterni al Gruppo, sia a livello istituzionale che di prodotto. La diffusione dei messaggi avviene attraverso molteplici canali di dialogo e ascolto, pensati per rendere la comunicazione verso gli *stakeholder* più efficace e partecipativa. In particolare, la caratterizzazione

ambientale e sociale dei nostri prodotti è veicolata attraverso specifiche forme di comunicazione. Esse comprendono schede tecniche<sup>1</sup> (rese pubbliche sul sito istituzionale del Gruppo), *Environmental Position* del Gruppo su specifiche tematiche ambientali, pubblicazioni, documenti di supporto ai clienti o alle funzioni interne aziendali e documenti di divulgazione per il pubblico.

Novamont tiene conto dell'importanza di una comunicazione corretta e completa, che permetta agli *stakeholder* di prendere decisioni autonome e consapevoli degli interessi coinvolti, delle alternative e delle conseguenze rilevanti, così come citato nel Codice Etico. Per questo motivo, Novamont ha sviluppato una serie di contenuti comunicativi volti a garantire la trasparenza e la correttezza dei messaggi. In casi specifici alcuni contenuti vengono vagliati anche dall'ufficio legale.

Negli ultimi anni i *social network* si sono affermati tra i canali di comunicazione più importanti, dai quali non si può prescindere per poter contare su una comunicazione semplice e rapida con un'utenza

sempre più ampia e variegata. Consapevole di questa tendenza e in linea con quanto definito dalla **Social Media Strategy**, nel 2022 il Gruppo ha consolidato la propria presenza e attività sui principali canali *social*.

Altri importanti canali di comunicazione comprendono i nostri siti web ma anche la partecipazione diretta ad eventi nazionali ed internazionali e la promozione di progetti di comunicazione, contribuendo nel 2022 alla realizzazione di alcuni podcast. Novamont è inoltre supportata da un ufficio stampa, deputato alla redazione e diffusione di comunicati stampa, articoli ed interviste verso l'esterno.

Maggiori informazioni sulle azioni, programmi ed iniziative implementate dal Gruppo in correlazione alla tematica sono dettagliate nei paragrafi successivi.

### Responsabilità

Il personale coinvolto per la gestione degli aspetti legati alla tematica è assegnato alle seguenti funzioni di Novamont S.p.A.:

- Amministratore Delegato

- Pianificazione Strategica e Comunicazione Istituzionale
- Comunicazione di Business e Progetti Speciali
- Ecologia dei prodotti e Comunicazione Ambientale
- Proprietà Intellettuale e Affari Legali

Tali funzioni s'interfacciano con le consociate del Gruppo, collaborando attivamente con le rispettive direzioni di stabilimento.

### Meccanismi di segnalazione, consultazione e confronto

Per gli aspetti afferenti la tematica materiale il Gruppo offre la possibilità di richiedere informazioni tramite il sito internet [www.novamont.com](http://www.novamont.com), [www.materbi.com](http://www.materbi.com) o tramite gli indirizzi mail [csr@novamont.com](mailto:csr@novamont.com) e [info@novamont.com](mailto:info@novamont.com).



1 - Le schede tecniche sono redatte in accordo con lo standard europeo EN 16848 *Bio-based products - Requirements for Business to Business communication of characteristics using a Data Sheet*

## I nostri canali di comunicazione

La sostenibilità ha un valore prezioso in sé, nelle azioni e nei risultati raggiunti sul suo percorso. Ma è nella condivisione di tutto ciò che si compie appieno tutta la sua forza: comunicando ai nostri interlocutori il nostro impegno, infatti, possiamo aprirci al contributo di tutti, offrire il nostro sguardo e ottenerne in cambio il loro punto di vista. Solo così è possibile sviluppare e diffondere una cultura d'impresa differente, che sia patrimonio di tutti.



## NOVAMONT VINCE L'OSCAR DI BILANCIO NELLA CATEGORIA "SOCIETÀ BENEFIT"

Il 25 novembre, presso la sede di Borsa Italiana, si è tenuta la cerimonia di premiazione della 58ª edizione dell'Oscar di Bilancio, il prestigioso riconoscimento promosso da FERPI, Borsa Italiana e Università Bocconi che premia le aziende più virtuose nelle attività di reporting e cura dei rapporti con gli stakeholder. In occasione di questa edizione Novamont è riuscita a conquistare l'Oscar di Bilancio nella categoria "Società Benefit".



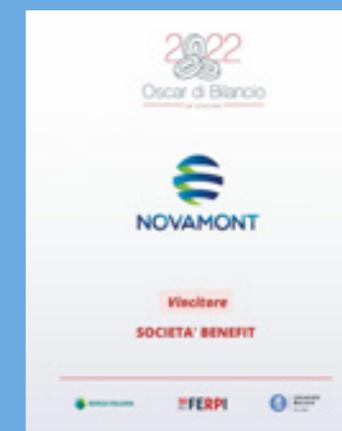
Il premio è stato assegnato a Novamont con le seguenti motivazioni: "Novamont, società benefit dal 2020 e certificata B Corp, dimostra un approccio strategico gestionale di avanguardia sui temi della sostenibilità. La società, perseguendo le sue finalità di beneficio comune connesse alla sua attività economica, rappresenta un esempio a livello internazionale di modello innovativo di bioeconomia circolare per la rigenerazione dei territori, integrato da buone pratiche ed evidenti impatti positivi sull'ambiente consentendogli di raggiungere elevati standard di sostenibilità. Il Bilancio di So-

stenibilità, che risulta essere il 14°, copre l'intero perimetro del gruppo in coerenza con i dati economici e il Bilancio Consolidato".

In Italia, Novamont è tra le poche aziende che presenta volontariamente una Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) ed è pronta a recepire le nuove norme europee sulla trasparenza in materia ambientale, sociale e di governance, incorporate nella *Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD*. Destinate a entrare in vigore dal 1° gennaio 2024, la nuova Direttiva estenderà l'obbligo di rendicontazione della DNF

a molte più imprese, ridefinendo il perimetro della rendicontazione come pure i meccanismi di certificazione e controllo al fine di contrastare il fenomeno del *greenwashing* e di rafforzare il percorso in direzione della decarbonizzazione del sistema produttivo europeo.

In quanto Società Benefit Novamont ha fissato nel proprio statuto l'impegno a condurre un'attività economica agendo in modo da portare benessere ad ambiente e persone, prevedendo la responsabilità dei suoi amministratori nel rispettare gli obblighi assunti verso le finalità sociali stabilite e nel valutare e rendicontare annualmente gli impatti generati.



## Bilancio di Sostenibilità

Publicato con cadenza annuale sin dal 2008, rappresenta il nostro principale strumento di comunicazione in ambito di Responsabilità Sociale d'Impresa.



## Relazione di Impatto

Publicata con cadenza annuale dal 2021, descrive sia le azioni svolte che i piani e gli impegni per il futuro verso il raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune. Riporta anche i risultati in termini di impatto sulla società e sull'ambiente, misurati attraverso il *B Impact Assessment (BIA)*, il *framework* sviluppato dalla non profit B Lab.



## Siti web

Comuniciamo i nostri valori, il nostro modello, le nostre attività ed iniziative attraverso i seguenti siti web:

<b>novamont.com</b>	Sito istituzionale di Novamont, rappresenta uno dei principali canali della nostra comunicazione istituzionale e di prodotto, in lingua italiana e inglese
<b>uk.novamont.com</b> <b>france.novamont.com</b> <b>germany.novamont.com</b> <b>northamerica.novamont.com</b> <b>novamontiberia.es</b>	Rappresentano le sezioni del sito istituzionale dedicate alla comunicazione e al contatto con gli stakeholder e i mercati esteri di maggiore interesse
<b>materbi.com</b>	Sito dedicato al mondo del Mater-Bi e alle sue applicazioni
<b>agro.novamont.com</b>	Sito che racconta il nostro approccio e i nostri prodotti applicati al mondo dell'agricoltura sostenibile e rigenerativa
<b>allascopertadelmaterbi.it</b>	Sito del progetto educativo integrato "Alla scoperta del Mater-Bi" indirizzato al grande pubblico (famiglie, ragazzi, bambini e scuole)
<b>materagro.com</b>	Sito dedicato alla società creata da Novamont e Coldiretti per promuovere un modello di innovazione partecipata tra agricoltura, ricerca e industria
<b>biobagworld.com</b>	Sito di BioBag International, gruppo internazionale leader nelle soluzioni a basso impatto per i settori del <i>packaging</i> e della raccolta separata del rifiuto umido, acquisito da Novamont nel 2021
<b>resoilfoundation.org</b>	Sito della Fondazione promossa da Novamont, Politecnico di Torino, Università di Bologna e Coldiretti, per la tutela del suolo

## Social network

La presenza *social* di Novamont si è consolidata nel corso del 2022 e vede diversi canali attivi:

The infographic displays five social media channels with their respective icons, follower counts, and website links. The background features hands holding smartphones, symbolizing digital engagement.

- Facebook**: 5300 follower  
facebook.com/novamont  
facebook.com/materbi  
facebook.com/scoprimaterbi
- Twitter**: 6400 follower  
twitter.com/Novamont  
twitter.com/materbi  
twitter.com/scoprimaterbi  
twitter.com/novamont\_iberia  
twitter.com/novamont\_na
- Instagram**: 2300 follower  
instagram.com/novamont\_group
- LinkedIn**: 33.000 follower  
linkedin.com/company/Novamont  
linkedin.com/company/novamont-iberia
- YouTube**: 1700 follower  
youtube.com/user/novamontchannel

## Pubblicazioni

**Siamo sempre più riconosciuti come un interlocutore di primo piano sui temi della bioeconomia circolare e per questo chiamati a fornire il nostro contributo a discussioni e pubblicazioni di riferimento.**

Nel corso dell'anno abbiamo contribuito a diversi studi e report. Tra questi ricordiamo la partecipazione al **Rapporto GreenItaly 2022**, realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere, e il contributo della nostra AD Catia Bastioli al capitolo dedicato alla bioeconomia ai **Quaderni Momigliano**, una collana di studi curata dal GEI, l'Associazione Italiana degli Economisti d'Impresa, che nasce nel 1977 per diffondere la cultura dell'economia d'impresa in Italia e che oggi è un'importante community impegnata nello scambio di esperienze e informazioni e nello studio degli scenari economici. Bastioli ha in particolare raccontato come la bioeconomia circolare possa essere uno strumento per rigenerare i territori e per un futuro più sostenibile.



## Eventi, fiere e progetti di comunicazione

**La partecipazione ad eventi, fiere e progetti di comunicazione nazionali e internazionali si è confermata come una preziosa occasione per rafforzare il dialogo con tutti i nostri interlocutori, consolidare nuove partnership, e soprattutto diffondere il nostro modello di bioeconomia circolare, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui temi della sostenibilità.**



**Nel corso del 2022 abbiamo preso parte a oltre 100 iniziative nazionali ed internazionali<sup>2</sup> alcune delle quali organizzate insieme ai nostri più importanti partner.**

<sup>2</sup> - Maggiori informazioni sugli eventi sono disponibili nella sezione News e Media/Eventi sul nostro sito [novamont.com](http://novamont.com)

Tra gli appuntamenti di maggior rilievo del 2022 che hanno visto Novamont come il punto di riferimento del settore si riportano, a titolo d'esempio:



### Linkontro 2022

Cagliari, 20 maggio

L'evento, organizzato da NielsenIQ, è l'appuntamento di riferimento per aziende e professionisti della distribuzione, dell'industria di marca, della comunicazione e delle nuove tecnologie, ed è stato occasione di confronto e di analisi delle tendenze dei mercati e delle dinamiche di maggior impatto sulle imprese che operano nel mondo dei consumi. Catia Bastioli ha preso parte al convegno "Il tempo dell'incertezza - Governare la complessità del presente, costruire il futuro. Con coraggio".

### Bioeconomy Day al Festival di Ravenna

Ravenna, 25-26 maggio

L'iniziativa si è inserita all'interno della quarta edizione del "Bioeconomy Day" lanciato dal Cluster SPRING in collaborazione con Assobiotec-Federchimica. Catia Bastioli è intervenuta all'interno dell'evento "Un patto italiano per il suolo", mentre Giulia Gregori, Responsabile Pianificazione strategica e Comunicazione istituzionale Novamont è intervenuta all'evento "La Bioeconomia circolare per le nuove generazioni", che ha visto il coinvolgimento di studenti di ogni ordine e grado per parlare di lotta al cambiamento climatico e transizione ecologica.

### Business for good leaders summit

Roma, 17 giugno

L'iniziativa, dal titolo "Enlightened Leadership: Navigating the human predicament in the 21st century", è stata organizzata dal Club of Rome, nel contesto del 50° anniversario della pubblicazione del Rapporto "Limits to Growth", e ha riunito leader ed esperti provenienti da governi, imprese, filantropia, fede, economia, scienza e altri settori, per confrontarsi su come accelerare un nuovo pensiero sistemico e una trasformazione rigenerativa. Catia Bastioli, membro del Club of Rome, è intervenuta per parlare di transizione ecologica.



### World Bioeconomy Forum

Ruka, 7-8 settembre

Quinta edizione del Forum che riunisce gli stakeholder della bioeconomia circolare a livello globale. Tra gli esperti e i relatori, Catia Bastioli ha partecipato alla CEO Panel discussion tenutasi il 7 settembre, confrontandosi con altri specialisti del settore sull'importanza della bioeconomia e illustrando il modello di sviluppo di Novamont come caso studio di successo.

### EU Bioeconomy Conference

Bruxelles, 6-7 ottobre

La due giorni di congressi, dal titolo "The Bioeconomy - Enabling the European Green Deal in Challenging Times", è stata organizzata dalla Commissione Europea per riunire i massimi esponenti europei del settore, e presentare i principali risultati emersi dall'EU Bioeconomy Strategy Progress Report. Catia Bastioli è stata chiamata a presentare Novamont come caso studio italiano di bioeconomia. L'evento internazionale che riunisce le industrie del settore delle bioplastiche per discutere delle più recenti innovazioni e presentare propri casi studio di successo. Alberto Castellanza, International Sales Manager di Novamont ha presentato il caso studio di successo della raccolta dell'umido a Copenhagen, sviluppato in collaborazione con il Gruppo BioBag.

### Ecomondo

Rimini, 8-11 novembre

La fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile. Novamont è stata tra i protagonisti di questa edizione, per presentare il proprio modello di bioeconomia circolare al fianco dei partner di filiera, presso lo stand di Sviluppumbria e Regione Umbria insieme ai quali ha organizzato un ricco programma di eventi. Novamont ha inoltre contribuito al lancio dei primi Stati Generali per la Salute del Suolo attraverso Re Soil Foundation, e preso parte ai convegni "Bioraffinerie per la rigenerazione dei territori: stato dell'arte e criticità" organizzato dal Cluster SPRING e "Transition towards carbon neutrality" promosso da BNCT working party e da OECD.



Nel corso del 2022 abbiamo infine partecipato a diversi progetti di divulgazione scientifica, contribuendo alla realizzazione di alcuni podcast.

Catia Bastioli è stata protagonista della puntata di **Rai Isoradio** “Giornata Mondiale dell’Ambiente, la transizione ecologica e la Green Economy” disponibile su RaiPlay Sound e di **Zero**, il primo podcast della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, condotto da Emanuele Bompan e prodotto da Piano P.

Giulia Gregori ha prestato la sua voce alla serie podcast di **Element+**, blog del Gestore dei Servizi Energetici GSE, per raccontare il valore aggiunto del Mater-Bi, e ha preso parte ad “*Unlock the Change*” il podcast che racconta le storie di aziende B Corp italiane e del loro viaggio verso la sostenibilità, per parlare della storia di Novamont e del suo modello di sviluppo.

Nel corso del 2022 abbiamo inoltre aperto le porte a **ConverseRai**, un programma di approfondimenti per capire il mondo che cambia e la rivoluzione digitale che stiamo vivendo. L’episodio in cui Catia Bastioli ha raccontato il nostro modello di bioeconomia circolare è disponibile su RaiPlay.

[GRI 3-3]

# Educazione e formazione delle nuove generazioni

# 8



La promozione di conoscenze e di una cultura della sostenibilità sistemica e multidisciplinare, coinvolgendo le nuove generazioni e attivando percorsi formativi per giovani ricercatori e figure esperte, in collaborazione anche con scuole e università.



Generazioni future



Sensibilizzazione ambientale



*Edutainment*

[GRI 2-25, 3-3]

## Approccio alla gestione del tema

### Modalità di gestione

Novamont si impegna in prima linea a promuovere un dialogo partecipativo con il mondo delle scuole e dell'università, al fine di sensibilizzare le nuove generazioni sui temi della bioeconomia circolare e della sostenibilità, delle buone pratiche ambientali e per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, sviluppando attività educative e interattive rivolte a tutte le fasce d'età.

Nel 2020 Novamont ha emanato la **Politica di Sostenibilità** che, in relazione al tema dell'educazione e formazione delle nuove generazioni, formalizza l'impegno del Gruppo a promuovere la crescita culturale nel settore della bioeconomia attraverso percorsi formativi multidisciplinari in collaborazione con partner del settore pubblico e privato.

Gli strumenti *educational* attivati tengono conto del livello di consapevolezza dei soggetti coinvolti e includono, per scuole di ogni ordine e grado, i progetti "Alla scoperta del Mater-Bi" e "Scuola@Novamont". Per il mondo delle università Novamont ha invece proseguito con la promozione e il supporto nell'ero-

gazione del Master "*Bioeconomy in the Circular Economy*" (BIOCIRCE). Sono infine proseguite le collaborazioni con l'Istituto Tecnico Superiore di Terni e le iniziative di promozione dell'imprenditorialità nelle scuole attraverso la nuova edizione della *Startupper School Academy*. Il 2022 ha visto inoltre il lancio del contest "Bioeconomy4YOU - Ambasciatori della bioeconomia", il concorso pensato per sensibilizzare le nuove generazioni sui temi della transizione ecologica.

Infine, anche quest'anno il Gruppo ha messo a disposizione di studenti universitari le proprie esperienze, dando loro anche la possibilità di essere accolti nei laboratori per progetti di tesi, di ricerca o di stage. Con finalità analoghe è proseguito anche il progetto di Alternanza Scuola Lavoro, un percorso che offre agli studenti l'opportunità di entrare in contatto in specifici contesti lavorativi, contribuendo all'avvicinamento del mondo scolastico con quello del lavoro attraverso esperienze *on-the-job* di qualche settimana.

Ulteriori azioni, programmi ed iniziative implementate dal Gruppo sono dettagliate nei paragrafi successivi.

### Responsabilità

Il personale coinvolto per la gestione degli aspetti legati alla tematica è assegnato alle seguenti funzioni di Novamont S.p.A.:

- Amministratore Delegato
- Comunicazione di Business e Progetti Speciali
- Pianificazione Strategica e Comunicazione Istituzionale
- Risorse Umane

Tali funzioni s'interfacciano con le consociate del Gruppo, collaborando attivamente con specifiche funzioni e le rispettive direzioni di stabilimento.

### Meccanismi di segnalazione, consultazione e confronto

Per gli aspetti afferenti alla tematica materiale il Gruppo offre la possibilità di richiedere informazioni tramite il sito internet [www.novamont.com](http://www.novamont.com) o tramite l'indirizzo mail [info@novamont.com](mailto:info@novamont.com).

## I nostri progetti per le nuove generazioni

Un mondo più sostenibile lo costruiremo solo quando tutti avranno le conoscenze e la coscienza della propria responsabilità. Per questo ci impegniamo ad accompagnare la crescita delle nuove generazioni con attività di formazione sui temi della sostenibilità ambientale.



## Alla scoperta del Mater-Bi

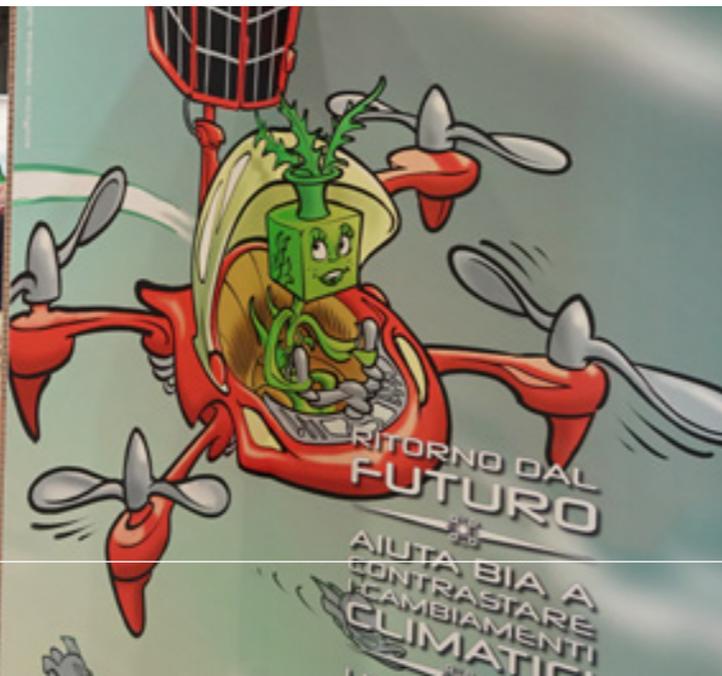
Per avvicinare bambini, ragazzi e genitori al mondo delle bioplastiche abbiamo sviluppato un progetto educativo integrato (*edutainment*) chiamato “Alla scoperta del Mater-Bi” che comprende una nuova piattaforma web, una mostra interattiva mul-

timediale itinerante, laboratori scientifici e di manualità creativa, materiali didattici, pubblicazioni, giochi e fumetti. Il personaggio che guida la scoperta è **Bia de Compostabilis**, la nostra mascotte nata dalla mano dell'illustratore Paolo Mottura di Topolino Maga-

zine che assume le sembianze di varie soluzioni di imballaggio e prodotti realizzati in Mater-Bi.



**L'obiettivo di 'Alla scoperta del Mater-Bi' è far conoscere e vivere attivamente, attraverso laboratori e giochi, il mondo delle bioplastiche e il loro ciclo di vita nonché di far scoprire ai bambini e ai ragazzi e alle loro famiglie come ognuno di noi, con le proprie azioni quotidiane possa dare un contributo prezioso all'ambiente in cui viviamo.**

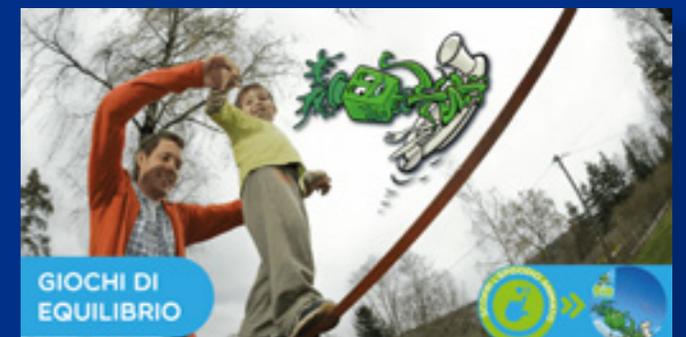


“**Ritorno dal Futuro**” è il titolo del quinto numero delle avventure a fumetti di Bia de Compostabilis, lanciato nel 2022 sotto forma di *bookgame* interattivo e multimediale. In questa puntata, intera-

mente dedicata ai cambiamenti climatici e alle azioni di mitigazione da adottare entro il 2030, coprotagonisti sono professori e studenti del corso di laurea in Gestione Ambientale e Sviluppo

Sostenibile dell'Università del Piemonte Orientale, nel cui piano di studi interdisciplinare è previsto un insegnamento integrato dedicato interamente alla tematica dei cambiamenti climatici.

Scopri di più sul nostro **sito Educational allascopertadelmaterbi**, costantemente aggiornato con tanti nuovi giochi e contenuti pensati per sensibilizzare le nuove generazioni sui temi legati alla sostenibilità ambientale.



In particolare, nel 2022 abbiamo inserito la nuova **toolbox didattica “A scuola di sostenibilità”**, dedicata alle scuole di ogni ordine e grado, che contiene diversi strumenti per costruire il proprio percorso didattico in classe tra cui: giochi interattivi, avventure a fumetti, video tutorial e schede per laboratori creativi, una *library* di risorse educative, infografiche sulla biodegradabilità e compostabilità e realtà aumentata sul suolo.

**Bia e i suoi giochi e laboratori 'Alla scoperta del Mater-Bi' nel 2022 hanno fatto tappa a:**

**FA' LA COSA GIUSTA!**

Milano, 29 aprile - 1° maggio

Dopo due anni a distanza FLCG, la più grande fiera nazionale del consumo critico e stili di vita sostenibili è tornata in un'edizione in presenza, con contenuti e progetti legati all'attenzione al pianeta e alla comunità. In occasione di questa edizione si è parlato di "spesa militare e pace" della situazione nel Mediterraneo, e i visitatori hanno avuto modo di conoscere le buone pratiche per diventare perfetti consumatori *green* e di imparare come donare bellezza alla propria città e quartiere. Per noi è stata l'opportunità di presentare in anteprima il nostro 5° fumetto, "Ritorno dal Futuro", dedicato al tema dei cambiamenti climatici.



**FESTAMBIENTE**

Rispescia (GR), 3-7 agosto

Festambiente è l'ecofestival internazionale di Legambiente dedicato all'ecologia e alla solidarietà. Per questa 34° edizione abbiamo partecipato con un'area di 100 mq con giochi interattivi, esperienze multimediali, laboratori creativi per tutte le età, con un'attenzio-

ne particolare alle nuove generazioni. Diversi sono stati i percorsi tematici, organizzati in isole, e che hanno toccato i temi della sostenibilità ambientale, tra cui "Ritorno dal Futuro", il play game "Missione 2050", la realtà aumentata di "Bia e l'isola dei tesori" e l'exhibit "Il

giro del micro mondo in 12 tappe". Festambiente 2022 è stata per noi anche l'opportunità per riproporre un breve questionario per approfondire quanto i ragazzi abbiano appreso e raccogliere il loro punto di vista sui temi della sostenibilità.



3100 visitatori presso il nostro stand educational  
200 laboratori di manualità creativa

## SCARABOCCHI

Novara, 16-18 settembre

Un festival nato dalla collaborazione tra l'Associazione culturale Doppiozero e la Fondazione Circolo dei lettori, realizzato con il Comune di Novara e il sostegno della Regione Piemonte: tre giorni di laboratori, performance e incontri, preceduti da *workshop* nel-

le scuole della città, con l'obiettivo di sperimentare nuove forme di stare insieme attraverso il disegno e la fantasia.

Bia ha partecipato a Scarabocchi portando i laboratori creativi dell'*educational* "Alla scoperta

del Mater-Bi!" ispirati al *play game* "Missione 2050" sui cambiamenti climatici e ha presentato il nuovo fumetto "Ritorno dal futuro".



4500  
iscritti agli incontri  
e ai laboratori

## TERRA MADRE - SALONE DEL GUSTO

Torino, 22-26 settembre

"Terra Madre Salone del Gusto" è una mostra mercato internazionale, organizzata da Slow Food, che si propone quale momento di educazione al gusto del consumatore e di promozione delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche di qualità. In particolare, l'evento ha ospitato produttori italiani e

internazionali e un ricco programma di eventi e spazi espositivi che hanno messo in luce come il cibo possa essere una preziosa occasione di "rigenerazione", il tema portante di questa edizione. Bia si è presentata portando l'*exhibit* "Il giro del micro mondo in 12 tappe" nel giardino dell'educazione,

l'area edu allestita al Parco Dora di Torino. Il pubblico si è potuto immergere nella visita partecipando anche alla Caccia al Tesoro sul rapporto fra produzione di cibo e cura del suolo. La visita è proseguita con *exhibit* interattivi e multimediali della mostra "Nel nostro piatto".



## FESTIVAL DELLA SCIENZA

Genova, 20 ottobre - 1° novembre

Il Festival della Scienza è un evento di diffusione della cultura scientifica diventato un punto di riferimento a livello internazionale e in grado di coinvolgere scienziati, ricercatori, divulgatori, artisti, autori, enti scientifici, associazioni, imprese, scuole e giovani. Per la sua ventesima edizione, il festival ha portato nei principali luoghi culturali di Genova un programma ricco di conferenze, mostre, laboratori, spettacoli e altri eventi, tutti legati dalla parola chiave di quest'anno: Linguaggi. Bia ha partecipato al Festival della Scienza portando un inedito kit di esperimenti scientifici del *play game* "Missione 2050" sui cambiamenti climatici.



## DISEGNARE IL FUTURO - COLORARE LA SOSTENIBILITÀ

Novara, 22 ottobre

"Disegnare il futuro, colorare la sostenibilità" è l'appuntamento conclusivo del progetto Im.patto Novara "DE.Ar Food alimenta la sostenibilità della tua città". Una performance artistica collettiva, promossa dall'Università del Piemonte Orientale e tenutasi presso il Complesso Monumentale del Broletto, durante la quale i parte-

cipanti sono diventati protagonisti di un grande messaggio di sostenibilità ambientale disegnando, insieme allo street artist Luvol, uno striscione di carta ecologica e animandolo con un *flashmob*. Durante la giornata i partecipanti hanno avuto la possibilità di conoscere e giocare con il *play game* interattivo "Missione 2050" di BIA.

25  
classi primarie delle  
scuole novaresi  
coinvolte

>600  
alunni

## NEL NOSTRO PIATTO

Novara, 8 novembre-18 dicembre

Bia e "Missione 2050" è stata ospite della mostra "Nel nostro piatto", il progetto della Regione Piemonte e del Museo di Scienze Naturali promosso dalla Fondazione Vera Nocentini in collaborazione con il Polo del '900. Si tratta di un percorso interattivo e multimediale tenutosi presso il Polo del '900 e pensato per sensibilizzare le persone sui temi del cibo, del corpo

umano, dell'alimentazione, del suolo, dell'acqua, della sostenibilità ambientale e nei cambiamenti climatici e per incidere fattivamente sui comportamenti e gli stili di vita.

In occasione della mostra, il 1° dicembre presso il Polo del '900' si è tenuto l'incontro "Elementi di didattica per insegnare il suolo: la

fabbrica della vita": un momento di formazione sul suolo promosso da Re Soil Foundation, Novamont, Agroinnova - Università degli Studi di Torino, ANISN - Sezione Piemonte, e rivolto agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie. L'incontro ha visto un'ampia e attenta partecipazione sia in presenza che a distanza.



## Scuola@Novamont

Scuola@Novamont è il progetto di formazione che abbiamo creato per diffondere la conoscenza sui temi della bioeconomia e dell'economia circolare tra gli studenti delle scuole secondarie di primo e

secondo grado e delle università. Scuola@Novamont è un'occasione per condividere i nostri valori ed il nostro modo di fare impresa, focalizzato sulla riconnessione tra economia e società, in direzione

della crescita dell'occupazione e del capitale di innovazione del nostro Paese, di cui i giovani sono la risorsa principale.

## Master BIOCIRCE

A gennaio 2022 ha preso avvio la quinta edizione del **Master Bioeconomy in the Circular Economy<sup>1</sup> (BIOCIRCE)**, il Master interdisciplinare e internazionale finalizzato a formare figure professionali specializzate nel settore della bioeconomia circolare e sull'uso responsabile e sostenibile delle risorse rinnovabili e dei processi biotecnologici. Il progetto nasce nel 2017 dall'iniziativa congiunta di quattro università (Università di Milano-Bicocca, Università degli studi di Napoli Federico II, Università degli studi di Torino e Università di Bologna) in collaborazione

con alcune realtà non accademiche che si confrontano a diversi livelli con il mondo della bioeconomia e dell'economia circolare (Intesa Sanpaolo, Novamont, GF-Biochemicals e PTP Science Park di Lodi e 2 Cluster tecnologici italiani: Cluster SPRING e Cluster CLAN agrifood).

L'edizione 2022 del Master BIOCIRCE ha visto un ampliamento della progettualità e dei contenuti didattici, con l'introduzione di un modulo specifico dedicato al suolo, in collaborazione con Re Soil Foundation.



1 - Maggiori informazioni sono disponibili sul sito [www.masterbiocirce.com](http://www.masterbiocirce.com)



## Istituto Tecnico Superiore di Terni

Con l'obiettivo di **promuovere lo sviluppo di figure professionali sempre più adatte alle sfide della bioeconomia**, collaboriamo attivamente con l'Istituto Tecnico Superiore di Terni. In particolare,

Novamont è coinvolta come docente nei corsi volti alla formazione di specialisti in processi e prodotti industriali *bio-based* e in Economia Circolare e Transizione ecologica, fornendo il proprio

*know-how* sulle tematiche di *Life Cycle Assessment*, materie prime rinnovabili e principi di bioraffineria, caratterizzazione chimico fisica dei prodotti *bio-based*, materiali e prodotti sostenibili.

## Startupper School Academy

Il 12 gennaio è partita la nuova edizione di **Startupper School Academy**, il programma condotto da Lazio Innova per la promozione dell'imprenditorialità nelle scuole, finalizzato a stimolare la propensione al fare impresa negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore della Regione Lazio.

Nell'ambito dell'iniziativa **"Startupper tra i banchi di scuola"**, Novamont, insieme al Cluster italiano della bioeconomia circolare SPRING, Re Soil Foundation, i progetti europei Transition2BIO e BIOBec e la rete di progetti European Bioeconomy Network, ha contribuito alla realizzazione del

tema verticale "A scuola di futuro con la Bioeconomia", giunta alla sua quarta edizione.

Attraverso webinar dedicati, l'obiettivo è stato quello di sensibilizzare le nuove generazioni e i docenti sui temi della bioeconomia circolare, delle bioplastiche e della sostenibilità.

## Bioeconomy4YOU

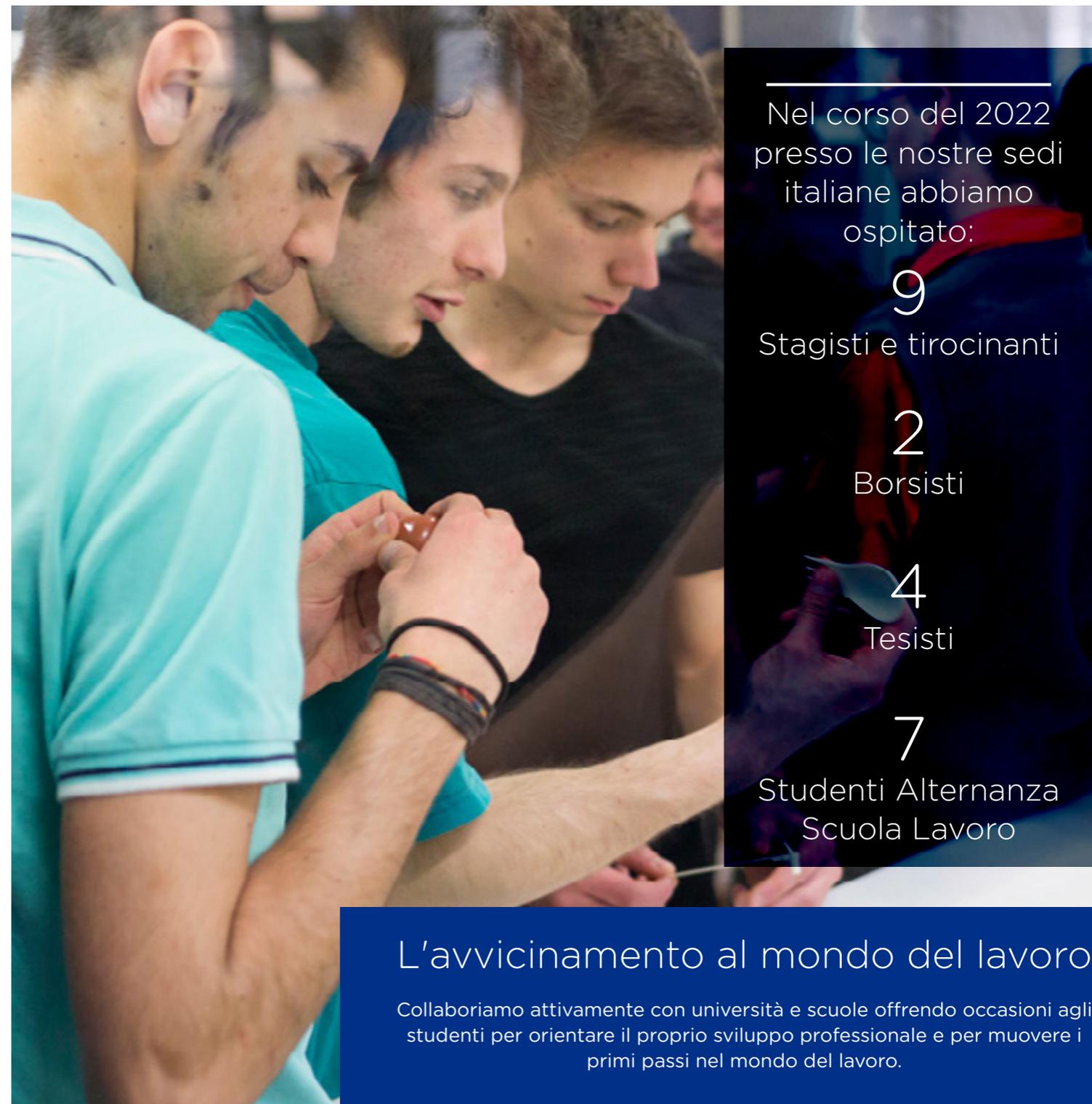
"**Bioeconomy4YOU - Ambasciatori della bioeconomia**" è un concorso lanciato per la prima volta nel 2022 da Re Soil Foundation,

in collaborazione con Cluster SPRING, Fondazione Raul Gardini, Novamont, Transition2Bio (APRE e FVA), nel contesto dello *Europe-*

*an Year of Youth* e del decennale della Strategia Europea per la Bioeconomia.

Il *contest*, rivolto a studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e ai docenti, aveva l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni e stimolarle ad assumere un ruolo attivo nella transizione ecologica, invitandole ad immaginare il proprio futuro in un'ottica di bioeconomia circolare.

La premiazione dei progetti vincitori nelle diverse categorie ha avuto luogo il 26 maggio, in occasione della Giornata nazionale della Bioeconomia a Ravenna.



[GRI 3-3]

# Partnership e collaborazioni per la rigenerazione dei territori

# 9



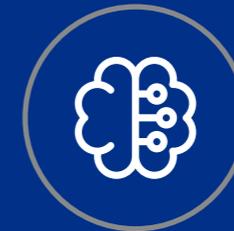
Fare rete: partnership e alleanze per stimolare le interconnessioni tra imprese, associazioni, istituti di ricerca, istituzioni e comunità e condividere le conoscenze. Lo sviluppo di filiere e progetti multidisciplinari, per dare vita a soluzioni sostenibili, restituendo ai territori valore economico, sociale e ambientale.



Sinergie



Obiettivi comuni



Condivisione delle conoscenze



Sviluppo di modelli locali virtuosi

[GRI 2-25, 3-3]

## Approccio alla gestione del tema

### Modalità di gestione

Novamont si impegna a dare vita e a promuovere lo sviluppo di partnership e collaborazioni al fine di stimolare le interconnessioni tra il Gruppo e le associazioni, il mondo della ricerca, le imprese, le istituzioni e le comunità. Tali interazioni rappresentano un elemento indispensabile per cambiare paradigma, che consente non solo di creare una cultura condivisa sui temi della bioeconomia circolare, ma anche di condividere progetti di territorio capaci di catalizzare una molteplicità di iniziative.

Le attività del Gruppo sono quindi sviluppate al fine di favorire lo sviluppo delle comunità attraverso un loro coinvolgimento diretto. In particolare, Novamont collabora con istituzioni e realtà locali per promuovere lo sviluppo e la tutela del territorio, supportando la realizzazione di progetti di bioeconomia circolare.

Il contributo di Novamont alla rigenerazione territoriale passa anche attraverso la promozione di iniziative volte a favorire l'interazione con soggetti del territorio che operano nel sociale e che

condividono i nostri principi di sostenibilità ed economia circolare. Questo supporto avviene tramite sponsorizzazioni, donazioni, fornitura gratuita di materiale e progettazione congiunta di iniziative, per sviluppare percorsi di inclusione sociale con importanti ricadute sul territorio.

Rigenerazione territoriale significa inoltre partire da siti industriali e di ricerca non più competitivi o dismessi e rigenerarli grazie all'applicazione di tecnologie e impianti primi al mondo. Tali impianti sono concepiti come infrastrutture di bioeconomia, bioraffinerie integrate nel territorio e tra loro interconnesse: punti di partenza per nuove filiere, partnership e alleanze.

Novamont ha emanato nel 2020 la **Politica di Sostenibilità** che, in relazione al tema della partnership e collaborazioni per la rigenerazione dei territori, formalizza l'impegno del Gruppo a:

- Collaborare allo sviluppo di modelli economici sostenibili e in linea con i principi dell'economia circolare e della simbiosi industriale, creando alleanze con stakeholder del territorio, connettendo diversi settori e

contribuendo quindi alla creazione di valore nelle comunità e per l'intera società;

- Sottoscrivere programmi volontari di tutela ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile dell'Industria chimica, secondo valori e comportamenti orientati alla sicurezza, alla salute e all'ambiente;
- Contribuire alla massimizzazione dell'efficienza nella gestione dei rifiuti organici nelle aree urbane e metropolitane favorendone il riciclo biologico.

Inoltre, nel confermare il proprio impegno nella gestione della qualità, degli impatti ambientali e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Novamont nel corso del 2020 ha aggiornato la **Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza (QASS)** la quale prevede che la Società e le sue controllate si impegnino, fra l'altro, ad aderire ai principi di gestione sostenibile delle risorse, prevenzione dell'inquinamento, gestione ambientale, sicurezza e sostenibilità dei prodotti anche sottoscrivendo programmi volontari internazionali che promuovano tali principi.

Nell'ambito del proprio sistema organizzativo, il Gruppo ha messo a punto un insieme di procedure volte a regolamentare lo svolgimento delle attività aziendali. Tra esse figura la **procedura di Partecipazione ad Associazioni**, che descrive le modalità di gestione delle partecipazioni di Novamont S.p.A. ad associazioni.

Per il raggiungimento di impatti positivi sulle comunità e sui territori sempre maggiori, a partire dal 2020 il Gruppo ha inoltre adottato il **framework del B Impact Assessment (BIA)**<sup>1</sup> come principale ausilio per la gestione delle tematiche di sostenibilità, ivi incluse quelle connesse all'impegno per le comunità.

Tutte le azioni, programmi ed iniziative implementate dal Gruppo in correlazione alla tematica materiale sono dettagliate nei paragrafi successivi.

### Responsabilità

Il personale coinvolto per la gestione degli aspetti legati alla tematica è assegnato alle seguenti funzioni di Novamont S.p.A.:

- Amministratore Delegato
- Pianificazione Strategica e Comunicazione Istituzionale
- Relazioni Istituzionali e Associazioni
- Comunicazione di Business e Progetti Speciali
- Commerciale
- Marketing, Assistenza Tecnica e Sviluppo Applicativo Bioplastiche

Tali funzioni s'interfacciano con le consociate del Gruppo, collaborando attivamente con specifiche funzioni e le rispettive direzioni di stabilimento. A partire dal 2020 esse operano con il coordinamento e supporto del Comitato di Sostenibilità e dei gruppi di lavoro interni connessi alla gestione della certificazione B Corp e del perseguimento del beneficio comune.

### Meccanismi di segnalazione, consultazione e confronto

Per gli aspetti afferenti alla tematica materiale il Gruppo offre la possibilità di richiedere informazioni tramite il sito internet [www.novamont.com](http://www.novamont.com) o tramite l'indirizzo mail [info@novamont.com](mailto:info@novamont.com). In caso di segnalazioni è possibile rivolgersi all'OdV. Inoltre, la funzione Qualità, Ambiente e Sicurezza monitora gli eventuali reclami provenienti dalla comunità locale.

1 - Maggiori informazioni sul *framework* sono riportate a pag. 31

## La reindustrializzazione di siti dismessi

Il contesto geografico è una dimensione dal valore economico e sociale fondamentale di ogni azienda. Per Novamont questo è ancor più vero, perché la concezione di sostenibilità impone di avere un'ottica di reciproco scambio con il territorio: da un lato, infatti, il territorio è una fonte diretta di materie prime, risorse e competenze umane; dall'altro è un interlocutore a cui restituire valore, opportunità di lavoro e attività di salvaguardia.



Grazie ai costanti investimenti e all'applicazione di tecnologie nate dalle nostre attività di ricerca, siamo stati in grado di riconvertire siti non più competitivi o dismessi, trasformandoli in innovativi centri di ricerca e impianti *flagship*. Tali impianti sono concepiti non come cattedrali nel deserto, ma come infrastrutture di bioeconomia, bioraffinerie integrate nel territorio e tra loro interconnesse: veri e propri punti di partenza per nuove filiere, partnership

e alleanze. Inoltre, la riattivazione di siti industriali dismessi ci consente non solo di ridurre gli impatti ambientali associati alla preservazione dei terreni vergini dal consumo di suolo, ma anche di generare ricadute positive sull'occupazione e sulle economie locali. Da questo principio nasce il progetto di bioraffineria integrata nel territorio, capace di produrre sostenibilità sotto ogni aspetto: ambientale, economico e sociale.

Grazie alle tecnologie nate dalle nostre attività di ricerca, siamo in grado di riconvertire siti non più competitivi o dismessi, trasformandoli in innovativi centri di ricerca e impianti industriali.



### Novara

Il Centro Direzionale e di Ricerche Novamont sorge proprio nel polo chimico di Novara dalla completa restaurazione degli uffici e della foresteria appartenuti all'Istituto Donegani. I vecchi edifici sono stati ridisegnati affinché ricerca e amministrazione potessero convivere in un unico luogo.



### Terni

Il sito produttivo di Terni nasce nel 1990 all'interno del Sito Polymer, in un edificio adiacente alla granulazione del Moplen, che aveva subito un continuo processo di deindustrializzazione fino alla chiusura.



### Piana di Monte Verna

Il Centro Ricerche per lo Sviluppo di biotecnologie industriali è il risultato della riconversione di un centro di ricerca farmaceutico, nato nel 1992 (come TecnoGen S.p.A) per la produzione di farmaci sperimentali e poi dismesso.



### Patrica

Lo stabilimento nasce dalla riconversione di un impianto dedicato alla produzione di PET; le diverse sezioni dell'impianto sono state rigenerate, modificate e in alcuni casi totalmente rinnovate, applicando su scala continua le tecnologie innovative sviluppate da Novamont.



### Bottrighe

Lo stabilimento di Adria è il risultato del progetto di riconversione industriale del precedente sito Bioltalia (ex Ajinomoto), dedicato alla produzione di lisina. Nel processo di riconversione del sito, Novamont ha mantenuto il 60% degli impianti e tutti gli edifici esistenti sono stati conservati e ristrutturati mantenendo gli elementi caratteristici dell'edificio industriale del periodo.



### Matrica<sup>2</sup>

Matrica è la joint-venture tra Versalis (Eni) e Novamont. La ricerca e le competenze delle due aziende hanno permesso la realizzazione di un progetto di riconversione industriale del sito di Porto Torres dando vita ad una piattaforma integrata di chimica da fonti rinnovabili.

<sup>2</sup> - Matrica non rientra nel perimetro dei dati ambientali, sociali ed economici del Gruppo in quanto non integralmente consolidata

## La nostra rete

### Il network associativo e istituzionale

L'innovazione non può essere un viaggio in solitaria e la nostra avventura non sarebbe stata possibile senza il contributo di tanti partner e interlocutori che hanno creduto e supportato negli anni l'approccio circolare alla bioeconomia, e che sono parte integrante del nostro modello di business.

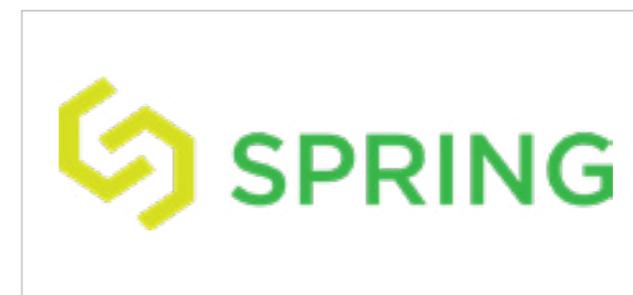
Al fine di contribuire alla creazione di una cultura condivisa sui temi della bioeconomia circolare, prendiamo parte in modo attivo ai più rilevanti *network* ed iniziative istituzionali considerati punti di riferimento per l'economia circolare e per la bioeconomia a livello nazionale ed internazionale<sup>3</sup>.

A **livello internazionale**, Novamont è fondatore e membro della *Bio-based Industries Joint Under-*

*taking - BBI JU*, divenuta ora *Circular Bio-based Europe Joint Undertaking (CBE JU)*, ed è partner della *Ellen Mac Arthur Foundation*.

A **livello nazionale**, collaboriamo attivamente con Fondazione Symbola, siamo membri della piattaforma ICESP (*Italian Circular Economy Stakeholders Platform*) e del *Circular Economy Network*.

Nel 2014 abbiamo inoltre promosso la fondazione del **Cluster Tecnologico Nazionale della Chimica Verde SPRING**, divenuto nel 2021 Cluster italiano della Bioeconomia Circolare, per valorizzare i territori attraverso la connessione tra regioni, università, centri di ricerca, associazioni e industria, e lo sviluppo di progetti multidisciplinari di innovazione.



### Cluster SPRING

Il **Cluster italiano della Bioeconomia circolare SPRING** nasce nel 2014 e ha l'obiettivo di aggregare soggetti innovativi lungo tutta la filiera della chimica da fonti rinnovabili, per contribuire a consolidare un modello italiano di bioeconomia volto alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e all'uso efficiente delle risorse. Novamont, tra i soggetti fondatori, detiene la Presidenza del Cluster dal 2014, anno in cui Catia Bastioli è stata nominata Presidente, incarico confermato prima nel 2017 e poi rinnovato nuovamente nel settembre 2020.

Il Cluster SPRING nel 2022 ha raggiunto un totale di **136 associati**, con un'ampia rappresentanza in tutte le diverse categorie dei soci (ricerca pubblica, industria, organismi dediti al trasferimento tecnologico e alla

disseminazione, entità territoriali, associazioni) e distribuiti su tutto il territorio nazionale.

SPRING fa parte del Gruppo di Coordinamento Nazionale di Bioeconomia, assieme ai 4 Ministeri (MIUR, MATTM, MISE, MIPAAFT) e ad altri importanti attori nazionali, e si è dotato di un Tavolo di lavoro con le Regioni (ad oggi sono 14) che consente un dialogo costruttivo e permanente con le realtà territoriali che vedono nella bioeconomia una leva di crescita e rigenerazione dei territori. Nel 2022 SPRING ha aggiornato il **Piano di Azione Triennale** del Cluster e preso parte a tre gruppi di lavoro attivati dal Gruppo di Coordinamento Nazionale di Bioeconomia: Codici Ateco e *End of Waste*, Tassonomia e Cluster Tecnologico Nazionale sul Legno.

Il Cluster ha proseguito le attività relative ai gruppi di lavoro (Filiera legno e biomassa, Fanghi per la Bioeconomia circolare e *Bio-based chemicals*) e prodotto nel corso dell'anno *position paper*, ha siglato protocolli di intesa con il Cluster Agrifood CLAN e Intesa Sanpaolo, ha rafforzato le relazioni con *stakeholder* nazionali e internazionali, ha partecipato a 5 nuovi progetti europei, ha svolto attività educative e formative in materia di Bioeconomia e ha contribuito alla redazione del Rapporto sulla decarbonizzazione dell'industria della plastica realizzato dal *think tank* ECCO, oltre che all'ottavo rapporto "La Bioeconomia in Europa", elaborato annualmente con la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e Assobiotech, per fornire un inquadramento dei numeri della bioeconomia a livello italiano ed europeo.

<sup>3</sup> - Ulteriori dettagli sono disponibili all'interno della Relazione di Impatto 2022

## Coldiretti

Coldiretti è la principale organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale ed europeo. Nell'ambito della collaborazione con Novamont rientrano lo studio di colture oleaginose e la sperimentazione di prodotti biodegradabili per uso agricolo sul territorio nazionale, mettendo al centro la rigenerazione del suolo e la creazione di nuove opportunità per gli agricoltori.

Il 2022 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle attività di sperimentazione sul campo e della collaborazione nell'ambito della società Mater-Agro.

In ambito **agricolo** da anni collaboriamo con Coldiretti per creare un nuovo modello di cooperazione che, attraverso la filiera delle bioplastiche e partendo dagli oli vegetali, introduca innovazione e rigenerazione in industria e agricoltura, con l'attivazione di filiere innovative rispettose del territorio, in collaborazione con gli agricoltori.

Le **ONG ed il terzo settore** rappresentano infine un tassello fondamentale di connessione con la società civile, per promuovere l'approccio della scienza parteci-

pata, con esperienze sul campo, condividendo progetti di territorio capaci di catalizzare una molteplicità di iniziative. Tra queste segnaliamo la stretta collaborazione con Legambiente e Terra Felix.

A **livello internazionale** Novamont partecipa inoltre ai tavoli di lavoro del *Witzenhausen Institut*, che dal 1990 riunisce a Kassel (Germania) gli *stakeholder* dell'industria, delle pubbliche amministrazioni e del mondo scientifico per discutere di nuovi approcci alla gestione dei rifiuti e per elevare i tassi di recupero.



[GRI 2-28]

## Adesioni ad associazioni ed enti

La collaborazione fra tutti gli attori del settore è indispensabile per creare un contesto in cui il valore ambientale e quello sociale abbiano la stessa centralità degli aspetti economici. Per questo, facciamo parte di associazioni nazionali e internazionali che si impegnano per questo obiettivo, cooperando nel rispetto dei reciproci interessi.

ASSOCIAZIONI NAZIONALI		
AIDB - ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCUMENTALISTI BREVETTUALI	AIRI - ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA INDUSTRIALE	ASSOBIOPLASTICHE
ASSOBIOTEC	ASSOCIAZIONE A COME AMBIENTE	ASSOFERTILIZZANTI
ATIA - ISWA ITALIA	BIOREPACK	CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI
CHIMICA VERDE BIONET	CIRCULAR ECONOMY NETWORK	CLUB DONEGANI
CLUB OF ROME	CLUSTER SPRING	CNVV - CONFINDUSTRIA NOVARA VERCELLI VALSESIA
CONFINDUSTRIA TERNI	CONSIGLIO NAZIONALE DELLA GREEN ECONOMY	CONSORZIO IBIS
FEDERCHIMICA	FILIERA ITALIA	FIRE - FEDERAZIONE ITALIANA PER L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA
FONDAZIONE MARISA BELLISARIO	FONDAZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE	FORAZ - CONSORZIO INTERAZIENDALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
ISTITUTO ITALIANO IMBALLAGGIO	ITALIA DECIDE	KYOTO CLUB
OSSERVATORIO SULLA CRIMINALITÀ NELL'AGRICOLTURA E SUL SISTEMA AGROALIMENTARE	PROPLAST	RETE ITALIANA LCA
RIBESNEST	SOI - SOCIETÀ DI ORTOFRUTTICOLTURA ITALIANA	SYMBOLA
UNINDUSTRIA - ROMA		

ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI		
ABA - AUSTRALIASIAN BIOPLASTIC ASSOCIATION	ACDV - ASSOCIATION CHIMIÈ DU VEGETAL	ADEBIOTECH
AFCB - ASSOCIATION FRANCAISE DES COMPOSTABLES BIOSOURCES	AMB - ASOCIACION MEXICANA DE BIOPLASTICOS	AMORCE - ASSOCIATION NATIONALE DES COLLECTIVITES, DES ASSOCIATIONS ET DES ENTREPRISES POUR LA GESTION DES DECHETS, DE L'ENERGIE ET DES RESEAUX DE CHALEUR
APE EU - AGRICULTURE PLASTICS ENVIRONMENT	ASOBIOCOM - ASOCIACIÓN ESPAÑOLA DE PLÁSTICOS BIODEGRADABLES COMPOSTABLES	AVFALL SVERIGE
BBIA - BIO-BASED AND BIODEGRADABLE INDUSTRIES ASSOCIATION	BELGIAN BIOPACKAGING	BIO-BASED INDUSTRIES CONSORTIUM
BIOSOURCÉS	BNPP - BUREAU DE NORMALISATION DES PLASTIQUES ET DE LA PLASTURGIE	BPI - BIODEGRADABLE PRODUCTS INSTITUTE
BÜNDNIS MIKROPLASTIKFREI	CALIFORNIA GROCERS ASSOCIATION	CCIC - CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN CINA
C.A.R.M.E.N. EV	CEFIC - EUROPEAN CHEMICAL INDUSTRY COUNCIL	CIPA - COMITÉ INTERNATIONAL DES PLASTIQUE EN AGRICULTURE
CLIMATE-KIC	COMPOST COUNCIL OF CANADA	CPA - COMITÉ FRANÇAIS DES PLASTIQUES EN AGRICULTURE
CRE - COMPOSTING & ANAEROBIC DIGESTION ASSOCIATION OF IRELAND	DAKOFA	ECN - EUROPEAN COMPOST NETWORK
EPNOE - EUROPEAN POLYSACCHARIDE NETWORK OF EXCELLENCE	EUROPEAN BIOPLASTICS	EUROPEN - EUROPEAN ORGANISATION FOR PACKAGING AND THE ENVIRONMENT
EXPÉDITION MED	FPI - FOOD SERVICE PACKAGING ASSOCIATION	FPA - FOODSERVICE PACKAGING ASSOCIATION
GKL EV - GESELLSCHAFT FÜR KUNSTSTOFFE IM LANDBAU	GLOBAL COMPACT	GMI - GREEN MANAGEMENT INSTITUTE
GREEN BLUE INSTITUTE	HERO EV	HOLLAND BIOPLASTICS
ILLINOIS FOOD SCRAP COALITION	INEC - INSTITUT NATIONAL DE L'ECONOMIE CIRCULAIRE	JBPA - JAPAN BIOPLASTICS ASSOCIATION
MUOVIVHDISTYS RY - THE FINNISH PLASTICS ASSOCIATION	NORDIC BIOPLASTICS ASSOCIATION	ORÉE
PBPC - PLANT BASED PRODUCTS COUNCIL	PLASTICS EUROPE	PIA - PLASTICS INDUSTRY ASSOCIATION
REA - RENWABLE ENERGY ASSOCIATION	SERPPIO - SERVICES ÉTIDES POLYMÈRES BIODÉGRADABLES	SPC - SUSTAINABLE PACKAGING COALITION
TPORGANICS	USCC - US COMPOSTING COUNCIL	VERBUND KOMPOSTIERBARE PRODUKTE E.V.

## IL GLOBAL COMPACT DELLE NAZIONI UNITE

Il **Patto Mondiale delle Nazioni Unite (United Nations Global Compact)** è un'iniziativa strategica volontaria per aziende, città, *no profit* e organizzazioni che intendono allineare i propri obiettivi ai principi dettati dalla comunità internazionale per favorire lo sviluppo sostenibile. Da maggio 2020 Novamont S.p.A. sostiene, promuove e applica nella propria

sfera d'influenza i **dieci principi del Global Compact** nell'ambito dei **diritti umani, lavoro, salvaguardia ambientale e lotta alla corruzione**.

Tramite la nostra firma ci uniamo alle oltre 14.000 organizzazioni che hanno già aderito a un *network* internazionale composto da attori virtuosi, strumenti

concreti e opportunità di condivisione per la promozione di buone pratiche aziendali. In una prospettiva di costante miglioramento rinnoviamo l'impegno a sostegno di un modello aziendale proteso allo sviluppo sostenibile, per noi di stampo identitario.

Aderendo a questa iniziativa ci siamo impegnati a:

● **Promuovere e diffondere tra i nostri stakeholder i principi del Global Compact**

● **Implementare tali principi nella cultura e nella strategia aziendale**

● **Realizzare una *Communication on Progress (COP)* annuale per la rendicontazione delle attività svolte per la tutela e la promozione dei dieci principi**



## I DIECI PRINCIPI



Diritti umani



Ambiente



Anti corruzione



Lavoro

- Principio I Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza;
- Principio II Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani;
- Principio III Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;
- Principio IV L'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio;
- Principio V L'effettiva eliminazione del lavoro minorile;
- Principio VI L'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione;
- Principio VII Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali;
- Principio VIII Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale;
- Principio IX Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente;
- Principio X Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

## I progetti di rigenerazione territoriale

Crediamo che l'interazione con la comunità e i territori circostanti sia indispensabile per cambiare il paradigma, in una visione che non guardi solo ai prodotti ma anche alla promozione di sostenibilità e buone pratiche sul territorio.

Nel promuovere questi principi, collaboriamo con istituzioni e realtà locali per favorire lo sviluppo e la tutela del territorio e dell'ambiente, supportando la realizzazione sul campo di progetti di bioeconomia circolare. Si tratta di progetti che coinvolgono amministrazioni locali, come i progetti a supporto della raccolta

differenziata del rifiuto organico nei comuni di Milano e Torino, il progetto "Un sacco Et(n)ico" per ottimizzare il servizio di asporto nei Comuni di Milano, Bergamo e Brescia, o la collaborazione con il Sacro Convento di Assisi, ma anche di progetti di rigenerazione e tutela del paesaggio come quello avviato nel Parco di Pantelleria<sup>4</sup>.

4 - Ulteriori progetti sono riportati all'interno della Relazione di Impatto 2022



## IL PROGETTO “UN SACCO ET(N)ICO”

Novamont ha supportato la realizzazione del progetto “Un sacco et(n)ico”, cofinanziato dal bando 2020 *Plastic Challenge* di Fondazione Cariplo e completato nel 2022, che ha riguardato alcune attività di ristorazione etnica nelle città di Milano, Bergamo e Brescia. Il progetto, che si è basato sull'utilizzo di un approccio di mediazione linguistico-culturale, era finalizzato al **miglioramento della qualità della raccolta differenziata dei rifiuti prodotti da questo tipo di attività**, anche grazie

alla promozione di prodotti compostabili in contesti per i quali non era possibile impiegare alternative lavabili o riutilizzabili.

Hanno partecipato al progetto l'associazione EStà - in qualità di capofila -, il Dipartimento di Lingue, letterature, culture e mediazioni dell'Università degli Studi di Milano, le associazioni Ruah e Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovic (attive rispettivamente su Bergamo e Brescia) e le società Amsa

e Aprica, che si occupano della raccolta differenziata dei rifiuti nelle tre città coinvolte.

Il progetto ha visto il coinvolgimento di oltre 300 ristoranti contattati e la formazione diretta di 58 ristoranti, di cui 49 hanno poi svolto una verifica sui risultati raggiunti. Per favorire la replicabilità di questa esperienza di successo in altri territori, i partner hanno infine elaborato un documento di indicazioni operative.



## LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ NELL'ISOLA DI PANTELLERIA

A partire dal 2020 Novamont, l'Ente Parco Nazionale dell'Isola e il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Palermo, hanno dato attuazione ad un progetto mirato a **promuovere la conservazione del paesaggio agrario e della biodiversità, progettare sistemi a basso impatto ambientale e sperimentare pratiche agronomiche innovative con l'obiettivo di ridurre il consumo di acqua, energia e produzione di rifiuti**. Il progetto prevede anche attività di promozione di pratiche di agricoltura sostenibile mediante prove di efficacia del formulato Ager-Bi in viticoltura, l'uso di pacciamatura biodegradabile per le orticole ed i trapianti sia di vigneti che di capperi ed infine delle prove di utilizzo del telo per pacciamatura per la copertura delle serre di appassimento dello zibibbo. Nel 2022 il caso studio dell'Isola di Pantelleria è stato presentato dal nostro AD Catia Bastioli al Vinitaly, il salone internazionale del vino e dei distillati, evento di riferimento per il settore.



## IL PROGETTO DI SOSTENIBILITÀ DEL COMPLESSO MONUMENTALE DEL SACRO CONVENTO DI ASSISI

Il progetto - che vede il coinvolgimento diretto della Custodia Generale del Sacro Convento di Assisi, del Ministero dell'Ambiente, di ARPA Umbria e Sisifo Srl Società Benefit - è finalizzato alla **riduzione dell'impatto ambientale, sociale ed economico del complesso**. Durante questo percorso sono stati analizzati e inseriti all'interno di un piano di sostenibilità tutti i flussi in ingresso e in uscita di materie, acqua, energia, finanza e informazione. È stato



predisposto un disciplinare di sostenibilità per la replicabilità del progetto e sono state svolte azioni di

sensibilizzazione di tutti i visitatori. Tra le varie azioni, sono stati installati circa 200 punti di raccolta differenziata interni alla struttura e un punto di compostaggio dei rifiuti organici, che hanno consentito l'incremento della percentuale di differenziazione nella raccolta dei rifiuti. Sono stati infine utilizzati supporti monouso in materiale biodegradabile e compostabile durante gli eventi.



## Iniziative per le comunità

Nel 2022 abbiamo destinato fondi ad alcune associazioni del territorio, impegnate nel promuovere arte, cultura, sensibilizzazione ed educazione nella nostra realtà locale.

Nell'ambito della collaborazione con la **Fondazione Circolo dei Lettori**, abbiamo supportato la realizzazione di **Scarabocchi**, che prevede anche la partecipazione dell'Associazione culturale Doppiozero, della Regione Piemonte e del Comune di Novara<sup>5</sup>. La collaborazione con la Fondazione si è estesa ad ulteriori

progetti, tra cui Dialoghi con la Scienza, una rassegna di quattro appuntamenti realizzati a Novara per riflettere sui temi scientifici più urgenti e sulle loro narrazioni più avvincenti. La rassegna è stata preceduta da **"Dialoghi con la scienza OFF"**, appuntamenti con giovani, divulgatori, studiosi e attivisti per approfondire la

sfida globale della lotta al cambiamento climatico. Infine, con la Fondazione abbiamo dato vita, nel biennio 2021-2022, a diverse iniziative sul territorio novarese, per sensibilizzare la cittadinanza sui temi della sostenibilità e promuovere un modello di rigenerazione culturale, economica e sociale.



5 - Ulteriori dettagli sono disponibili all'interno della Relazione di Impatto 2022

Nell'ottica di promuovere momenti di divulgazione e diffusione di conoscenza, abbiamo anche sostenuto l'edizione 2022 di **TEDxNovara**, l'evento dedicato alle "idee che vale la pena diffondere", e il ciclo di incontri **"Alberi Parlanti - aperistorie**

**novaresi dal cuore green"**, iniziativa organizzata da Atelier51 e patrocinata dall'ordine degli Architetti di Novara e VCO, che si propone di diffondere e divulgare la necessità di prestare attenzione agli alberi. In ambito educativo abbiamo supportato

l'associazione **Rinascita** per la realizzazione di un progetto dedicato agli studenti delle scuole medie novaresi, incentrato sul fornire un modello educativo di qualità, con particolare riguardo ai ragazzi con disabilità e/o con svantaggi cognitivi.



In ambito artistico e culturale, da anni sosteniamo **Novara Jazz**, festival internazionale dedicato a progetti di musica jazz, elettronica e arti visive, organizzato dall'associazione culturale Rest-Art. Nel 2022 abbiamo inoltre sostenuto l'iniziativa **"The Factory - A Novara non c'è un ca\*\*o!?"**, un momento d'incontro per arti, manualità e personalità artistiche differenti le quali insieme hanno riprogettato gli spazi dell'Opificio Cucina e Bottega. Inoltre, abbiamo sostenuto **"Bellestorie"**, festival della letteratura per ragazzi creato e organizzato dalla Fondazione Lucrezia Tangorra Onlus, che ha portato alcuni autori direttamente nelle Scuole Secondarie di primo grado di Novara, per incontrare gli studenti e raccontare le loro opere.

Abbiamo inoltre scelto di sostenere la **Comunità di Sant'Egidio Piemonte** e in particolare l'iniziativa **"Pranzi di Natale '22"**, alla luce anche dell'apertura a Novara, da parte della Comunità, di una nuova mensa dedicata ai bisognosi. Novamont ha infine supportato ulteriori associazioni e fondazioni impegnate nel campo della sostenibilità e del terzo settore. Tra questi **Novara Green**, associazione di volontariato che si occupa della cura del decoro della città.

Al di fuori del territorio novarese, abbiamo sostenuto l'organizzazione di alcuni **convegni e momenti di divulgazione in ambito bioeconomia, scienza e sostenibilità**. In particolare IFIB 2022, il forum internazionale sulla bioeconomia e le biotecnologie industriali, e il Congresso Nazionale di Catalisi, incentrato sul ruolo della catalisi per renderla protagonista del nuovo paradigma della Circolarità.

Infine, nell'ottica di promuovere **buone pratiche di tutela del suolo** abbiamo inoltre sostenuto **Capraia Smart Islands**, evento dedicato a tutte quelle forme di agricoltura che contribuiscono la tutela della biodiversità nelle isole minori, e la Fondazione Castel Pergine, per un importante progetto di rigenerazione territoriale.

Nell'ambito del terzo settore Novamont ha infine supportato la Provincia Serafica di san Francesco dell'Umbria, una delle oltre cento entità dell'Ordine dei Frati Minori diffuse su tutto il territorio mondiale che si occupa di raccogliere la memoria delle origini francescane e di attività di evangelizzazione, e l'associazione **"Uno chef per Elena e Pietro"**, scuola gratuita di cucina, pasticceria e panificazione.





---

Indice dei contenuti GRI

---

Altri indicatori

---

Correlazione tra i Principi  
del *UN Global Compact*  
e i *GRI Standards Disclosures*

---

Lettera di  
asseverazione

---

Glossario

# Indice dei contenuti GRI

<b>DICHIARAZIONE DI UTILIZZO</b>	Novamont ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2022 con riferimento agli Standard GRI.
<b>UTILIZZATO GRI 1</b>	GRI 1: Principi Fondamentali - versione 2021

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
<b>INFORMATIVE GENERALI</b>		
<b>GRI 2 Informativa generale 2021 (L'organizzazione e le sue pratiche di rendicontazione)</b>	2-1 Dettagli dell'organizzazione	XII
	2-2 Soggetti inclusi nel reporting di sostenibilità dell'organizzazione	XIII
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e contatti	XIII, XIV
	2-4 Revisione delle informazioni	XIII, 173
	2-5 Asseverazione esterna	XIV, 254
<b>GRI 2 Informativa generale 2021 (Attività e lavoratori)</b>	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	11-23, 103-106
	2-7 Dipendenti	173-180
	2-8 Altri collaboratori diversi dai dipendenti	173

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
<b>GRI 2 Informativa generale 2021 (Governance)</b>	2-9 Struttura della governance e composizione	81-83
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nel reporting di sostenibilità	XIX
<b>GRI 2 Informativa generale 2021 (Strategia, politiche e pratiche)</b>	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	VI-XI
	2-25 Processi per porre rimedio agli impatti negativi	85-88
	2-26 Meccanismi per chiedere suggerimenti segnalare criticità	79-80
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	92
	2-28 Adesione ad associazioni	231-232
<b>GRI 2 Informativa generale 2021 (Coinvolgimento degli stakeholder)</b>	2-29 Modalità di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	XXIV-XXVII
	2-30 Accordi di contrattazione collettiva	171

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
<b>TEMI MATERIALI</b>		
<b>GRI 3 Temi materiali 2021</b>	3-1 Processo per determinare i temi materiali	XVI-XIX
	3-2 Elenco dei temi materiali	XIX
<b>RICERCA E INNOVAZIONE</b>		
<b>GRI 3 Temi materiali 2021</b>	3-3 Gestione del tema materiale	57-60

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
<b>INTEGRITÀ E STABILITÀ DEL BUSINESS</b>		
<b>GRI 3 Temi materiali 2021</b>	3-3 Gestione del tema materiale	77-80
<b>GRI 201 Performance economiche 2016</b>	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	93-94
<b>GRI 205 Anticorruzione 2016</b>	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	92
<b>GRI 206 Comportamento anticoncorrenziale 2016</b>	206-1 Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	92
<b>GRI 405 Diversità e pari opportunità 2016</b>	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	83
<b>GRI 406 Non discriminazione 2016</b>	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	92
<b>GRI 416 Salute e sicurezza dei clienti 2016</b>	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	92
<b>GRI 417 Marketing ed etichettatura 2016</b>	417-2 Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	92
	417-3 Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	92
<b>SOSTENIBILITÀ DI FILIERA E DI PRODOTTO</b>		
<b>GRI 3 Temi materiali 2021</b>	3-3 Gestione del tema materiale	97-102
<b>GRI 204 Pratiche di approvvigionamento 2016</b>	204-1 Proporzione di spesa verso fornitori locali	103-104
<b>GRI 301 Materiali 2016</b>	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	107-108
<b>GRI 302 Energia 2016</b>	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	115-116
	302-3 Intensità energetica	113

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
<b>GRI 303 Acqua e scarichi idrici 2018</b>	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	122
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	100-101
	303-3 Prelievo idrico	122
	303-4 Scarico di acqua	122
<b>GRI 305 Emissioni 2016</b>	305-1 Emissioni dirette di GHG ( <i>Scope 1</i> )	119
	305-2 Emissioni GHG di indirette da consumi energetici ( <i>Scope 2</i> )	120
	305-7 Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ), ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> ) e altre emissioni significative	120
<b>GRI 306 Rifiuti 2020</b>	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi relativi ai rifiuti	101
	306-2 Gestione degli impatti significativi relativi ai rifiuti	123
	306-3 Rifiuti generati	123
<b>GRI 412 Valutazione del rispetto dei diritti umani 2016</b>	412-1 Attività che sono state oggetto di verifiche in merito al rispetto dei diritti umani o valutazioni d'impatto	103-106
<b>CONFORMITÀ E QUALITÀ DEI PRODOTTI E ATTENZIONE AL CLIENTE</b>		
<b>GRI 3 Temi materiali 2021</b>	3-3 Gestione del tema materiale	127-130
<b>GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018</b>	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	131-132
<b>GRI 416 Salute e sicurezza dei clienti 2016</b>	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	127-130

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
<b>GRI 417 Marketing ed etichettatura 2016</b>	417-1 Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	139-148
<b>TUTELA E RIVITALIZZAZIONE DEL SUOLO</b>		
<b>GRI 3 Temi materiali 2021</b>	3-3 Gestione del tema materiale	155-156
<b>RESPONSABILITÀ VERSO I COLLABORATORI</b>		
<b>GRI 3 Temi materiali 2021</b>	3-3 Gestione del tema materiale	169-172
<b>GRI 401 Occupazione 2016</b>	401-1 Nuove assunzioni e turnover	179
<b>GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro 2018</b>	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	169-172
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	169-172
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	169-172
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	169-172
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	171, 182
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	169-172
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	169-172
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	169-172
	403-9 Infortuni sul lavoro	182
	403-10 Malattie professionali	182
<b>GRI 404 Formazione e istruzione 2016</b>	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente <sup>1</sup>	184

1 - L'indicatore non è stato rendicontato per le ore medie di formazione suddivise per genere e categoria professionale, in quanto tali informazioni non sono disponibili per tutte le sedi del Gruppo

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
<b>GRI 405 Diversità e pari opportunità 2016</b>	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	176-177
<b>COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ</b>		
<b>GRI 3 Temi materiali 2021</b>	3-3 Gestione del tema materiale	189-190
<b>EDUCAZIONE E FORMAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI</b>		
<b>GRI 3 Temi materiali 2021</b>	3-3 Gestione del tema materiale	205
<b>PARTNERSHIP E COLLABORAZIONI PER LA RIGENERAZIONE TERRITORIALE</b>		
<b>GRI 3 Temi materiali 2021</b>	3-3 Gestione del tema materiale	221-222

## Altri indicatori

INDICATORE	METODOLOGIA	UBICAZIONE
<b>TEMI MATERIALI</b>		
<b>RICERCA E INNOVAZIONE</b>		
Nr. brevetti e domande di brevetto	-	3, 63
Percentuale del fatturato in R&S	Costi di ricerca sostenuti fatturato (sul personale, costi generali, strumentazione e attrezzature, brevetti, acquisto di beni e servizi di natura tecnologica) / Fatturato	3, 62
Nr. partnership con realtà italiane ed internazionali nel campo della bioeconomia circolare	-	68
<b>SOSTENIBILITÀ DI FILIERA E DI PRODOTTO</b>		
Indice dei Flussi Circolari	Percentuale di fatturato legata a processi e materiali circolari	124
<b>CONFORMITÀ E QUALITÀ DEI PRODOTTI E ATTENZIONE AL CLIENTE</b>		
Percentuale di prodotti dotati di certificazione di compostabilità	Percentuale dei gradi di Mater-Bi venduti e certificati in accordo con la norma EN 13432	147
Indice dei Reclami	(Nr. Reclami + Nr. Segnalazioni) / tonnellata di prodotto venduto × 1000	152
Percentuale soddisfazione dei clienti	Nr. questionari con esito "soddisfatto" o "molto soddisfatto" / Nr. totale questionari ricevuti	151
Percentuale di prodotto venduto a clienti fidelizzati	Tonnellate di Mater-Bi venduto a clienti licenziatari di marchio / Tonnellate di Mater-Bi venduto totale	152

INDICATORE	METODOLOGIA	UBICAZIONE
<b>TUTELA E RIVITALIZZAZIONE DEL SUOLO<sup>2</sup></b>		
Nr. partecipanti coinvolti nelle attività di divulgazione di Re Soil Foundation	-	163
<b>COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ</b>		
Nr. eventi nazionali e internazionali che hanno visto il coinvolgimento di Novamont	-	198
Nr. follower nei canali social di Novamont	-	196
<b>EDUCAZIONE E FORMAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI</b>		
Dati di <i>engagement</i> delle iniziative di educazione e formazione (es. nr. visitatori, nr. classi coinvolte, ecc.)	-	208-216
Nr. stagisti, tirocinanti, borsisti, tesisti e studenti Alternanza Scuola Lavoro	-	218
<b>PARTNERSHIP E COLLABORAZIONI PER LA RIGENERAZIONE TERRITORIALE<sup>2</sup></b>		
Nr. associati al Cluster Spring	-	228

2 - Ulteriori KPI associati al tema materiale sono riportati nella Relazione di Impatto 2022

# Correlazione tra i Principi del UN Global Compact e i GRI Standards Disclosures

AREA	PRINCIPI	GRI STANDARDS DISCLOSURES
DIRITTI UMANI	Principio I - Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza;	412-1
	Principio II - Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.	412-1
LAVORO	Principio III - Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;	2-30
	Principio IV - L'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio;	- 3
	Principio V - L'effettiva eliminazione del lavoro minorile;	- 3
	Principio VI - L'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.	2-7; 401-1; 401-3; 404-1; 405-1; 406-1
AMBIENTE	Principio VII - Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali;	301-1; 302-1; 303-1; 305-1; 305-2; 305-7
	Principio VIII - Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale;	2-27; 301-1; 302-1; 302-3; 303-1; 303-2; 303-3; 303-4; 305-1; 305-2; 305-7; 306-3
	Principio IX - Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.	301-1; 302-1; 302-3; 305-1, 305-2, 305-7; 306-2
LOTTA ALLA CORRUZIONE	Principio X - Contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.	2-26; 205-3

3 - Le seguenti informative sono state trattate senza l'impiego di indicatori specifici GRI a pag. 98 nel Capitolo 3 - Sostenibilità di filiera e di prodotto e a pag. 169 nel Capitolo 6 - Responsabilità verso i collaboratori

[GRI 2-5]

# Lettera di asseverazione



**Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018.**

Al Consiglio di Amministrazione di Novamont SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 3, comma 1, lett. g) del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (limited assurance engagement) della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Novamont SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo" o il "Gruppo Novamont") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ex art. 4 Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 ottobre 2023 (di seguito "DNF"). L'esame da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia UE" della DNF del Gruppo, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards, da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 70 Tel. 080 3640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697701 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccopietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8265001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



### Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Management 1 (ISQM 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

### Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised (reasonable assurance engagement)* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Novamont;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
  - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
  - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
  - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.



In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Novamont SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo,
  - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
  - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per il sito di Terni (Novamont SpA) e per Mater-Biotech SpA, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

### Conclusioni

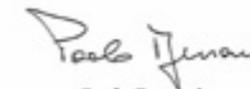
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Novamont relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia UE" della DNF del Gruppo richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Genova, 18 ottobre 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

  
Andrea Manchelli  
(Revisore Legale)

  
Paolo Bersani  
(Procuratore)

# Glossario

## APPROCCIO CAUTELATIVO

Approccio di condotta cautelativa nella gestione delle questioni scientificamente incerte, adottato in particolare nella valutazione e gestione dei rischi.

## ANALISI DI MATERIALITÀ

Processo finalizzato all'individuazione ed alla prioritizzazione degli aspetti materiali (sinonimo: analisi della rilevanza).

## BIO-BASED/BIOPRODOTTO

A base biologica. Si riferisce ai prodotti che in parte o totalmente contengono costituenti derivati da biomassa, ossia da sostanze biologiche non fossili.

## BIOCHEMICAL

Qualsiasi composto chimico che è parte della composizione di un organismo vivente o derivato dalle sostanze presenti in organismi viventi.

## BIODIGESTORE

Impianto per il recupero energetico della frazione organica dei rifiuti domestici e industriali attraverso il processo di biometanazione della sostanza organica portato avanti da microrganismi anaerobici che porta alla formazione di biogas.

## BIODEGRADABILITÀ

Capacità di una sostanza organica di trasformarsi in sostanze più semplici per mezzo dell'attività di microrganismi (biodegradazione). Se il processo di biodegradazione è completo, avviene la totale conversione della sostanza organica in molecole semplici: acqua, anidride carbonica, metano e nuova biomassa.

## BIOECONOMIA

Un'economia che impiega le risorse biologiche, provenienti dalla terra e dal mare, come input per la produzione energetica, industriale (materiali), alimentare e mangimistica.

## BIOPLASTICA

Plastica biodegradabile e/o a base biologica (*bio-based*).

## BIORAFFINERIA

Realtà industriale che applica appropriate tecnologie di conversione alle biomasse per trasformarle in parte in carburante e in parte in prodotti quali alimenti, materiali, sostanze chimiche per l'industria dei polimeri, della cosmesi, della farmaceutica, ecc.

## BYPRODUCT

Sottoprodotto. Prodotto secondario della produzione industriale di altri prodotti, economicamente meno importante di questi. Una sostanza od oggetto derivante da un processo di produzione il cui scopo primario non è la produzione di tale articolo può non essere considerato rifiuto, bensì sottoprodotto soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni (articolo 184/bis del D.lgs. 152/2006): a) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà ulteriormente utilizzata/o; b) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzata/o direttamente

senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale; c) la sostanza o l'oggetto è prodotta/o come parte integrante di un processo di produzione; d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

## CARBONIO ORGANICO

Carbonio presente in quei composti chimici in cui esso è unito tramite legame covalente ad atomi di altri elementi (principalmente idrogeno, ossigeno, azoto). È escluso da questa definizione il carbonio dell'anidride carbonica, dell'acido carbonico e dei suoi sali, come ad esempio il carbonato di calcio.

## CO<sub>2</sub>e - CO<sub>2</sub> EQUIVALENTE

Riferimento standard usato per misurare l'impatto dei gas serra sul riscaldamento globale (*Global Warming Potential - GWP*). Il contributo di ciascun gas è normaliz-

zato rispetto al contributo di una molecola di CO<sub>2</sub>, usata come unità di misura.

## COMPOST

Il risultato della bio-ossidazione e dell'umificazione di un misto di materie organiche (come ad esempio residui di potatura, scarti di cucina, rifiuti del giardinaggio, come foglie ed erba falciata) da parte di macro e microrganismi in presenza di ossigeno. Il compost viene utilizzato come nutriente dei terreni in agricoltura.

## COMPOSTABILITÀ

Proprietà dei materiali organici biodegradabili (cibo e sfalci erbosi, concimi, alcuni tipi di bioplastiche, ecc.) di essere convertiti in compost negli impianti di compostaggio.

## COMPOSTAGGIO

Decomposizione biologica controllata, in presenza di ossigeno, di rifiuti organici dalla quale si forma un materiale ricco di humus denominato compost. Il compostaggio

prevede una fase termofila e avviene su scala industriale in appositi impianti.

## COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Processo di compostaggio su piccola scala gestito da privati per scopi di giardinaggio con lo scopo di produrre compost per usi personali a partire dai rifiuti di giardino e occasionalmente dai rifiuti di cucina.

## ECONOMIA CIRCOLARE

Un modello in cui tutte le attività, a partire dall'estrazione e dalla produzione, sono organizzate in modo da utilizzare risorse rinnovabili o materiali riciclati creando un sistema in cui i prodotti mantengono la loro funzione il più a lungo possibile minimizzando i rifiuti.

## EMISSIONI BIOGENICHE

Emissioni che si originano da processi naturali e non rientrano quindi tra i fattori di alterazione degli equilibri climatici causati direttamente dall'uomo: pertanto vanno distinte dalle emissioni dirette di CO<sub>2</sub> di origine fossile.

**ESTRUSIONE**

Procedura di deformazione plastica, finalizzata alla produzione di pezzi a sezione costante come contenitori rigidi o semirigidi.

**FILMATURA**

Nella tecnologia dei polimeri, è un processo impiegato per ottenere pellicole (i.e. film) di spessore ridotto (15÷500 µm). Questi film sono impiegati, ad esempio, per produrre imballaggi, sacchetti, o teli per serre e per pacciamatura.

**FORMULAZIONE**

Vedi 'Grado'.

**FRAZIONE ORGANICA (DEI RIFIUTI)**

Frazione dei rifiuti municipali composta da scarti di cibo e sfalci erbosi o scarti animali che derivano da fonti domestiche o industriali.

**GDO - GRANDE DISTRIBUZIONE**

Rappresenta l'evoluzione del commercio dal dettaglio all'ingrosso. È composta da grandi strutture o grandi gruppi (in alcuni casi multinazionali) con molte strutture distribuite su tutto il territorio nazionale, internazionale o addirittura mondiale.

**GO - GARANZIA D'ORIGINE**

Certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile delle fonti utilizzate per la produzione di energia elettrica. Per ogni MWh di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati, il GSE (Gestore dei Servizi elettrici) rilascia un titolo GO, in conformità con la Direttiva 2009/28/CE.

**GRADO**

Riferito al Mater-Bi, indica una specifica tipologia di materiale identificata da una specifica composizione chimica e da un codice prodotto univoco. Il marchio commerciale Mater-Bi® indica pertanto un insieme di famiglie di materiali formate da diversi gradi.

**IMBALLAGGIO/PACKAGING**

Prodotto realizzato con materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione.

**LCA - LIFE CYCLE ASSESSMENT**

Procedimento oggettivo di valutazione dei carichi energetici ed ambientali relativi ad un processo o ad un'attività, effettuato attraverso l'identificazione dell'energia e dei materiali usati e dei rifiuti rilasciati nell'ambiente. La valutazione include l'intero ciclo di vita del processo/attività/prodotto, comprendendo l'estrazione e il trattamento delle materie prime, la fabbricazione, il trasporto, la distribuzione, l'uso, il riuso, il riciclo e lo smaltimento finale.

**LCT - LIFE CYCLE THINKING**

Approccio con cui viene analizzata la sostenibilità ambientale, economica e sociale di prodotti, servizi, tecnologie e sistemi, considerando tutte le fasi del ciclo di vita (estrazione delle materie prime, produzione, uso, distribuzione e fine vita).

**MONOMERO**

Molecola chimica di bassa massa molecolare dotata di gruppi funzionali in grado di reagire con se stessa o con altre sostanze chimiche per formare macromolecole, dette catene polimeriche di determinata lunghezza, con una certa distribuzione di peso molecolare che complessivamente chiamiamo

polimeri. Ad esempio, lo "stirene" è il monomero del "polistirene". L'acido azelaico è uno dei monomeri utilizzati nel processo di polimerizzazione per la produzione di una tipologia di Mater-Bi.

**OGM - ORGANISMO GENETICAMENTE MODIFICATO**

Organismo, diverso da un essere umano, il cui materiale genetico è stato modificato in modo diverso da quanto avviene in natura con l'accoppiamento e/o la ricombinazione genetica naturale (fonte: Direttiva 2001/18/EC).

**OLEAGINOSA**

Pianta in grado di produrre e accumulare al suo interno (ad esempio nei frutti o nei semi) sostanze grasse, sfruttabili per scopi alimentari e industriali.

**PACCIAMATURA**

Tecnica agronomica per il controllo delle piante infestanti che consiste nel ricoprire il terreno, ad eccezione della zona di crescita e sviluppo della pianta di interesse, con un materiale opaco in grado di trattenere la radiazione solare, impedendo così la crescita delle malerbe. Le più comuni pacciamature

sono costituite da teli di plastica, di bioplastica, teli di carta, strati di paglia, strati di corteccia.

**POLIESTERE**

Polimero con gruppi estere nella catena principale. I poliesteri possono degradarsi attraverso il meccanismo dell'idrolisi.

**POLIMERIZZAZIONE**

Processo di sintesi di un polimero attraverso una reazione chimica a partire dai monomeri costituenti.

**PRINCIPIO DI PRECAUZIONALITÀ**

Vedi 'approccio cautelativo'.

**RACCOLTA DIFFERENZIATA**

Raccolta dei rifiuti effettuata separandoli per tipologia, ad esempio vetro, plastica, carta, rifiuti organici, metalli, residuo secco.

**RICICLO ORGANICO/BIOLOGICO**

Il processamento della frazione organica dei rifiuti via microrganismi e in condizioni controllate. Il trattamento può avvenire in condizione aerobica o anaerobica. Nel caso di trattamento aerobico, la frazione organica dei rifiuti viene trattata in un impianto di compo-

staggio industriale, in presenza di ossigeno libero con produzione di biomassa (compost), CO<sub>2</sub> e H<sub>2</sub>O. Nel trattamento anaerobico, la frazione organica è degradata in un impianto di digestione anaerobica, in assenza di ossigeno libero. Il processo porta alla formazione di biogas (contenente CO<sub>2</sub> e CH<sub>4</sub> e può essere utilizzato come biocarburante per produrre calore ed elettricità) e di un fango chiamato "digestato". L'interramento in discarica non può essere considerato come una forma di riciclo organico.

**RINNOVABILE**

Detto di quelle materie prime (quali amidi, oli, cellulose) e fonti energetiche (quale il vento, il sole ecc.) non soggette ad esaurimento.

**RISTORAZIONE COLLETTIVA**

Il servizio di preparazione e consegna su larga scala di pasti completi per collettività (es. mense aziendali, scuole, ospedali, carceri ecc.).

## RSI - RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Nota anche come *Corporate Social Responsibility* (CSR), coincide con la responsabilità di un'organizzazione per gli impatti delle sue decisioni e delle sue attività sulla società e sull'ambiente attraverso un comportamento etico e trasparente.

### STAKEHOLDER

Soggetti "portatori di interessi" con cui un'organizzazione intrattiene relazioni (dirette o indirette) e che possono quindi influenzare direttamente o indirettamente le attività della stessa. Fanno, ad esempio, parte di questo insieme: i clienti, i fornitori, i finanziatori (banche e azionisti), i collaboratori, ma anche gruppi di interesse esterni, come i residenti di aree limitrofe all'azienda o gruppi di interesse locali.

### STANDARD

Normalmente un documento formale che stabilisce in modo uniforme criteri ingegneristici o tecnici, metodi, processi e pratiche.

## SDGs - SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Noti anche come Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, rappresentano gli elementi essenziali dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile sottoscritta nel 2015 dai governi dei 193 paesi membri dell'ONU.

### SVILUPPO SOSTENIBILE

Sviluppo che incontra le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le loro esigenze (fonte: Standard EN 16575).

### TEMA MATERIALE

Aspetto significativo (o rilevante) che riflette gli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell'organizzazione e che può influenzare in maniera sostanziale le valutazioni e le decisioni degli *stakeholder*.

### TERRENI MARGINALI

Terreni dell'azienda agricola non utilizzati a scopi agricoli, improduttivi per motivi di natura economica, sociale, localizzati in zone caratterizzate da svantaggi naturali, in aree montane od altro ma

che potrebbero essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili dall'azienda agricola. Sono di solito indicati con termini diversi: inutilizzati, degradati, insufficientemente utilizzati, incolti, desolati e abbandonati. Sono esclusi i terreni a riposo (terreni inclusi nel sistema di avvicendamento delle colture ma temporaneamente incolti, lavorati o meno che non forniscono alcun raccolto per tutta la durata dell'annata agraria).

### WASTE MANAGEMENT

Gestione dei rifiuti: nei contesti urbani e industriali indica l'insieme delle tecnologie e delle modalità per la differenziazione, la raccolta, il conferimento e il trattamento dei rifiuti prodotti dalle attività umane, industriali e domestiche.